Trieste (34122) **Via S. Pellico 8**
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 settembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7º n.) Lire 400
N. 791 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IL PRESIDENTE AFFRONTA SUBITO LA CRISI MENTRE SCATTANO INTERVENTI DI DIFESA DELLA LIRA

Pertini apre oggi le consultazioni Il tasso di sconto dal 15 al 16,50

Cossiga è salito già ieri sera al Quirinale per formalizzare le dimissioni del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con il rientro anticipato a Roma del Presidente Pertini si attiva la macchina procedurale della crisi di governo. Non sono sufficienti le dimissioni formali rassegnate nelle mani del facente funzioni Amintore Fanfani per dare l'avvio ai meccanismi. Così ieri sera, Francesco Cossiga è salito al Quirinale e si è dimesso davanti al Capo dello Stato.

Le consultazioni inizieranno oggi stesso, nel pomeriggio.

Lo si è appreso a bordo dell'aereo con il quale il Presidente è ritornato a Roma, dopo avere interrotto ad HongKong il viaggio che avrebbe dovuto concludersi, dopo la visita in Cina, in Giordania.

Oggi Pertini riceverà al Quirinale gli ex-presidenti della Repubblica Saragat e Leone e i presidenti del Senato e della Camera Fanfani e Jotti. Domani il Capo dello Stato riceverà i rappresentanti dei partiti politici e mercoledì si concederà una «pausa di riflessione» prima di affidare l'incarico per la formazione di un nuovo Governo.

La crisi di governo ha intanto registrato le prime, immediate conseguenze economiche con l'aumento del tasso di scambio dal 15 al 16,50 per cento e con una serie di restrizioni valutarie che riportiamo qui a fianco.

La difesa della lira da ogni possibile attacco speculativo in una situazione politica ed economica molto delicata (situata per di più su uno sfondo internazionale di gravi tensioni) è l'obiettivo dell'insieme delle disposizioni monetarie e finanziarie urgenti adottate ieri dal governo e caratterizzate tutte dall'immediata possibilità di applicazione.

L'effetto complessivo di tali misure sarà quello di rendere difficile operazioni massicce di «fuga» dalla lira. Con l'aumento del tasso di sconto, infatti, il sistema bancario riceve un segnale ufficiale e autorevole che porterà ad un rapido rincaro del costo del denaro con effetti di restrizione della liquidità. La riduzione di validità dei conti valutari, l'obbligo del finanziamento in valuta delle riscossioni posticipate e il divieto di estinzioni anticipate di debiti in valuta, a loro volta, sono misure che dovrebbero impedire agli operatori con l'estero di «puntare» sul ribasso della lira rispetto alle altre valute e che dovrebbero attenuare l'impatto dell'attuale situazione sulla bilancia valutaria.

Ma torniamo alla fase politica. L'attesa dell'arrivo del Presidente Pertini e di una delle sue caratteristiche soluzioni-blitz si è consumata, ieri, all'ombra delle segreterie politiche, in commenti e dichiarazioni, tutti facenti capo alla clamorosa débâclé parlamentare. Silenzio completo, tranne qualche commento a bassa voce di carattere del tutto personale, da piazza del Gesù. Vuoi per la giornata festiva, vuoi per la delicatezza della situazione, trovare un democristiano in vena di far dichiarazioni era un'impresa assurda.

Pochi gli interventi, anche se tutti contraddistinti da euforia e soddisfazione, anche da parte di Botteghe Oscure. Socialisti e repubblicani, nel caos della batosta farfugliano giudizi pericolosamente in contrasto tra loro: i primi reclamano direttamente e indirettamente la presidenza del Consiglio, i secondi polemizzando e si scagliano contro gli altri «laici», protestando per un'eventuale presidenza del Consiglio socialista (senza capire che in questo modo si tagliano i ponti in vista di un ipotetico pentapartito).

Ma vediamo questi commenti:

PCI — Berlinguer, dopo aver definito «due fatti politici di grande valore» la decisione della Fiat di sospendere i licenziamenti sino alla fine dell'anno e la caduta del governo, si è soffermato sul risultato del voto a sorpresa espresso dalla Camera sul «decretone» e ha detto: «Il voto segreto è un principio stabilito a tutela della libertà del voto stesso. Invece di sbraitare e di dar caccia alle streghe — ha sottolineato il leader comunista — i dirigenti del tripartito dovrebbero convenire su due dati. Primo: quel voto ha espresso la ribellione a un ripetuto sopruso attraverso cui si è cercato di strozzare il dibattito sul decretone; secondo: quel voto è stato il riflesso di un malessere che covava ed affiorava da tempo anche nei partiti della maggioranza verso un governo sempre più screditato, incerto, dannoso».

PSI — Martelli, braccio destro di Craxi, ha dichiarato che «una crisi politica sotto ogni profilo pericolosa e imprevedibile nei suoi esiti è stata innescata da calcoli irresponsabili di chi vuol far vivere la Repubblica tra convulsioni e congiure. I socialisti guardano fiduciosi al Capo dello Stato e corrisponderanno comunque alle attese del Paese, ma senza un quadro certo di garanzie politiche nessuno potrà riparare i cocci di una situazione diventata insostenibile».

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

Così le nuove difese valutarie

ROMA — Il tasso ufficiale di sconto è stato aumentato dal 15 al 16,50 per cento. In proposito il ministro del tesoro ha diramato il seguente comunicato: «la mancata approvazione del decreto economico e la crisi di governo, potrebbero ingenerare aspettative tali da provocare tensioni sul mercato valutario.

«È compito delle autorità monetarie e valutarie prevenirle — prosegue il comunicato — apprestando e potenziando tutte le difese mobilitabili nell'ambito della loro competenza. Pertanto il ministro del tesoro, su proposta del governatore della Banca d'Italia, ha deciso di aumentare dal 15 al 16,50 per cento il tasso ufficiale di sconto e l'interesse sulle anticipazioni, i quali rappresentano i principali parametri di riferimento di tutta la struttura dei tassi di sconto per le cambiali agrarie, come pure le penalizzazioni e le relative modalità di applicazione previste per le anticipazioni a scadenza fissa.

«La misura adottata — si fa notare — si propone di evitare che improvvise eccedenze di liquidità sul mercato monetario possano alimentare tensioni sul mercato dei cambi in una situazione caratterizzata da incertezze politiche, da elevato tasso di inflazione, da peggioramento dei conti con l'estero.

«Inoltre — prosegue il comunicato — il ministro con il commercio per l'estero e il ministro per il tesoro hanno deciso i seguenti provvedimenti valutari: 1) la validità dei conti valutari è ridotta a dieci giorni; 2) è istituito l'obbligo di finanziare in valuta, nella misura del 50 per cento, le riscossioni posticipate fino a 120 giorni di esportazioni fatturate in divisa estera.

«Infine, su istruzione del ministro per il commercio con l'estero, l'ufficio italiano dei cambi ha disposto il divieto di estinguere prima della scadenze contrattuali: A) i debiti derivanti dall'importazione di merci e servizi con regolamento posticipato; B) i finanziamenti facoltativi in valuta concessi a residente da banche abilitate».

Da parte sua l'Ufficio italiano cambi in conformità con i decreti ministeriali in corso di pubblicazione ha disposto con decorrenza immediata: 1) le esportazioni fatturate in valuta estera con pagamento tutto o in parte posticipato fino a 120 giorni sono soggette all'obbligo del finanziamento in valuta con durata pari alla dilazione concessa per l'ammontare pari al 50 per cento. Il finanziamento deve essere posto in essere contestualmente al rilascio del benestare.

Per esportazioni assistite da moduli di procedura speciale — nei casi di urgenza riconosciuta dalle Dogane — l'esportatore è tenuto comunicare alla banca entro 10 giorni dallo sdoganamento l'avvenuta operazione ai fini dell'accensione del finanziamento. L'obbligo di finanziamento non riguarda le operazioni di ammontare non superiore nel controvalore a 5 milioni di lire, calcolato in base all'ultimo cambio noto. Del pari l'obbligo non riguarda le esportazioni procedura spe-

(Continua in 2.a pagina)

LA PIÙ GROSSA VINCITA REALIZZATA NELLA REGIONE

A Pordenone i 300 milioni della Lotteria di Merano

L'elenco dei biglietti vincenti - A Udine 10 milioni

Questo è l'elenco dei biglietti vincenti della Lotteria di Merano: 1.o premio, 300 milioni, serie **E 41094 (Pordenone)**; 2.o premio, 200 milioni, **AS 84300 (Lecce)**; 3.o premio, 100 milioni, **L 99150 (Roma)**.

Seguono 15 premi da 50 milioni ciascuno, e cioè: **D 80371 (Matera), AA 99733 (Sassari), U 13114 (Roma), AC 04110 (Bergamo), AB 89793 (Imperia), AQ 90654 (Roma), AO 03778 (Bari), AZ 95849 (Venezia), G 48059 (Roma), E 57082 (Milano), AR 67801 (Bergamo), S 66336 (Padova), B 70496 (Treviso), AE 91900 (Roma), AZ 95849 (Venezia).**

Altri 40 biglietti vincono poi 10 milioni ciascuno. Sono: **V 09195 (Udine), AO 24945 (Firenze), G 68973 (Ragusa), T 21951 (Roma), F 51361 (Arezzo), U 74513 (Teramo), M 62904 (Latina), AC 25878 (Firenze), AV 00275 (Bari), AF 54226 (Roma), AS 54801 (Milano), AU 69477 (Firenze), E 41831 (Ferrara), T 03358 (Milano), AR 11343 (Modena), G 60037 (Genova), R 19245 (Roma), AN 23758 (Genova), I 53871 (Ancona), AC 36361 (Venezia), AM 96325 (Milano), AE 31419 (Brescia), AM 75393 (Venezia), AG 24797 (Genova), E 28337 (Torino), P 65889 (Reggio Emilia), P 63840 (Imperia), AQ 86046 (Verona), AL 13895 (Modena), AD 71070 (Pavia), E 14830 (Roma), L 52283 (L'Aquila), Z 00833 (Roma), AB 14415 (Vicenza), AS 12929 (Padova), B 98514 (Bologna), AQ 15993 (Pistoia), C 09666 (Milano), N 56730 (Milano), AO 51527 (Roma).**

PORDENONE — Questa volta la fortuna grossa è approdata nella regione. Il biglietto della Lotteria di Merano che vale il massimo premio di 300 milioni è stato venduto in provincia di Pordenone. Ecco la «cabala» magica che ha reso abbondantemente milionario il fortunato (e sconosciuto logicamente) acquirente: è la serie E 41094. Il biglietto è stato abbinato al cavallo Cartum che ha tagliato per primo il traguardo del 41° Gran Premio. Anche nel novero dei premi di consolazione la fortuna ha lasciato cadere qualcosa nella regione. È toccato ad Udine con il biglietto serie V 09195 il cui possessore dovrà accontentarsi di dieci milioni.

Con i 300 milioni piovuti a Pordenone si raggiunge la più grossa vincita mai raggiunta nel Friuli-Venezia Giulia. Inutile aggiungere che è subito cominciata la defatigante caccia al possessore del grosso premio. Senza speranze e un po' per dovere e un po' per tradizione, ma del fortunato vincitore è altrettanto inutile aggiungere che non si sono trovate tracce.

E veniamo agli altri principali vincitori. Il secondo premio di 200 milioni è finito in provincia di Lecce dove era stato venduto il biglietto serie AS 84300 abbinato al cavallo Merry Mount. Il terzo premio, pari a 100 milioni è stato raccolto in provincia di Roma con il biglietto serie L 99150 abbinato al cavallo Ryan's Daughter. Ad altri 15 biglietti erano collegati premi di 50 milioni ciascuno. Infine la consolazione dei 10 milioni ciascuno per i possessori di altri 40 biglietti.

Il monte premi della Lotteria di Merano era di un miliardo 473 milioni e 500 mila lire. Il numero dai biglietti venduti è stato di tre milioni 948 mila e 342 lire contro i due milioni 949 mila 454 lire dello scorso anno. Il monte premi riservato ai venditori dei biglietti vincenti è di 23 milioni 500 mila lire. Al venditore del biglietto che ha vinto il primo premio vanno tre milioni, a quello del secondo e a quello del terzo un milione. Cinquecentomila lire ai venditori dei 15 biglietti «minori» e 250 mila ai venditori dei premi di consolazione.

«Terza posizione»: giovane si costituisce

ROMA — Un giovane di «Terza posizione», Gianluca Zucco, di 19 anni, colpito da ordine di cattura per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, si è costituito presso il reparto operativo dei carabinieri.

Zucco, che era stato già arrestato per una rapina, è anche indiziato per l'uccisione di Francesco Mangiameli,

LE FORZE DI BAGDAD CONSOLIDANO LE POSIZIONI NELLA PROVINCIA-CHIAVE DEL PETROLIO IRANIANO

Il Khuzestan è sempre più iracheno



Teheran — L'inutile incontro di mediazione del Presidente pakistano (al centro) con il collega iraniano Bani Sadr (a sinistra) e il primo ministro di Teheran (a destra) Ali Rajai *(Tel. Epu)*

Anche Khorramshahr sarebbe ormai caduta Inutile ogni mediazione, ammette Zia Ul-haq Scambio di diffide tra Mosca e Washington Gli Usa decisi a mantenere aperto Hormuz

BAGDAD — Nessuna parvenza di soluzione del conflitto tra Iran e Iraq: i combattimenti continuano con immutato accanimento, la mediazione islamica segna il passo, l'Iran rinnova la minaccia di far saltare i pozzi petroliferi se Bagdad riceverà l'aiuto di altri paesi, Mosca dimostra sempre maggior inquietudine per il protrarsi della guerra (che — a suo dire — «serve soltanto gli obiettivi degli imperialisti») e Washington diffida i sovietici dall'intervenire in qualsiasi modo nel conflitto.

Le fragili, superstiti speranze di un esito positivo della missione del presidente della conferenza islamica, il pachistano Zia Ul-haq, si sono del tutto dissolte ieri, quando il mediatore designato è ripartito da Teheran dopo i colloqui con il Presidente iraniano Bani Sadr: «L'Iran si trova ancora in una fase rivoluzionaria — ha ammesso —, e in questa fase la conciliazione e la mediazione non servono a nulla».

Ancor più esplicita la dichiarazione di un collaboratore di Bani Sadr: «Zia — ha detto — non ha ottenuto nulla. È stato carino da parte sua venire a Teheran, ma noi combatteremo finché l'ultimo soldato iracheno non sarà stato scacciato dal suolo iraniano».

Da Teheran, Zia ha raggiunto la capitale giordana, Amman, da cui proseguirà oggi per Bagdad: i dirigenti iracheni si sono detti disponibili nei confronti della sua «missione di buona volontà», ma è evidente che non basta la decisione di una delle due parti di sedere a un tavolo di negoziato per por fine al conflitto o, almeno, per propiziare una tregua.

In effetti la guerra continua, e con determinazione apparentemente intatta da entrambe le parti. Ieri il ministro della difesa iracheno ha annunciato la conquista della città portuale di Khorramshahr, teatro per sei giorni di accaniti scontri; a Teheran, l'alto comando iraniano ha invece smentito la caduta di questo importante porto di imbarco del greggio, affacciato sullo Shatt-El-Arab.

Se le fonti delle due parti si smentiscono a vicenda, un chiarimento neutrale sulla situazione viene da Londra, dove il «Sunday Times» pubbli-

(Continua in 2.a pagina)

Della guerra mesopotamica (e degli altri)

Come dobbiamo considerare il conflitto irano-iracheno: è la quinta guerra in Medio Oriente o è la prima guerra del petrolio? Mentre i piani del Pentagono per «castigare» il potere ricattatorio dei «padroni» del Golfo restano una diagnosi di fantastrategia, bombe arabe e persiane devastano realisticamente i centri della ricchezza «nera». La politica statunitense della «open door», della porta aperta alle concessioni petrolifere, inaugurata proprio in Iraq nel lontanissimo 1928, si riduce a sterili ipotesi di garanzie navali per tenere aperta, almeno, l'ultima porta dello Stretto di Hormuz. Scomparso con lo Scià l'ultimo «regional surrogate», il guardiano locale della più alta concentrazione di riserve energetiche, il polo della strategia mondiale è in preda a convulsioni che devono ancora ridisegnare geografia e poteri.

Si definisce, intanto, con il ritorno del velo sul volto delle donne, dal Mare di Oman alle coste africane del Mediterraneo, la mappa dell'integralismo musulmano di cui è difficile trovare un unico centro propulsore, ancorché la rivoluzione iraniana ne abbia dato l'interpretazione più estrema ed arrabbiata. L'assunzione di compiti missionari nel risveglio islamico da parte di Teheran, se ha avuto effetti dirompenti sul mondo musulmano percorso da tensioni fra sviluppo tecnologico ed ondate xenofobe, ha anche indotto ad uscire dal letargo il senso della nazionalità araba. E non si può dimenticare che, della pretesa unità araba Bagdad si è sempre considerata il cervello affondando le sue ragioni intellettuali già nell'aristotelismo del medico-filosofo Avicenna (Ibn Sina) e le sue radici storiche nelle comunità mesopotamiche. Ma il cuore della stessa unità continua a pulsare più a Sud, in quell'Arabia Saudita in cui, con la fuga nell'Egira, nasce il fondamento dell'«Umma», cioè del precetto della nazione araba proclamato da Maometto.

C'è allora un filo logico che oppone l'Iraq arabo all'Iran persiano nella rifondazione di una centralità di poteri e di egemonia di cui troppe capitali del vicino Oriente si contendono il vessillo. Da questa condizione storica deriva la risposta alle simpatie che la spregiudicatezza bellica irachena riceve proprio dall'Arabia Saudita, ma anche la risposta ai silenzi sottintesi di ostilità di altri paesi arabi come la Siria, candidata ad analoghi sogni di primato.

Quinta guerra in Medio Oriente, allora, o prima guerra del petrolio? In realtà, né l'una, né l'altra. Piuttosto la prima guerra arabo-persiana. Un conflitto che, dai primi affrettati commenti, sfugge alla comprensione occidentale se non in quanto ne condiziona e mutila la linfa petrolifera e se non in quanto potrà favorire le astuzie grossolane ma costanti dell'Unione Sovietica.

La fase convulsiva dei giustizialismi territoriali fra la fascia arabica del Golfo e quella mediterranea del Medio Oriente è aggravata dal drammatico percorso storico di una Babele di gruppi etnici finiti sotto egemonie di minoranze, dal restauro tradizionalista di antichi «mosaici» religiosi, dalla sortita di ideologie orecchiate e plasmate con fervore autoritario da socialismi di comodo e da nazionalismi mai mitigati.

In Libano l'egemonia cristiana sui musulmani è in disfacimento. In Irak la minoranza sunnita al potere è insidiata da sciiti e curdi. In Siria un'altra minoranza dominatrice, quella degli alauiti, è messa sul chi vive dalla violenza dei «Fratelli musulmani». I generali turchi sono costretti ad imporsi per salvare il «kemalismo» la politica di modernizzazione laica, che è

Fulvio Fumis

(Continua in 2.a pagina)

AUMENTANO I RISCHI DI COINVOLGIMENTO DI ALTRI PAESI MEDIORIENTALI

E se Israele aiutasse l'Iran?

L'ipotesi di forniture militari formulata dal vice ministro della difesa ebraico

TEL AVIV — Mentre la guerra tra Iran e Iraq continua e ogni tentativo di mediazione sembra destinato al fallimento, gli osservatori neutrali rilevano con crescente preoccupazione i sintomi di un coinvolgimento sempre maggiore — benché ancora indiretto — di numerosi paesi dell'area mediorientale nel conflitto che oppone i due paesi vicini.

Giorno dopo giorno, si stanno infatti definendo due schieramenti contrapposti: con l'Iraq si vanno schierando i paesi arabi «moderati», mentre all'Iran sembrano propensi a fornire appoggio — sia pure a livello di mera solidarietà morale — i paesi arabi «oltranzisti», come la Libia e la Siria (che, oltretutto, sono reduci dal recente «gemellaggio», al quale, secondo notizie delle ultime ore, intenderebbe aderire anche lo Yemen del Sud).

In tutto lo scacchiere è in atto un complesso rimescolamento di carte, con la ricerca di convergenze e alleanze, anche inusitate: all'Iraq ha già assicurato pieno appoggio la Giordania di Re Hussein, mentre anche gli Emirati arabi uniti sarebbero orientati a fornire aiuto a Bagdad in funzione anti-iraniana (soprattutto per porre un argine al ruolo preminente che l'Iran si è assunto da tempo nella «tutela» del Golfo Persico e, quindi, della rotta del petrolio).

Ieri l'Iran ha accusato i vicini paesi della parte meridionale del Golfo di prestare aiuto militare all'Iraq e di concedere rifugio alle forze irachene, e ha minacciato di adottare, al riguardo, appropriate contromisure.

L'Iran, a sua volta, è alla ricerca di concreti aiuti da parte dei paesi vicini, anche perché — come già noto — le sue potenzialità militari sono gravemente compromesse dalla carenza di parti di ricambio, dopo il blocco deciso dagli Stati Uniti. Al proposito, sembra che Teheran si sia rivolta alla Turchia, proprio per ottenere dal governo militare di Ankara munizioni e pezzi sostitutivi del proprio equipaggiamento bellico, che è interamente di fabbricazione americana.

Secondo l'agenzia irachena «Ina», il leader libico Gheddafi avrebbe preso contatti con i governanti turchi, offrendosi di pagare, per conto dell'Iran, qualsiasi quantità di materiale militare americano (in particolare parti di ricambio) da inviare alle forze armate iraniane.

La Turchia, che fa parte dello schieramento atlantico, è dotata prevalentemente di armi americane, simili a quelle che furono acquistate dal regime dello Scià prima della sua caduta. Fino ad ora, comunque, il governo di Ankara ha mantenuto una posizione di rigorosa neutralità nei confronti della guerra in atto fra Iran e Iraq. Sempre secondo fonti irachene, la Siria avrebbe intanto inviato all'Iran almeno due aerei carichi di missili, come primo contributo militare a sostegno del governo di Teheran.

In questo quadro molto fluido e complesso, si inserisce a sorpresa un'intervista concessa dal vice ministro della difesa israeliano, Mordechai Zippori, al quotidiano di Tel Aviv «Maariv»: in essa, Zippori afferma che Israele è pronto a fornire all'Iran «armi impor-

(Continua in 2.a pagina)

La Triestina parte in vena ma non basta

SERIE A

L'Udinese fallisce l'obiettivo della buona occasione

BASKET

L'Hurlingham soccombe, strepitoso il Tai Ginseng

AUTO

Emozioni e disastri al Gran Premio di Montreal



Triestina-Modena 0-0 nella partita inaugurale del campionato di C1 allo stadio «Grezar». La squadra alabardata ha attaccato molto, specie nella ripresa, senza andare in gol. Il Modena, chiuso in difesa, ha respinto ogni attacco, come attestato anche da questa immagine, che mostra una parata del portiere ospite protetto alle spalle da due compagni *(Italfoto)*

SEI IN ARRESTO DOPO LA STRAGE

Sgominata a Monaco la banda neonazista

Confermato: l'attentatore fra le 12 vittime



Il giovane attentatore rimasto ucciso a Monaco

BONN — Nel corso di una conferenza stampa ieri pomeriggio il ministro dell'interno bavarese Gerold Tandler ha dichiarato ufficialmente che autore dell'attentato alla Theresienwiese di Monaco, dove venerdì notte 12 persone sono morte e 213 (è questo l'ultimo bilancio della strage) sono rimaste ferite, è con ogni probabilità l'estremista di destra Gundolf Koehler, di 21 anni.

Koehler, studente di geologia, era un membro attivo del gruppo paramilitare neonazista «Wehrsportgruppe Hoffmann». Il cadavere del giovane probabile attentatore è stato trovato tra le vittime della strage privo di entrambi gli avambracci e con la cassa toracica e il viso dilaniati. Questo farebbe supporre che egli avesse ancora in mano la bomba, composta di circa tre chilogrammi di esplosivo, che ha causato la strage.

Il ministro dell'interno bavarese ha rivelato che secondo le indagini la bomba doveva essere fatta esplodere per radiocomando da un'autovettura Ford Consul che si trovava di fronte all'entrata del parco dove si stava svolgendo la «Oktoberfest». L'auto è stata vista allontanarsi dal luogo dell'attentato da alcuni testimoni. La targa, ha detto Tandler, ha la sigla di Villingenschwenningen, cittadina vicina a Donaueschingen, dove abitava il giovane attentatore ucciso dall'esplosione anticipata del suo stesso ordigno.

Nelle ultime ore, ha dichiarato ancora Tandler, sono stati arrestati sei esponenti del «gruppo militare e sportivo Hoffmann», tra i quali lo stesso leader dell'organizzazione paramilitare neonazista, che conta circa quattrocento iscritti, Karl Heinz

(Continua in 2.a pagina)

RIENTRATI DALL'IRAQ QUATTROCENTO ITALIANI

«Sono alla frontiera i problemi più seri»

«Di azion(di guerra ne abbiamo viste ben poche»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il «Boeing 747» dell'Alitalia con a bordo i 357 lavoratori italiani, provenienti da Amman dove i lavoratori erano riparati in seguito al conflitto irano-iracheno, è atterrato all'aeroporto di Fiumicino.

Del gruppo arrivato durante la notte a Roma facevano parte, oltre a 27 lavoratori del gruppo Eni ed a 135 dipendenti della Snia, anche numerosi rappresentanti di ditte private italiane. Al loro arrivo molti sono stati accolti da amici e parenti in un'atmosfera calma e serena, diversa da quella a cui si era assitito all'arrivo dei lavoratori che provenivano dalla zona di Bassora. Nei racconti di tutti c'è un denominatore comune: le difficoltà incontrate nel passare la frontiera irachena per entrare in Giordania.

«Siamo stati un giorno intero a ridosso della frontiera in attesa di poter lasciare l'Iraq — ha raccontato Cesare Costanti, dipendente della "Meridiana", una ditta di arredamento di Roma — dopo avere percorso con un pullman privato che avevamo affittato i mille chilometri di deserto che separano Bagdad dal confine con la Giordania. La nostra avventura è terminata felicemente anche grazie alla costante assistenza del viceconsole italiano a Bagdad. La situazione nella capitale irachena dove noi lavoravamo — ha proseguito Costanzi — era, tutto sommato, abbastanza calma».

«Di operazioni di guerra — ha concluso Costanzi — ne abbiamo viste poche, anche se abbiamo assistito a due bombardamenti di aerei iraniani alla periferia di Bagdad. I veri problemi, per quello che abbiamo avuto modo di vedere, sono alla frontiera. Quando vi siamo arrivati, infatti, abbiamo trovato migliaia di lavoratori stranieri bloccati dalla polizia di frontiera che negava il permesso di uscita. Solo dopo lente e laboriose trattative siamo riusciti a lasciare l'Iraq a piccoli gruppi».

Le stesse sensazioni sulle difficoltà incontrate durante l'esodo verso la Giordania emergono dal racconto di Filippo Guarino, uno dei 135 dipendenti arrivati dal centro nucleare della Snia, situato a venti chilometri da Bagdad.

«Sono rimasto bloccato alla frontiera irachena per più di 28 ore, nonostante avessi un regolare visto di uscita». «La situazione è normale. Non c'è guerra. Tornate a Bagdad, ci ripetevano le guardie al confine. Finalmente, la mattina di venerdì, con l'aiuto del viceconsole italiano, siamo riusciti a passare in Giordania dove le autorità italiane ci hanno trovato un alloggio in alcuni alberghi di Amman, da dove siamo partiti nel pomeriggio per tornare finalmente a casa».

Un altro gruppo di 27 persone tra tecnici dell'Eni e loro familiari è rientrato ieri mattina a Fiumicino dal Kuwait. Si tratta dell'ultimo contingente di italiani fatto rimpatriare dall'Eni a causa del conflitto tra Iran e Iraq. Assieme al gruppo di italiani è giunta a Roma anche la salma di Claudio Coacci, il tecnico dell'Inso, una società del gruppo Eni, morto durante un'incursione aerea a Bassora. La salma di Coacci è stata trasportata ad Ancona, sua città natale, dove domani si svolgeranno i funerali.

F. M.

50 anni di moda attraverso il cinema

MILANO — «Cinquant'anni di moda — fotostoria del costume attraverso il cinema» è l'inserto che il settimanale Amica ha aggiunto al numero in vendita questa settimana. La storia della monda è ripercorsa attraverso i vestiti delle dive, dall'inizio degli anni Venti, l'epoca del charleston e delle paillettes, alla fine degli anni Sessanta, quando con la minigonna iniziano le avvisaglie del nude-look.

E una curiosa, impertinente, affascinante cavalcata nel mondo del cinema e della moda che diventa, nella successione delle immagini, una inedita e interessantissima fotocronaca del costume.

Marzabotto ricorda



Marzabotto — Il sindaco Dante Cruicchi mentre pronuncia il suo discorso (Tel. Ansa)

MARZABOTTO — La città di Marzabotto, sull'Appennino bolognese, ha ricordato ieri il 36.o anniversario dell'eccidio nazifascista, in cui furono uccise 1830 persone, molte delle quali erano donne e bambini. Circa diecimila persone — comprese le delegazioni comunali provenienti da ogni regione — hanno assistito alla manifestazione celebrativa.

Nella piazza del paese si sono quindi tenuti i discorsi del sindaco di Marzabotto, Dante Cruicchi; di un assessore della città francese di Villeneuve d'Ascq, Denis Potier (in questa località, nel 1944, furono uccise 86 persone); del sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini. Il sen. Arrigo Boldrini, presidente dell'Anpi, ha portato il saluto delle associazioni partigiane. Tra i presenti, il sindaco di Coventry Thomas McLetchie.

«La rievocazione di quello che è stato definito il più vile sterminio di popolo — ha detto Cruicchi — si svolge quest'anno dopo l'assurda sentenza di Bari che concede, a breve periodo, la libertà a Walter Reder. Abbiamo già distribuito ai familiari dei caduti il testo integrale dell'ordinanza emessa il 14 luglio dai giudici militari. È necessaria una nostra presa di posizione».

«L'eccidio di Marzabotto e l'infame strage di Bologna — ha proseguito il sindaco — portano lo stesso marchio della mano omicida fascista».

Il Khuzestan più iracheno

Dalla prima pagina

ca un servizio del proprio inviato, Barrie Penrose, il quale afferma di essere entrato a Khorramshahr, a bordo di un taxi sgangherato e bucherellato dalle pallottole, al seguito dei carri armati sovietici in dotazione alle forze irachene.

La città è definitivamente nelle mani degli iracheni, ma il giornalista inglese l'ha trovata deserta, senza civili e senza militari iraniani, i quali, apparentemente, l'hanno lasciata in tutta fretta, una volta vista inutile la resistenza contro l'avanzata dei mezzi corazzati iracheni. È forse questa l'unica notizia verosimile che è possibile tirar fuori dalle innumerevoli informazioni, per la maggior parte contrastanti, che vengono fornite dalle due parti in guerra.

Anche per quanto riguarda l'importante centro di Ahwaz, capoluogo della contesa provincia del Khuzestan, c'è una netta contraddittorietà di notizie: già sabato Bagdad ne ha annunciato la caduta, ma ieri Theran l'ha seccamente smentita.

Una cosa sembra comunue indiscutibile: le forze iraniane stanno consolidando progressivamente il loro controllo sulla fascia di territorio iraniano che hanno invaso in questa prima settimana di guerra, e la situazione non è favorevole all'Iran, anche perché, con la perdita — totale o parziale — del Khuzestan, Teheran viene a perdere quasi interamente le proprie potenzialità petrolifere, in quanto le sue risorse in fatto di greggio sono concentrate praticamente in questa sola regione.

Anche ieri, intanto, è stata intensa l'attività aerea di entrambi i contendenti: gli iraniani hanno compiuto altre incursioni sulle città di Mossul e Suleimaniyaj e sul porto di Bassora, mentre gli iracheni hanno martellato nuovamente la base navale sull'isola di Kharg, dove si trova il principale terminal petrolifero dell'Iran sul Golfo Persico. A Teheran è risuonato per due volte l'allarme aereo, ma non risulta che aerei iracheni abbiano effettuato raid nel cielo della capitale.

Continua anche la «guerra» di ammonimenti tra Mosca e Washington: ieri la «Tass» ha ribadito che gli Usa «conducono un'attività sovversiva sia contro l'Iran sia contro l'Iraq» e ha accusato l'amministrazione Carter di inviare «contingenti armati supplementari nella regione, sebbene proclami ufficialmente la propria neutralità nella guerra».

A sua volta, il segretario di stato aggiunto americano, Warren Christopher, ha diffidato l'Urss da qualsiasi tentativo di intervento nel conflitto: «Gli Stati Uniti — ha detto Christopher, intervenendo in un programma della rete televisiva «Cbs» — si oppongono con fermezza a qualunque smantellamento dell'Iran. Spero che i sovietici comprendano che qualunque tentativo da parte loro di invadere l'Iran sarebbe considerato della massima gravità da parte degli Stati Uniti. Spero che i sovietici sappiano dove si trova il loro interesse e diano prova di moderazione nei confronti dell'Iran».

Dopo aver espresso inquietudine per l'intensificarsi del conflitto, Christopher ha detto: «Il fatto che siamo neutrali non significa che restiamo passivi. Cerchiamo di arrivare a una rapida cessazione delle ostilità».

Christopher ha confermato quindi che gli Stati Uniti sono decisi a mantenere libera la navigazione nello stretto di Hormuz, attraverso il quale transita circa il 60 per cento del petrolio importato dai paesi occidentali. «In consultazione con i nostri alleati — ha aggiunto — siamo decisi a fare tutto ciò che sarà necessario per mantenere aperto lo stretto».

Israele

tanti» nella sua guerra con l'Iraq, se Teheran muterà prima la sua politica ostile allo stato ebraico.

Zippori ha rilevato che «l'aiuto di Israele all'Iran potrebbe essere importante», ricordando che le motovedette iraniane utilizzano missili di tipo «Gabriel» e proiettili d'artiglieria fabbricati in Israele e acquistati all'epoca dello Scià.

All'ipotetica possibilità di sostegno israeliano all'Iran espressa da Zippori (e comunque subordinata a un decisivo cambiamento nella politica iraniana, e quindi a un mutamento nella leadership di Teheran) ha fatto eco la presa di posizione del capo dei servizi segreti delle forze armate israeliane, Saguy, il quale, in un'intervista al giornale «Haaretz», ha segnalato a sua volta un ulteriore calo di credibilità degli Stati Uniti in Medio Oriente, da quando Washington ha dichiarato di non voler prendere posizione nello scontro armato in atto nel Golfo.

Il silenzio di Washington, secondo Sagay, lascia l'Urss libera di giocare le proprie carte per un suo accentuato inserimento nella partita mediorientale, e il regime al potere in Arabia Saudita si domanda se può ancora affidarsi alla copertura militare e diplomatica statunitense per garantire la propria sicurezza.

Dopo aver assistito quasi con indifferenza alla caduta dall'amico Scià Reza Pahlevi — si chiede Saguy — cosa farebbero gli Stati Uniti qualora l'Iraq, una volta vincitore dell'Iran di Khomeini, schierasse le sue numerose divisioni lungo la frontiera con l'Arabia Saudita, il principale paese esportatore di petrolio in Occidente?

Della guerra

ormai fallita in Iran e in Pakistan. Turchi, azeri, baluci, curdi, arabi e sunniti sono, in Iran, sotto il tallone degli ayatollah. Al limite, perfino in Israele, esiste una forma di privilegio per meriti e capacità degli ashkezani, originari dell'Europa centro-orientale, sui sefarditi e sulla popolazione autoctona araba. È un modo, con l'eccezione ebraica, che rischia di rinnovare le gesta dei Parthi «celebri per le inesauste imprese militari e poi senza storia nelle opere di pace». Così è stato scritto.

Al fondo, si scopre oggi con maggiore evidenza che è pur sempre l'irrisolto conflitto arabo-israeliano la scintilla dei molti incendi su un terreno reso inflammabile dalle irrunciabili esigenze occidentali e dalla volontà sovietica di strategia globale. L'arabo è proiettato in posizione geocentrica da questi contrasti di interessi fra i due massimi sistemi: ne trae le conseguenze, si risveglia, riapre il libro della storia e rilegge i vecchi capitoli delle diatribe etniche e territoriali sfruttando, con i patteggiamenti politici e l'acquisto di armi, gli interessi e le attenzioni che, dall'esterno, allungano le loro ombre su questi territori.

Se i poli magnetici delle sorti mondiali restano fissati in Washington e Mosca, i «signori del petrolio» diventano la calamita che può alterare queste linee di forza. E non a caso le riunioni dell'Opec si pongono nell'annuario delle riunioni determinanti per l'evoluzione o l'involuzione dei rapporti internazionali.

Mosca, con la questione afghana, ha installato a ridosso della regione del contestato Belucistan, che si bagna nel Golfo, ottantamila armati e si appresta a rifondare con centinaia di consiglieri l'aggressività siriana. Con un solo balzo, come le sarà consentito dal prossimo patto di difesa con Damasco, l'Urss camminerà sul cadavere della politica dei «piccoli passi» che fu di Kissinger ed esorcizzerà lo spirito di Camp David.

C'è chi si compiace della neutralità sovietica nelle vicende calde di questi giorni. Parole. Il «lusso» del distacco è favorito dalla presenza di oltre 43 mila fra consiglieri e gruppi militari russi, euro-orientali e cubani in tre paesi del Medio Oriente e in cinque paesi africani. In Iraq 1.350 presenze, nello Yemen del Sud 1.550, in Siria 2.580, in Algeria 1.015, in Libia 1.950, in Angola 20.300, in Etiopia 13.900, in Mozambico 1.030. E l'Afghanistan non è in questo conto.

Washington, anchilosata dai legami speciali con Israele ed umiliata dal soprassalto facinoroso dei «khomeinisti», ristudia ancora le mosse di un dispiegamento rapido di forze nella zona più esplosiva del mondo, scoprendo che la sua mobilità strategica si è arrugginita sotto la spinta della distensione già definita dal generale francese Gallois «la fase amichevole dell'espansionismo sovietico».

L'«Economist», allora, ha ragione d'interrogarsi: «Chi ha inviato in Afghanistan i russi accompagnati dal loro Quisling?» La risposta viene dallo stesso giornale: «Il Presidente Carter, il Congresso e l'opinione pubblica americana, nonché quegli alleati degli Stati Uniti che hanno messo in dubbio, o non hanno ostacolato, il venir meno della determinazione americana a far fronte alla responsabilità del potere».

F. F.

Ucciso a bastonate da un handicappato

NAPOLI — Gaetano Liccardi, di 52 anni, è morto in seguito alle ferite causategli da un ragazzo handicappato, Raffaele M., di 13 anni, che lo aveva assalito a colpi di bastone.

Secondo quanto accertato dagli investigatori Gaetano Liccardo, senza alcun motivo, ha cominciato a picchiare il fratello di Raffaele, Massimo di sei anni, che stava giocando davanti a un bar. Raffaele è intervenuto per difendere il fratello e ha colpito con un bastone più volte Liccardo.

Quest'ultimo, ferito anche alla testa, è caduto a terra perdendo i sensi. Subito dopo è stato portato all'ospedale da un parente, ma è morto poche ore dopo il ricovero. Il ragazzo, poiché è un minore, non è stato arrestato.

Quattro evasi ricatturati a Trapani

TRAPANI — Quattro detenuti nel carcere «San Giuliano» di Trapani sono evasi alle tre della scorsa notte. Ieri pomeriggio, a poca distanza da Trapani, i quattro sono stati ricatturati dai carabinieri all'interno del cimitero di Salemi, paese della valle del Belice.

Erano disarmati, avendo abbandonato nel centro di Salemi un'automobile della «forestale» a bordo della quale erano fuggiti, con dentro un mitra che avevano sottratto a uno degli agenti di custodia.

I quattro sono: Giuseppe Sansone, 32 anni, condannato per omicidio e sequestro di persona, Giovanni Melluso, 24 anni e Giampiero Prentali, di 25, entrambi con precedenti penali per tentato omicidio e rapina, e Francesco Scovazzo, 29 anni, in carcere per aver ucciso un sottufficiale dei carabinieri durante una rapina.

La scorsa notte, dopo aver segato le sbarre della cella dov'erano rinchiusi, hanno disarmato un agente di custodia e, presi in ostaggio altri agenti, hanno guadagnato l'uscita.

INCONTRO CON GIOVANNI PAOLO II A SUBIACO

Appello ai cristiani dei vescovi europei

SUBIACO — *Un vigoroso appello sulla «responsabilità dei cristiani di fronte all'Europa di oggi e di domani» è stato lanciato dai presidenti delle Conferenze episcopali europee del sacro speco di Subiaco dove si sono incontrati ieri pomeriggio con il Papa in occasione del quindicesimo centenario della nascita di S. Bendetto. L'appello, contenuto in una dichiarazione sottoscritta da 22 presidenti delle Conferenze episcopali europee e da altri presuli, è stato letto davanti al Papa in forma sintetica da alcuni membri del consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa che l'ha redatto nei giorni scorsi.*

Premesso che «l'umanità è alle soglie del terzo millennio dell'era cristiana» e che «il futuro non sembra presentarsi tra i più tranquilli», il documento afferma che in Europa esistono «singoli valori e speranze, ma anche difficoltà e problemi».

«Non possiamo passare sotto silenzio — dicono i presuli — le nuove forme di povertà che conivolgono un gran numero di persone, l'insicurezza dei disoccupati, dei lavoratori emigrati e dei rifugiati, il diffuso disprezzo della vita umana e dei diritti dell'uomo, la crisi energetica ed economica, lo scontro frontale tra sistemi sociali e ideologici, il frequente ricorso alla violenza, la corsa degli armamenti, la paura della guerra... situazioni queste, che generano in molti sfiducia, disperazione e rivolta».

«In numerosi paesi — prosegue la dichiarazione — la dignità dell'uomo viene sacrificata ad una cieca fede nel progresso. Il totalitarismo, il terrorismo e il ricorso alla forza costituiscono ulteriori particolari minacce. È doveroso, inoltre, denunciare il dispregio al diritto alla vita del fanciullo prima della sua nascita, le pressioni morali e ideologiche nell'educazione, le restrizioni apportate all'attività religiosa, la progressiva riduzione della attività religiosa, la progressiva riduzione della attività dell'uomo a semplice forza di lavoro e a semplice fattore economico».

Affermato che «la Chiesa non può lasciarsi ridurre al silenzio quando i diritti dell'uomo sono minacciati» i vescovi indicano tra i settori dove sembra particolarmente urgente il loro intervento, quelli del diritto del rispetto della vita, del matrimonio e della famiglia, dei lavoratori all'estero, minacciati di essere rimandati in patria per via della crisi, del diritto al lavoro e alla libertà religiosa che «consente all'uomo di realizzarsi».

I vescovi infine respingono la tesi che la costruzione dell'Europa possa avere fondamento sul materialismo che «sia all'Est che all'Ovest nelle sue molteplici forme finisce con il sostituire di fatto la religione».

Lo spirito di pace nella tradizione benedettina e la dignità del lavoro umano sono stati i principali temi trattati dal Papa nel suo discorso in francese rivolto ai vescovi,

Morto a 64 anni l'on. Tedeschi

ISERNIA — È morto all'età di 64 anni l'on. Giulio Tedeschi, già deputato del partito comunista italiano, uno dei fondatori del Pci nel Molise. Fin dalla costituzione della prima giunta comunale designata dal comitato di liberazione nazionale ha fatto parte dell'amministrazione comunale di Isernia, nel cui consiglio ha sempre ricoperto l'incarico di capo del gruppo consiliare Pci.

L'on. Tedeschi è stato per anni componente della commissione parlamentare della pubblica istruzione della Camera.

MENTRE LA FLM A TORINO NON MOLLA SUL CASO FIAT

Uomini-radar e ferrovieri annunciano nuovi scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vicenda della Fiat, nonostante la sospensione degli scioperi e dei licenziamenti, continuerà ad essere uno degli avvenimenti centrali di questa settimana sindacale.

Dopo la caduta del governo e il ritiro dei licenziamenti, è ormai venuto a cadere il motivo dell'azione di lotta fissata per il 2 ottobre. Oggi stesso quindi, la Federazione metalmeccanica riunirà a Torino tutte le strutture interessate alla vertenza, per assumere «iniziative di mobilitazione coerenti con la nuova situazione».

Ma se la vicenda Fiat subisce una stasi a causa della caduta del governo, in altri settori si registra un incremento di attività. Vi saranno anche numerosi scioperi, che interesseranno soprattutto i trasporti.

I controllori di volo, infatti, effettueranno il 3 ottobre il primo dei 4 scioperi programmati per 24 ore, dalle otto del mattino alla stessa ora del giorno dopo, lo spazio aereo italiano sarà chiuso ai voli nazionali. Le azioni di lotta proseguiranno il 6, il 9 e il 12 (e quest'ultimo giorno il blocco interesserà anche i voli intercontinentali). Queste agitazioni sono state indette dagli «uomini radar» per sollecitare la riforma di «Civilavia», l'ente per l'aviazione civile al quale appartengono da quando sono riusciti ad ottenere la smilitarizzazione del loro servizio.

Questa mattina i rappresentanti dei controllori terranno una conferenza stampa per illustrare le loro ragioni, nel a sede della federazione unitaria. Il ministro dei trasporti ha già in programma per il primo ottobre un incontro con i rappresentanti della categoria, al fine di scongiurare lo sciopero, che comporterebbe la paralisi totale dei voli, a causa della mancanza di assistenza radar.

Aria di agitazioni anche nel trasporto ferroviario: il primo ottobre a Palermo si riunirà lo Sma-Fisafs (il sindacato autonomo dei macchinisti) per fissare le date di una serie di scioperi proclamati per sollecitare l'apertura delle trattative per la rivalutazione dell'anzianità pregressa.

Sempre in tema di trasporti, inoltre, il primo ottobre i sindacati confederali si incontreranno con il ministro della marina mercantile Signorello per la vertenza dei rimorchiatori.

Un altro sciopero, infine, non mancherà di fare sentire le sue ripercussioni nel campo dei trasporti. Sarà quello dei veterinari di frontiera, che avrà inizio anch'esso il primo ottobre per poi proseguire a oltranza, proclamato per sollecitare l'approvazione di un disegno di legge per il pagamento degli straordinari e la ristrutturazione del settore. Questo sciopero bloccherà tutto il commercio alimentare con l'estero (animali vegetali).

Per quanto riguarda gli altri appuntamenti, oggi è previsto un incontro tra i sindacati del pubblico impiego e il ministro della funzione pubblica Giannini, per discutere della riforma della pubblica amministrazione. Dopodomani si riunirà anche il coordinamento della Olivetti, per decidere le forme di pressione sull'azienda da adottare per sollecitare le trattative per il rinnovo del contratto integrativo.

Il tre sciopereranno per 4 ore i dipendenti della Standa, per protestare contro i licenziamenti annunciati, mentre il giorno prima vi sarà una nuova riunione per il piano auto.

Infine, un appuntamento confederale: dopodomani la Uil terrà un convegno intitolato «Trenta giorni dall'accordo di Danzica», al quale parteciperà anche un membro del Kor (il comitato di sciopero).

Ubaldo Cosentino

Pertini apre oggi

Dalla prima pagina

PRI — Per il segretario del partito Spadolini «È inutile versare lacrime sui riflessi del colpo di mano parlamentare da parte dei gruppi che, con maggiore costanza e accanimento, si sono impegnati nell'impresa di sbarrare la strada alle nuove misure governative, dai comunisti ai liberali.

PSDI — Anche il leader socialdemocratico Pietro Longo si dichiara pienamente disponibile per un immediato confronto fra tutti i partiti democratici e costituzionali. Tale confronto deve consentire, precisa Longo, ai comunisti di «uscire dalla politica dello scontro e collocarsi, almeno, in un ruolo di opposizione diversa e costruttiva». Longo sottolinea quindi che sui provvedimenti di natura economica da adottare subito, e per i quali i socialdemocratici restano pronti ad un'intesa con gli altri partiti costituzionali, è possibile «riallacciare i legami spezzati tra le forze politiche in maniera virulenta e dannosa e si potrà tentare di ricostruire nuovi vincoli».

PLI — Per Valerio Zanone «è venuto il momento di recuperare sei mesi di inutile divisione e di paralisi legislativa. I liberali avanzano una proposta positiva: la formazione di un governo fondato su un programma di legislatura. Dovrebbe trattarsi di un governo, come ha spiegato un altro esponente liberale, Agostino Bignardi, fondato sull'intesa dei tre partiti della ex maggioranza, Dc, Psi e Pri, ai quali dovrebbero aggiungersi liberali e socialdemocratici, cioè il cosiddetto pentapartito.

PDUP — In una mozione approvata dal comitato centrale, riunitosi ieri, il partito democratico di unità proletaria chiede al Pci di «non tornare a prospettare formule ambigue» per la soluzione della crisi, ed al Psi «di riconsiderare serenamente, alla luce dell'esperienza, le scelte degli ultimi mesi».

MSI — «Qualunque sia la soluzione della crisi di governo — ha detto il presidente del Msi, Pino Romualdi — il nuovo governo sa fin d'ora che a colpi di decreti non si governa, ma si affonda e si fa affondare il Paese».

A. C.

Difese

ciale di cui al punto B) 3) pag 4 fascicolo scambi con l'estero.

2) la validità dei conti valutari è fissata al decimo giorno successivo accreditamento valuta conti stessi.

Su istruzioni del ministero del commercio con l'estero, l'Ufficio italiano cambi ha comunicato inoltre che, con «decorrenza immediata e fino a nuovo avviso: 1) L'estinzione dei finanziamenti facoltativi in valuta a fronte importazioni ed esportazioni deve essere effettuata solo alla scadenza massima inizialmente convenuta tra banche abilitate e operatori interessati.

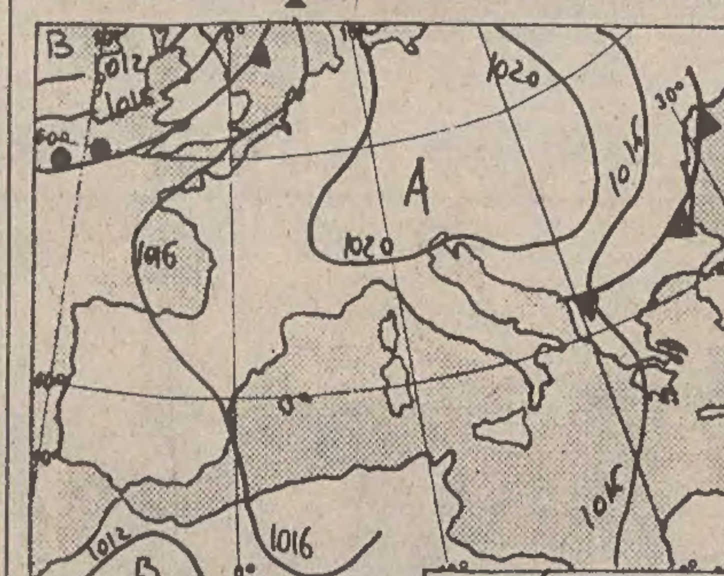
«2) Le banche abilitate non possono dar corso a esborsi a favore estero che risultino anticipati rispetto alle scadenze fissate in origine relativamente a impegni in essere tra residenti e non residenti per importazioni di merci e servizi».

Monaco

Hoffmann. I sei neonazisti sono stati catturati mentre tentavano di raggiungere i confini della Germania federale per fuggire.

Il gruppo neonazista creato da Hoffmann era stato dichiarato fuori legge nel gennaio scorso. Karl Heinz Hoffmann, 41 anni, ex mercenario ed attualmente grafico, aveva fondato l'organizzazione in Baviera nel 1974. Nella villa bavarese di proprietà di Hoffmann la polizia trovò diverse casse di fucili, bombe a mano, divise ed altro materiale bellico. I neonazisti si esercitavano in un vecchio castello di Ermeuth, vicino Norimberga, sede una volta di congressi nazisti. Il gruppo si finanziava vendendo in Libano veicoli militari di seconda mano. Sembra inoltre che il gruppo avesse collegamenti con estremisti di destra italiani, austriaci e belgi.

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia continua ad essere pressoché uniformemente distribuita su valori relativamente alti. Le regioni adriatiche e joniche risentono della circolazione depressionaria sull'Europa orientale.

Tempo previsto: sulle regioni orientali in genere e su quelle joniche nuvolosità irregolare con possibilità di isolati rovesci anche temporaleschi. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso .

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli intorno Nord-Est.

Mari: poco mossi, localmente mosso l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 23; Venezia 16, 23; Verona 16, 23; Bolzano 16, 25; Milano 15, 23; Torino 16, 22; Cuneo 13, 17; Genova 18, 24; Bologna 15, 25; Firenze 17, 27; Pisa 16, 27; Ancona 12, 25; Perugia 15, 25; Pescara 13, 26; L'Aquila 14, 23; Roma 14, 28; Campobasso 14, 23; Bari 16, 25; Napoli 17, 25; Potenza 12, 21; Messina 22, 28; Palermo 22, 25; Catania 17, 28; Alghero 13, 27; Cagliari 14, 27.

INIZIATI A PALMA DI MAIORCA I LAVORI DEL CONSIGLIO

La pesca nel Mediterraneo

Vi sarà anche un simposio sulla gestione delle risorse viventi

A Palma di Maiorca si sono inziati i lavori della 15.a Sessione del Consiglio generale della pesca per i paesi del Mediterraneo. È questo il maggior organismo della Fao nel quale vi sono rappresentati tutti i governi e nel quale le decisioni prese, vincolano gli stessi. Gli argomenti che saranno trattati sono di particolare importanza per l'economia e per la futura politica di sviluppo delle risorse naturali marine.

Tra gli altri temi saranno quelli della raccolta di dati statistici senza i quali diviene impossibile qualsiasi ipotesi di programmazione futura. L'Italia in particolare non ha alcuna base di indagine che possa tornare utile ai ricercatori ed ai tecnici della pesca.

Da tempo in Europa si effettuano delle osservazioni per calcolare il prodotto ittico catturato avvalendosi soltanto di campioni raccolti presso i diversi mercati nazionali.

Di particolare importanza sarà la discussione imperniata sul rapporto che i ricercatori italiani forniranno al Cgmp, inerente la valutazione degli stocks ittici a disposizione o meglio dei quantitativi di pesci esistenti nell'Adriatico.

Altro problema esaminato sarà quello inerente la misura delle maglie esistente nei paesi del Mediterraneo per le reti da pesca, in particolare per quelle trainanti. A questo scopo il Consiglio generale della pesca ha da tempo raccomandato che il limite minimo del lato delle maglie avrebbe dovuto essere di 40 mm, ma alcuni governi tra i quali quello italiano ha disatteso questa disposizione.

Il ministero della marina mercantile ha inoltre affermato che il decreto ministeriale non potrà entrare in vigore prima di due anni in quanto si stanno effettuando ancora delle ricerche per lo strumento che sarà dato in uso agli incaricati della sorveglianza sulla pesca.

A fianco di questa sessione vi sarà anche un simposio sulla gestione delle risorse viventi nell'area costiera del Mediterraneo. In particolare si tratteranno i seguenti argomenti: inventario delle aree costiere nei suoi aspetti più significativi quali ad esempio i criteri di definizione, la bionomia costiera e i livelli produttivi.

Sarà trattato anche il problema della protezione delle risorse e il loro incremento, basandosi principalmente su un nuovo sistema di gestione e di controllo da parte dei rispettivi governi nazionali e regionali. In questa prospettiva vi sono due ipotesi: quella delle barriere sottomarine e quella dell'acquacoltura.

Un ultimo argomento molto importante, che sarà trattato per la prima volta, è quello della formazione professionale per i pescatori e gli allevatori in mare dei paesi mediterranei.

Anche in questo caso l'Italia appare, dal documento ufficiale presentato al segretariato del Consiglio generale, l'unica nazione, tra tutte quelle del Mediterraneo, che non ha risposto al questionario inviato al direttore della pesca marittima il 18 gennaio 1979, significando con ciò che è l'unico paese a non avere scuole per pescatori.

M. B.

Luna sulle barene



AUTOSTRADA, nastro rovente. Poi, usciti da San Donà, correndo lungo l'argine del Piave, calma assopita del fiume, verde specchio alle arcate dei salici. Passato Jesolo, verso Cavallino si è inghiottiti dalle scritte continue dei camping, dai mercatini all'aperto con quei vestiti dai colori violenti, appesi, fermi nella calura come figurini svuotati.

Dopo Punta Sabbioni e Tre Porti una corsa lungo un argine stretto, e all'improvviso tre case e un'aia, che sono un paese, e quell'aia la piazza Saccagnana. Tante famiglie che ne formano una sola, esempio di quelle comunità contadine che vivono in questa zona, con le loro credenze, usanze antiche, come quella del «mostro della valle» che esce di notte a mangiare le anatre.

Passata Saccagnana, tre ponti e poi, attraverso un cancello di ferro, ci si trova su vie compatte di sabbia sospese sull'acqua. Intorno l'acqua verde cupo ed erbe selvatiche come punte di spillo, aghi contro un cielo bianco dove un sole color arancio lancia l'ultima sua luce sulla distesa di barene.

Lontano, il casone di Valle, rosso sullo sfondo del boschetto di acacie. Canne, tamerici, erica selvatica crescono sulle lingue di sabbia che s'allungano tra un laghetto e l'altro, separandoli. Il casone, di mattoni rossi, con il tetto che scivola all'indietro, l'incavo a forma di bottiglia del posto del camino, sta in un'immensità d'acqua e di cielo. Sul camino si dondola, spiritoso, il gabbiano di legno.

Questo casone di Valle pare risalga al 1200, quando la Repubblica di Venezia soleva donare ai suoi capitani di ventura le valli da pesca (vi fù ritrovato, smontando i muri, un mattone con il marchio della Serenissima). Il suo nome era allora «La Spaventosa». All'origine, il collegamento con il mare era aperto e pescavano con le reti. Ci troviamo dunque in una «valle da pesca», una delle cinquantadue che da Jesolo vanno sino a Chioggia.

L'acqua entra dal canale San Felice di Punta Sabbioni. Gli avanotti (i pesci) seminati nel lago grande, alzando il livello d'acqua della valle, vengono raccolti nel «colauro» (canale), e dopo essere stati pescati con grandissime reti bianche e azzurre, divisi velocemente nelle tinozze, vengono messi nelle vasche di svernamento. La loro pastura, alghe e piccoli pesci. D'inverno le vasche vengono circondate da paletti

Ma ora è estate. Una sera di fine agosto. Un silenzio pieno di meraviglie, accarezzato dal sospiro del vento in una macchia vermiglia di oleandri, dal frinìre delle cicale, dal battito d'ali dei gabbiani. Appese ai paletti, le reti ondeggiano come gonne pronte per una danza di ballerine. La civetta che abita di fronte, immobile, canterà all'imbrunire. Attenderemo la notte in questa solitudine felice, e l'alba, quando la cannaiola, che è il primo uccello che canta nei canneti, farà attenzione che il cuculo non entri nel suo nido.

Passando accanto ai fiori di carciofo, d'un verde lucido come carta stagnola, alti sui loro steli, si arriva sulla barena. Gli uccelli di Valle, i beccacini alti in volo, tre anatre selvatiche frettolose e gli aironi bianchi, macchia di colore tra l'erba gramigna e i cespugli di ginepro. All'estremità delle punte di terra, simili a pozzi, buchi in pietra profondi un metro e mezzo per la caccia in botte.

Una barca con una lunga pagaia, e si scivola accanto alle canne, grovigli inselvatichiti d'erbe ricamano le sponde che scivolano nel verde profondo dell'acqua. Poi la notte sulla distesa selvatica, e solo stelle e un cielo immenso. Sentì la grandezza d'un firmamento senza fine. Il tempo pare non esistere più, poiché tutto è cielo e stelle, un mormorio d'acque e lontani sussurri di piccoli animali. Violento e dolce contatto con la più profonda essenza della natura in una solitudine voluta.

La seconda notte fu luna piena, a Punta Sabbioni. Luna che faceva strada verso il faro di Venezia e fu un «bagno di luna» gettarsi in quel fascio di luce mentre intorno il silenzio era cantato dalle piccole onde sulla rena. Venezia era là in fondo, con le sue luci e i suoi ricami, ma la via di luna nell'acqua di diamante dava uno di quei momenti irripetibili di vita, come quando, all'alba, l'acqua della Valle fu bianco-rosata, e si vide Venere, l'ultima stella, farsi sempre più fredda, e poi sparire nel rosa perlaceo della prima luce.

Marily Conti

«LA VOCE CHE È IN LEI»: ITINERARIO ATTRAVERSO UN SECOLO DI SCRITTRICI

Quando le donne romanzeggiano

Dalla marchesa Colombi, con le sue mondine dagli spilloni d'argento, a Emma, che fustiga il maschio in cerca di prostitute - Dal Bergamasco fine Ottocento una storia «gay» femminile

Parve, nel 1878, un atto audace la pubblicazione di un libro dal titolo «Una fra tante», segnato con lo pseudonimo di Emma, che velava la signora Emilia Ferretti Viola. Il libro era un fremente atto di accusa contro le istituzioni, le leggi e i regolamenti che rendono possibile, anzi agevole, la perdizione di ragazze inesperte e l'asservimento alla libidine e al vizio.

L'accusa investita la società stessa nella sua struttura. Quelle disgraziate «sarebbero state — scrive Emma — buone e generose, sarebbero state madri devote, avrebbero amato, avrebbero vissuto anch'esse di una vita morale e intellettuale sana e vigorosa, se la società l'avesse voluto; se nell'animo loro non avessero dovuto far posto al vizio là dove avrebbe prosperato il bene; se non avessero dovuto darsi tutte, col pensiero, coll'intenzione, col corpo e con la mente, alle cose abbiette; se non avessero dovuto far posto incessantemente, nelle più recondite parti del sentimento e dell'intelletto, per ricevervi, ricevervi sempre tutto il male altrui e diventare una macchina vivente che assorbe veleno e che vive del prezzo di quel veleno che l'uccide».

Ma il terribile è — osservava ancora Emma — che «la società ne ha bisogno». «Le vuole giovani e belle, le vuole eleganti, le vuole ricche di bellezza naturale e di bellezza artificiale; più saranno seducenti, più avranno apparenza di cosa buona, e più efficace sarà la loro abiezione, meglio soddisfatto sarà negli altri il bestiale desiderio di profanare, di contaminare, più facilmente si smorzeranno le follie della materia, e si risolleverà l'animo purgato alle aspirazioni ideali; e il bruto ridiventerà o filosofo o moralista o artista. Dal fango di quella miseria risale alto e puro il pensiero dell'uomo civile, ridiventa estetico, ridiventa nobile e grande. In lui, dal ribrezzo dell'orgia, rinasce più intenso l'amore pudico e gentile; dal disgusto che ispira la ragazza venduta, nasce nell'animo il soave ideale della donna, e da quell'onda viva, nella quale la società depone le sue più tristi passioni, escono forti e gagliarde le aspirazioni elevate e le virtù civili».

Queste considerazioni, spinte più in fondo, accompagnate da meno sentimentale interpretazione dei motivi di quelle cadute, da più spregiudicata conoscenza di certi temperamenti e certe psicologie femminili, avrebbero condotto alla meditazione filosofica dell'ufficio del male nel mondo, e dell'economia con cui le diverse parti sono distribuite e il tutto è governato.

Di racconti di questo genere, che dal generico moralismo della vecchia novellistica più o meno educatrice o da lettura per famiglie si avvicinano all'osservazione particolare delle varie situazioni e condizioni sociali, se ne scrissero allora non pochi. «In risaia» della «marchesa Colombi», ossia di Maria Torelli Viollier, moglie del fondatore del «Corriere della Sera», descrive la dura vita e lo sfruttamento esercitato da speculatori sulle povere mondine, unendovi l'altro intento — che si può chiamare folcloristico — di mettere in scena le costumanze popolari. La madre della giovane contadina parla al marito della necessità di fare ogni sacrificio per fornire alla figliola la raggera di spilloni d'argento: «Dicevo che la Nanna ha diciassette anni a momenti e bisognerà comprarle gli spilloni d'argento. Questo carnevale potrebbe andare a marito: ma, se non ha l'argento in capo, nessun giovine si presenterà». Questo era vero, postilla la «marchesa Colombi», «quella brutta e fredda aureola di metallo è l'armatura di cui si rivestono le fanciulle delle nostre campagne per entrare nella lizza amorosa: vi sono parecchi uccelli che, all'epoca dei loro amori, si ricoprono di penne eccezionalmente splendide; le nostre contadine mettono gli spilloni nelle trecce: sono le loro penne d'amore».

Questi atti «audaci» di donne scrittrici che osavano parlare di argomenti fino allora completamente tabù per chi appartenesse al cosiddetto gentil sesso sono ricordati in una bella antologia di Giuliana Morandini («La voce che è in lei», editore Bompiani, pagg. 400, lire 4.500). La Morandini ricorda con ironia che in una seduta dell'Accademia padovana de' Ricovrati, svoltasi nel 1723, si discusse a lungo e seriosamente «se le donne si dovessero ammettere allo studio delle scienze e delle arti nobili»: gli illustri accademici decisero per il «no». Inoltre, nel 1900 il clinico medico tedesco Moebius sostenne a spada tratta, in un suo libro, l'«inferiorità mentale della donna». Giuliana Morandini considera questi i segni più clamorosi di una sorta di congiura contro la «parola» della donna: sempre oggetto nello scambio linguistico nel passato. Una congiura cui parteciparono volentieri anche menti illuminate: è il caso di ricordare che Francesco De Sanctis, parlando di una brava poetessa, si lasciò andare a un «nonostante» riferito alla desinenza femminile.

Ai giorni nostri si è forse andati da un eccesso all'altro, manifestando dalle nuove posizioni eccessiva «generosità», come a volte fa nella sua raccolta la Morandini, la quale peraltro, con questo «pedigrée» femminile, ha svolto opera meritoria. Era ora di avere sotto gli occhi un'esauriente antologia della narrativa femminile italiana, dagli anni dell'inquietudine romantica fino a quelli della coscienza femminile novecentesca.

All'inizio si rilevano soltanto brevi lamenti e momenti di rivolta, come in Maria Guacci, napoletana, organizzatrice di salotti intellettuali, che pretende senza molta grinta una «viril fortuna» anche per il sesso «molle», immerso nel grigiore delle «donnesche occupazioni». Da parte sua, Cristiana Trivulzio di Belgioioso viaggia per il mondo, alterna i salotti alle barricate e spara contro la degradazione femminile, prendendosela, per esempio, con gli harem musulmani.

Gradatamente le accuse divengono più vigorose. Si nota il diario napoletano di una monaca, sbattuta in convento dal padre e liberata dai garibaldini. Caterina Percoto traccia energici profili delle friulane «donne di coraggio». Verso la fine dell'Ottocento, sulla scia del femminismo anglosassone, cominciano le manifestazioni energiche della rivolta femminista. Le prime grida vengono dalla Toscana, con le «imprecazioni» di Leda Rafanelli e di Anna Franchi, l'una bellicosa anarchica, l'altra divorzista incallita. Dalle paciose terre del Bergamasco si leva una Donna Paola, che formula una specie di decalogo alla rovescia del perbenismo muliebre e sottopone alle sue «compagne» una proposta di «sciopero del sesso», scrivendo addirittura il primo racconto «gay» al femminile senza ricorrere a troppi sottintesi.

Nella raccolta della Morandini si rinviene perfino una capovolta mitologia dell'erotismo, che non è per nulla inferiore a quella fallica. In prima linea la ben nota contessa Lara. Questa contessa, il cui vero nome era Evelina Cattermole, sposò il figlio del famoso giurista Stanislao Mancini, ma presto se ne separò in modo clamoroso. Il marito, infatti, scoprì una sua relazione con un veneziano, che sfidò a duello e uccise. Tra i nomi della sua successiva vicenda sentimentale figura anche quello del poeta siciliano Mario Rapisardi. La contessa Lara meritò una nota critica di Benedetto Croce, che apprezzò qualche suo verso e osservò che «la sua morbosa sensibilità erotica è l'abisso verso cui si sente trascinata».

Nell'antologia, notevole spazio è riservato a Neera, scrittrice che coltivava tra l'altro un gusto equivoco del «pudore femminino». Il problema della donna e quello dell'amore hanno formato l'oggetto principale e quasi unico del suo studio; e del primo è stato detto, a torto, che ella abbia dato una soluzione reazionaria o semireazionaria col dichiararsi antifemminista. Ma l'osservazione fondamentale da cui Neera muoveva è che realtà è diversità, onde invano si cerca il miglioramento in una parificazione dei sessi nelle medesime opere. Quel che importa, dice in sostanza Neera, è far sì che uomini e donne si migliorino a vicenda.

La parola femminile proposta dalla Morandini comprende certe ambigue penombre di Matilde Serao, taluni «sospiri» di Amalia Guglielminetti, l'amica spirituale di Guido Gozzano. Non manca qua e là un plagio di stile dannunziano, ovviamente al femminile: quello, per esempio, di Regina di Luanto, scrittrice di romanzi audacissimi, nei quali si riscontra un'ideologia del maschio-oggetto. A sua scusante bisogna precisare che questa Regina fu oggetto di un referto medico in cui si parlò di «frenesia isterica».

«La voce che è in lei» è sostanzialmente un'antologia esauriente e bene approfondita. Come pecca, si mette in luce un'eccessiva generosità verso le sue «creature» da parte della curatrice, che scambia talora per buone intenzioni anche qualche copiatura.

Denis Giani

Un angolo del passato



Uno splendido scorcio del passato di Cortona

RETROSPETTIVA SULLA MOSTRA-MERCATO IN UNO DEI GIOIELLI DELLA TOSCANA

Pace silenziosa di Cortona «capitale dell'antiquariato»

CORTONA — *La città del silenzio, dell'arte, dell'antiquariato: è lo slogan con il quale Cortona viene presentata al turista. E dopo esserci stati non si può che sottoscrivere in pieno questa indovinata sintesi dei suoi caratteri, che pecca solo per difetto, perché trascura di ricordare lo splendore della zona, circondata da uliveti e colline, la vista incomparabile che praticamente da ogni casa di Cortona si spande a perdita d'occhio sulla pianura della Valdichiana fino al lembo azzurro del lago Trasimeno e fino alle lontane montagne del Senese, e soprattutto la magica atmosfera medioevale che avvolge ogni cosa.*

Cortona è insomma davvero uno dei gioielli più preziosi della terra toscana. Salendo per i tornanti che si arrampicano sul ripido colle dove sorge la città, ogni rumore si attenua e il tempo sembra rallentare il suo ritmo. Una volta arrivati, si è invasi da una sensazione di pace, di serenità che invita alla meditazione.

Tutto parla d'arte e di storia. Dalle botteghe degli artigiani, che la sera vengono chiuse come un tempo con pesanti battenti pieni di borchie, alle vie e alle piazzette rimaste intatte da secoli, alle case, ai palazzi, alle chiese, alle opere d'arte «maggiore». Il piccolo museo diocesano raccoglie in sole due sale capolavori di Beato Angelico, di Duccio, di Pietro Lorenzetti e del «cortonese» Luca Signorelli, mentre quello etrusco può vantare, fra i tantissimi reperti esposti, un lampadario in bronzo unico al mondo. Ogni epoca ha lasciato le sue testimonianze (le tombe etrusche, i resti romani, le opere del Medioevo e del Rinascimento), che si sono sapute fondere senza fratture, con la massima armonia.

Non si poteva trovare cornice più ideale per una mostra di oggetti antichi. Così Cortona è diventata una vera capitale dell'antiquariato. E' qui che ormai da diciott'anni si danno appuntamento in questo periodo i migliori antiquari d'Italia per esporre e vendere i loro oggetti più belli. In settembre un nuovo «museo» si inserisce nella città. Un «museo» in movimento, che si rinnova ogni anno. Un «museo» dove è possibile innamorarsi di un oggetto, senza doversene necessariamente distaccare.

La «Mostra-mercato nazionale del mobile antico» (questo il titolo esatto della rassegna) aderisce insomma — per usare le parole del presidente della locale Azienda di soggiorno, Favilli — come una seconda pelle alle preziose antichità cortonesi e rappresenta un'insostituibile strumento di rilancio turistico della città.

Non è però un fatto esclusivamente commerciale. Quella di Cortona è stata tra le prime esposizioni a concepire un'idea nuova dell'antiquariato, come momento anche squisitamente culturale, di educazione e di studio: un passaporto inconfondibile al quale la rassegna cortonese non ha mai voluto rinunciare, rimanendo genuina e fedele a se stessa, senza lasciarsi tentare da programmi faraonici, che inevitabilmente avrebbero compromesso la qualità del suo prodotto.

Certo, educare all'antico un pubblico spesso eterogeneo non è compito facile. Ma con fatica alcuni frutti sono maturati. «Anche i visitatori meno agguerriti cominciano ad avere una migliore preparazione, e, ad esempio, hanno capito che è molto più importante acquistare un solo pezzo di un certo interesse, piuttosto che disperdersi in piccoli oggetti di minor significato o meno integri, o addirittura di meno sicura autenticità», ci dice l'antiquario Paolo Poccetti, espositore e membro del comitato direttivo dell'esposizione.

Insomma, un avvenimento come la mostra-mercato di Cortona coinvolge un po' tutti gli appassionati di cose antiche, per i quali rappresenta una meta d'obbligo. Difficile dare una sintesi sufficientemente compiuta di tutto ciò che è stato esposto nella rassegna appena conclusa. I pezzi più importanti sono in genere i mobili, come del resto è logico, essendo a loro ufficialmente dedicata la mostra. E tra i mobili prevalgono senz'altro quelli del Rinascimento e del Seicento. Stipi, credenze, cassapanche, cassettoni, tavoli fratini si susseguono in un'interminabile teoria che si snoda in quasi tutti gli stands. Ma non è neppure raro trovare splendide madonne quattrocentesche in stucco o terracotta, che si riescono a vedere solo in esposizioni di questo livello; rarissimi bacili in rame del Cinquecento, piatti elemosinieri in ottone sbalzato, statue, e poi molti quadri, armi, giocattoli, e alcuni angoli dedicati a raccolte Liberty.

Certo, non tutto è a portata di ogni borsa, ma questo perché anche nel mercato antiquario esistono dei «minimi» al di sotto dei quali è difficile andare. C'è però sempre qualcosa per tutte le tasche, e nel complesso si può dire che i prezzi sono comunque buoni e in genere più abbordabili di quelli di prestigiose rassegne analoghe. E non a caso: anche questo fa parte di quel programma di sobrietà e genuinità che caratterizza l'esposizione cortonese.

Roberto E. Kostoris

PITTURA A TREVISO

A Gino Saccardi la «Grolla d'oro»

TREVISO — Per la diciassettesima volta, Treviso artistica ha vissuto ancora una volta la magica serata della «Grolla d'oro», il concorso internazionale di pittura organizzato dall'instancabile artista veneto Luciano Gasper e che per il secondo anno consecutivo ha visto alla presidenza il dott. Guido Sarpa.

Ha vinto Gino Saccardi di Castelfranco Veneto, con l'opera «Muro con finestre». Alla manifestazione hanno preso parte molti pittori stranieri, fra i quali Janet Laurel (Usa), Cherina (Australia), Pesich (Francia), Abdullah Al Muharraqi (Bahrain), con l'applaudita opera «La tragedia del pescatore di perle», gli inglesi Guy Pocock, Anne Godfrey, Philip Beckwith, Colin McMillian, Basia Watson Gandy e Lilika Papanicolau (Grecia). Molto nutrita e apprezzata anche la partecipazione italiana.

Graziosa madrina della serata, la critica d'arte londinese Françoise Tempra, giunta appositamanete da Londra per salutare gli amici della «Grolla d'oro».

NEL MONDO DELLA SCIENZA

L'«EPISTEMOLOGIA GENETICA» DEL GRANDE PSICOLOGO

L'eredità di Jean Piaget



Il lettore profano o lo studente ai primi approcci con la psicologia, accostandosi a questa scienza attraverso un libro di Jean Piaget, non ne avrà un impatto traumatico: vi troverà, certo, un linguaggio e un metodo rigorosamente scientifici e quindi a tutta prima ostici, ma sempre esemplificati concretamente da protocolli di conversazioni libere su problemi delimitati.

Piaget, il grande padre della moderna psicologia dell'età evolutiva è morto il 16 settembre a 84 anni nei pressi di Ginevra, dove aveva svolto la sua attività per circa sessant'anni. Approdò alla psicologia dopo essersi interessato giovanissimo di zoologia ed essersi laureato in biologia nel 1918. Da questi studi ereditò lo spirito scientifico, la capacità di raccogliere dati, di catalogare, di classificare.

Fu collaboratore di Claparède, che insieme a Bovet e a Ferrière aveva fondato a Ginevra l'Istituto di scienze dell'educazione «J. J. Rousseau», con il duplice scopo di studiare scientificamente il bambino e di preparare gli educatori. Fu proprio l'arrivo di Piaget a rafforzare i legami tra questi due aspetti, sviluppando quella ricerca scientifica che agli esordi dell'Istituto era rimasta un po' in sordina per le ripercussioni della guerra, per i problemi organizzativi, per le esigenze dell'insegnamento.

Percorrendo le tappe di un'«epistemologia delle scienze umane» (che è il titolo di una delle sue opere più recenti), Piaget si appassionò in particolare all'indagine sull'infanzia e sull'adolescenza. L'errore compiuto dalla psicologia evolutiva del passato era stato di aver studiato il pensiero infantile applicando ad esso le forme, i modelli della mentalità adulta: averlo guardato da un punto di vista logico anziché psicologico.

Il contributo di Piaget conduce a un'«epistemologia genetica», cioè a uno studio della trasformazione della conoscenza, in cui i vari livelli assumono una loro propria fisionomia strutturale. Il problema fondamentale che egli si pone è di spiegare quello che c'è di qualitativamente nuovo nella conoscenza da una fase all'altra del suo sviluppo. Egli delinea alcuni stadi che, a suo avviso, si susseguono in un ordine sequenziale, *vale a dire sempre uguale in qualunque società e in qualunque epoca. Ma in pari tempo egli si rende conto che ogni individuo ha un suo ritmo nelle tappe di apprendimento e che le condizioni ambientali, sociali, geografiche si possono ripercuotere sulle età in cui si verifica il passaggio da una fase all'altra.*

I livelli fondamentali di questo itinerario genetico sono: l'intelligenza sensomotoria; *la* funzione semiotica *(linguaggio, gioco simbolico, immagini mentali); poi, all'incirca dai sette anni, le* operazioni concrete, *cioè le azioni interiorizzate ma reversibili, come l'addizione e la sottrazione; infine le* operazioni formali, *che non riguardano più gli oggetti e che quindi conducono all'astrazione.*

C'è chi ha visto in questa suddivisione in stadi strutturali una certa rigidità, un cambiamento troppo brusco nel pensiero del bambino. A questa obiezione Piaget rispose in un'intervista pubblicata nel 1977 a cura di Jean-Claude Bringuier: la trasformazione, in realtà, è lenta; improvvisa è invece da parte del soggetto la presa di coscienza, che però presuppone una lunga costruzione preliminare. Si comprende così l'interesse che Piaget prova per l'errore nelle risposte infantili, attraverso il quale egli giunge a delineare le caratteristiche strutturali del pensiero nella sua evoluzione.

Il metodo applicato da Piaget fu definito dall'autore stesso clinico. Esso consiste nel ricavare, dall'osservazione diretta, delle ipotesi di lavoro mediante le quali poi indirizzare le domande. Non si tratta cioè soltanto di registrare le risposte che il bambino dà, ma di lasciarlo parlare: «Seguendo il bambino in ognuna delle sue risposte, poi, sempre guidati da lui, facendolo parlare sempre più liberamente, si finisce per ottenere, in tutti i campi dell'intelligenza, un processo clinico d'esame analogo a quello che gli psichiatri hanno adottato come mezzo diagnostico» (Archives de Psychologie, XVIII, p. 276).

Per quanto riguarda i rapporti con la psicanalisi, Piaget si trova d'accordo con Freud sulla rimozione e sui grandi meccanismi dell'inconscio. Ma — egli sostiene — nell'interpretazione del particolare succede come in una ricostruzione storica: fino ad un certo punto si è nel vero, ma poi si è costretti a ricostruire più o meno arbitrariamente senza ben sapere qual è il confine. Piaget non rifiuta dunque la psicanalisi, ma pone le distanze tra la sua ricerca scientifica e il pensiero freudiano: la psicanalisi è essenzialmente analisi di situazioni e problemi individuali, *mentre egli si interessa della conoscenza* in generale.

Un altro appunto mosso a Piaget fu quello di aver trascurato, a vantaggio dell'epistemologia, le altre dimensioni della psiche, per esempio l'affettività. Egli risponde affermando la fondamentale unità dell'essere umano, in cui conoscenza, sfera affettiva, socialità rappresentano le diverse facce di una sola e medesima realtà. D'altro canto, però, il suo campo di indagine scientifica è la conoscenza, e perciò il suo interesse per gli altri aspetti è forzatamente marginale. Quanto all'affettività (in cui egli riconosce il motore dell'azione, ma non l'origine delle strutture conoscitive), a suo avviso attualmente essa supera la nostra capacità di comprensione, poiché il necessario supporto neurologico è ancora del tutto incompleto.

Pensatore sistematico e coerente, non si curò molto delle critiche che riceveva e continuò per la strada intrapresa, riconsiderando però anche a distanza di decenni problemi già affrontati, come quello della causalità. Alla qualifica di psicologo, preferiva quella di biologo e di epistemologo. Non si occupò direttamente di pedagogia, ma portò ad essa il contributo della sua ricerca scientifica. All'educatore spetta il compito di mettere in funzione le particolari strutture della mente infantile, di formare dei creatori, non delle copie conformi all'adulto.

Maria Grazia Pasutto

L'ALLEANZA TRA MUSICISTI E INGEGNERI ELETTRONICI

Un'orchestra nel computer

SIENA — Dal punto di vista artistico-musicale potrebbe rivelarsi la svolta del secolo, da quello tecnico un'ulteriore dimostrazione di come l'elaboratore possa veramente entrare nella vita di ogni giorno, e che ora con esso non dobbiamo più confrontarci ma piegarlo e usarlo per le nostre esigenze.

All'Ircam (Institut de Recherche et Coordination Acoustique-Musique) di Parigi, un istituto strettamente legato e annesso al famosissimo Centre George Pompidou, forse il maggiore centro culturale del mondo, tutto fa capire al visitatore di trovarsi davanti a un momento nuovo tra arte (musicale) e tecnologia (elaborazione elettronica): sale di registrazione e cabine di regie sonore si alternano a grandi spazi dove operano senza sosta alcuni sofisticati elaboratori elettronici della Digital Equipment.

Musicisti di fama internazionale lavorano fianco a fianco con fisici, ingegneri, matematici, cibernetici. E accanto a questi specialisti — a metà strada tra i tecnici e gli artisti — due italiani: Luciano Berio, compositore, e Giuseppe Di Giugno, fisico.

«Tutti noi lavoriamo per gli stessi obiettivi», spiega il maestro Berio. «Ampliare le possibilità offerte dai tradizionali strumenti per ottenere, attraverso l'uso dell'elaboratore, nuovi suoni e nuovi utilizzi dei suoni; ampliare i limiti degli attuali strumenti musicali per comporre e creare, anche senza disporre dei tradizionali strumenti».

Sappiamo che il suono, in generale, può essere rappresentato da una curva su un grafico, e che un brano musicale, così come anche la voce umana, è un insieme di curve che possono venire rappresentate visivamente su un video: ma, fatto ancora più importante, ogni punto della curva che rappresenta il suono può corrispondere a un numero, o meglio, può essere rappresentato da un numero. Pertanto — si son detti inizialmente i tecnici — perché non prendere un suono elementare, una nota emessa da un pianoforte, e non scomporla in tanti punti elementari, e perché non scomporre poi la corrispondente curva e mettere in un elaboratore tutti i punti corrispondenti a questa curva? Da qui ad avere la possibilità di mettere in elaboratore il suono, il passo è breve. Si è visto che ogni suono può essere trasformato in una serie di numeri e che — viceversa — ad ogni serie di numeri può corrispondere un certo tipo di suono.

Su questa idea-base, alla fine degli anni Settanta è nato in definitiva l'Ircam, inizialmente pensato solo come istituto di ricerca. Poi, via via, il progetto è andato gradualmente sviluppandosi per arrivare oggi a un'attività che i tecnici chiamano la «sintesi sottrattiva»; capace cioè di *estrarre* figure e processi sonori.

Inizialmente esistevano gli oscillatori controllabili, che consentono i cosiddetti arrangiamenti, mentre ora la tecnologia ha messo a disposizione una serie di elaboratori che consentono di non avere in pratica alcun limite alla predisposizione dei suoni.

Gli elaboratori Digital, che — secondo i ricercatori — sono considerati i più adatti a queste trasformazioni, svolgono la funzione di produrre e trasformare il suono senza essere evidentemente strumento musicale in senso stretto. Consentono cioè di adattare, in termini numerici e matematici, il pensiero musicale dell'artista, superando i limiti fisici posta dai tradizionali strumenti. Il processo di trasformazione consente ad esempio ad un compositore di predisporre una partitura musicale per un clarinetto e poi di ottenere che il relativo suono venga trasformato dall'elaboratore in voce umana.

Uno dei grossi problemi che l'*équipe* dell'Ircam ha dovuto superare è stato la diffidenza che molti compositori hanno inizialmente nei confronti della macchina: essi, cioè, da sempre abituati a trasferire sullo spartito il loro pensiero artistico, non avevano sufficiente facilità nel dover dialogare con un terminale di elaboratore rappresentato da una tastiera di macchina per scrivere. Ancora oggi occorrono non meno di otto mesi perché un compositore possa con facilità dialogare con l'elaboratore, impadronendosi della possibilità che esso gli offre.

Gli elaboratori Digital compiono ogni secondo circa 10 milioni di operazioni, mentre, perché un suono sia udibile all'orecchio umano, ne basterebbero circa 32 mila. Da qui la loro grande versatilità di impiego, consentendo anche di inventare suoni che fisicamente non si potrebbero produrre. Può dare sensazioni nuove il sentir *suonare* il pianoforte come se su di esso operassero sei, otto, dieci mani, o sentir prolungare il suono di una sua nota come se si trattasse di una tromba, o sentire il suono di un violino trasformato in un clarino. O, ancora, sentire come il suono di una chitarra possa essere anch'esso trasformato in voce umana.

Il crescente interesse sviluppato attorno a queste esperienze ha portato alla concezione del Centro ricerche musicali di Firenze (che dovrebbe entrare in funzione a Villa Strozzi, nella primavera prossima), recentemente annunciato a Siena nell'ambito di un seminario per la stampa organizzato dall'Accademia musicale chigiana e al quale ha preso parte, oltre al maestro Pierre Boulez e al professor Di Giugno, anche Madame Pompidou.

Mariangela Sala

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONVEGNO NAZIONALE DI MOLLUSCHICOLTURA

Sette cozze equivalgono a una bistecca di carne

Le proposte per sviluppare ulteriormente il settore

Ha aperto ieri i lavori a Grignano il primo convegno nazionale di molluschicoltura: un'occasione per riunire tutti gli operatori locali del settore e rappresentanti di altre province italiane a discutere dei propri problemi, da quelli della produzione a quelli della lavorazione, della stabulazione-depurazione, della trasformazione.

Ad introdurre i lavori del convegno — presenti il vicecommissario del governo, prefetto La Rosa, e il vescovo mons. Bellomi — è stato il presidente nazionale della Federmolluschi, Pierpaolo Slavich, il quale ha lamentato che al deficit agro-alimentare italiano non corrispondano iniziative capaci di valorizzare i prodotti ittici e in particolare i mitili e di svilupparne l'attività della pesca all'allevamento. Tanto più che nel futuro alimentare del nostro Paese non si intravedono altre possibilità al di fuori dello sfruttamento razionale delle risorse marine e lagunari, si tratta di riconoscere a tale settore — secondo il presidente Slavich — una dignità pari ad esempio da quella di cui possono fruire gli operatori agricoli.

Ed ecco le proposte per lo sviluppo del settore: ottenere l'entrata in vigore della legge 192-77 modificata dall'apposita commissione istituita dal ministero della marina mercantile; dare luogo a negoziati bilaterali per il controllo e l'equilibrio dell'interscambio con la Cee e in particolare con la Spagna, la Francia, l'Olanda e l'Inghilterra; stendere un contratto collettivo di lavoro per gli addetti del settore da inderire nel contesto dei contratti agricoli nazionali; acquisire il definitivo riconoscimento ai fini previdenziali e assicurativi della categoria, quale appartenente all'agricoltura secondo i dettami della Cee; istituire un registro professionale per combattere il rischio di una dequalificazione della categoria; includere nella gestione dei litorali nazionali le esigenze della molluschicoltura.

All'introduzione del dott. Slavich sono seguite le relazioni del prof. Luciano Favretto, ordinario di merceologia presso la facoltà di economia e commercio dell'ateneo triestino, del dott. Giuliano De Colle, direttore dell'assessorato regionale al lavoro e alla cooperazione, e del dott. Gino Gabucci, direttore del Laboratorio chimico provinciale di Trieste. Sono stati così affrontati i temi della valutazione qualitativa dei molluschi (sette cozze sono ad esempio l'equivalente di una bistecca di carne per valore proteico), della politica regionale nel settore della pesca e in particolare della molluschicoltura, degli aspetti igienico-sanitari nella produzione, commercio e vendita dei molluschi. A quest'ultimo proposito il dott. Gabucci ha voluto sfatare la «leggenda» sulla pericolosità alimentare di tali prodotti, i quali possono costituire un rischio per la salute dei consumatori solo per l'ignoranza di questi ultimi, specie nella fase della conservazione.

I lavori proseguiranno oggi in seno ai gruppi di lavoro, nel cui ambito già ieri pomeriggio si sono sviluppati dibattiti sui temi dell'economia, della gestione, dell'igiene e profilassi.

Al Consiglio provinciale
Si conclude il dibattito sul programma della Giunta

Si concluderà questa sera al Consiglio provinciale il dibattito sul programma della nuova Giunta, illustrata in aula dal presidente Carbone in una precedente seduta. Lo scorso giovedì erano intervenuti tredici consiglieri dei vari gruppi e stasera, al termine di un'altra decina d'interventi, seguirà la replica del presidente Carbone.

Convegno su Rilke

«Rainer Maria Rilke e il nichilismo» sarà il tema del convegno che s'inaugurerà stamane, alle ore 11, al castello di Duino. La manifestazione, che si svolgerà appunto al centro studi «Rainer Maria Rilke», sarà introdotta da una prolusione del prof. Claude David.

I lavori del convegno inizieranno nel pomeriggio, alle ore 17, al circolo della cultura e delle arti, in via del Teatro 2. Parleranno i professori Roger Bauer e Beda Alleman.

Revoltella. Del nuovo curatorio del civico museo Revoltella eletto nell'ultima seduta del Consiglio comunale fa parte, in rappresentanza dei sindacati degli artisti della Cgil-Cisl-Uil, anche il dott. Claudio Martelli, il cui nome è stato erroneamente omesso dalla nota di cronaca.

CALENDARIETTO

Oggi: San Michele. — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 17.49; la luna si leva alle 20.45 e cala alle 11.46.

Ieri: temperatura massima gradi 22,2, minima 15,2; pressione millibar 1019,1 in aumento; umidità 58 per cento; vento kmh 15 da Nord-Est; temperatura del mare 21. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: bassa alle 5.39 con cm 20 e alle 18.44 con cm 36 sotto il livello medio; alta alle 11.50 con cm 36 sopra il livello medio. DOMANI: alta alle 1.11 con cm 14 sopra il l.m.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio).

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39 tel. 790857, piazza Unità d'Italia 4 tel. 60958, via Commerciale 26 tel. 421121, piazza XXV Aprile « (Borgo San Sergio) tel. 823831, viale XX Settembre 4 tel. 796363, via Bernini 4 tel. 794189.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): viale XX Settembre 4, via Bernini 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Onoranze a S. Giusto

(Italfoto)

Il Comune, aderendo alla richiesta del comitato promotore per le onoranze agli antifranchisti, ha disposto la collocazione nel Parco della Rimembranza di un cippo alla memoria dei Caduti antifranchisti nella guerra di Spagna (1936-1939). Ieri, intanto, nella ricorrenza del XXXVII anniversario dell'insurrezione di Napoli, sono state rese onoranze ai Caduti con l'intervento delle massime autorità e la deposizione di corone al cippo ch'è stato posto nel viale Ragazzi del '99 accanto a quello in memoria dei Caduti della Resistenza.

I TRE GIOVANI MOTOCICLISTI MORTI L'ALTRA NOTTE IN VIALE MIRAMARE

Hanno perso la vita per una gara

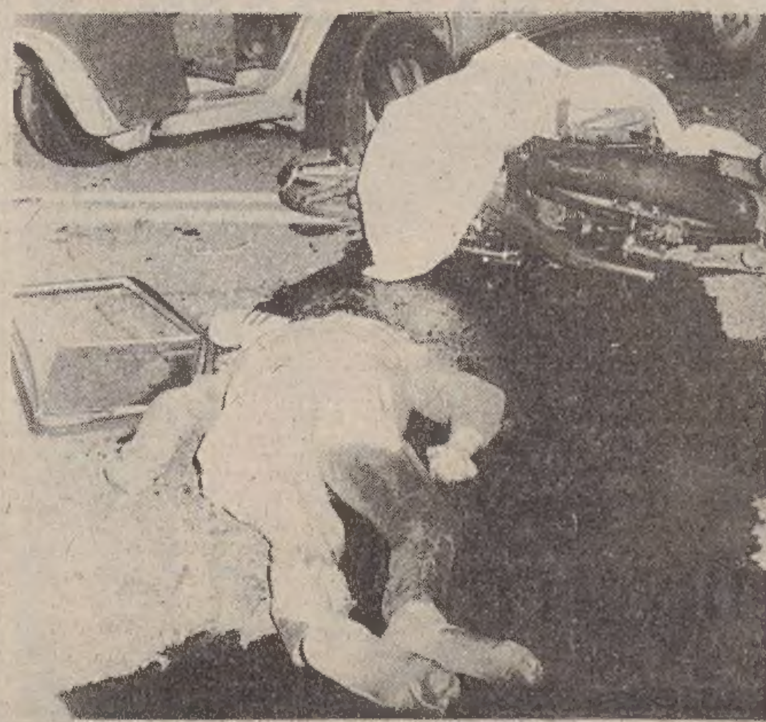
Non è stato ancora possibile ricostruire la dinamica dello spaventoso incidente

Erano in gara, hanno perso la vita: prima del traguardo che i tre giovani motociclisti si erano fissato, le due moto hanno trovato un ostacolo e vi si sono schiantate contro. A tutto gas, appaiate, le due motociclette sono finite l'una davanti l'altra di taglio contro un autofurgone Volkswagen azzurro che procedeva in senso contrario. Uno schianto tremendo, che ha ridotto una moto ad un pugno di rottami, schiantata l'altra e stroncato all'istante le tre giovani vite i cui corpi sono stati straziati dalle lamiere e dall'asfalto. Il bilancio — come «Il Piccolo» ha già pubblicato nella sua edizione di ieri — è pesantissimo: tre morti e due feriti, di cui uno molto grave. I feriti sono il conducente del pullmino, Paolo Gustin, camionista, di 31 anni, abitante in salita Contovello 2, e il suo amico e vicino di casa Bruno Madicich, di 49 anni, abitante al numero 10 della stessa salita.

I tre morti hanno 18, 20 e 23 anni. Tre vite sacrificate sull'altare della velocità e delle grosse cilindrate. Stelio Perosa (18 anni, via Pellegrini 20) era il passeggero della moto «Benelli 350» (Ts 47677) che era guidata dal ventenne — per legge data l'età non avrebbe potuto portare nessuno sul sellino posteriore — Franco Ciani, abitante in via Sinico 13, proprietario della moto. Il cameriere Massimo Besedniak (conducente della «Suzuki» targata Ts 50776) aveva acquistato da poco la motocicletta; per averla aveva impegnato dell'oro. Suo padre, in una lettera scrittagli qualche giorno fa, gli aveva fatto presente che era molto contrariato dell'acquisto, che facesse molta attenzione nel guidarla, che evitasse gli incidenti. Ma il destino ha voluto diversamente.

La dinamica dello spaventoso schianto notturno di viale Miramare non è stata ancora pienamente ricostruita. I carabinieri con il maresciallo Garau stanno cercando testimoni. Ieri mattina hanno interrogato il conducente del furgone, il quale però non ricorda nulla del sinistro. Afferma d'altra parte che egli era diretto verso casa, cioè verso salita Contovello, ossia dal centro verso Barcola. In questo caso le due moto sarebbero dovute provenire da Barcola. Qualcuno sostiene il contrario. Il secondo ferito non è in grado di venir interrogato. Anche ieri ha subito un intervento chirurgico di tre ore per le varie fratture esposte e per il femore da ricostruire.

Ci sarebbe però uno scooterista che, fermo al semaforo rosso di viale Miramare, all'incrocio con via Boveto, avrebbe visto i motociclisti sfrecciare verso il centro. Un altro testimone — che deve ancora venir sentito però dai carabinieri che svolgono le indagini — affermerebbe che il furgone avrebbe compiuto, prima del sinistro, una manovra di conversione o inversione. Tutto in alto mare, dunque, come dinamica. Il maresciallo Garau riferirà comunque stamane al magistrato inquirente, dott. Roberto Staffa, e farà il punto della situazione. I veicoli coinvolti o, meglio, ciò che rimane di essi, sono stati posti sotto sequestro.







Tre giovani vite stroncate in prossimità di Barcola: pubblichiamo l'agghiacciante sequenza delle immagini fotografiche perché suoni a monito di tutti quei giovani che, incuranti del pericolo, sfrecciano sulle due ruote *(Italfoto)*

Convegno alla Cartiera sui rischi del lavoro

Domani, martedì, alle 10, avrà luogo nella sala del consiglio di fabbrica della Cartiera del Timavo l'incontro dibattito sui problemi della sicurezza sui posti di lavoro, organizzato dall'amministrazione comunale di Duino-Aurisina in collaborazione con l'organismo di rappresentanza sindacale della Cartiera.

Assemblea Anshaf

Domani, martedì 30-9, in Riva 3 Novembre, presso la sala del Caffè Tommaseo, sarà tenuta alle ore 18.30 in prima ed alle ore 19 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dell'Associazione nazionale sportiva handicappati fisici per il rinnovo delle cariche sociali.

Furto — Gli agenti della Mobile hanno denunciato in stato di arresto per furto aggravato il cittadino jugoslavo Ivo Radic, che è stato trasferito al Coroneo.

SOSPESE LE LEZIONI ALLA MONTESSORI «SAN GIUSTO»

Nove suore all'ospedale intossicate dai funghi

Una scuola chiusa a causa dei funghi. Nove suore della scuola elementare parificata Montessori «San Giusto» di via Monte San Gabriele 34, sono rimaste intossicate dai funghi che loro stesse avevano raccolto a cucinato. Tutte e nove le suore sono state ricoverate nella divisione di medicina d'urgenza.

I sintomi dell'avvelenamento si erano fatti sentire poco dopo le 21 dell'altra sera, e due suore erano state subito accompagnate con un automezzo privato all'astanteria. A due a due, fino alle 23.40, è durato il doloroso pellegrinaggio all'ospedale. Il ricovero delle nove suore, che dovranno rimanere per alcuni giorni a letto, ha costretto la direzione della scuola Montessori e dell'annesso asilo a sospendere le lezioni, fino al 4 ottobre. La decisione è stata presa da suor Marisa Rossato la quale ha preparato un comunicato per informare i genitori dei duecento bambini che frequentano l'istituto.

Le suore sono comunque fuori pericolo anche se debbono venir sottoposte ad una terapia intensiva.

NELLO SPECCHIO D'ACQUA DEL MOLO SESTO

Cade in mare e annega marittimo giapponese

Un marittimo giapponese, Akio Deguchi, di 35 anni, ufficiale marconista, è precipitato l'altra notte dalla murata della nave sulla quale era imbarcato, ed è annegato senza che nessuno di coloro che erano di guardia a bordo se ne accorgesse.

Ieri mattina alle 7 il suo corpo è tornato a galla ed è stato scoperto nello specchio d'acqua antistante il molo sesto, dove la «Katsura Maru» è ormeggiata. I colleghi dell'ufficiale hanno dato subito l'allarme ed hanno recuperato il corpo. Ma, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Il medico della Croce Rossa, fatta intervenire sul posto, ha constatato il decesso. La morte, come il medico dott. Lops ha scritto nel certificato, è stata provocata da asfissia da annegamento e risale a circa dieci ore prima.

Del caso sono state subito informate le autorità di polizia e quelle marittime. Il maresciallo Weiss del commissariato scalo marittimo si è recato a bordo della nave ed ha quindi cercato un interprete di lingua inglese per poter interrogare il comandante del mercantile e gli ufficiali. I marinai, che parlano solo il giapponese, hanno risposto tramite i loro ufficiali che traducevano dal giapponese in inglese per l'interprete. Doppia traduzione per poter verbalizzare le dichiarazioni dell'equipaggio. Dall'inchiesta appare quasi certo che si tratti di una disgrazia, escludendo il suicidio in quanto l'ufficiale non avrebbe avuto alcun motivo per uccidersi. Lascia una moglie giovane con la quale viveva molto felicemente.

Forse hanno un nome i topi d'appartamento

Con una denuncia di due persone in stato di arresto e di altre sei a piede libero si è conclusa una lunga indagine durata qualche mese avviata dalla Mobile nel quadro della lotta alla malavita. I due denunciati in stato di arresto sono Sergio Musizza, di 27 anni, abitante sia in borgo San Mauro sia in via Sara Davis, il quale dovrà rispondere di furto aggravato continuato, e Rienzi Fracasso, commerciante, di 31 anni, residente a Dolo, il quale, mentre era in stato di semilibertà (di giorno lavorava e di notte doveva ritornare al Coroneo) acquistava oggetti rubati; l'accusa è di ricettazione grave.

GIORNALE DI TRIESTE

PARTICOLAREGGIATA ANALISI DELL'UNIONE PROVINCIALE CISL

Iniziative anti-crisi chieste dai sindacati

Necessario il rilancio degli investimenti in un quadro programmato
Vie di comunicazione, potenziamento del porto e problema della casa

L'esecutivo dell'Unione sindacale provinciale Cisl si è riunito per affrontare i problemi relativi allo sviluppo dell'economia della nostra provincia, alla necessità del rilancio degli investimenti in un quadro programmato, oltre a quelli inerenti agli interventi presso la Cee per la realizzazione delle grandi infrastrutture. Ne dà notizia la stessa Unione sindacale in un comunicato nel quale si sottolinea che, in particolare per quanto riguarda la Cee, la Cisl ritiene indispensabile che vengano assunte tempestivamente le opportune iniziative da parte delle forze politiche, per il riconoscimento del ruolo della nostra regione quale area marginale e strategica nei rapporti nazionali e internazionali, come è stato affermato in occasione della Fiera di Trieste dal presidente della Giunta, Comelli, e dal ministro per gli affari europei, Scotti.

Con tale riconoscimento – aggiunge la nota – l'intera regione e in particolare la nostra città si assicurerebbe un contributo essenziale per la realizzazione delle infrastrutture ferroviarie e stradali ed il potenziamento portuale. Ciò in coerenza con le scelte della Cee di razionalizzare il sistema dei trasporti intercomunitari e dei collegamenti con Paesi terzi, in vista della prossima adesione della Grecia alla comunità e l'attuazione dell'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia.

In questo quadro, ritenuto indispensabile allo sviluppo di Trieste, anche nella sua funzione di capoluogo regionale, la Cisl riafferma l'assoluta necessità che siano attuate le decisioni assunte dal Governo per le grandi infrastrutture (autostrade Udine-Tarvisio, raddoppio Pontebbana, traforo di monte Croce Carnico, scalo ferroviario di Cervignano). La Cisl, inoltre, insiste affinché non vengano ulteriormente ritardati i lavori della superstrada per il collegamento del molo VII con la rete autostradale, nonché il rafforzamento delle attrezzature portuali con conseguente ristrutturazione dei servizi e la sollecita attuazione del piano portuale regionale.

Sul problema dell'occupazione e degli investimenti, nel documento, si riafferma che non basta denunciare «l'immobilismo» quale causa della mancanza di investimenti industriali nell'area triestina, quando è noto a tutti che da anni gli imprenditori non effettuano nuovi investimenti, né creano nuovi posti di lavoro. Al fine di superare tale grave stasi dell'economia provinciale, la Cisl ribadisce la precisa volontà del sindacato perché vengano approvate specifiche agevolazioni creditizie in modo da stimolare lo sviluppo economico sociale della nostra area territoriale nell'ambito regionale.

Nell'ambito di tali obiettivi l'esecutivo provinciale della Cisl sostiene che vanno definiti specifici interventi regionali e nazionali per la costituzione, nell'ambito dell'Ezit, di un fondo di dotazione che consenta la riduzione del costo dei terreni e l'acquisizione di aree e stabilimenti inattivi da destinare allo sviluppo industriale. Nel comunicato si definisce altresì indispensabile il confronto con i parlamentari triestini per proseguire nell'azione comune, già intrapresa da tempo a livello nazionale, per un diverso ruolo delle partecipazioni statali nella nostra area territoriale e per un rilancio complessivo dell'economia provinciale.

L'esecutivo provinciale della Cisl ritiene che la tensione sociale esistente nel Paese, trova riscontro anche nella nostra città, in modo particolare, in relazione alla perdurante minaccia sul futuro produttivo e occupazionale del cantiere Alto Adriatico di Muggia (per il quale si attende l'urgente convocazione del ministro delle partecipazioni statali per una coerente attuazione da parte della Fincantieri degli impegni governativi), per la mancata riconversione industriale della Sirt e della Dreher, nonché per la continua assenza di posti di lavoro per i giovani e le donne.

In questa realtà politico-sociale, la Cisl si oppone a quanti intendono portare avanti politiche di svalutazione che colpirebbero in particolare i lavoratori a reddito fisso e i pensionati in una realtà sociale che vede Trieste quale città più cara d'Italia.

Nella nota sindacale si denunciano ancora una volta i gravi ritardi nell'aggiornamento delle pensioni, e si rileva che la situazione tende ad aggravarsi in quanto nei prossimi mesi, verranno resi esecutivi un centinaio di sfratti.

La Cisl sollecita pertanto interventi perché vengano mantenuti gli impegni della Prefettura di non lasciare senza casa nessuno degli sfrattati. Inoltre si sottolinea che ulteriori verifiche vanno effettuate per accertare gli alloggi sfitti, sia pubblici, sia privati sostenendo che, in casi estremi, si deve provvedere alla requisizione temporanea a equo canone degli alloggi sfitti.

In questa direttiva – soggiunge il documento – vanno programmati gli interventi per l'edilizia economica e popolare nella realtà del tessuto sociale cittadino. Bisogna stringere i tempi per la costruzione di alloggi da affittare ai lavoratori, alle persone anziane e alle giovani coppie, con redditi bassi; predisporre l'acquisizione dei terreni necessari per la costruzione di edilizia convenzionata e sovvenzionata; intervenire con il riuso del Centro storico e la sollecita definizione della variante 25.

L'esecutivo della Cisl conclude esprimendo grave preoccupazione per la crisi che investe l'area Medio orientale con particolare riferimento al conflitto in atto tra Iran e Iraq. In particolare si denunicano i pericoli che minacciano la pace la quale deve essere salvaguardata con l'immediata ripresa del dialogo tra le parti, sia per consentire il superamento dell'attuale pericolosa situazione sia per le gravi ripercussioni energetiche.

Docenti del Da Vinci convocati per oggi

Questo pomeriggio il Collegio dei docenti dell'Istituto tecnico statale commerciale «Leonardo da Vinci» si riunirà alle 16.30, con l'ordine del giorno già reso noto, nell'aula magna del liceo «Dante», anziché nella propria sede.

Anche il Consiglio d'Istituto del «Da Vinci», in programma per le 10 di stamane si terrà nell'aula magna del «Dante».

Prove di ammissione alla scuola di lingue

La scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'università di Trieste comunica ai candidati che intendono sostenere l'esame di ammissione ai corsi il calendario delle prove. Stamane alle 8 cominceranno le prove per i corsi di lingua inglese e lingua italiana con lingua base inglese.

Domani alla stessa ora, avranno inizio le prove per la lingua francese e lingua italiana con lingua base francese. Per mercoledì sempre alle 8, sono annunciati gli esami per i corsi di lingua tedesca e lingua italiana con lingua base tedesca.

AUGURI E APPLAUSI ALL'ANZIANO MILITANTE COMUNISTA TRIESTINO

Festeggiato Vidali che compie 80 anni

Evocazione di esperienze vissute: «Ne ho viste di cotte e di crude»



Vittorio Vidali calorosamente festeggiato nella sede del circolo «Che Guevara»

«Noi comunisti anche dopo morti siamo utili!». Un lunghissimo, scrosciante applauso è partito da coloro che gremivano la sala maggiore del Circolo di studi «Che Guevara» per festeggiare gli ottanta anni di Vittorio Vidali.

La frase era la conclusione del discorso con cui Vidali ha ringraziato, commosso, quanti hanno partecipato alla manifestazione in suo onore. E non si è trattato certo di un epitaffio perché l'oratore, nonostante che i medici gli abbiano proibito di affaticarsi, è riuscito ancora una volta a dominare l'uditorio con la sua oratoria semplice ma efficace.

«Nella mia vita ne ho viste di cotte e di crude — ha esordito — e ancor oggi circolano sul mio conto voci che fanno di me un mostro». Ha ricordato quella riguardante la sua partecipazione all'assassinio di Trotzkj e tante altre da lui definite ancor più fantastiche che l'hanno seguito nelle sue peregrinazioni da un Paese all'altro. «Ma adesso, con i miei libri, cerco di liquidare questa figura».

«I miei sessantatré anni di vita politica sono raccolti — ha proseguito — in un diario che è un librone aperto, e che posso discutere quando si vuole. E' la vita di un uomo che non si considera infallibile, che non ama l'autocritica perché preferisce correggere gli errori commessi. Ma provo un senso di smarrimento a ottant'anni per gli errori e per le tante cose che devo imparare e sento l'angoscia che mi manchi il tempo».

Secondo Vidali, le qualità che devono caratterizzare un buon comunista sono la «pulizia morale» e la «fiducia nell'uomo». Nel rilevarlo egli ha rievocato le battaglie in cui si impegnò in Spagna, a Cuba e nel Messico, nonché l'azione da lui svolta a Trieste. A questo proposito Vidali ha sostenuto che il suo partito non ha mancato di misurarsi con spirito aperto nel pubblico dibattito con altre forze politiche anche in momenti cruciali per il comunismo (XX Congresso, Ungheria, Cecoslovacchia).

La manifestazione ha avuto inizio in ritardo perché l'oratore ufficiale, Alessandro Natta della segreteria nazionale del Pci è stato trattenuto più del previsto nella capitale dal dibattito parlamentare conclusosi con le dimissioni del governo Cossiga. La notizia di queste, data dal segretario della federazione triestina del Pci in attesa dell'arrivo dell'on. Natta, è stata accolta con un applauso.

Quando l'esponente nazionale del Pci è giunto, sono cominciati i discorsi. Il segretario Tonel ha dato lettura di un telegramma dell'on. Enrico Berlinguer e, soffermandosi sui momenti più significativi della vita di Vidali, lo ha definito «un fiero combattente per la libertà», lodando la sua coerenza politica.

Giorgio Rossetti, segretario regionale, ha posto l'accento sul fatto che Vidali, nonostante l'età, «non ha disarmato» ed ha messo il suo prestigio a disposizione del partito, anche lo scorso anno candidandosi alle elezioni europee. Quindi Alessandro Natta ha delineato la figura di Vidali sia come scrittore con il «gusto per l'indipendenza di giudizio» temperata dal senso del dovere e dalla lealtà verso il partito.

Scuola interpreti — Questo pomeriggio e domani con inizio alle 15 nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università degli Studi di Trieste in via d'Alviano 15/1 un seminario sull'interpretazione e la traduzione sarà tenuto dalla prof. Hella Kirchoff dell'Università di Heidelberg. L'ingresso è libero.

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Riunione alle 18 di mercoledì 1.o ottobre nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno il parere obbligatorio sul centro turistico di Santa Croce.

STIMOLANTE INCONTRO CON L'AUTORE DEL «RICHIAMO DI ALMA»

Testimonianza di vita le pagine di Mattioni

Dibattito sulla cultura triestina e mitteleuropea alla Round Table

Gradito ospite dell'ultima riunione conviviale della Round Table 9 Trieste è stato lo scrittore concittadino Stelio Mattioni, finalista — come è noto — del premio «Campiello» 1980 con il volume «Il richiamo di Alma».

Presentato dal presidente della «Tavola», dott. Giulio Marchesini, l'autore triestino ha esordito ripercorrendo le tappe del suo cammino artistico. Passato, dopo le innumerevoli letture della prima giovinezza, a un lavoro impiegatizio un po' monotono, Stelio Mattioni ha incominciato a scrivere per sé stesso, quasi per esorcizzare la routine di un'attività certo non fantasiosa. Di qui i primi racconti lunghi, le prime poesie. Poi, quasi improvvisamente, quasi per caso, l'incontro con quel grosso «talent-scout» e uomo di cultura che fu il triestino Roberto Bazlen, allora collaboratore di un'importante casa editrice torinese. Così, con l'andare degli anni, i libri si sono moltiplicati ed è aumentata la voglia di scrivere, questa volta non per sé solo, ma anche per gli altri, nella speranza di raccontare storie — personali sempre, ma autobiografiche mai — atte a far meditare il lettore sul proprio destino, spesso simile a quello del loro intrecciarsi.

«Il richiamo di Alma» non si sottrae a questo anelito. Alma rappresenta un po' la vita, l'impegno quotidiano, l'indipendenza dello spirito ed il suo continuo ricercare-sparire è un invito ad attivarsi, ad abbandonare comodi schemi, a creare una propria autonoma esistenza, «Se ti ami, amami» è il sottotitolo; spetta al lettore il compito di individuare la morale dell'opera. Si tratti di un messaggio quasi evangelico oppure un calcolo utilitaristico non conta molto: l'importante è che esso coinvolge comunque l'altro, il nostro prossimo.

All'applauditissima relazione ha fatto seguito un nutrito dibattito cui hanno partecipato l'ing. Livio Marchesini, il prof. Pittaro, il dott. Crivellari, Gualberto Niccolini, Fulvio Donati, l'arch. Sisto e il dott. Giordano. Particolarmente ci si è soffermati sul tema della cultura triestina e mitteleuropea: fenomeno che l'oratore è portato almeno nel presente momento storico, a negare, posto che esso si fondava soprattutto su di un necessario bilinguismo culturale di lingua italiana e tedesca, ora scomparso. Un doveroso cenno alla psicanalisi, di moda nella intellighenzia triestina nella prima parte del secolo, un accurato commento critico ai maggiori autori della nostra terra (pare che Mattioni stia meditando su una possibile biografia di Umberto Saba) e il pensiero sulla crisi di valori imperante e sul nichilismo privato che l'ha sostituita hanno concluso la serata.

Qualche rammarico per non aver vinto il «Supercampiello» (poi assegnato ad Arpino)? Uno solo: di non aver potuto accettare il premio in nome della nostra città, la sua «patria» e di non aver potuto affermare, da quella alta tribuna, che «Trieste ha tanto bisogno di comprensione».

ORE DELLA CITTA'

Corsi alla Lega

Nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale saranno tenuti i seguenti corsi: di chitarra, diretto dal m.o Doriano Canalaz; di dizione e recitazione, diretto da Clara Marini; di violoncello, diretto dalla prof. Nicoletta Curiel. Le iscrizioni si accettano in segreteria (tel. 64662) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali (sabato dalle 10 alle 12.30). La riunione preliminare del corso di dizione e recitazione è fissata per le 18.30 di mercoledì 1.o ottobre.

Escai Alpina

Domani con inizio alle 19.15 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 si terrà una riunione dell'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, nel corso della quale verrà illustrato anche con la proiezione di diapositive il programma autunnale del gruppo.

Parco del Cansiglio

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 5 ottobre una gita al Parco nazionale del Cansiglio (m 1090). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Fameia Portolana

La partenza della corriera prenotata dalla «Fameia portolana» per l'escursione del 5 ottobre insieme con la società «Alpina delle Giulie» avverrà alle 6.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Il ritorno è previsto per le 20.30. Dal valico di Monte Croce carnico (m 1363) si salirà sul monte Pal Piccolo (m 1866) per l'omaggio a Ruggero Timeus Fauro sul luogo dove egli cadde combattendo nel 1915. Le prenotazioni (tel. 758031, 801830 e 795293) devono essere effettuate entro la giornata odierna.

Gite all'Alpina

Domenica 5 ottobre la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita al passo di Monte Croce Carnico. Quindi si potranno percorrere due diversi itinerari scegliendo fra la salita della Creta di Collinetta (2238 m) e quella del Pal Piccolo (1866 m). Si partirà in corriera alle 6.30 dalla piazza dell'Unità d'Italia. Programmi particolareggiati e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Serata istriana

Un'interessante serata culturale, la prima del nuovo ciclo di attività, è in programma per le 17.45 di domani, 30 all'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche. Sul tema «Docastelli e Leme, con Visinada e Parenzo, luoghi del dramma di Giorgio e Lucia, cantati in versi dal poeta Facchinetti» parleranno mons. Sisti e il dott. Mario Zanini, i quali presenteranno altresì una nutrita serie di diapositive a colori per illustrare l'ambiente legato alla vicenda.

Proprietà edilizia

Giovedì prossimo, 2 ottobre con inizio alle 18 nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della Proprietà edilizia si terrà una riunione dei soci con all'ordine del giorno i seguenti argomenti: la relazione governativa sulla legge dell'equo canone; l'indennizzo per gli espropri; la sanatoria per le costruzioni abusive.

Incinta? Serve aiuto?

Il «Centro di aiuto alla vita» può darti una mano. Chiama il 741440 oppure vieni in via dell'Istria il lunedì e il venerdì dalle 16 alle 18 o il mercoledì dalle 10 alle 12.

Giornalismo junior

Da domani 30 nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico si riceveranno le iscrizioni ai corsi di giornalismo per ragazzi delle quinte classi elementari e delle prime medie inferiori. L'iniziativa è della rivista «L'Ora del racconto» e le lezioni saranno tenute ogni martedì, dal 14 ottobre al 16 dicembre con orario 16-18.

Corsi d'inglese

Sono aperte, all'Associazione italo-americana di via Roma 15, le iscrizioni ai corsi annuali di lingua inglese che avranno inizio lunedì 6 ottobre. I corsi, divisi in due quadrimestri, si concluderanno il 31 maggio. Le lezioni, tenute da insegnanti qualificati americani ed inglesi, hanno luogo, con frequenza bisettimanale, nella sede dell'Associazione, in via Roma 15, nelle ore serali per gli adulti e al pomeriggio per gli studenti delle scuole elementari e medie. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione (tel. 630301) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30 (sabato e domenica esclusi).

Corso di dizione

Si accettano dalle 18 alle 20 di ogni lunedì e mercoledì nella sede di via Madonna del mare 4 del Cepacs, Centro di educazione permanente attività civile e sociale, le iscrizioni a un corso di dizione diretto da Mario Pardini, le cui lezioni saranno tenute bisettimanalmente per un semestre. Al termine gli allievi daranno pubblico saggio dei risultati conseguiti e sarà loro rilasciato un diploma di frequenza.

Unicef

La presidenza del gruppo regionale Unicef di Trieste informa che la sede di via XXX Ottobre 2 (tel. 630040) è a disposizione del pubblico il lunedì e il giovedì dalle 17 alle 19.

Attenti al «phön»

Il suo uso improprio può disidratare il capello: usarlo a bassa temperatura, lontano dalla ciocca. Un consiglio semplicissimo di *Nereo*, che nella sua ventennale esperienza ha raccolto migliaia di segreti. Li tiene in serbo per la bellezza dei vostri capelli. Viale XX Settembre 14.

Mostre d'arte

SALA COMUNALE
espone
PIETRO GRASSI

GALLERIA TEATRO ROMANO
Via Donota
Incisioni di
SALVATOR ROSA

ALLA ROSSONI
CIONI LICIA
Espone paesaggi carsici

Riscoperta del «tandem»



Tre giovanissimi e un vecchio tandem. Andrea di Lazzaro, uno studente di seconda media e i suoi amici Alessandro Blocher e Mario Furlan (nell'ordine nella foto) l'hanno ritrovato nello scantinato di casa. Era poco più di un residuato, ma i tre, con pazienza ed entusiasmo, l'hanno riverniciato e rimesso a nuovo. Poi il felice collaudo: quasi cento chilometri in poco più di quattro ore. Una domenica diversa in groppa a un veicolo d'altri tempi: il tandem ha una quarantina d'anni e fu costruito artigianalmente unendo assieme due vetuste biciclette, solide, pesanti, quasi indistruttibili *(Foto Ukovich)*

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DURANTE LA PRESENTAZIONE DEL SUO NUOVO FILM

Sami Frey elogia le donne registe

ROMA — «Ho lavorato finora con diverse donne registe: posso dire che l'esperienza è stata sempre meravigliosa. Le donne sanno quel che vogliono, hanno idee chiare e concrete. Anche quando fanno, come tutti, un brutto film riescono, tuttavia, a metterci dentro qualcosa di romantico o di realistico. Sono capaci, insomma, di farsi accettare».

L'elogio è dell'attore francese Sami Frey, in questi giorni a Roma per presentare il film di una donna, «Perché no?» di Celine Serreau, di cui è l'interprete. Semi Frey, che tutti ricordano per i suoi amori (una quindicina d'anni fa) con Brigitte Bardot, parla delle registe per esperienza. Oltre che con la Serreau (premio Delluc, Elle, Taormina, Chicago, Valladolid), ha lavorato con Marguerite Duras, Agnes Varda, Nelly Kaplan, e altre.

«Con loro — spiega — mi sono fatto ormai un'esperienza. Ho avuto a che fare con tanti registi uomini (Sautet, Godard, Makavejev, fra questi), ma sul set non ho mai trovato in questi ultimi la stessa determinazione e lo stesso raziocinio che, specie in Francia, dimostrano le donne».

Sami Frey, che ha lavorato da noi in due film ("Il disordine„ di Brusati e "La costanza della ragione" di P. F. Campanile) dice che è stato richiesto in Italia per un film, ma probabilmente vi tornerà nella prossima primavera come attore di teatro quale interprete di un racconto di Henry James ridotto da Marguerite Duras, lavoro che andrà in scena quest'inverno a Parigi. In Italia, del resto, ha già lavorato due volte anche in teatro: la prima volta, ai «Parioli» di Roma, in un testo con Delphine Seyrig; la seconda, al «Sistina», in «Berenice», diretta da Roger Planchon.

Con Sami Frey è giunta in Italia, per la presentazione del suo film anche la Serreau, la quale nell'ascoltare gli elogi di Frey, precisa che non deve esserci distinzione se un regista sia uomo o donna, in Francia ce ne sono molte proprio perché la divisione non si pone.

«Il mio film, una favola sull'imperfezione, senza inibizioni o ipocrisia di sorta, su quattro giovani che riescono a trovare l'amore e la felicità al di fuori degli schematismi — afferma — sta a provarlo. Le donne si sono conquistate il loro posto nella regia con naturalezza. In Francia non se ne parla: è scontato». La Serreau rivendica, come per gli uomini, il diritto alla fantasia. «Pensare che le donne quando girano un film debbano essere inevitabilmente delle femministe "impegnate„ è sbagliato. Lo scopo di un artista, senza distinzioni, è di creare».

Gli appuntamenti

Zarco Dropulic a San Giusto

Stasera, alle 20.30, nella cattedrale di S. Giusto, per il ciclo di manifestazioni nelle chiese promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo con la collaborazione dell'Associazione «Appuntamenti musicali» e della Cappella civica, si terrà un concerto dell'organista Zarco Dropulic, che interpreterà musiche di Widor e di Reger.

Zarco Dropulic si è perfezionato sotto la guida del celebre organista Fernando Germani ed ha dato diversi concerti in Europa, tra cui alcuni in Unione Sovietica, riportando vasti consensi di critica.

Nuova distributrice per i film rock

MILANO — Una nuova casa di distribuzione cinematografica è sorta recentemente a Milano: è la Giangi Film, che ha iniziato l'attività nella scorsa primavera distribuendo in Italia «Rust Never Sleeps», film concerto con Neil Young.

Per i prossimi mesi la Giangi Film ha in programma la distribuzione di altri film musicali di genere rock: «The Great Rock'n Roll Swindle», la storia dei Sex Pistols diretta da Julien Temple «Rock 'n Roll High School», diretto da Allan Arkush, con un altro celebre complesso rock, i Ramones, «Punk Rock Movie», un documentario sul punk inglese diretto da Don Letts, con i Sex Pistols, The Clash e molti altri, «Blank Generation», diretto da Ulli Lommel, con Richard Hell e Andy Warhol.

L'attività della Giangi Film non è però limitata alla distribuzione di film rock; la nuova casa porterà in Italia opere di autori stranieri di particolare interesse: per esempio dell'olandese Paul Verhoeven, il regista di «Kitty Tippel», il cui ultimo film «Soldato d'Orange» (con Rutger Hauver e Susan Penhaligon) verrà distribuito entro l'anno. Seguiranno «Cocaine Cowboy», di Ulli Lommel (un allievo di Fassbinder) con Jack Palance e Andy Warhol e infine «La tempesta» (dalla tragedia si Shakespeare) del giovane inglese Derek Jarman.

Torna a Radiodue «Chiamate 31-31»

ROMA — Riprende lunedì 29 il programma «Chiamate 31-31» la popolare trasmissione radiofonica della seconda rete in onda tutti i giorni, tranne il sabato e la domenica, la mattina dalle 9.30 alle 11.30 e il pomeriggio dalle 15 alle 16.30.

Gli ascoltatori possono intervenire in diretta telefonando al 3131 (il numero che dà il titolo al programma), prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma. In studio, da questo lunedì ci sarà Anna Benassi che ha già condotto la rubrica negli anni passati e che ora torna alla radio dopo un'esperienza in tv.

Video

La marcia su Roma

Rete 1

«La marcia su Roma» (ore 20.40) . Notissimo fil di Dino Risi sui giorni della marcia su Roma visti attraverso le avventure di un romano cialtrone e molto greve (Vittorio Gassman) e di un lombardo che è un allocco solo in apparenze (Ugo Tognazzi). Altri interpreti: Angela Luce, Marco Braga e Antonio Cannas. Il film è del 1962.

* * *

«L'uomo europeo» (ore 22.05 colore). Sesta puntata («L'Europa esportata») del programma di Folco Quilici che lo ha anche diretto. L'autore si propone di andare alla ricerca e alla scoperta del vecchio continente analizzato nei suoi molteplici risvolti.

Rete 2

«Automobilismo» (ore 14.00 colore). Il Gran Premio del Canada per il campionato mondiale piloti di Formula uno visto il giorno dopo.

«Vipera in pugno» (ore 20.40 colore). Per la serie «Il colore del tempo», sceneggiato tratto dal romanzo di H. Bazin, con Marctt cuvelier e Alice Sapritch. Regia di Pierre Cardinal. È la storia di alcuni giovanissimi fratelli che crescono odiati dalla madre che li ha partoriti senza amore.

* * *

«Il caso Morisco» (ore 22.05 colore). Terza e ultima puntata di «Scene di una famiglia assistita» raccolte da Gabriele Palmieri. Si narrano le ultime vicende di un giovane assistente sociale che aiuta una famiglia poverissima di Treggiano ed è testimone del dissolvimento morale e materiale di quel nucleo a causa della malattia.

Rete 3

«Tempo di divertimento» (ore 20.40 colore). Carlo Tuzii racconta le «immagini, personaggi e i momenti dell'Italia che si diverte». Seconda puntata.

* * *

«Tg3 - Lo sport» (ore 22.45 colore). Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

Programmi tv e radio

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

18.30 Film: **«Nella stretta morsa del ragno»**. Regia di Anthony Dawson. Interpreti: Anthony Franciosa, Klaus Kinsky, Michèle Mercier - Replica.

20.00 Telefilm della serie «Angie».

20.30 Film: **«L'impero dei gangsters»**. Regia di Joseph Kane. Interpreti: Brian Donlevy, Luther Adler, Claire Trevor. Genere: drammatico.

22.00 Film vietato ai minori: **«La prima volta sull'erba»**. Regia di G. L. Calderone. Interpreti: Monica Guerritore, Anne Heywood.

23.30 **«Domani vedrete...**

TV RETE 1

12.30 Schede - Cinema
13.00 Viaggio in Africa: L'arca di Noè - Quinto giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Speciale Parlamento
14.25 Una scienza per tutti
17.00 Mille e un giorno: La storia di Abumadar
17.25 Trill gioca
17.30 Lo spaventapasseri: «Il furto del bucato»
18.00 Imparano ad insegnare. I puntata
18.30 Un corsa veloce attraverso la campagna: I giorni di gloria di Le Mans
18.50 L'ottavo giorno: Cristianesimo e cultura
19.20 «La frontiera del drago: Ancora due stelle per il Drago», XII episodio
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «La marcia su Roma», (1962) Film - Regia di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Roger Hanin
22.05 L'uomo europeo. Vi puntata: L'Europa esportata
23.10 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Attore solista. Album di monologhi
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 I bambini e gli animali. I puntata: Corriamo con il Pony
14.00 Automobilismo: Montreal il giorno dopo
17.00 Il genio in erba: Sayo violinista a 8 anni
17.25 Trentaminuti giovani - Speciale natura
18.00 Antico Egitto: Le piramidi di Giza e le mastabe
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.45 Buonasera con...Tino Scotti
— Previsioni del tempo
20.40 «Vipera in pugno», dal romanzo di Hervé Bazin
22.05 Il caso Morisco. Scene di una famiglia assistita. III ed ultima puntata
23.05 Protestantesimo
23.35 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 - Sport regione. Edizione del lunedì
20.00 Gianni e Pinotto
20.05 Educazione e regioni
20.35 Gianni e Pinotto
— Questa sera parliamo di...
20.40 Tempo di divertimento. Immagini, personaggi e momenti dell'Italia che si diverte. II puntata
21.40 Quando è arrivata la televisione. XI puntata
22.10 Tg 3
22.40 Gianni e Pinotto
22.45 Tg 3 - Sport: Il processo del lunedì.

Radiuno

Giornali radio: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 7.45: Riparliamone con loro; 9.02: Radioanch'io; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Ho... tanta musica; 14.30: Io cerco, tu raccogli, loro collezionano; 15.03: Rally; 15.30; Errepiuno estate; 16.31: Il salotto di Elsa Maxwell; 17: Patchwork, combinazione suono; 18.35: I giovani e la cultura musicale; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno Jazz; 20: Operetta che passione; 21.03: Dedicato a...; 22: Obiettivo Europa; 2305: Oggi al Parlamento - la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.50, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.01: Musica e sport del Gr 2; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «La bella bionda», regia di C. Di Stefano; 9.30: Radiodue 3131; 11.32: Spazio libero: i programmi dell'accesso; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound Track; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: Disco club; 18: Le ore della musica; 18.32: Da New York a Broadway; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Spazio per; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Il bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

6.45, 7.25, 11.45, 18.45, 20.45, 23.55. — 6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro donna; 10.45: Concerto del mattino; 12: Un'antologia di musica operistica; 13: Preludio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: La scienza per i bambini; 17.30: Spazio tre; 19: Spazio Tre; 21: Musiche d'oggi; 21.35: Da Venezia musiche della Secessione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Stracciatella; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Un'ora con noi; 14.45-15 Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45-15.30: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il buon nome si impone da sé; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori sloveni; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Panorama culturale; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Motivi del passato; 14.—»: Romanzo a puntate: «Il pastore Marco» di Janez Jalen (6); 15.05: Pomeriggio musicale per i giovani; 16: Su, fratelli, venite... (replica); 16.50: Dieci minuti con Jo Sony; 17.10: Album classico; 18: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra Francis Bay; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi: 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestre; 16.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera; 18.15: 15 minuti con Blue Marwin ed i suoi ritmi; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

17.15: Montecarlo News; 17.30: Per i più giovani; 18.20: L'isola delle trenta bare; 19.05: Telemenu, una ricetta; 19.15: «Giorno per giorno», la fuga di Julie; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzum, un quiz; 20.30: «Giovani eroi all'inferno», film di guerra; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: «Gli uomini della Raf: Operazione Pickpoket»; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: «Ho sognato il paradiso» drammatico. Regia di Giorgio Pastina.

Tv Svizzera

18: «Paddington» le peripezie di un orso peruviano a Londra; 18.25: «Le avventure di mr. Men»; 18.40: Telegiornale; 18.50: Tappeto volante sulla Tunisia; 19.20: Commenti e interviste del lunedì; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale: 20.40: «Il diavolo», il demoniaco nell'arte; 21.40: Tema musicale: Ludwig van Beethoven; 22.55: Prossimamente cinema; 23.10: Telegiornale; 23.30: Fine.

Tv Zagabria

8.45: Programma didattico; 14.55: Programma didattico (replica); 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario Tv; 17.45: «L'elefantino Mamfi» - Tv ragazzi; 18: favole dei paesi lontani; 18.15: vivere in famiglia; 18.45: Catapulta - Tv giovani; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Tutta una vita», dramma Tv; 21.15: La cultura nell'obiettivo; 22: Telegiornale.

Tv Lubiana

8.45: Tv a scuola; 14.55: Tv a scuola - replica; 17.25: Minisuonatori nel paese della musica; 17.35: Lavora col cervello; 18: Jugoslavia conosciuta-sconosciuta; 18.45: Tv giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Mosaico del cortometraggio.

Tv Capodistria

16.30: Angolino dei ragazzi; 17: Film; 18.40: Tg - Punto d'incontro; 19: Due minuti - Cartoni animati; 19.10: Temi d'attualità; 19.30: «Giungla d'asfalto», filmdramma criminale con L. Calhern, S. Hayden, J. Whitmore, S. Jaffe. M. Monroe. Regia di John Huston; 21: Tg - Tutto oggi; 21.15: «La notte dell'ultimo giorno», film drammatico con T. Kendal, E. Shurer, F. Fiorentini. Regia di A. Sala.

TEATRI E CINEMA

TEATRO STABILE

Stagione 1980/81, nei Teatri Politeama Rossetti ed Auditorium. Abbonamenti a otto spettacoli in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e Aziende, Scuole e Associazioni. Sconti per lavoratori, studenti, pensionati, giovani. Conferme turni fissi entro il 15 ottobre.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica Autunno 1980. Sabato alle ore 18: Concerto diretto dal maestro Gert Meditz. Violinista Thomas Christian. Da mercoledì biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948) da mercoledì.

CIRCORAMA ORFEI di Liana e Rinaldo. P.le Palazzetto dello sport. Oggi 2 spettacoli, ore 17 e 21.30. Prenotazioni e vendita biglietti presso le casse del circo, tel. 775525 e l'Utat di galleria Protti, tel. 65700.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna Greta Garbo: «Mata Hari» (1932) di George Fitzpatrick, con Greta Garbo, Ramon Novarro, Lyonel Barrymore e le loro voci originali. Sottotitoli italiani. Solo oggi.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Desideria - La vita interiore» tratto dal romanzo di A. Moravia con S. Sandrelli, L. Wendel, K. Lowitsch. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American gigolò» era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto e poteva costargli la vita. Con Richard Gere e Lauren Hutton. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Continua la saga di «Guerre stellari» con «L'Impero colpisce ancora» interpretato da Mark Hamill e H. Ford.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «Super excitation love». Un autentico regalo per gli amanti del porno! Severam. viet. minori 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Prestami tua moglie» con Daniela Poggi, Janet Agren, Renzo Montagnani, M. Baldi. Donne favolose, comici eccezionali, un uragano di risate, un divertimento per tutti.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15. «Porno esotic love». Per la prima volta Laura Gemser in un vero film porno assieme alle pornodive dell'Esotic hard core. Severam. viet. minori 18.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «I giganti del West» con Charlton Heston e Brian Keith. Il primo supercolosso della nuova stagione cinematografica.

RITZ. 17, 19.30, 22: L'ultimo successo di John Travolta: «Urban cowboy». Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: «La collina dei conigli». Uno spettacolo per tutti, ma particolarmente adatto ai ragazzi. Un'avventura animata a colori simpatica e divertente come e meglio Walt Disney non avrebbe potuto fare. Straordinario successo.

CAPITOL. 16.30. Un divertimento garantito! L'allegra e spassosissima commedia «Oggi sposi: sentite condoglianze» con J. Lemmon e B. Harris. Technicolor, Per tutti.

CRISTALLO. 16.45. Inaugurazione stagione cinematografica con la coppia unica, eccezionale, irripetibile, A. Celentano ed E. Montesano nel divertentissimo film di grande successo «Qua la mano». Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30. Tante risate con uno dei film più comici dell'anno: «Il gendarme De Funes e gli extraterrestri» con L. De Funes. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Solo pochi conoscono il significato di sindrome cinese, presto lo sapranno tutti: «Sindrome cinese» con Jack Lemmon, Jane Fonda, Michael Douglas, Scott Brady. Regia di James Bridges. Per tutti. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La spada nella roccia». Una tra le più divertenti realizzazioni di Walt Disney.

LUMIERE. (tel. 820530). 16.30. Un thrilling eccezionale: «7 note in nero» con Jennifer O'Neil, Jenny Tamburi e Mark Porel. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Sexy symphony». Divertentissima porno-commedia. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Mercoledì ore 16: «La misteriosa Pantera Rosa ed il diabolico ispettore Closeau».

«Morte di una principessa» in Norvegia

OSLO — Il film controverso «Morte di una principessa» trasmesso dalla televisione norvegese nonostante le proteste arabe, è una grande delusione. Su questo sono d'accordo praticamente tutti i critici, e praticamente nessuno pensa che la pellicola potrà danneggiare né la dignità dell'Arabia Saudita né gli interessi norvegesi nel mondo arabo.

Il film racconta la storia di una giovane principessa saudita, già sposata infelicemente, che fu giustiziata nel 1977 a colpi di pistola perché aveva avuto una relazione con un altro uomo che fu poi decapitato con una spada.

Come è noto le autorità saudite ruppero le relazioni con l'Inghilterra quest'inverno quando la televisione inglese trasmise «Morte di una principessa» — come del resto ha anche fatto la televisione olandese — e ruppero dei contratti commerciali con gli inglesi. Ma a giudicare dai critici norvegesi il film è «una bolla di sapone».

ARISTON-INC

GRETA GARBO
MATA HARI

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Blue erotik movie».

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Lo chiamavano Trinità» con B. Spencer e T. Hill. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «I cavalieri dalle lunghe ombre» con D. Carradine, J. Heach. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì: 17, 22: «Pornografia proibita». Colori. V.m. 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20.30: Conferenza di Leo Valiani.
PRINCIPE. 18: «I due superpiedi quasi piatti» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. «Frankestein junior» con Mel Brooks e Gene Wilder.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. «I cavalieri dalle lunghe ombre».
SUPERCINEMA. «Attacco: piattaforma Jennifer».
CAPITOL. «Super porno in un collegio femminile». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «La moglie in vacanza, l'amante in città».

CORDENONS

RITZ. «Un uomo da marciapiede».

SACILE

NUOVO. «Tesoro mio».
ZANCANARO. «Sweet savage». V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Inserzione pubblicitaria

I PROGRAMMI ODIERNI DI

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18: Peline story, cartoni animati; 18.30: Telequattro Sport del lunedì; 19.40: «Claudine», sceneggiato VIII puntata (replica); 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21: Film: «Can can», commedia musicale con Frank Sinatra e Shirley Mac Laine; 22.20: Confronto tra Cecovini e Carbone. In chiusura: Trieste domani.

Inserzione pubblicitaria

RTA
RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 13: Musicalmente; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Antenna sport - Musicalmente; 18: Dentro al commento; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

19: Film: «Tre ragazzi alla ricerca di Ufo»; 20.10: Teleantenna Notizie; 20.30: Rubrica: «Volare»; 21:Rubrica: «Antenna sport»; 21.40: Film: «Noi siamo due evasi»; 23: Film: «La notte dall'occhio di cristallo»; 24.20: Teleantenna notizie.

REBUS (Frase: 8, 1, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

C, L anse; N, Z apre; tè SE = clan senza pretese.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Per alcuni qualcosa sta cambiando nelle relazioni affettive o familiari, c'è un'atmosfera di decisioni impulsive, avventurose o di incertezza, di attesa (dipende dal carattere). Esaminate con calma ogni cosa, anche i problemi economici, non fate acquisti precipitosi.

TORO — E' un momento un po' critico per molti di voi, il sistema nervoso non è dei migliori e basta poco a farvi scattare, ad accendervi come micce. Attenti a non «scoppiare», controllatevi e siate prudenti, per alcuni c'è anche una certa tendenza agli incidenti.

GEMELLI — Le vostre ideee sono giuste ma il modo di agire forse un po' meno e c'è la possibilità che qualcuno non sia d'accordo su quanto state facendo e vi contrasti. Avete degli influssi positivi ma non manca un po' di tensione, siate prudenti in ogni circostanza.

CANCRO — Qualcuno probabilmente sarà nervoso perché avrà dei problemi reali altri invece potranno sentirsi scoraggiati senza cause ben definite; non correte dei rischi per evadere da una situazione che vi pesa, siate più realisti e cercate di sopportare anche le delusioni.

LEONE — I pianeti positivi vi aiuteranno e realizzare qualche progetto ambizioso ma non impossibile, non dimenticate i due influssi negativi: evitate i contrasti in famiglia e con il partner, la guida pericolosa e prudenza nelle attività manuali e nell'uso di elettrodomestici.

VERGINE — Per alcuni ci sarà un dispiacere o un senso di solitudine, ma sarà utile per ripensare alla situazione generale, meditare sugli errori commessi e trovare una soluzione giusta. Chi ha il Sole o altri pianeti sui 20° abbia pietà per nervi e fegato ed eviti alcol, fumo, ecc. ecc.

BILANCIA — Avete una buona carica di entusiasmo e le facoltà intuitive sono acute, gli unici rischi sono spese sconsiderate o impreviste o qualche critica da parte del capufficio o di una persona autorevole. Ravvivate la vostra esistenza con l'umorismo e tutto andrà bene.

SCORPIONE — Per la maggior parte dei nativi si prospetta una giornata tranquilla, senza avvenimenti degni di nota. Situazione di fuoco invece per i nati intorno al 15 novembre, con un'atmosfera da drammi passionali. Tenete sotto controllo l'emotività e siate prudenti al volante.

SAGITTARIO — Non attendetevi fortune enormi ma per molti sono in arrivo delle situazioni positive. Fate seguire i progetti da azioni coerenti, siate pratici, realisti e svolgete i vostri incarichi senza cedimenti ma senza affaticarvi. Contrarietà per qualcuno della terza decade.

CAPRICORNO — Un' eccessiva franchezza può provocare dei risentimenti tanto nelle amicizie quanto nei rapporti sentimentali; siate più moderati nei vostri giudizi. Ogni giorno ha la sua pena ma con un po' di svago, di distrazione, si può migliorare lo stato d'animo e l'umore.

ACQUARIO — Contrattempi, nervosismo, imprevisti per alcuni nati nella terza decade: non perdete la calma, cercate di svolgere regolarmente i vostri impegni. Per gli altri giornata di «routine», con la possibilità di trascorrere qualche ora in piacevole compagnia.

PESCI — Evitate rivalità sul lavoro e intrighi e relazioni sentimentali non troppo chiari che possono generare conflitti e gelosie. Controllate gli accessi di malumore, dovuti forse anche ad un po' di stanchezza e curatevi; avete bisogno di riposo e serenità.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 2 Il partito con l'edera (sigla) - 5 Sono fitti nel bosco - 11 La protagonista del romanzo - 14 Gioacchino che fu re di Napoli - 15 Il nome della Vaudetti - 17 Una delle virtù teologali - 18 Frutto che si pilucca - 19 Avverbio che indica compagnia - 21 Si può fare fuori porta - 22 Bella della belle époque - 24 Imposta che ha sostituito l'Iva (sigla) - 25 La provincia con Poggibonsi - 26 Scorre per 652 chilometri - 27 Risposta di dissenso - 28 Recipiente per olio o vino - 29 Dopo fa sul pentagramma - 30 Bulbi delle Liliacee - 31 Balze scoscese di monti - 32 Trascurati nel vestire - 34 Dopo din e don - 35 Amico che scodinzola - 36 Montagna di ghiaccio galleggiante - 38 Il nome della Staller - 40 Il nome di un Lionello - 41 Aiuta a spingere l'ago - 42 Interno (abbreviazione).

VERTICALI: 1 Umbri di città - 2 Forchette, cucchiai e coltelli - 3 Cattiva come può esserlo la sorte - 4 Si cantano solennemente - 6 Iniziali si Minguzzi - 7 Si scatena con pioggia e vento - 8 Ritiro isolato - 9 Insenature riparate - 10 Andate in breve - 12 Città del Polesine - 13 Provare tedio - 16 Stelloncino tipografico - 20 Cugina... dello sciacallo - 23 Città tedesca famosa per le acciaierie - 25 Appellativo per il sovrano - 26 Ha Andy Warhol tra i suoi maggiori esponenti - 28 Cavo per ormeggi - 29 Si abbrevia con SE - 30 Pregiato vino anche grigio - 32 Salvador, celebre pittore - 33 Giorno che non verrà più - 35 Eroe nazionale spagnolo - 37 Il nome dell'attore Gazzara - 39 Preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Conclave; 8 Pan; 11 Inail; 12 Ascoli; 14 Reno; 16 Quito; 17 ago; 18 Camus; 20 Ob; 21 na; 22 forcipe; 24 palo; 25 lite; 26 molo; 27 Mida; 30 pennone; 32 ni; 33 ma; 35 sidro; 36 mig; 37 Isaia; 39 lago; 40 cimeli; 42 Baker; 43 oro; 44 Equatore.

VERTICALI: 1 Cirano; 2 Onega; 3 nano; 4 ciò; 5 Il; 6 VA; 7 Esquilino; 8 poi; 9 alto; 10 Niobe; 13 cuspide; 15 baro; 18 coloniale; 19 MC; 22 falesie; 23 età; 24 pop; 27 mora; 28 rigore; 29 amico; 31 nd; 32 Niger; 34 Asir; 36 mako; 38 amo; 39 lat; 41 iq; 42 BA.

SPORT

SERIE A

Sgambetto all'Inter, una coppia in testa

I SOGNI DI BERSELLINI INFRANTI DA UNA STOCCATA DI LOMBARDI

Una giusta punizione a Como per gli svogliati nerazzurri

Como - Inter 1-0 (1-0)

MARCATORE: Lombardi al 44' del p.t.
COMO: Vecchi; Vierchowood, Riva; Centi, Fontolan, Volpi; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, Mandressi (70' Giovannelli). Giuliani, Ratti, Marozzi, De Falco.
INTER: Bordon; Canuti (70' Pancheri), Baresi; Pasinato, Mozzini (46' Caso), Bini; Marini, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro. Cipollini, Tempestilli, Ambu.
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: Angoli 7-5 per l'Inter. Tempo bello, campo in ottime condizioni, spettatori 23 mila. Ammoniti Centi, Lombardi e Riva.

COMO — Con una gara sorprendente, tutta ritmo, grinta e concentrazione, il Como è riuscito a battere l'Inter cogliendo i primi punti in questo campionato. Anche se il risultato favorevole ai comaschi costituisce una indubbia sorpresa, va subito detto che l'affermazione degli uomini di Marchioro è senz'altro meritata.

Nel primo tempo, giocando senza alcun complesso di inferiorità contro i campioni d'Italia, gli azzurri lariani hanno mantenuto per lunghi tratti l'iniziativa del gioco cercando in diverse occasioni la possibilità di andare in gol. E proprio a un minuto dal termine del primo tempo è venuta la rete decisiva.

E' stato Lombardi, il capitano della squadra, a battere imparabilmente Bordon: la mezz'ala comasca ha raccolto una corta respinta della difesa interista dopo un cross di Nicoletti e dal limite dell'area ha lasciato partire un gran tiro rasoterra che si è insaccato sulla destra del portiere, dopo aver battuto contro il palo.

Già in precedenza Lombardi aveva tentato conclusioni da fuori area, ma sia all'8' sia al 40' Bordon era riuscito in tuffo a parare i suoi due tiri rasoterra.

Soltanto in un'occasione l'Inter è riuscita a mettere un suo giocatore in condizione di concludere a rete: è accaduto al 15' quando su un calcio di punizione di Prohaska, Muraro ha girato di testa la palla a rete costringendo Vecchi a un gran tuffo.

Nella ripresa è stato ancora il Como a spingersi in avanti e a cercare il raddoppio. Al 52' il gol sembrava fatto. Il terzino Vierchiwood (che ha quasi sempre bloccato Altobelli) è avanzato sulla destra e dal limite ha lasciato partire un gran tiro che ha battuto contro la parte inferiore della traversa. La palla è rimbalzata davanti alla porta neroazzurra e Mandressi di testa ha cercato di segnare ma Bordon ha alzato in angolo.

Nei successivi minuti l'Inter ha via via preso in mano le redini del gioco ma senza apparire mai irresistibile nelle sue puntate offensive. Vecchi è stato comunque bravissimo in quattro occasioni a sventare altrettante conclusioni di Caso, Prohaska, Bini e ancora Caso, che era stato fatto entrare da Bersellini all'inizio della ripresa al posto di Mozzini nel tentativo di dare maggiore spinta offensiva alla squadra.

Il Como ha avuto il merito di non chiudersi mai nella sua area e di aver sempre cercato con veloci azioni di contropiede, condotte soprattutto da Nicoletti, di sorprendere la retroguardia interista.

A fine gara gran festa tra gli azzurri del Como che hanno cancellato in classifica uno zero che cominciava a destare preoccupazione. Tra i neroazzurri interisti la sconfitta è stata accolta con pacatezza.

Bersellini ha ammesso che la sua squadra, «giocando al di sotto delle sue effettive possibilità, ha meritato la sconfitta». Fraizzoli ha detto che «non costituisce una giustificazione plausibile il fatto che i giocatori interisti debbano affrontare mercoledì prossimo l'impegno di Coppa».

Visibilmente soddisfatto l'allenatore comasco Marchioro, il quale ha affermato che la sua squadra «ha vinto nella partita più attesa confermando i miglioramenti già emersi nella gara di domenica scorsa a Torino contro la Juventus».

Mercoledì rivincite di Coppa

Mercoledì sono in programma gli incontri di ritorno del primo turno delle Coppe europee. L'Inter sarà impegnata in Coppa dei campioni a Craiova, la Roma giocherà in casa del Carl Zeiss Jena per la Coppa delle Coppe; per la Coppa Uefa infine la Juventus sarà ad Atene per incontrare il Panathinaikos, mentre il Torino riceverà la visita del Molenbeek.

Giocatori del Barletta in agitazione

BARLETTA – La partita del campionato di calcio di serie C2, girone «C», Barletta-Nuova Igea, vinta dai padroni di casa per 2-0 è cominciata con circa 40 minuti di ritardo per una protesta dei giocatori del Barletta, che chiedevano l'immediato pagamento degli stipendi non corrisposti da due mesi.

Ricevuto un assegno di cinque milioni di lire ciascuno dal nuovo dirigente della società Francesco Sarcinelli, i giocatori sono scesi in campo. Come premio partita, Sarcinelli ha poi consegnato, al termine dell'incontro, altre centomila lire ciascuno. All'incontro hanno assistito solo un migliaio di spettatori.

A pagina 8
Le altre partite di serie A


Bologna - Garritano ruba il pallone ai difensori romanisti e va in gol: è il temporaneo vantaggio per il Bologna, che verrà colmato nel secondo tempo dal rigore siglato da Pruzzo *(Telefoto Ansa)*

SORPRENDENTE RESISTENZA OPPOSTA DAGLI EMILIANI

Da un rigore di Pruzzo il pareggio giallorosso

Bologna - Roma 1-1 (1-0)

MARCATORI: Garritano al 13'; Pruzzo su rigore al 26 del s.t.
BOLOGNA: Zinetti; Benedetti, Vullo; Paris, Bachlechner, Sali; Pileggi, Dossena, Garritano (70' Gamberini), Eneas, Colomba. Boschin, Zuccheri, Fiorini, Fabbri.
ROMA: Tancredi; Spinosi, De Nadai, Turone, Falcao, Romano; Conti (87' Rocca), Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Sorbi (46' Scarnecchia). 12 Superchi, 13 Maggiora, 14 Amenta).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: Angoli 4-2 per il Bologna. Giornata calda con cielo poco nuvoloso, in ottime condizioni spettatori 45 mila. Ammoniti per scorrettezze Conti e Vullo.

BOLOGNA – *Una rete per parte al termine di un incontro combattuto tra due squadre, Bologna e Roma, che avevano numerosi motivi per concludere vittoriosamente. Va subito detto che il pareggio accontenta entrambe con un poco di rammarico per i padroni di casa che si sono visti sfuggire, per un rigore, la possibilità di annullare completamente l'handicap della penalizzazione.*

E pareva che i rossoblù avessero i numeri per farcela nonostante che gli avversari fossero sempre pronti a dare la replica. Dopo la rete di Garritano, propiziata da un errore di un difensore romanista, sono giunte con il brasiliano Eneas, anche altre occasioni per raddoppiare ma queste sono sfumate. Così è avvenuto che, lasciato negli spogliatoi l'inconcludente Sorbi, la Roma ha mandato in campo Scarnecchia nella ripresa ed il giovane ha vivacizzato il gioco offensivo creando un po' di scompiglio nella difesa locale.

Proprio su una sua fuga, dopo un «tunnel» a Vullo, Scarnecchia ha rimesso al centro dove Pruzzo è stato pronto a gettarsi in area. Ma su di lui è intervenuto rudemente lo stesso Vullo, rientrato precipitosamente, e per il Bologna non vi è più stato nulla da fare. Il rigore è stato infatti trasformato dallo stesso Pruzzo.

La Roma, in effetti più organizzata sul piano del gioco grazie alla sapiente regia del brasiliano Falcao, si trova così a guidare la classifica assieme alla Fiorentina e parte per la Germania orientale, per il ritorno del primo turno della Coppa delle Coppe, con animo più leggero.

Secondo le previsioni della vigilia l'esito dell'incontro era legato ai centrocampisti. Il risultato quindi lascia le cose in sospeso perché sia quelli giallorossi, sia quelli rossoblù hanno tenuto bene le loro zone e dai loro piedi sono usciti i palloni per le rispettive punte che però sono finiti tra le braccia di Zinetti e Tancredi, entrambi bravi in alcune occasioni.

Mentre il romanista Falcao si è mosso bene, organizzando il centrocampo e offrendo ottimi spunti in avanti (su di lui si sono alternati con mediocri risultati Dossena e Pileggi), Eneas è sembrato a volte lento ed impreciso nelle conclusioni. Il «colored» rossoblù tratta bene la palla, conosce il dribbling e forse ne approfitta (come al 64' quando, ben lanciato da Dossena e solo in area, ha tardato nel tiro attendendo quasi il rientro di un difensore, che lo ha poi fermato).

Nella ripresa Radice lo ha spostato più avanti, tenendo indietro Garritano. In questa fase Eneas ha avuto un paio di occasioni che non ha però saputo sfruttare.

In complesso comunque il Bologna ha fatto vedere altri progressi, ma è sembrato carente in fatto di realizzazioni. I migliori dei rossoblù sono apparsi comunque Dossena e Colomba.

La rete bolognese è giunta al 13' quando su una azione dei locali, Romano ha tentato di passare indietro la palla al proprio portiere. Garritano appostato nei pressi, è riuscito ad agganciare il pallone sfuggito a Tancredi e a spingerlo in rete prima dell'intervento di un difensore.

NON BASTA UNA PRODEZZA DI BERTONI

Viola ormai scarichi rimontati nel finale

Fiorentina - Catanzaro 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. Bertoni al 27', De Giorgis al 40'.
FIORENTINA: Galli; Contratto, Tendi; Galbiati, Guerrini, Casagrande; Restelli (46' Orlandini), Sacchetti, Desolati, Antognoni, Bertoni. Pellicanò, Ferroni, Manzo, Zanone.
CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Boscolo, Menichini (16' Mauro), Morganti; Sabato, Orazi, De Giorgis, Braglia, Palanca (69' Borghi). Mattolini, Maio, Salvadori.
ARBITRO: Milan di Treviso.
NOTE: Angoli 8-4 per la Fiorentina. Pomeriggio molto caldo; terreno in ottime condizioni; spettatori 40.468 (di cui 16.833 abbonati e 23.635 paganti) per un incasso di lire 270.673479. All'ingresso delle squadre in campo Morganti del Catanzaro ha ricevuto sul capo, senza alcuna conseguenza, un involucro di razzo lanciato dalla curva.

FIRENZE — Tarcisio Burgnich, il «messicano», ha fatto lo sgambetto alla Fiorentina portando, nel finale, il Catanzaro in parità; così i viola, anziché soli, si ritrovano in coppia con la Roma in vetta alla classifica. Sicuramente i gigliati hanno perduto i due punti pieni per attimi di indecisione, di rilassamento, conseguenti al gol, il primo in campionato italiano, dell'argentino Daniel Bertoni.

Ma il Catanzaro, che ha acciuffato il pareggio quand'era con dieci uomini ed ha concluso con nove per un'altra espulsione, ha il merito di essersi battuto al limite dell'impegno agonistico.

Paolo Carosi si è visto sfuggire di mano la vittoria che stava assaporando dopo che Bertoni, lo «straniero», con un pallone dal «giro» incredibile, aveva superato la barriera calabrese già oppostasi ad altri suoi tiri.

Sull'uno a zero, insomma, a diciotto minuti dalla fine con lo stadio in ebollizione, non solo per il gran caldo di questo fine settembre, la Fiorentina ha un po' perduto la testa; è andata in «barchetta», muovendosi con «sufficienza». Il Catanzaro l'ha così infilzata con un guizzo perentorio di De Giorgis a cinque minuti dal termine dopo che l'arbitro aveva lasciato correre su di un fallo in area di Guerrini ai danni di Morganti.

La Fiorentina parte di slancio, scagliandosi in avanti con i lanci di Antognoni verso Bertoni e Desolati. Il Catanzaro stava quietamente coperto.

Bertoni al 31' colpisce la traversa della rete calabrese.

Copertura saggia del Catanzaro anche nella ripresa. Il gol giunge al 72' quando, per fallo su Sacchetti, Bertoni calcia da 25 metri. La sfera aggira la barriera finendo in rete.

Segue l'espulsione di Morganti. In dieci il Catanzaro costruisce il pareggio: preme ancora, filtra nell'area gigliata e De Giorgis, con un guizzo, in mezza rovesciata, fa secco Galli.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Roma	5	3	1	0	0	1	1	0	3	1	+1
Fiorentina	5	3	1	1	0	1	0	0	5	3	=
Inter	4	3	1	0	0	1	0	1	8	2	=
Juventus	4	3	1	0	0	0	2	0	4	2	=
Catanzaro	4	3	1	0	0	0	1	0	3	2	=
Torino	4	3	2	0	0	0	0	1	3	1	−1
Napoli	3	3	1	1	0	0	0	1	4	4	−2
Cagliari	3	3	1	1	0	0	0	1	4	5	−2
Ascoli	2	3	1	0	0	0	0	2	3	5	−2
Como	2	3	1	0	1	0	0	1	1	3	−3
Udinese	2	3	0	1	1	0	1	0	2	6	−3
Pistoiese	1	3	0	1	0	0	0	2	1	3	−3
Brescia	1	3	0	1	1	0	0	1	2	4	−4
Bologna	−1	3	1	1	0	0	1	0	2	1	−1
Perugia	−3	3	0	1	0	0	1	1	1	2	−2
Avellino	−3	3	0	0	1	1	0	1	4	6	−2

I RISULTATI		Le partite del 5.10.1980
Bologna - Roma	1-1	Ascoli - Perugia
Brescia - Juventus	1-1	Avellino - Cagliari
Cagliari - Ascoli	2-0	Catanzaro - Como
Como - Inter	1-0	Inter - Napoli
Fiorentina - Catanzaro	1-1	Juventus - Bologna
Napoli - Pistoiese	1-0	Pistoiese - Brescia
Torino - Avellino	2-0	Roma - Torino
Udinese - Perugia	1-1	Udinese - Fiorentina

IN UNA CORSA RICCHISSIMA DI COLPI DI SCENA NELSON PIQUET HA ROTTO MENTRE ERA IN TESTA

Jones vittorioso in Canada: il mondiale ormai è suo

Paurosa carambola (senza danni ai piloti) in partenza - Jabouille imprigionato tra le lamiere della sua auto

Ordine d'arrivo

1) Alan Jones (Ausl.), Williams, che copre i km 308,700 in 1 ora 46'44";
2) Carlos Reutemann (Arg.) Williams a 16"; 3) Didier Pironi (Fr.) Ligier a 20"; 4) John Watson (Irl.) McLaren a 31"; 5) Giles Villeneuve (Can.) Ferrari a 56";
6) Hector Rebaque (Mes.) Brabham a 1 giro; 7) Jean-Pierre Jarier (Fr.) Tyrrel a 1 giro; 8) Jacques Laffite (Fr.) Ligier a 2 giri; 9) Elio De Angelis (It.) Lotus a 2 giri; 10; Keke Rosberg (Fin.) Fittipaldi a 3 giri; 11) Jochen Mass (Rft) Arrows a 3 giri; 12) Jan Lammers (Ol.) Ensign a 4 giri.

Classifica mondiale

L'ultima prova, il G.P. Usa Est, si svolgerà il 5 ottobre prossimo sul circuito di Watkins Glen.
1) Alan Jones (Ausl.), 62 punti (campione del mondo);
2) Nelson Piquet (Br.) 54; 3) Carlos Reutemann (Arg.) 40; 4) Jacques Laffite (Fr.) 32; 5) René Arnoux (Fr.) 29; 6) Didier Pironi (Fr.) 28; 7) Elio De Angelis (It.) 10; 8) Jean-Pierre Jabouille (Fr.) 9; 9) Riccardo Patrese (It.) 7; 10: ex æquo: Derek Daly (Irl.), Jean Pierre Jarier (Fr.), Keke Rosberg (Fin) 6.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTREAL — Alan Jones su Williams, dopo un Gran Premio del Canada, nel quale si sono succeduti colpi di scena assolutamente imprevedibili, ha vinto la corsa e si è aggiudicato il titolo di campione del mondo piloti per il 1980.

Davvero è stata una vittoria sofferta ma anche fortunosa perché Piquet ha perso la corsa prima di averla cominciata. Nella prima partenza la sua Brabham è stata danneggiata ed egli ha dovuto sostituirla con la macchina di riserva che ha resistito in testa per 24 giri, poi è «scoppiata» permettendo a Jones di prendere il comando. Ma Pironi ha attaccato a sua volta il battistrada strappandogli il comando al 42.o giro. Ma le sorprese non erano finite perché la giuria — con inspiegabile ritardo — ha penalizzato il francese di un minuto per essere scattato alla partenza un attimo prima del «via».

Se la giuria non ritornerà sulle sue decisioni, il Gran Premio Usa Est non avrà l'importanza della battaglia decisiva perché sono valide le cinque migliori prove della seconda tornata, e allora Piquet dovrebbe scartare i punti guadagnati oltre la quinta gara.

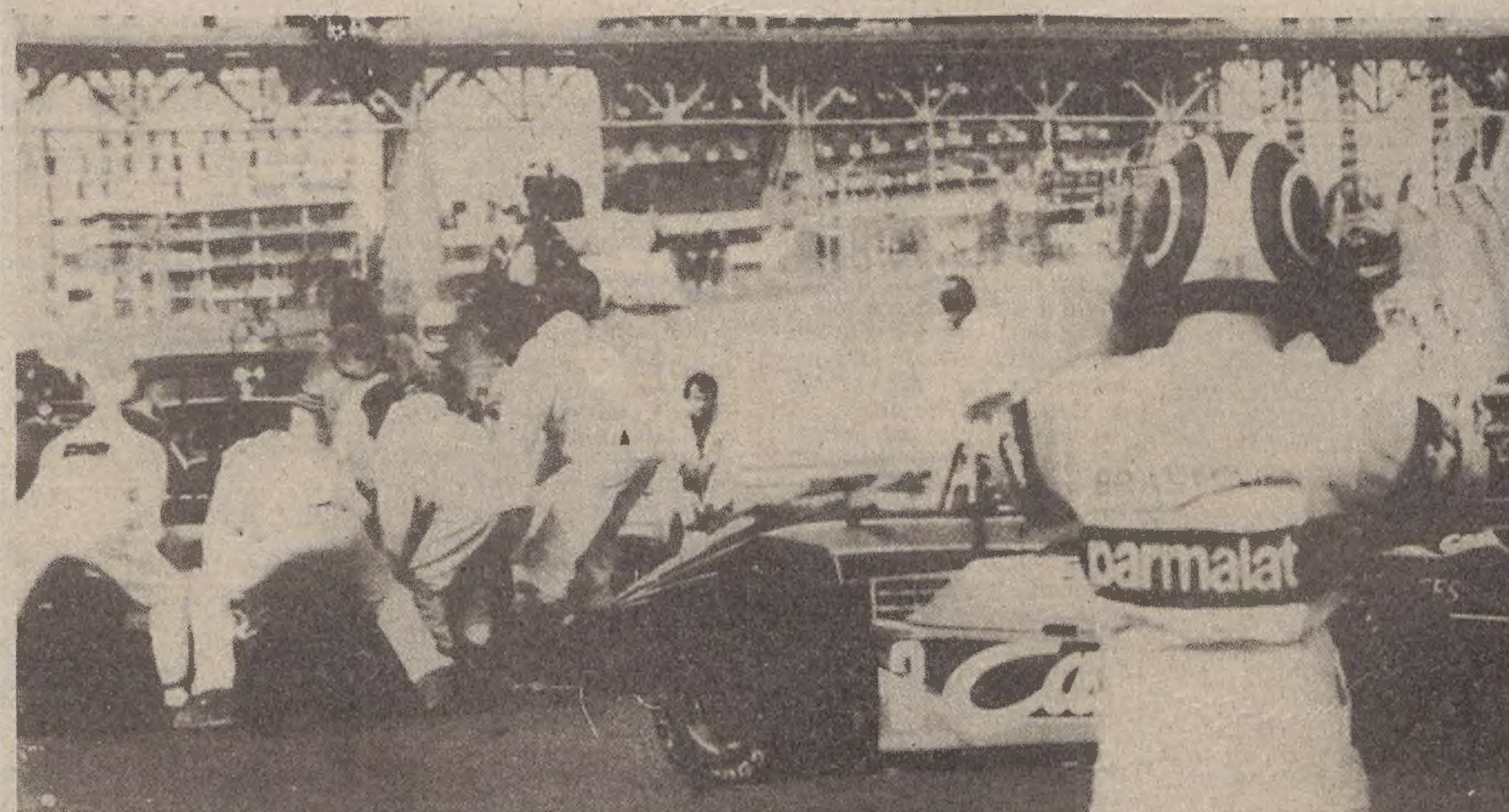
Il titolo di Jones, quindi, è offuscato da questi colpi di scena e da questi meccanismi di classifica, tuttavia bisogna riconoscere che per buona parte del campionato ha meritato di brandire lo scettro del migliore.

Le macchine e i piloti italiani hanno sofferto anche in Canada per la sfortuna e la poca affidabilità delle loro vetture. Fuori le Alfa, fuori la Osella, fuori prima di cominciare la Ferrari di Scheckter, fuori Patrese, non sono rimasti che Villeneuve e De Angelis in posizioni onorevoli soltanto dopo i ritiri e i malanni di altri colleghi.

Ormai bisogna gettare oltre le spalle questo mondiale triste per i colori italiani e pensare seriamente a quello del prossimo anno.

Puntualmente alle ore 19.30 italiane le macchine partono per il giro di ricognizione. Al «via» Pironi, in seconda fila, cerca di superare Piquet e anche Jones chiude il pilota della Brabham che si mette di traverso in maniera da provocare — senza volerlo e senza colpa — una serie di tamponamenti nei quali sono coinvolti Andretti, Villeneuve, Jarier, Derek, De Angelis, Fittipaldi e Rosberg.

La corsa viene fermata perché sarebbe impossibile passare nuovamente tra le vetture che ostruiscono la pista. Le macchine di Andretti e di Rosberg sono le più danneggiate. Tutti gli implicati nell'incidente stanno dandosi da fare per mettere in pista le macchine di riserva, quei cosidetti «muletti» che servono per gli allenamenti. Il direttore di corsa stabilisce che tutti possano ritornare in pista con le vetture di riserva e concede tre quarti d'ora per la preparazione.



Montreal — Piquet si volta a guardare i disastrosi risultati della carambola in partenza nella quale con lui sono stati coinvolti numerosi piloti. Dopo l'incidente la partenza è stata ripetuta *(Telefoto Upi)*

La seconda partenza viene data alle 20.24 italiana. Jones è il più svelto seguito da Pironi e da Piquet, ma già al secondo giro Piquet attacca Pironi che lo lascia passare senza insistere. Dietro vengono Giacomelli, Reutemann, Watson, Laffite, De Cesaris, Patrese, Rebaque e Cheever. Nel giro successivo Piquet allunga ancora, raggiunge il leader Jones e dopo una prima esitazione lo supera con relativa facilità, mentre Jones non resiste e gli si accoda.

Al quinto giro il primo incidente. Giacomelli attacca Pironi in rettilineo e mentre lo sta sorpassando i due finiscono entrambi sul prato, ma mentre Pironi rientra in pista, l'Alfa è danneggiata in maniera da essere costretta al ritiro. Subito dopo si ritirano anche Patrese, De Cesaris e Cheever, sicché restano in pista solo Villeneuve e De Angelis per i colori italiani.

In testa il distacco tra Piquet e Jones sta lentamente aumentando e passa da 4 a 6 secondi e mezzo. Notizie dai box nostrani annunciano che Giacomelli ha avuto guasti alle minigonne e che De Cesaris ha rotto il cambio.

Dopo 15 giri le posizioni sono le seguenti: Piquet, Jones a 7"20, Pironi a 18"10, Watson a 19", Reutemann e Laffite quasi appaiati a 22", quindi Prost, Rebaque e Villeneuve. Al 16.o giro Piquet doppia Lammers e poi Arnoux e De Angelis.

Grosso colpo di scena al 24.o giro quando vediamo la macchina di Piquet fumare vistosamente e uscire di pista: il «muletto» Brabham non ha retto al ritmo imposto dal pilota e il motore cede di schianto, lasciando via libera alla Williams di Jones.

Intanto la Renault Turbo di Jabouille sbatte e nella botta la vettura si deforma tanto che il pilota non può uscire dall'abitacolo. I soccorritori con cesoie pneumatiche cercano di tagliare le lamiere ma l'operazione si prolunga e si deve ricorrere anche alla gru del carro attrezzi e all'autoambulanza che lo porta all'ospedale con le gambe fratturate.

Controlliamo il distacco al 30.o giro. Jones è al comando ma pressato da Pironi a mezzo secondo. A 22 secondi un gruppetto di quattro che si contendono il terzo posto: Watson, Reutemann, Prost e Laffite. Staccato Arnoux.

A metà corsa le posizioni sono le stesse con le due McLaren di Watson e di Prost che prendono un leggero vantaggio su Reutemann e Laffite. Mano a mano che la corsa procede, Pironi si avvicina ancor più a Jones e al 42.o giro lo attacca in una curva e lo «beve» con autorità prendendo il comando. Jones non resiste e amministra con giudizio anche la seconda posizione che gli darebbe modo di guadagnare sei punti e passare in testa al campionato con 4 punti di vantaggio sullo sfortunato Piquet.

A questo punto la giuria annuncia di aver penalizzato di un minuto Pironi per partenza anticipata e così Jones è praticamente primo, ma ci sembra che la punizione arriva in un momento poco propizio per lo spettacolo.

A 15 giri dalla fine Pironi è platonicamente in testa con 11" di vantaggio su Jones. Staccatissimi a 37" Watson, a 38" Reutemann, a 1'14" Villeneuve. Nel giro successivo Watson perde la terza posizione causa un testa e coda, posizione che viene assunta da Reutemann.

Jones ormai sicuro della vittoria non forza ed amministra il suo vantaggio con cura tanto più che dietro a lui c'è il suo compagno di scuderia Reutemann che ha avuto la meglio nella lotta con Laffite. Le battute finali non portano variazioni e la vittoria è di Jones, seguito da Reutemann. Trionfo delle Williams. Ultima sorpresa il ritiro di Laffitte all'ultimo giro.

Toni Staffer

P O R S C H E

La coppia formata da Pescarolo e Barth si è aggiudicata su «Porsche 935» la 1000 chilometri di Digione, valida per il mondiale marche. Pescarolo e Barth, che hanno concluso in 4 ore 25 minu[ti]

L'Udinese deve rincorrere un Perugia in ripresa

«ZEBRETTE» SCALPITANO MA DEVONO CEDERE UN PUNTO PREZIOSISSIMO A UNA AVVERSARIA DIRETTA

I bianconeri non osano puntare alla vittoria

Udinese - Perugia 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 5' Tacconi al 15' Pin.
UDINESE: Della Corna; Fellet, Sgarbossa; Billia, Acerbis, Pin; Bencina, Neumann, Bilardi, Vriz (dal 77' Vagheggi), Pradella; A disposizione Pazzagli, Leonarduzzi, Miani, Koetting.
PERUGIA: Malizia, Nappi, Ceccarini (dal 59' Ottoni), Frosio (dal 46' Goretti), Pin, Tacconi, Di Gennaro, Butti, Bagni, De Gradi, De Rosa; a disposizione Mancini, Casarsa e Fortunato.
NOTE: giornata di sole, temperatura mite, terreno in buone condizioni; calci d'angolo 5 a 5 (2-2). Incidente a Frosio al 38' del primo tempo quando viene colpito da Neumann che tenta di indirizzare a rete in semirovesciata. Il capitano, che rimane a terra un paio di minuti, porta regolarmente a termine il primo tempo ma nella ripresa è sostituito da Goretti mentre nel ruolo di libero gli subentra Di Gennaro; Frosio ha riportato la frattura del setto nasale; ammoniti Bilardi e Bencina.
SPETTATORI: circa 25 mila dei quali 12.898 paganti per un incasso ai botteghini di 71.454.000 a cui va aggiunta la quota dei 7435 abbonati, lire 65.585.967. Sorteggio antidoping negativo.

UDINE — Un pareggio, seppur interno, si solito non rappresenta una catastrofe, e da questo punto di vista la divisione dei punti tra Udinese e Perugia potrebbe risultare anche accettabile, Ma il risultato soddisfa senza dubbio molto di più gli ospiti che non i bianconeri, anche perché il livello del gioco, piuttosto buono nel primo tempo, è parecchio scaduto nella ripresa.

L'Udinese non ha voluto, o non ha potuto, osare e come spesso o sempre succede in questi casi ha corso i maggiori pericoli nella seconda frazione di gioco, subendo a tratti l'iniziativa ospite a centrocampo e ritornando se stessa solo negli ultimi dieci-quindici minuti, anche in virtù di una certa spinta offensiva offerta da Vagheggi che però non ha dato alcun risultato concreto.

Ma forse non si poteva pretendere di più da una squadra che nei primi 45' aveva vissuto per gran parte sulla vena davvero elevata di Pin e anche di Neumann, smarritasi però alquanto nella ripresa, senza che qualcuno pensasse a prendere il loro posto. E con Pradella ieri molto sfuocato, mentre Vriz non è riuscito ancora a rendere al meglio nel ruolo per lui evidentemente non del tutto congeniale di secondo attaccante, con Acerbis ancora piuttosto spaesato e con Bencina dal rendimento alterno.

Le note più liete in definitiva sono venute dalla difesa, con un Fellet sufficiente oculato e tempista, ma soprattutto con Sgarbossa che ha disputato una prova molto buona a guardia di un Bagni scaltro e sempre insidioso.

L'Udinese, in sostanza, anche se non è riuscita a raggiungere ancora la prima affermazione di questo campionato, ha fatto registrare un certo progresso rispetto alle partite precedenti, anche per aver giocato più sciolta; ma comunque il puntare sui giovani e utilizzare uno straniero ancora alla ricerca dell'intesa con i suoi compagni comporta sempre dei rischi e degli scompensi quasi inevitabili.

Partita a buon ritmo. ma anche con buone geometrie e qualche schema di un certo interesse, la squadra bianconera ha avuto la forza di reagire piuttosto bene al gol subito dopo appena nove minuti; raggiunto il pareggio, ha continuato a premere sempre in maniera abbastanza decisa e ordinata, anche se ancora una volta ha evidenziato carenze e lacune in fase di conclusione.

Se il fischio del riposo fosse stato quello finale, si sarebbe potuto dire che l'Udinese che aveva disputato una buona gara per agonismo, vitalità e disposizione tattica, non riuscendo a pervenire alla vittoria per la mancanza di un pizzico di fortuna.

La partita nel suo insieme rende invece giustizia al Perugia e al risultato finale, nel senso che gli ospiti hanno applicato molto intelligentemente l'accorgimento tipico in queste situazioni. Centrocampo molto fitto, ragnatela tesa a guadagnare tempo e a spingere l'avversario ad aprirsi e infine tentativo di contropiede, affidato quasi sempre in ultima battuta a Bagni.

I bianconeri dal canto loro non hanno fatto nulla per far cambiare binario a questa gara, che piacevole non lo è stata più, fino a sfiorare la noia. Una gara, in definitiva, che se costituisce un passo avanti per l'Udinese verso il rendimento che dovrebbe esserle congeniale, ha anche tolto molte preoccupazioni all'allenatore perugino Ulivieri, dal momento che la sua squadra ha dimostrato di essere ormai sul punto di uscire dal tunnel nel quale si era infilata, e in definitiva di essere sulla strada giusta per ritornare a esser la compagine che tutti conosciamo.

Del resto non è senza significato, ad esempio, che i perugini abbiano giocato con sufficiente autorità anche quando, per tutto il secondo tempo, hanno dovuto fare a meno del «libero» Frosio colpito al volto in un tentativo di rovesciata aerea da parte di Neumann.

Giorgio Verbi

Pin pareggia da venti metri

UDINE — *Il taccuino ancora intenso registra la sua prima annotazione con la rete perugina: al 5', su calcio d'angolo di Di Gennaro, Tacconi insacca in tuffo di testa, approfittando anche della difesa stranamente ferma e soprattutto dell'uscita dai pali solo a metà di Della Corna, che si fa infilare con qualche responsabilità.*

Tre minuti più tardi l'Udinese ha già a portata di mano una buona occasione, ma Neumann spedisce il pallone alle stelle; il pareggio però è rimandato solo di poco. Al quarto d'ora infatti, su calcio di punizione concesso da Lattanzi pochi metri dal limite dell'area, sulla sinistra, Vriz tocca a Pin che si aggiusta la sfera e dai venti metri lascia partire un bolide imprendibile per Malizia, e che si infila quasi nel «sette».

I bianconeri insistono e al 18' Vriz, in uno dei suoi rari spunti di questa gara, da metà campo si invola in diagonale verso la porta perugina ma la sua conclusione riesce solo a impensierire Malizia, che para in due tempi.

I primi 45' si chiudono con un'altra azione bianconera; questa volta è Neumann che, ricevuto il pallone da Vriz, si disimpegna molto bene tra i difensori avversari e riesce a tirare, ma anche in questo caso Malizia è pronto all'intervento.

Il secondo tempo appare leggermente a favore dei perugini, che oltrettutto sfiorano il raddoppio. Si comincia con un inutile preziosismo al 5', quando Pradella riceve di testa da Vriz e tenta il passaggio aereo di ritorno, invece di cercare la conclusione.

Sette minuti più tardi Bilardi tenta il colpaccio con un gran tiro su respinta della difesa in azione di calcio d'angolo, ma il pallone va alle stelle. Al 26' è invece il Perugia ad avere l'occasione favorevole: su punizione di Butti dalla destra in diagonale, intercetta De Rosa a pochi metri da Della Corna ma il numero undici perugino sbuccia a metà il pallone e facilita nel suo compito Della Corna.

Al 33' la rete del Perugia sembra cosa fatta: Goretti quasi dal fondo riesce a far attraversare tutta la luce della porta bianconera al pallone che Bagni corregge in rete, e ci deve pensare Billia proprio sulla linea di porta a salvare il risultato rinviando.

Al 40' infine Vagheggi opera un cross di misura dalla sinistra, ma Pradella in elevazione perde il confronto aereo con Malizia in uscita per la presa alta.

G. V.

Ha pareggiato il «Panathinaikos»

ATENE — Non ha brillato ieri nel campionato greco di prima divisione il Panathinaikos di Atene, che mercoledì prossimo incontrerà in casa la Juventus nel ritorno del primo turno della Coppa Uefa.

L'undici ateniese ha pareggiato 2-2 con l'Ethnikos davanti al suo pubblico, e rimane lontano dalle posizioni di testa. Come si ricorderà, l'incontro di andata del primo turno della Coppa Uefa, disputatosi a Torino, terminò 4-0 per la Juventus.



Udine — Il pareggio dell'Udinese: Pin (fuori quadro) ha fatto partire da venti metri un bolide che si insacca alle spalle del portiere del Perugia *(Foto Di Pietro)*

UN PICCOLO GIALLO AL TERMINE DELLA PARTITA

Perani «scappa» dal campo

UDINE — Cosa è successo nell'Udinese? Dopo la partita nello spogliatoio bianconero non si respira. Sanson scuote la testa, i giocatori non hanno voglia di parlare ma quel che più stupisce è il comportamento dell'allenatore Marino Perani.

Sempre pronto a ogni genere di colloquio con tutti i giornalisti, ieri ha abbandonato il «Friuli» immediatamente dopo la fine della partita, lasciando tutti stupiti e perplessi. Probabilmente oggi si riuscirà a svelare questo «giallo».

Il presidente Sanson è quasi furibondo: «E con questa partita siamo alla seconda occasione che ci lasciamo sfuggire. Ma se non si vince contro Pistoiese e Perugia (oggi ancora senza Casarsa e Fortunato), mi dite voi contro chi dobbiamo fare i punti per conquistarci la salvezza?

«In questa squadra c'è qualcosa che non va assolutamente: almeno tre giocatori sono da cambiare. Però sapete tutti che sono molto impulsivo e quindi è meglio che mi lasciate correre via prima che mi faccia scappare cose che farebbero certamente molto male».

Il direttore sportivo Dal Cin: «Perani mi ha salutato ed è scappato, probabilmente aveva qualche impegno. Personalmente credo che la squadra debba ancora acquistare una sua fisionomia, ma di progressi, dopo la mazzata dell'Inter ne abbiamo fatti parecchi».

Un'analisi della situazione la compie Vriz, nel primo tempo uno dei migliori in campo: «Ci troviamo tutti a disagio con Neumann: è il fulcro della squadra ma ancora lui non si è abituato a noi e noi stessi non abbiamo imparato a girargli intorno. Credo che sia soltanto una questione di tempo e quindi fra due giornate sapremo offrire un gioco migliore».

Il tecnico del Perugia Ulivieri appare sollevato: «Questa partita conferma che il Perugia non è una squadra morta. Abbiamo pareggiato e nel secondo tempo solo il caso ha voluto che non segnassimo altre due volte».

Quindi, con l'inserimento di Casarsa tutto dovrebbe tornare a far quadrato?

«Casarsa è il nostro lume e chiaramente finché non tornerà in forma dopo l'operazione al menisco non riusciremo a vederci tanto chiaro».

Antonello Capone

CAGLIARI E NAPOLI RIESCONO A NON PERDERE CONTATTO CON LE MIGLIORI

Il Torino raggiunge il «gruppo»

Torino - Avellino 2-0 (1-0)

MARCATORI: All'1' Graziani, al 33' del s.t. Pecci.
TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Zaccarelli; D'Amico, Pecci, Graziani, Sclosa (67' Cuttone), Mariani.
AVELLINO: Tacconi; Ipsalo, Beruatto; Limido, Cattaneo, Di Somma; Piga, Repetto (6' Massa), Carnevali, Vignola, Valente.
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE - Angoli: 6-4 per il Torino. Cielo sereno, campo in ottime condizioni; spettatori 30 mila. Ammoniti Pecci, Mariani, Limido, Di Somma per scorrettezze; Valente e Tacconi per proteste. Hanno esordito in serie «A» Franco Ipsalo e Bruno Limido, entrambi di 19 anni.

TORINO — Primo minuto di gioco: D'Amico «inventa» un cross dalla destra, e Graziani corregge di testa imparabilmente in rete; 77': Massa si inserisce in acrobazia su un traversone e rovescia la palla in porta superando Terraneo, ma sulla linea c'è Danova che salva; 78': Pecci batte una punizione un paio di metri al di fuori del lato minore del rettangolo dell'area e calcia direttamente in rete sorprendendo l'intera difesa irpina che si aspettava probabilmente il cross in area.

L'intera partita, pur ricca di spunti di cronaca, è in pratica racchiusa in questi tre episodi: il fulmineo gol granata, il mancato pareggio avellinese e l'immediato raddoppio torinese, che ha precipitato in meno di 60 secondi gli ospiti da un vicinissimo (e meritato) 1-1 ad un irrimediabile 2-0.

L'Avellino non è stato mortificato dal gol realizzato «a freddo» da Graziani; né si è lasciato travolgere dall'ansia del pareggio. L'organizzazione dell'undici di Vinicio (che aveva Valente finta ala, in realtà incaricato delle marcatura su Pecci), studiata in vista d'una tattica gurdinga, non è minimamente cambiata, pur se i biancoverdi avevano necessità di rimontare; ed il Torino, alla lunga, ha finito con il trovarsi nei pasticci.

La prorompente fiammata iniziale granata, che sembrava preconizzare disastri per gli ospiti, è durata un quarto d'ora, poi è andata progressivamente affievolendosi e, nella ripresa, si è spenta quasi del tutto, con l'accentuarsi del calo di D'Amico e Patrizio Sala, e per l'inadeguatezza di Mariani e Sclosa, ricchi di volontà ma non di esperienza.

Sono rimasti Pecci e Graziani, in particolare, a «tener su» il Torino che però, specie nei secondi 45 minuti, ha dovuto subire a lungo l'iniziativa avellinese e, di conseguenza, «soffrire» più di quanto le previsioni e l'avvio dell'incontro potessero far presumere.

La squadra di Vinicio ha esibito una buona organizzazione collettiva, non sorretta però da una sufficiente capacità penetrativa; forse, è stato un po' tardivo l'inserimento di Massa, il cui innesto ha dato maggior concretezza alla manovra irpina. I più grossi pericoli per Terraneo — salvataggio di Danova a parte — sono venuti proprio dallo stesso Massa.

Napoli 1 - Pistoiese 0

MARCATORE: al 43' del s.t. Pellegrini.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Marangon; Guidetti, Krol, Ferrario; Damiani, Vinazzani, Musella, Nicolini, Capone (71' Pellegrini).
PISTOIESE: Mascella; Zagano, Marchi; Bellugi, Paganelli, Benedetti; Silvio (73' Borgo), Agostinelli, Rognoni, Frustalupi, Quattrini.

NAPOLI — Ad un minuto e mezzo dal termine il Napoli ha risolto una partita che, sulla carta, il pronostico gli accordava ampiamente, ma che sul campo col passare dei minuti s'era fatta sempre più ostica.

Poi la «zampata» di Krol ed un colpo di testa vincente di Pellegrini hanno schiodato finalmente il risultato, facendo saltare la strenua e coraggiosa resistenza della Pistoiese.

Il gol è venuto nel momento più critico per il Napoli: la folla, dopo aver incitato gli azzurri per larga parte dell'incontro, si era spazientita. Non avesse vinto, per il Napoli si sarebbe profilata probabilmente una crisi insidiosa e di difficile soluzione. E' in questo momento che Krol ha tirato fuori un cross teso e tagliente che è caduto direttamente sulla testa di Pellegrini che l'ha girato violentemente in rete: il pur bravo, Mascella, che fino a quel momento si era opposto impavidamente alle tante conclusioni dei napoletani, si è arreso.

Cagliari 2 - Ascoli 0

MARCATORI: al 38' Tavola, al 31' del s.t. Azzali.
CAGLIARI: Corti; Osellame, Longobucco (70' Canestrari); Tavola, Azzali, Lamagni; Bellini (46' Gattelli), Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras.
ASCOLI: Pulici; Anzivino, Boldini; Perico, Gasperini, Bellotto (67' Paolucci); Torrisi, Moro, Anastasi (67' Pircher), Scanziani, Trevisanello.
ARBITRO: Ciulli di Roma.

CAGLIARI — Dopo la sconfitta di «San Siro» il Cagliari doveva recuperare credibilità in campionato e terreno in classifica: con la vittoria per due a zero sull'Ascoli la formazione di Tiddia ha centrato il bersaglio confermando che fra le squadre della sua stessa classe può occupare una posizione di rilievo.

I gol di Tavola, un ex juventino finora rimasto in ombra, e di Azzali, un giocatore proveniente dalla «C», sono stati messi a segno uno nel primo e l'altro nel secondo tempo.

Le due segnature hanno piegato un Ascoli che nel primo tempo aveva impensierito i rossoblù. Le squadre non hanno giocato certo al massimo, manifestando specie nella ripresa un notevole calo di determinazione e di grinta.

Le reti del Cagliari sono arrivate su suggerimenti di Selvaggi, l'uomo-gol dei rossoblù, mentre l'Ascoli, con Anastasi troppo solo davanti, non ha trovato mai le giuste misure.

SOLTANTO SU RIGORE I BIANCONERI RIESCONO A STRAPPARE IL PAREGGIO

Il Brescia imbriglia la Juventus

Brescia - Juventus 1-1 (1-1)

MARCATORI: 11' Penzo, 25' Cabrini su rigore.
BRESCIA: Malgioglio; Podavini, Galparoli; De Biasi, Guida, Venturi; Bergamaschi (64' Torresani), Biagini, Sella, Iachini (89' Bonometti), Penzo.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini (30' Osti); Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (70' Marocchino).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

BRESCIA – Un Brescia indubbiamente più caparbio e dinamico del previsto ha costretto la Juventus al pareggio. I due attaccanti azzurri Jachini e Penzo hanno decisamente influito sull'economia della partita scombussolando i piani dei bianconeri e dell'allenatore Trapattoni che, al termine del confronto, si è dichiarato sodoisfatto del risultato ottenuto.

Del resto le azioni da gol ed i pali colpiti (al 43' Brady al 55' Biagini) si sono bilanciate. Unica contestazione, per la verità determinante agli effetti del risultato, è stata, al 25', il rigore concesso dall'arbitro Barbaresco ai piemontesi che hanno così pareggiato. Un'azione confusa in mischia, Bettega è finito a terra. Il direttore di gara ha ravvisato un fallo dello stopper Guida, ieri il migliore tra i bresciani, ma potrebbe essere stata anche una caduta simulata quella dell'attaccante juventino.

I giocatori bresciani hanno protestato ma presto le acque si sono calmate. Furino e Scirea avevano nel frattempo il loro bel da fare ad intercettare i bresciani quando superavano la metà campo. E comunque il peso della classe dei due juventini si è rivelato determinante; se Causio e Bettega non sono apparsi nella loro forma migliore, l'irlandese Brady ha macinato molto gioco ed è stato il più temuto dai difensori azzurri.

Un suo forte tiro da 25 metri al 43' finito contro il palo alla sinistra di Malgioglio è stato un segno tangibile della sua classe. Cabrini, toccato duramente durante un contrasto, al 30' ha lasciato il campo ed è stato sostituito degnamente da Osti.

La Juventus come complesso è apparsa completa in ogni settore ma alla distanza forse ha pagato un rallentamento di ritmo. Il Brescia, pur conscio della forza dell'avversario, non ha avuto quel timore reverenziale che aveva dimostrato in Coppa Italia quando venne sconfitto proprio dalla Juventus un mese fa per uno a zero in casa.

L'undici azzurro guardingo e ben coperto a centrocampo ha bloccato con Galparoli, Guida e Venturi la velleità degli avanti bianconeri e quando si è disteso all'attacco più di una volta si è reso pericoloso. Il gol segnato all'11 è stato molto bello: Jachini, regista in gran forma, è sceso sulla sinistra ed ha crossato: Sella ha fatto una finta lasciando filtrare la palla a Penzo che ha poi saltato Scirea battendo Zoff in uscita.

La reazione bianconera è stata immediata e decisa, ma, come si è detto, un pizzico di fortuna ha favorito il complesso torinese.

Speggiorin infortunato

SAN BENEDETTO DEL TRONTO – Il centro campista della Sambenedettese Fabiano Speggiorin è stato ricoverato all'ospedale in seguito ad uno scontro avvenuto al 75' di gioco dell'incontro di calcio con il Rende (C1), vinto dalla Sambenedettese per 1-0.

Colpito alla schiena da Gustinetti, Speggiorin è finito dolorante a terra ed è stato portato trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata una forte contusione costale con sospetta incrinatura. Sarà sottoposto a radiografia per accertare l'esatta entità.

SPAGNA: PAREGGIO
Nell'amichevole disputata a Budapest la Spagna ha pareggiato con l'Ungheria 2-2.

Totocalcio

Bologna-Roma	(1-1)	x
Brescia-Juventus	(1-1)	x
Cagliari-Ascoli	(2-0)	1
Como-Inter	(1-0)	1
Fiorentina-Catanzaro	(1-1)	x
Napoli-Pistoiese	(1-0)	1
Torino-Avellino	(2-0)	1
Udinese-Perugia	(1-1)	x
Foggia-Palermo	(1-1)	x
Milan-Genoa	(2-0)	1
Rimini-Bari	(3-1)	1
Novara-Parma	(0-0)	x
Benevento-Arezzo	(0-0)	x

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso numero 6 del 28 settembre: 4 miliardi 641 milioni 452.134 lire.

La schedina di domenica prossima

Ascoli - Perugia
Avellino - Cagliari
Catanzaro - Como
Inter - Napoli
Juventus - Bologna
Pistoiese - Brescia
Roma - Torino
Udinese - Fiorentina
Catania - Milan
Pescara - Lazio
Taranto - Foggia
Cremonese - Triestina
Reggina - Sambenedettese

VINCE LO ZEISS
Il Carl Zeiss Jena, avversario della Roma nel primo turno della Coppa delle Coppe, ha battuto per 2-1 il Vorwaerts Francoforte nella sesta giornata del campionato tedesco orientale ed è in testa.

SERIE B

Lazio e Milan convincono

Milan 2 - Genoa 0

MARCATORI: Al 5' Vincenzi; al 1' del s.t. Antonelli.
MILAN: Piotti; Tassoni, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Buriani, Novellino, Antonelli (72' Cuoghi), Battistini (81' Minoia), Vincenzi. Incontri, Romano, Galluzzo.
GENOA: Martina; Gorin, Caneo; Nela, Onofri, Odorizzi; Boito, Manfrin, Cavagnetto, Sala C. (72' Tedesco), Russo (56'Lorini). Facaro, Di Chiara, Manueli.
ARBITRO: Michelotti di Parma.

MILANO — Il Genoa ha resistito solamente per 45' a un Milan finalmente ritornato al completo con Maldera e Antonelli e in grado di esprimersi a un «buon livello».

Anche l'innesto di Claudio Sala, limitato ancora di autonomia, non ha risolto i problemi del Genoa che dispone di un centrocampo più portato all'offesa che al filtro e alla interdizione. Così la squadra di Simoni, pur avendo giocato il primo tempo ad armi pari con il Milan, è crollata dopo il secondo gol, siglato in apertura di ripresa da un «assolo» di Antonelli, ed è finito malinconicamente in balia degli avversari.

Del tutto risolta dunque la «crisetta» di ambientamento del Milan? Forse sì, anche se i due gol sono giunti su azioni isolate favorite dagli ampi spazi che la difesa genoana, non protetta mai da centrocampisti, ha lasciato ai rossoneri. La difesa del Milan continua a essere imbattuta e avanti i gol sembra possano giungere con più facilità.

Il Genoa non può essere giudicato negativamente in una partita così difficile. Certo sembra destinato, per struttura tecnica, più alle partite di attacco che a quelle di difesa.

Lazio 4 - Catania 0

MARCATORI: al 4' Citterio, al 15' e al 42' Bigon; nel s. t. al 22' Albani.
LAZIO: Moscatelli; Spinozzi, Citterio; Perrone, Pochesci, Mastropasqua; Viola, Sangin, Garlaschelli (56' Albani), Bigon, Greco (68' Valenzi).
CATANIA: Sorrentino; Raimondi, Croci; Casale, Tarallo, Chiavari; Castagnini, Barlassina, Mastrangeli (28' Bonesso), Morra, Piga.
ARBITRO: Angelelli di Terni.
NOTE: angoli 9-6 per la Lazio. Giornata serena e calda, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila. Ammonito Spinozzi per gioco scorretto.

L. Vicenza 0 - Spal 0

L. VICENZA: Bianchi; Bottaro, Carrera; Zucchini, Gelli, Catellani; Cupini (70' Pagliari), Sandreani, Tosetto, Briaschi, Rosi.
SPAL: Renzi; Gelain, Ferrari; Castronaro, Albiero, Miele; Giani, Rampanti, Bergossi, Tagliaferri (47' Ogliari), Grop.
ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa.
NOTE: angoli 6-4 per il L. Vicenza. Terreno in buone condizioni; giornata con pallido sole; spettatori 15 mila per un incasso di 56 milioni di lire. Al 76' espulso l'allenatore della Spal Rota per proteste. Ammoniti Briaschi e Zucchini per gioco falloso, Ferrari e Castronaro per ostruzionismo. Infortunato Tagliaferri che ha riportato una distorsione alla caviglia destra.

Rimini 3 - Bari 1

MARCATORI: al 20' Parlanti su rigore, al 29' Biondi, al 34' Sasso; nel s. t. al 28' Baldoni.
RIMINI: Petrovic; Merli, Buccilli; Baldoni, Bettinelli (78' Tosi), Parlanti; Saltutti, Mazzoni, Biondi (66' Raffaili), Donatelli, Sartori.
BARI: Venturelli; Punziano, La Palma; Curio, Boggia (46' Bitetto), Belluzzi; Bagnato, Tavarilli, Iorio, Bacchin, Serena.
ARBITRO: Castaldi di Vasto.
NOTE: angoli 9-1 per il Bari. Giornata soleggiata; terreno in ottime condizioni; spettatori 10 mila. Ammoniti Petrovic per fallo di reazione, Biondi per proteste, Buccilli per ostruzione, Serena per gioco falloso.

Pescara 1 - Monza 0

MARCATORE: al 5' del s. t. Silva.
PESCARA: Piagnerelli; Chinellato, Santucci; Taddei, Prestanti, Pellegrini (46' Nobili); Silva, D'Alessandro, Cinquetti, Boni, Di Michele (65' D'Eramo).
MONZA: Cavaglieri; Motta, Savoldi (60' Ferrari); Acanfora, Pallavicini, Stanzione; Mastalli, Maselli, Monelli, Massaro, Ronco.
ARBITRO: Parussini di Udine.
NOTE: angoli 2-2. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 13 mila. Ammoniti: Pallavicini, Chinellato, Acanfora per gioco scorretto; Taddei per ostruzionismo.

Sampdoria 1 - Taranto 0

MARCATORE: al 21' autorete di Gori.
SAMPDORIA: Garella; Pellegrini (38' Vella), Ferroni; Redeghieri, Logozzo, Pezzella; Genzano, Orlandi, Sartori, Del Neri (75' Arnuzzo), Chiorri.
TARANTO: Ciappi; Chiarenza, Mucci; Beatrice, Dradi, Picano; Gori, Annata (75'Fagni), Fabbri, Ferrante, Cassano.
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
NOTE: angoli 7-5 per il Taranto. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti per gioco falloso Ferrante, Sartori e Genzano.

Lecce 1 - Varese 1

MARCATORI: al 25' Biagetti; nel s.t. al 14' Di Giovanni.
LECCE: De Luca; Gardiman, Bruno; Gaiardi, Grezzani, Bonora (46' Miceli); Biagetti, Manzin, Pianca, Re, Magistrelli.
VARESE: Rampulla; Arrighi (52' Doto), Braghin; Tomasoni (58'Mauti), Cecelli, Cerantola; Turchetta, Brambilla, Salvadè, Facchini, Di Giovanni.
ARBITRO: Giaffreda di Roma.
NOTE: angoli 6-1 per il Lecce. Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori seimila. Espulso Pianca al 55' per fallo di reazione su Cecilli. Ammonito Bruno per proteste.

Pisa 1 - Cesena 1

MARCATORI: all'1' Bordon; 33' autorete di Mei.
PISA: Mannini; Rossi, Gozzoli; Viganò, Garuti, Occhipinti; Tuttino, Chierico, Quadri, Graziani (68'nbartolini), Cantarutti.
CESENA: Recchi; Mei, Arrigoni; Ceccarelli, Oddi, Perego; Roccotelli, Lucchi (75' Spiraccini), Carlini, Bergamaschi (86' Bozzi), Bordon.
NOTE: angoli 5-4 per il Cesena. Tempo bello, terreno in buone condizioni; spettatori 13 mila per un incasso di 60 milioni di lire. Ammoniti Arrigoni, Roccotelli, Bergamaschi e Gozzoli.

UNIVERSITATEA
A tre giorni dall'incontro di ritorno con l'Inter in Coppa dei Campioni, l'Universitatea di Cracovia ha offerto una modesta prestazione nel nono turno del massimo campionato romeno. I campioni hanno infatti pareggiato a reti inviolate il derby universitario con lo Sportul Studentesc di Bucarest.

CALCIO RAGAZZE
Sarà necessario lo spareggio per assegnare l'undicesimo scudetto del campionato di calcio femminile. Lo scontro diretto tra Gorgonzola e Lazio 75 si è infatti concluso con un nulla di fatto.

CALCIO A SOFIA
La Svezia ha battuto per 3-2 la Bulgaria in una partita amichevole.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Spal	5	3	1	0	0	1	1	0	4	0	+1
Milan	5	3	2	0	0	0	1	0	3	0	=
Lazio	4	3	1	1	0	0	1	0	6	2	−1
Foggia	4	3	1	1	0	0	1	0	5	2	−1
Atalanta	4	3	1	1	0	0	1	0	2	1	−1
Pescara	4	3	2	0	0	0	0	1	4	3	−1
Sampdoria	4	3	1	1	0	0	1	0	2	1	−1
Genoa	3	3	1	0	0	0	1	1	5	5	−1
Pisa	3	3	0	2	0	0	1	0	1	1	−2
L. Vicenza	3	3	0	2	0	0	1	0	2	2	−2
Rimini	3	3	1	1	0	0	0	1	3	4	−2
Cesena	2	3	0	1	0	0	1	1	2	3	−2
Monza	2	3	0	1	0	0	1	1	1	2	−2
Verona	2	3	0	1	0	0	1	1	1	2	−2
Bari	2	3	1	0	0	0	0	2	4	6	−2
Varese	2	3	0	1	0	0	1	1	2	5	−2
Catania	2	3	0	1	0	0	1	1	0	4	−2
Lecce	1	3	0	1	1	0	0	1	3	5	−4
Palermo	−2	3	0	1	0	0	2	0	3	3	−1
Taranto	−3	3	0	1	0	0	1	1	0	1	−2

I RISULTATI

Atalanta-Verona	1-0
Foggia-Palermo	1-1
Lazio-Catania	4-0
Lecce-Varese	1-1
Milan-Genoa	2-0
Pescara-Monza	1-0
Pisa-Cesena	1-1
Rimini-Bari	3-1
Sampdoria-Taranto	1-0
L. Vicenza-Spal	0-0

Le partite del 5-10-1980

Bari-Vicenza
Catania-Milan
Cesena-Lecce
Genoa-Pisa
Monza-Rimini
Pescara-Lazio
Spal-Palermo
Taranto-Foggia
Varese-Atalanta
Verona-Sampdoria

SERIE C - 1

In bianco l'esordio degli alabardati

MEGLIO NELLA RIPRESA DOPO IL CAMBIO LOMBARDO-SCAREL

Scarsa incisività

Triestina-Modena 0-0

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Di Risio; Giglio, Prevedini, Mascheroni; Mariani, Lombardo (9' s.t. Scarel), Di Croce, Amato, Zandegù. Torresin, Franca, Lenarduzzi, Strukelj.
MODENA: Minguzzi; Corallo, Zaccaroni; Cresci, Mazzeni, Menabue; Luppi (24' s.t. Sangermano), Vivani, Vernacchia, Ori, Soldati. Ronchetti, Torri, Catena, Catroppa.
ARBITRo: Albertini di Voghera.
NOTE: dolce giornata autunnale, con pubblico festoso sugli spalti (poi finirà in rissa, con due giovani triestini fermati dai carabinieri). Prima dell'incontro, da parte dei tifosi alabardati è stata presentata una coppa «riconoscente» al presidente del Sabato. Incidenti vari, senza serie conseguenze, sono toccati a Zandegù, Vivani, Minguzzi. Ammoniti nell'ordine Zaccaroni (fallo su Zandegù), Schiraldi (fallo su Vernacchia), e Corallo (ostruzionismo). Spettatori paganti 6 mila circa, oltre a circa 1300 abbonati; incasso quasi 28 milioni di lire. Calci d'angolo 10-3 (5-3) per la Triestina.

Le sorprese dell'esordio. Un risultato in bianco, una formazione inattesa, un Modena più consistente del previsto, un cambio fra gli alabardati fin troppo atteso. La Triestina è partita in campionato con uno 0-0 che spiega in pieno il suo gioco, diremmo la sua potenza offensiva. Il portiere avversario ha compiuto un paio di uscite alte, dove gli riusciva fin troppo facile avere la meglio. Per il resto da parte alabardata sono scaturiti diversi tiri a lato, un bel tiro a fil di palo di Amato, deviato in angolo, due colpi di testa di Mariani e Giglio, sui quali Minguzzi è intervenuto in tutta tranquillità. Troppo poco per meritarsi qualcosa più del pareggio, posto che anche il Modena, nonostante il frullare di Vernacchia e la spallate iniziali di Lucchi, andato via via spegnendosi fino a reclamare la sostituzione, non ha certo impensierito Bartolini.

Un pareggio insomma che sta applicato su misura alla partita vista a Valmaura, anche se poi si può sottilizzare che il secondo tempo della Triestina, da quando Scarel ha preso il posto di Lombardo, è stato un vero assalto all'area dei gialloblù, che non si sono comunque affannati per difendersi, limitandosi a bloccare Zandegù, certo il più incisivo degli alabardati, mentre Mariani, pur non limitando l'impegno, non riusciva a farsi notare. C'è da chiedersi a questo punto perché sia stato impiegato a centrocampo all'inizio capitan Lombardo, giunto a Trieste quale jolly difensivo, sacrificando in panchina altri elementi, certo meglio adatti al ruolo che bisognava ricoprire. La controprova è venuta appunto dal cambio di marcia che ha palesato la Triestina appena entrato Scarel. E meno male che sul fronte opposto Giglio, seppure con diversi errori negli appoggi, dava un notevole contributo nella spinta offensiva, premendo addosso a Corallo, con buoni risultati.

Una Triestina incompleta, ma anche incomprensibile. Prendiamola per come si è presentata e giudichiamola sotto tale veste. Il suo primo tempo è stato blando, senza acuti, anche se il gioco si era notevolmente sveltito rispetto l'ultima esibizione con il Pordenone, abbondando in lanci in profondità, soprattutto per Zandegù, il più concreto nel puntare a rete, ma anche per Di Croce, che è stato la più bella sorpresa della partita.

Nella ripresa la Triestina ha cambiato marcia, ha spinto di più, ha pressato gli avversari, incalzandoli senza concedere respiro, sfiorando il gol o almeno tentando convintamente di ottenerlo. Forse è stato proprio Mariani a mancare all'attesa, poiché da lui ci si poteva attendere sicuramente molto di più. Forse è mancato proprio Mitri a centrocampo, quale mediano di spinta, che Lombardo non poteva farlo per mancanza di mentalità e Giglio per mancanza di precisione. Ranghi incompleti? Ma la rosa è pure abbondante, tale da consentire rattoppi in extremis.

La ripresa è stata vivace, entusiasmante a tratti, proprio per quella ricerca del gol che ha portato gli alabardati a battersi con generosa foga, fino a perdere fatalmente precisione. Il pubblico ad un certo punto ha capito lo sforzo, ha applaudito, ha appoggiato l'azione. Ma un po' l'arbitro, un po' l'esperienza della difesa avversaria, hanno chiuso ogni speranza ai triestini, che potevano anche meritarsi un rigore allorché Cresci, vecchia volpe dell'area di rigore, ha spedito a terra Di Croce, appena imbeccato dal fondo da Zandegù.

Poi è venuta la melina degli ospiti, e mentre i minuti rotolavano verso la fine, si intravedeva l'ineluttabilità del risultato in bianco. Un po' deludente per se stesso, senza dubbio, non per come è stato espresso. La Triestina va ritoccata nella formazione, con alcuni recuperi e con alcune modifiche allo schieramento. Ma intanto la si è vista notevolmente più convincente di quanto non sia apparsa in precampionato. Bisogna proprio aspettare che cresca, che si amalgami, anche considerando che contro il Modena c'erano ben sei elementi nuovi rispetto alla squadra dello scorso campionato: tutti i nuovi acquisti, fuorché Torresin, in panchina. Pretendere subito gioco, in queste condizioni, è arduo. Pretendere gol, da due punte buone, è legittimo.

Il Modena è apparso squadra valida, compatta, omogenea. Buono il portiere, un gigante che sa anche... recitare. Corallo sa il fatto suo, come Cresci; e davanti, quando Luppi sarà più a posto fisicamente e Vernacchia meno gigione, potrà essere pericoloso come complesso, anche per l'apporto di un centrocampo pilotato dall'esperto Vivani e ben dosato da Ori e Soldati.

L'arbitro ha destato perplessità, per alcuni interventi tardivi, per interpretazioni singolarissime del regolamento. Deve rodarsi anche quella categoria, ed è inutile arrabbiarsi. Rigore su Di Croce a parte, non ha provocato Albertin lo 0-0. I gol bisogna anche saperli segnare su azione.

Dante di Ragogna

SERIE «C1»
Girone «B»

Benevento - Arezzo	0-0
Campobasso - Nocerina	1-0
Cavese - Livorno	1-0
Cosenza - Giulianova	2-2
Francavilla - Reggina	1-0
Matera - Turris	0-0
Paganese - Ternana	1-0
Sambenedettese - Rende	1-0
Siracusa - Salernitana	1-0

Incursione di Mariani



TRIESTINA-MODENA 0-0. Vani attacchi, e poco incisivi, da parte degli alabardati. Fatale o quasi il risultato senza reti, anche per la tenace difesa degli ospiti. Ecco una incursione di Mariani, affiancato da Di Croce, anticipata dal portiere gialloblù Minguzzi. Sono in linea, pronti a intervenire, altri tre modenesi *(Italfoto)*

RAMMARICO NEGLI SPOGLIATOI PER LA MANCATA VITTORIA

Quel rigore c'era...

I conti, alla Triestina, già non quadrano considerato che contro il Modena erano stati preventivati due punti e invece ne è giunto uno solo. Nessuno drammatizza, ci mancherebbe altro, ma dall'espressione di tutti gli addetti ai lavori non ci vuol molto a comprendere che la delusione è grossa. Bianchi e il presidente del Sabato commentano davanti alla porta dello spogliatoio questo incontro d'esordio ed è curioso l'atteggiamento dell'allenatore intento, mentre discute, a rimboccarsi le maniche. Un gesto tanto casuale quanto sintomatico. «Quando non si vince — dice il presidente — nessuno può essere pienamente soddisfatto. D'altra parte sono partite che nascono così e nonostante uno provi in tutti i modi a cercare di raddrizzarle non ci riesce mai».

E Bianchi, cosa dice? «Abbiamo macinato una gran quantità di gioco, spendendo tantissime energie e alla fine ci troviamo con un pugno di mosche, o quasi. La squadra ha risposto pienamente alle aspettative e quindi per quanto riguarda i giocatori non ho alcun appunto specifico da muovere. Nel secondo tempo hanno lottato tutti uomo contro uomo... Se la palla non vuole entrare non ci possiamo fare proprio nulla».

— Di azioni corali che consentano ad un giocatore di trovarsi smarcato in zona gol ne abbiamo viste pochissime...

«È questione di punti di vista — replica Bianchi — anche se non dimentichiamo che è difficile per tutti giocare contro compagini che si chiudono a riccio come ha fatto il Modena. Come si possono eseguire azioni limpide, pulite, in un'area di rigore in cui è utopistico trovare qualche centimetro di spazio? Il calcio è un gioco di pazienza, bisogna sempre cucire e ricucire le azioni, perché sino al 90' esiste la speranza di agguantare il risultato. Contro il Modena ci siamo riusciti solo a metà; speriamo di essere più fortunati in altre circostanze».

— Di Croce numero nove è stata una sorpresa...

«Lo sarà stata per voi, non per me che avevo già collaudato giovedì il giocatore e non mi era affatto dispiaciuto. La prova del campo mi ha dato ragione, anche se inserendolo ho dovuto sbilanciare un po' la squadra, arrischiando qualche cosina di più».

«Capitan» Lombardo è dispiaciuto per il punto perso: «Abbiamo cercato in tutti i modi di regalare la prima vittoria ai nostri tifosi, che sono stati meravigliosi, incitandoci di continuo, ma la fortuna non ha voluto darci una mano. Volevamo vincere, inutile negarlo, ma non è facile contro squadre che scendono in campo badando esclusivamente a non perdere. Purtroppo in casa ci troveremo spesso in queste condizioni».

Il gol a Valmaura sarà sempre merce rara? Lo chiediamo a Zandegù e a Mariani. Dice il primo: «Non è facile fare gol soprattutto contro squadre che si dispongono con tanti uomini in area di rigore, togliendo spazio a noi attaccanti. Il Modena poi nel gioco aereo si è dimostrato abilissimo, per cui ogni traversone era preda dei nostri avversari».

«Non è mai facile andare a rete — dice Mariani — non solo per la Triestina però; se poi ci si mettono anche gli arbitri che al minimo contatto rilevano falli inesistenti, allora diventa tutto più complicato. Spero comunque che nessuno potrà dire che la Triestina non abbia almeno provato a fare centro...».

Ecco Raul Di Croce, nativo di Caracas, venti anni appena compiuti. È stato un po' la sorpresa più piacevole di questa Triestina contro il Modena. Ha saputo di giocare solo due ore prima della partita e in campo si è dannato l'anima per ripagare il tecnico della fiducia. «Mi sono dato da fare — dice — come ritengo lo abbiano fatto tutti gli altri e penso di aver superato l'esame. Personalmente mi ritengo soddisfatto, anche se il giudizio che conta è solo quello del signor Bianchi».

— Una palla gol, quella di Amato su punizione battuta a sorpresa, e un atterramento in area.

«Il rigore, penso lo abbiano visto tutti, era nettissimo in quanto Cresci e Menabue mi hanno stretto in mezzo e uno dei due, non saprei dire quale però, mi ha fatto letteralmente... saltare. Il pallone di Amato era un po' troppo alto perché potessi calciarlo di prima in rete; ho dovuto attendere che rimbalzasse nuovamente a terra ma il portiere è stato molto lesto e mi ha preceduto al momento del tiro».

Amato è quello che più degli altri è andato vicino al gol. «È stato nel primo tempo — racconta — con quel pallone scagliato da distanza, che per un momento mi ha fatto gridare il gol; il portiere però è stato bravissimo e con le punte delle dita è riuscito a deviarlo in angolo. Sono soddisfatto di tutto, del pubblico in particolar modo e dico che contro il Modena è mancato solo il risultato».

Claudio Nordio

GIOVANISSIMI

Triestina, Monfalcone e San Giovanni si trovano in testa alla classifica del campionato regionale giovanissimi che ha vissuto ieri la seconda giornata. Risultati: Triestina-Chiarbola 5-1, Portuale-Monfalcone 0-3, Muggesana-Manzanese 1-1, Vermegliano-San Giovanni 1-2.

ZANDEGÙ E DI CROCE I MIGLIORI IN UNA PARTITA CON POCHE OCCASIONI

Molto gioco ma nessuna rete

Non c'è Mitri, fra gli alabardati, come temuto: l'infezione alla gamba, eliminata con incisione, non consentiva rischi. Franca non sta bene del tutto: in panchina, dunque. C'è Zandegù, però, ripresosi in tempo per giocare (e risulterà fra i migliori). Fra gli ospiti manca lo squalificato Guidazzi e non sono utilizzati Solfrini e Capra. Un buon pubblico ai bordi del campo, anche di parte modenese. Le speranze, all'inizio, fanno compiere balzi sulle autostrade...

Come era da aspettarsi, prende l'iniziativa la Triestina. È Giglio a mettersi in vista per primo, con bella avanzata bloccata in angolo da Zaccaroni. Su lancio di Mascheroni, Zandegù è pronto a scattare ma come arriva a contatto con il pallone è messo a terra da Minguzzi. Dopo un altro angolo guadagnato da Giglio, il Modena si fa vivo con capitan Vivani, che di testa manda fuori. Ed eccoci al primo calcio di punizione a favore della Triestina, per fallo sul mobilissimo Di Croce. Barriera con due alabardati in mezzo, a confondere le idee... Tiro frontale di Zandegù, pallone respinto e ribattuto, a lato, da Amato.

Nulla di fatto ancora, dunque. Ecco Di Croce inserirsi spericolatamente in area avversaria per tentare una schiacciata di testa, fuori. Poi un pericoloso traversone di Luppi dalla destra, appena sfiorato da Bartolini, arriva all'altro lato, senza conseguenze. Un bello spunto di Zandegù, partito su lancio di Lombardo, si risolve con un tiro rasoterra, a lato. A cinque minuti dal riposo è Amato a rendersi pericoloso con un gran tiro da lontano, diretto a fil di palo, dentro. Ma Minguzzi si distende quanto è alto, sfiora con le dita il pallone, lo devia sul fondo, in angolo. Applausi per tutti. Il tempo si chiude con un pallone improvvisamente inviato in corridoio da Zandegù, con rapida girata. Ma nessuno raccoglie l'invito e l'occasione sfuma.

I commenti nel sottotribuna sono elogiativi per Zandegù, per Di Croce, per Di Risio, abbastanza intraprendente. Però... Però, si dice, questa squadra difficilmente passerà, e poi cammina con la zavorra, regalando giocatori all'avversario.

Passano nove minuti e Bianchi cambia Lombardo con Scarel. Era un cambio atteso, francamente. Il gioco alabardato si vivacizza, la squadra si butta in avanti. Al quarto d'ora una rovesciata di Di Risio offre una palla a Mariani, che chiama di testa alla parata Minguzzi. Poi su traversone di Mariani, Giglio tenta la rovesciata, anticipando Minguzzi ma colpendolo alla spalla. Una buona botta, ma non l'ha ucciso, per fortuna, come sembrava dal dimenarsi dei soccorritori gialloblù... Il tempo che si voleva far trascorrere, comunque è passato. Un minuto dopo Giglio è ancora in agguato, ma in maniera meno forzuta e di testa manda in angolo, dove il resuscitato Minguzzi para agevolmente.



Mariani contrastato da Mezzeni *(Italfoto)*

Si inizia il periodo di maggior pressione alabardata, con ogni uomo incollato sull'avversario. Di Risio poggia a Zandegù, che tira a rete, cercando forse il traversone. Poi Zandegù dà a Di Croce, che tira ma si fa parare il pallone centrale, poi spara dal limite anche Di Risio e vengono gli applausi a ripetizione. Pare che il gol debba arrivare da un momento all'altro, il Modena si chiude a riccio, tutti sulle barricate, le Cinque giornate di Milano sono uno scherzo al confronto. Difficile passare, obiettivamente, e l'azione alabardata rimane sterile. Poi c'è un atterramento di Di Croce ad opera di Cresci, che se punito come meritava avrebbe fatto sbloccare il risultato. Ma l'arbitro non si commuove.

Il Modena ormai ha virtualmente mandato in quiescenza Bartolini, che vede il gioco sempre da lontano. Mariani è atterrato sulla destra. Amato batte a sorpresa la punizione, per Di Croce che appostato davanti a Minguzzi non riesce a girare subito in rete e perde l'occasione favorevole, preceduto dal portiere. Ormai il ritmo alabardato è frenetico, ma senza risultati concreti. Il pressing porta solo ad accumulare angoli a favore. Su uno di questi Di Risio pare far centro, ma manda fuori.

Prima di chiudere, un «commando» di giovani tifosi alabardati (chiamarli «ultras» è offensivo... per gli «ultras») se la prende con tifosi gialloblù, che devono riavvolgere uno striscione. Da lontano ovviamente è difficile capire come sono andate le cose. È chiarissimo invece che due ragazzi (non giovanissimi, peraltro) sono portati via dai carabinieri. Un tifo di pessima lega, che sarebbe bello non vedere, almeno da queste parti. Lo 0-0 resta comunque, anche se lo striscione gialloblù è stato fatto ritirare.

D. d. R.



L'intervento in rovesciata di Giglio, affiancato da Di Croce, che ha provocato una contusione alla spalla destra di Minguzzi, rimasto a terra lievemente stordito. Il portiere ha scongiurato un grosso pericolo, anticipando Giglio, su traversone di testa di Mariani *(Italfoto)*

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Cremonese	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+ 1
Casale	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	—
Forlì	2	1	1	0	0	0	0	0	3	1	—
Fano	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	—
Reggiana	2	1	1	0	0	0	0	0	4	2	—
S. Angelo Lod.	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	—
Parma	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	—
Modena	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	—
Treviso	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	—
Mantova	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	− 1
Novara	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	− 1
Triestina	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	−
Piacenza	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	− 1
Trento	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	− 1
Prato	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	− 1
Spezia	0	1	0	0	0	0	0	1	1	3	− 1
Empoli	0	1	0	0	0	0	0	1	2	4	− 1
Sanremese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	− 2

I RISULTATI		Le partite del 5-10-1980
Casale - Trento	1-0	Cremonese-Triestina
Fano - Prato	2-1	Empoli-Novara
Forlì - Spezia	3-1	Modena-Sanremese
Mantova - S. Angelo Lod.	0-0	Parma-Casale
Novara - Parma	0-0	Prato-Reggiana
Piacenza - Treviso	1-1	Spezia-Piacenza
Reggiana - Empoli	4-2	S. Angelo Lod. - Forlì
Cremonese - *Sanremese	1-0	Trento-Fano
Triestina - Modena	0-0	Treviso-Mantova

C2: NULLA DI FATTO DEL PORDENONE CON IL MIRA - UNICO BRIVIDO UN GOL ANNULLATO AGLI OSPITI

Sfuocati i centrocampisti neroverdi

Pordenone - Mira 0-0

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Catto; Cagnin, Cancian, Geissa; Dreolini, Andrian, Tomei, Mosolo (al 9' del s.t. Rodaro), Fantinato (al 34' del s.t. Bellinazzi). Sorci, Feroleto, Bianco.
MIRA: Magrin; Callegaro I, Stevanato; Gallina, Rizzo, Marchesin; Bonato, Gabrielli, Bristot (al 25' del s.t. Callegaro II), Niero, Gazzetta. Tramonte, Traverso, Biasiolo, Scatto.
ARBITRO: Novi di Pisa.
NOTE: calci d'angolo 3-2 per il Mira. Ammoniti Dreolini per proteste e Bonato per ostruzionismo. Paganti 836 per un incasso di 3.400.000.

PORDENONE — Termina senza vincitori né vinti la partita di esordio di Pordenone e Mira che, considerata la formazione dei gironi di quest'anno, potrebbe quasi passare per un mezzo derby. Il risultato di parità, tutto sommato, sta bene a entrambi.

Le due squadre erano scese in campo con differenti stati d'animo, I neroverdi — che ieri indossavano una vistosa casacca gialla per dovere d'ospitalità — puntavano al successo pieno. Si trattava infatti di riprendere confidenza, in partite che contano, con il proprio pubblico, al quale bisogna giocoforza offrire qualcosa di consistente:

Dall'altra parte c'era il Mira, una matricola, e tutti gli obiettivi summenzioanti parevano alla portata della troupe di Burlando, che verrà rinforzata tra un mesetto dai «piedi buoni» di Maurizio Mazzarella, centrocampista di buona fama e dal tocco gentile.

Abbiamo volutamente inserito il nome di Mazzarella per introdurre subito il concetto chiave della partita, ossia la prestazione sfuocata dei centrocampisti. E bene fa Burlando a prendersela con i propri facitori di gioco dato che ieri pomeriggio parecchi elementi del settore di mezzo sono rimasti sotto tono.

La gara ha avuto due volti ben distinti. Primo tempo di chiara supremazia locale, ripresa tutta (o quasi) dei veneziani, che fra parentesi sono guidati da Mario Tonello, ex centravanti neroverde degli anni Sessanta il quale — come ha confessato — ci teneva parecchio a far bella figura sulle sponde del Noncello. Il cimento ha vissuto il suo momento più emozionante a sette minuti dalla fine quando il neoentrato Callegaro II con un secco tiro dal limite dell'area ha fatto secco Da Pieve (e fatto arricciare, in tribuna, l'inseparabile papillon del prof. Biondo, il presidente, la cui naturale impasibilità ha vacillato per un attimo). La bomba del numero 15 ospite era andata ad insaccarsi nell'angolino basso alla destra del Titta. L'arbitro indica il centro del campo e tutti ormai giù a imprecare sulla crudeltà del destino che veniva a guastare la festa ai beniamini del nero e del verde. Però interviene un fatto inaspettato e tanto mai gradito alle turbe cittadine.

Il segnalinee (quello competente per giurisdizione) invece di seguire i passi del suo direttore di gara, se ne sta fermo sulle sue, impassibile. Rapida consultazione tra i due signori in nero ed emissione del verdetto: gol annullato per la posizione di Bonato.

Tra il 26' ed il 27' altri due buoni momenti dei padroni di casa che tuttavia sciupano sul fondo rispettivamente con Fantinato (alle stelle) e con Tomei (rovesciata piuttosto spettacolare ma improduttiva).

Al 29' entra in scena Da Pieve che si butta alla disperata sui piedi di Bristot lanciato a rete e schiaffeggia la palla quel tanto che basta per allontanarla dal successivo raggio di azione dell'attaccante veneziano.

Due minuti dopo registriamo una staffilata di Gallina su calcio piazzato e, al 42', una tempestiva e quanto mai opportuna uscita di Da Pieve che sbriglia una delicata situazione venutasi a creare sugli sviluppi di un calcio d'angolo. E con questo si va al riposo.

Nella seconda frazione, come abbiamo detto, la musica cambia. Cala sensibilmente il Pordenone e viene su il Mira.

Vero è che nei primi minuti il Pordenone se la vede brutta, tanto che già al 2' Bristot pesca magnificamente Gazzetta appostato ben dentro l'area neroverde il quale però sciala quell'invitantissimo pallone spedendolo sul fondo.

Bel cross di Geissa al 12' senza esito e due minuti dopo il Mira ha un'altra clamorosa occasione: Bonato, lanciato da Bristot, si ritrova a tu per tu con Da Pieve ma sparacchia a lato. Al 23' infine, Canzi, con un azzeccato colpo di tacco, interrompe un palleggio aereo di Gazzetta. E nient'altro da segnalare, eccezion fatta per il gol annullato, fino al triplice fischio che comanda la fina delle ostilità.

Tino Zava

PORDENONE - MIRA - A centrocampo, Geissa colpisce di sinistro il pallone *(Foto Cavallaro)*

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Civitanova	2	1	0	0	0	1	0	0	2	0	+ 1
Anconitana	2	1	0	0	0	1	0	0	3	1	+ 1
Padova	2	1	0	0	0	1	0	0	3	1	+ 1
Teramo	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	—
Maceratese	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0	—
Adriese	2	1	1	0	0	0	0	0	3	2	—
Vispesaro	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	—
Lanciano	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	—
Mira	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	—
Pordenone	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	− 1
Mestre	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	− 1
Cattolica	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	− 1
Conegliano	0	1	0	0	0	0	0	1	2	3	− 1
Cittacast.	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	− 1
Venezia	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2	− 1
Monselice	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3	− 2
Osimana	0	1	0	0	1	0	0	0	1	3	− 2
Chieti	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	− 2

I RISULTATI		Le partite del 5-10-1980
Adriese - Conegliano	3-2	Anconit. - Pordenone
Cattolica - Vispesaro	1-1	Cittacast. - Mestre
Civitanova - *Chieti	2-0	Civitanova - Adriese
Maceratese - Venezia	2-0	Conegliano - Cattolica
Mestre - Lanciano	1-1	Lanciano - Osimana
Anconit. - *Monselice	3-1	Mira - Maceratese
Padova - *Osimana	3-1	Padova - Chieti
Pordenone - Mira	0-0	Venezia - Teramo
Teramo - Cittacast.	2-0	Vispesaro - Monselice

Gasa del Barbera
di RENATO STRAZIOTA
Via Gruden 27, Basovizza, TS, tel. 040/226478
Potrete degustare il CARTIZZE d.o.c.
originale di VALDOBIADENE
anche nel nostro
NUOVO PUNTO VENDITA alla
TRATTORIA «DA MARTA»
VIA SAN FRANCESCO 30

SERIE D

Le tre squadre regionali diventano una valanga

ESCONO DAL CAMPO FRA GLI APPLAUSI GLI ISONTINI

Ormai è un'abitudine prevalere a Solbiate

Solbiatese - Pro Gorizia 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 18' Mosele, al 19, Masutti su rigore; nel s.t. al 2' Bertoia.
SOLBIATESE: Realini; Vanetti (13' s.t. Fiore), Resentin; Diolosa (23' s.t. Mandretti), Bighioni, Garagiola; Mosele, Tonini, Pedune, Zanotti, Fontana. Fiorini.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Prandolin; Zanetti, Beltramini, Lazzara; Masutti, Bertoia, Conean, Interbartolo, Modula (39' s.t. Della Rovere). Brisco, Bortolini.
ARBITRO: Ruffinengo di Savona.

SOLBIATE ARNO — Netto e meritato successo della Pro Gorizia sul difficile campo di Solbiate Arno. Gli isontini hanno anche quest'anno espugnato il «Chinetti» che, a quanto sembra, è divenuto per loro terra di conquista, come nel precedente campionato. Ma se allora tornarono a casa con una vittoria che fu da molti giudicata non meritata in virtù di un gol segnato a pochi minuti dalla fine, altrettanto, crediamo, non si possa dire questa volta. Anzi, si può affermare che una vittoria con un più largo punteggio non avrebbe certamente destato scalpore.

La compagine allenata da Medeot, infatti, ha convinto tutti della legittimità del successo riportato, lasciando il campo tra gli applausi dei presenti, testimoniando quanto essi hanno saputo mettere in mostra per tutto l'arco dei 90'

La Pro Gorizia ha messo in luce un gioco piacevole e ordinato. Per nulla intimorita dall'avversario, ha fin dall'inizio aggredito la Solbiatese, apparsa in verità quanto mai nervosa e inconcludente. Resisi padroni della zona nevralgica, gli ospiti hanno dettato legge, creando non pochi grattacapi alla difesa nerazzurra. Passati in svantaggio in virtù di un errore difensivo, i bianchi hanno ristabilito il punteggio in virtù di un calcio di rigore quanto mai netto, e hanno ripreso a macinare il loro gioco, fino a far loro il risultato che li premia per quanto, con tenacia, volontà, hanno fatto per tutto l'arco dei novanta minuti.

La mossa vincente crediamo sia stata l'affidare la marcatura del centrattacco Pedune a Lazzara. Il numero sei goriziano non ha infatti mai permesso al capitano nerazzurro di rendersi pericoloso come in altre occasioni.

Si inizia con la Solbiatese che cerca immediatamente l'affondo, ma si nota subito che qualcosa non gira, e infatti è la Pro Gorizia a rendersi pericolosa all'8 con Modula, il quale effettua un tiro da buona posizione di poco alto.

Al 18', inaspettatamente, i padroni di casa vanno in vantaggio, quando il lungo lancio del mediano Garagiola trova in area ben smarcato Mosele: il numero sette nerazzurro, agevolato tra l'altro anche da un'incertezza della difesa, ha tutto il tempo di aggiustarsi la sfera battendo da pochi metri l'incolpevole Calligaris.

Pronta replica del Pro Gorizia che un minuto dopo raggiunge il pareggio su calcio di rigore. Lazzara infatti cerca spazio in area per il tiro, ma Zanotti lo contrasta irregolarmente. L'arbitro non ha esitazione: rigore. Batte Masutti ed è gol. Il primo tempo termina con la Pro Gorizia in attacco.

Stesso cliché nella ripresa. Inizia bene la Solbiatese ma sono ancora gli ospiti a rendersi pericolosi e al 2' raggiungono la rete che sarà quella della meritata vittoria. Il numero otto Bertoia si porta in avanti, cerca lo scambio con Interbartolo, da questi a Modula, nuovamente a Bertoia, gran tiro e sfera che termina alle spalle dell'esterrefatto Realini.

La Solbiatese cerca di reagire, ottiene due calci d'angolo in un minuto, ma troppo nervosismo traspare nelle sue file e le manovre non riescono a impensierire la difesa ospite.

Giorgio Franchitti

Uno dei maggiori artefici del successo è stato Lazzara, che ha neutralizzato il temibile centravanti della Solbiatese Pedune (Foto Dani)

Euforici i biancazzurri

«Dedichiamo il successo ai tifosi»

SOLBIATE ARNO — Facile immaginare l'atmosfera che regna a fine gara negli spogliatoi del Pro Gorizia. I giocatori, consapevoli della bella gara disputata, sono tutti su di giri, ma il più soddisfatto, ovviamente, è il bravo Medeot.

«Se sono soddisfatto? E' facile rispondere. Alla vigilia mi preoccupavo solo di tornare a casa con un pareggio, ma quando ho visto all'inizio della gara come si mettevano le cose, ero certo, di portarne due a casa di punti. Siamo stati, infatti, nettamente superiori, abbiamo dominato l'avversario sciupando tra l'altro diverse occasioni; senza dubbio per noi è una vittoria importante. Non intendo fare graduatorie di merito, chi ha assistito all'incontro ha potuto notare benissimo che tutti hanno fatto interamente il loro dovere, non demoralizzandosi quando sono passati in svantaggio, ma consapevoli di essere oggi i più forti. Si sono portati con maggior tenacia in attacco riuscendo appunto a portare a casa questi due punti che sono oltremodo preziosi. Abbiamo sciupato anche diverse occasioni, ad ogni modo, ripeto, sono contento e dedico questo successo ai nostri tifosi».

Sentiamo Bertoia autore del gol che ha deciso la gara: *«Certo che vincere a Solbiate alla vigilia sinceramente non era preventivato, pensavo a una divisione di punti, ma in campo fin dall'inizio ci siamo subito accorti che potevamo andare oltre le aspettative. Sono d'accordo con l'allenatore: oltre che per noi siamo contenti di questa vittoria per i nostri tifosi».*

Ovviamente, atmosfera differente negli spogliatoi nerazzurri della Solbiatese. I giocatori escono alla spicciolata evitando quasi di incrociare gli sguardi dei presenti. Il solo Maestroni, gentile come al suo solito, accetta di rilasciare le sue impressioni: *«Credo in verità che in campo sia esistita una sola squadra: la Pro Gorizia. Buon per noi che ne siamo usciti con il minimo scarto, in verità non so comprendere cosa possa oggi essere accaduto ai miei ragazzi».*

G. F.

ALLIEVI C.S.I.

La presidenza regionale del Centro Sportivo Italiano ha deciso, nell'ultima riunione svoltasi a Udine, di organizzare un campionato regionale di calcio per allievi. Le iscrizioni al torneo saranno gratuite. Potranno partecipare alla manifestazione i nati negli anni 1965, '64, '63 e 1962.

POLISPORTIVA C.S.I.

Il Centro Sportivo Italiano ha deciso di organizzare sabato 5 ottobre a Rorai Grande, in provincia di Pordenone, una giornata polisportiva riservata agli atleti nati di età compresa fra i 14 e i 16 anni. Verranno disputate gare di calcio maschile, basket maschile e femminile e tennistavolo.

CONVINCE LA PRESTAZIONE DEGLI OSPITI

«Bomba» di Pignat II

Dolo - Sacilese 0-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Pignat II.
DOLO: Bobbo; Bardella, Frattina; Armellin, Zamprogno (Carraro), Busetto; Perini (Monaco), Marchini, Masetto, Scarso, Marcato.
SACILESE: Pivesso; Netto, Bolini (28' s.t. Pignat II); Pignat I, Prizzon, Palù; Morandin, Zofrea, Da Re, Colomberotto, Cester (Riem). Rugo.

DOLO — *Contro un Dolo che andava costruendo occasioni su occasioni mancandole per l'imprecisione dei suoi attaccanti, la Sacilese ha colto un successo che tutto sommato non si dovrà considerare un furto, anche se i granata di casa non meritavano una punizione così dura.*

Il merito di aver saputo risolvere la partita non è tutto attribuibile a Pignat II, che al 25' della ripresa indovinava un tiro-bomba da una trentina di metri, che s'insaccava quasi nel «sette» di destra, ma all'eccellente condotta di gara dei sacilesi, sempre accorta, veloce e piacevole, che ha costituito la vera sorpresa.

È verso il quarto d'ora che la partita si fa interessante: dopo un bel lancio di Perini per Marchini si nota un'«occasionissima» per la Sacilese ma Pignat I da pochi passi fallisce. Poi è il momento del Dolo che per il resto del tempo monta in cattedra, porta palloni su palloni a disposizione delle punte, in special modo sui piedi e sulla testa di Scarso, ma sbaglia clamorosamente almeno quatto palle gol. Tutto ciò viene rotto da un improvviso contropiede ospite al 37' con tiro conclusivo di Zofrea a fil di palo.

La ripresa non denuncia cedimenti di sorta: le squadre sembrano ben preparate e parano a vicenda i colpi vibrati dai rispettivi attacchi. Vengono apportate delle variazioni agli schieramenti, e si continua a gustare una bella partita, sempre sperando che il risultato venga sbloccato. Ci prova al 5' Marchini ben lanciato da Busetto, ma proprio alla base del palo Netto riesce a salvare.

Al 16' buon scambio Scarso-Marchini, ma l'azione è troppo lenta e ci vuole ben altro per superare la barriera biancorossa. Sarà invece l'abilissimo Da Re (stupenda la sua partita) a suonare l'allarme al 20': fuga solitaria del centravanti che solo l'intervento di Frattina (uno dei migliori in campo) e la presa a terra di Stefani neutralizzano in tempo.

La segnatura è rimandata di poco: 5 minuti dopo, infatti, una staffilata da una ventina di metri di Pognat II «brucia» Stefani in inutile volo. La partita non è finita anzi. I dolesi attaccano rabbiosamente e un attimo dopo Marchini coglie la traversa con una gran botta e palla che schizza a terra proprio sulla linea.

Ancora due tentativi dei padroni di casa, ma per poco non ci scappa il due a zero, quando sul finire Zofrea manda alle stelle da buona posizione. Ottimo l'arbitraggio.

Walter Martire

MONOLOGO CARNICO NELLA RIPRESA

Vince il collettivo

Saronno-Pro Tolmezzo 1-4 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Fanutti, al 32' Bettinelli; nel s.t. al 5' Codarin, al 18' Fanutti, al 41' Frucco.
SARONNO: Bucci; Gatti, Baddi; Lorini, Sala, Ferrari; Re Dionigi, Amati, Pivetta, Fasani, Bettinelli. Volontè, Trombello, Franci.
PRO TOLMEZZO: Hlede; Jesse, Grazzolo; Menegon, Zearo, Comisso; Rainis, D'Orlando (Urban), Frucco, Codarin, Fanutti. Puntel, Gonano.
ARBITRO: Prosser di Rovereto.

SARONNO — Con una partita magistrale sia sotto il profilo tecnico che tattico la Pro Tolmezzo ha rifilato quattro reti all'undici di casa chiudendo l'incontro da autentica dominatrice. L'equilibrio è durato soltanto un tempo, ma si era chiaramente visto che la squadra di Nardin era riuscita già dalle prime manovre a disimpegnarsi con miglior lucidità (la palla costantemente a terra, il passaggio sempre bene equilibrato e preciso sia sulla fascia centrale quanto in opera di interdizione e rilancio).

Mentre gli ospiti facevano leva sul collettivo, il Saronno replicava sporadicamente con inserimenti soltanto sulla fascia sinistra del campo dove Bettinelli si superava nell'intento di aggirare Jesse e la difesa biancoblù. Vi riusciva soltanto nell'occasione del pareggio, dopo un paio d'angoli infruttuosi, ma dal 32' le redini dell'incontro passavano decisamente nelle mani degli ospiti.

Quattro le reti, di cui tre nella seconda parte, ma potevano essere ben di più, soltanto se nel finale ci fosse stata più risolutezza nel concludere a rete. Bucci era riuscito anche a neutralizzare un bel colpo di testa di Fanutti, e Codarin poco prima aveva spedito a lato di pochissimo con un bel rasoterra.

Le reti: all'8' sul primo vero tiro in porta è Fanutti a cogliere nel segno. Punizione dal limite per l'ennesimo fallo su Rainis. Batte Codarin che porge a Jesse, il quale sparacchia a rete, rinvio corto della barriera, irrompe Fanutti che infila di prepotenza l'angolo basso sulla destra di Bucci sorpreso dalla conclusione fortissima.

Il pareggio è di Bettinelli con un pallone molto angolato che ripete quasi l'azione del gol precedente. Il Saronno da questo momento sembra trasformarsi, ma è un fuoco di paglia.

La ripresa è un monologo della Pro Tomezzo che va in vantaggio con Codarin, pronto a sfruttare un bel pallone a seguire dopo l'inserimento offensivo di Grazzolo e rimpallo favorevole dopo una punizione.

Quindi tripletta con Fanutti in contropiede che riceve un bel servizio da Urban; chiude le marcature quasi allo scadere Frucco dopo l'ennesima azione manovrata con rapidità e precisione.

Giulio Mauri

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Caratese	6	3	2	0	0	1	0	0	4	1	+ 1
Pro Tolmezzo	4	3	0	1	0	1	1	0	5	2	—
Sacilese	4	3	0	1	0	1	1	0	2	1	—
Lonato	4	3	1	0	0	1	0	1	4	3	—
Montebelluna	4	3	2	0	0	0	0	1	7	3	– 1
Pro Gorizia	4	3	0	2	0	1	0	0	3	2	– 1
Virescit	3	3	1	0	0	0	1	1	4	3	– 1
Bolzano	3	3	1	0	0	0	1	1	2	2	– 1
Romanese	3	3	1	0	0	0	1	1	3	4	– 1
Jesolo	3	3	0	2	0	0	1	0	1	1	– 2
Solbiatese	3	3	1	0	1	0	1	0	3	3	– 2
Spinea	3	3	1	1	0	0	0	1	2	4	– 2
Aurora	2	3	0	0	1	0	2	0	0	1	– 2
Opitergina	2	3	1	0	0	0	0	2	4	5	– 2
Dolo	2	3	0	1	1	0	1	0	0	1	– 3
Benacense	2	3	1	0	1	0	0	1	2	4	– 3
Valdagno	1	3	0	1	0	0	0	2	0	2	– 3
Saronno	1	3	0	1	1	0	0	1	3	7	– 4

I RISULTATI

Lonato - *Benacense	1-0
Bolzano - Valdagno	1-0
Caratese - Opitergina	2-1
Sacilese - *Dolo	1-0
Jesolo - Aurora	0-0
Montebell. - Virescit	2-0
P. Tolmezzo - *Saronno	4-1
P. Gorizia - *Solbiatese	2-1
Spinea - Romanese	0-0

Le partite del 5-10-1980

Aurora - Spinea
Lonato - Dolo
Opitergina - Jesolo
P. Gorizia - Saronno
P. Tolmezzo - Montebell.
Romanese - Bolzano
Sacilese - Caratese
Valdagno - Benacense
Virescit - Solbiatese

PROMOZIONE

Monfalcone e Ponziana provano l'ebbrezza del primato

Azzanese-Ponziana 1-3

MARCATORI: nel p.t. al 2' Cirello, al 4' Colussi, al 10' Meiacco; nel s.t. al 20' Cirello.
AZZANESE: Pisani I; Beluz, Pisani II (Bolzan); Moro, Zuccato, Colussi; Manzon, Pavan, Borlina (Perosa), Florean, Canton II.
PONZIANA: Zadel; Bisiacchi, Vecchiet; Gerin, Bembo, Cirello; Maranzina, Meiacco, Budicin, Rados, Lenardon.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

AZZANO DECIMO — Seconda sconfitta consecutiva per l'Azzanese, questa volta in casa a opera del Ponziana. Il responso castiga in modo eccessivo i padroni di casa che avrebbero meritato di chiudere in parità. Basti dire che sul 2 a 1 al quarto d'ora della ripresa Manzon ha fallito la facile occasione di pareggiare sbagliando il rigore.

I biancazzurri hanno pagato le molte ingenuità commesse, in particolare dal giovane portiere Pisani I. Le reti del Ponziana sono state propiziate da due difettosi interventi del numero uno dell'Azzanese.

Gli ospiti si portavano in vantaggio dopo appena due minuti con Cirello. Al 4' i padroni di casa pervenivano al pareggio con Colussi che insaccava su ribattuta della difesa. Al 10' il Ponziana si riportava in vantaggio con Meiacco, che profittava di un'uscita a vuoto di Pisani.

Il risultato finale veniva fissato a metà della ripresa da una rete di Cirello (uno dei migliori in campo) che segnava da una trentina di metri su calcio di punizione. Sul 3 a 1 e in inferiorità numerica per l'uscita di Colussi (costretto ad abbandonare per infortunio) l'Azzanese nella parte finale del match aveva la possibilità se non proprio di pareggiare, quanto meno di accorciare le distanze.

Nel giro di nemmeno quattro minuti, dal 38' al 42', prima Canton e quindi Perosa, fallivano a pochi passi dalla porta due facili occasioni. Il successo del Ponziana, in definitiva, suona abbastanza pesante nei confronti della Azzanese. Gli ospiti, se si eccettuano le reti, hanno fatto vedere sul piano del gioco ben poco.

P. N.

Cirello: doppietta vincente ad Azzano Decimo (Italfoto)

Portuale-Manzanese 1-0

MARCATORE: nel s.t. Saule al 9'.
PORTUALE: Scabar; Penco, Cheber; Riva, Lo Schiavo, Vecchiet; Gloria, Marchetti, Gotti, Jerman (40' s.t. Colizza), Saule (20' s.t. Allegretti). Malinverno.
MANZANESE: Mezzavilla; Beltrame, Zompicchiatti; Pagnutti, Nolfo, Dordolo; De Fazio, Bernardis (21' s.t. Berini), Masarotti, Fedele, Ceccotti. Venica, Nicolella.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

Scorre il nono minuto della ripresa e il portualino Saule viene favorito da una serie di rimpalli entro l'area della Manzanese. L'estrema mancina dapprima non trova l'attimo per la conclusione, poi caparbiamente contende la palla agli indecisi difensori avversari, riuscendo alfine a depositarla alle spalle di Mezzavilla fra il tripudio di compagni e tifosi di casa.

37' del secondo tempo: nell'area opposta De Fazio viene ostacolato da un avversario al momento del tiro. Un fallo d'ostruzione fra i più veniali, ma non per il signor Caporal che indica decisamente il dischetto. Ceccotti, incaricato dell'esecuzione, manda la sfera a stamparsi sul montante alla destra di Scabar.

Questa in sintesi la storia dell'incontro fra Portuale e Manzanese, un confronto piuttosto povero di contenuti tecnici, vissuto unicamente su duelli agonistici individuali, nel tentativo di mantenere il controllo della palla, reso precario dal fastidio incessante del vento e dalla durezza del fondo.

Una partita tutta da dimenticare se non ci fossero quei due punti che al Portuale giungono a puntino.

Le novità nelle file dei triestini sono state l'innesto di Vecchiet in mediana, un apporto decisivo nell'economia del gioco di Riva e compagni, e il gradito rientro di Scabar fra i pali, il quale ha avvicendato Malinverno in imperfette condizioni.

La Manzanese ha pienamente deluso, dimostrandosi una brutta copia della formazione dello scorso campionato. Solo Dordolo e Zompicchiatti si sono salvati dal marasma collettivo. Gli ospiti hanno compreso di perdere l'incontro solamente dopo l'errore di Ceccotti dagli undici metri Troppo tardiva la reazione e piuttosto sconclusionata.

E' stato infatti Gloria, a un attimo dalla conclusione, a mandare alle stelle da pochi passi un prezioso pallone capitatogli fra i piedi, sugli sviluppi di un tiro dalla bandierina.

Due parole sul direttore di gara, il cui operato è stato privo di censura per tutto l'incontro. Solamente nell'occasione della concessione del rigore alla Manzanese ha dimostrato forse un eccesso di precipitazione.

Luciano Zudini

Monfalcone-P. Cervignano 2-0

MARCATORI: nel p.t. AL 28' Flora; nel s.t. al 38' Mendella.
USM MONFALCONE: Quattrocchi; Pugliese, Mascarin; Di Cicco, Clemente, Gerin; Furlan, Perissinotto, Mendella, Flora, Faccin (dal 30' del s.t. Visentin).
PRO CERVIGNANO: Prez (dal 20' del p.t. Bradaschia); Zanutel, Bazzeu (dal 20' s.t. Zancani); Pettarin, Mascarin, Belviso; Rossi, Del Piccolo, Tarlao, Marcato, Zanette.
ARBITRO: De Ros di Cormons.

MONFALCONE — Con una rete per tempo l'USM Monfalcone ha superato l'ostacolo Cervignano, pur non esprimendosi su quei livelli che è lecito attendersi dall'undici locale.

Il verdetto del campo suona forse un po' troppo severo nei confronti degli ospiti che per lunghi tratti dell'incontro hanno giocato in maniera discreta soprattutto a centrocampo, dove il buon lavoro di Belviso e Zanette (quest'ultimo calato un po' di tono nella ripresa) ha spesso costituito un efficace filtro nei confronti dei propulsori monfalconesi.

La squadra di casa ha avuto però il gran merito di badare al sodo nei momenti di vena, sfruttando al meglio, in occasione dei due gol, una dote un po' dimenticata per il resto dell'incontro, vale a dire la rapidità di esecuzione.

Nelle file dei padroni di casa note positive sono venute dall'apporto di Flora quale regista avanzato, dalla buona predisposizione del giovane Mascarin alla manovra di attacco, nonché dalla confortante sicurezza di Quattrocchi fra i pali. Molto valida anche la prestazione di Furlan.

Tra gli ospiti, oltre ai già citati centrocampisti, un elogio se lo merita Zanutel che ha quasi sempre anticipato il diretto avversario Mendella tranne che in occasione del secondo gol dei biancazzurri. Senza colpe il giovane portiere Bradaschia, subentrato dopo venti minuti allo sfortunato Prez costretto a lasciare il campo

La squadra di casa, in definitiva, pur non disputando una gara esaltante si è dimostrata tutto sommato meritevole dei due punti, in quanto può vantare al suo attivo una serie di azioni che hanno messo in crisi la quadrata difesa degli ospiti. Questi a loro volta sono spesso riusciti a irretire sul nascere la manovra degli avversari.

Il primo gol è giunto alla mezz'ora: l'azione è partita da Mascarin, che con una veloce sgroppata in verticale si è portato a ridosso dell'area e ha offerto un pallone d'oro a Flora. La mezzala dalla sinistra ha fatto partire un diagonale che Bradaschia non è riuscito a fermare.

Al 38' della ripresa è stato Mendella a raddoppiare con un abile tocco su appoggio di Flora, liberato sulla sinistra da una brillante iniziativa di Furlan.

Ivano Gon

Lignano-Romana 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 10' Martinis, al 35' Urizzi.
LIGNANO: Gasparotto; Martinis, Bivi; Tavan, Chiarotti, Serra; Tollon, Buran, Degli Innocenti, Sbaiz, Gregoratti.
ROMANA: Comelli; Capotorto, Leban; Giordani, Scaini, Urizi; Dilena II, D'Andrea, Dilena I, Olivier, Polvar.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

LIGNANO — *È andata bene così per il Lignano. Il pareggio accontenta entrambe le squadre, ma gli ospiti hanno dimostrato maggior grinta, capacità tecnica e schemi, elementi essenziali questi per un vero gioco di squadra.*

Tra le file del Lignano si è avuto un certo sfadamento all'inizio, poi le sorti si sono equilibrate. A ragion del vero gli ospiti sono stati più sfortunati colpendo un palo al 20' e poco dopo sfiorando l'incrocio dei pali.

È passato in vantaggio per primo il Lignano al 10' della ripresa con Martinis su punizione. la forte fucilata partita dal destro del difensore locale ha perforato la barriera insaccandosi all'incrocio dei pali. Per Comelli non c'è stato niente da fare.

La reazione degli ospiti non è tardata a giungere e dopo una lunga pressione al 35' hanno colto il pareggio con un'incornata di Urizzi su cross da destra. L'euforia degli ospiti è andata alle stelle e hanno continuato a premere fino all'ultimo, ma il risultato non è cambiato.

Nel debutto casalingo di questo campionato il Lignano non ha certamente soddisfatto a causa del suo scarso impegno. All'interno della squadra ci sono parecchi bravi e capaci giovani, basterebbe che si impegnassero più a fondo.

La splendida giornata di sole in questa domenica di fine stagione aveva fatto sperare di vedere al «Comunale» un buon afflusso di pubblico il quale, invece, continua a snobbare la squadra. Su un'ottantina di spettatori era presente una decina di lignanesi.

Enzo Fabrini

Memorial Rocco

Sabato, con l'avvio dei campionati Mekovec e Supercaffè, è cominciata appieno l'attività giovanile del Csi di Trieste.

Questi i risultati:

CAMPIONATI NEREO ROCCO - II Memorial: S. Croce - Kras 6-0. S/Caffè B - S/Caffè A 1-3, Pellicana - Costalunga 0-3, Olimpia - Roianese 10-2, Rozzol - Fulgor 0-15. Riposa: Gretta.

CAMPIONATO SUPERCAFFÈ: Rozzol - S. Nazario 4-3, Roianese - Muggesana 2-3, Costalunga - Ponziana 1-5, Olimpia - S. Vito 6-0, S/Caffè - Chiarbola non perv.

CAMPIONATO MEKOVEC XXV Edizione: S. Croce - Pellicana 6-4, Roianese - Blue Star 3-8, Gretta - Montuzza 0-4, Montebello - Olimpia 6-2.

In poche righe

TERZA CATEGORIA

Domenica si metterà in marcia anche l'ultimo dei campionati regionali dilettanti di calcio, quello riservato alle squadre di terza categoria. Sono ventuno le squadre triestine che animeranno questo torneo. Programma della giornata inaugurale: Aurisina-Olimpia, Cave-Primorec, Gaja-Sistiana, Inter Trieste-Primorje e Sant'Andrea-San Luigi For You per il girone «M»; Edera-Chiarbola, Esperia San Giovanni-Sant'Anna, San Sergio-Rabuiese, Union-Roianese, Zaule-San Vito per il girone «N» dove riposerà la Grandi Motori.

TORNEO ALLIEVI

Il Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio ha varato il calendario della quattordicesima edizione del torneo regionale per rappresentative allievi di Comitato. Le otto selezioni sono state suddivise in due raggruppamenti: Latisana, Pordenone, Tolmezzo e Udine nel gruppo «A»; Cervignano, Gorizia, Monfalcone e Trieste nel gruppo «B». La prima giornata dei due gironi all'italiana si svolgerà il primo novembre.

PREMI «PIERI»

Scadrà il 30 settembre il termine ultimo per la presentazione, da parte delle società triestine di calcio, dei nominativi degli atleti delle squadre giovanili che concorreranno per l'assegnazione al «Premio Pieri». Un analogo premio è stato istituito per l'arbitro della sezione triestina che si sia maggiormente distinto nel corso della stagione sportiva.

Palmanova-Fontanafredda 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 25' Castellarin.
PALMANOVA: Gregoratti; Strizzolo, Marangon; Pacorig, Rusconi, Minin; Cassia (17' p.t. Pitasi), Bertossi, Fabris, Krcivoy, Mullon (40' p.t. Venturini).
FONTANAFREDDA: Visintin; Sazzi, Perlin; Sartor, Bortolin, Lisotto; Castellarin, Bertolo, Polles, Quattrin, Fornasir.
ARBITRO: Colognotti di Trieste.

PALMANOVA — Una partita dai due volti: ecco come può essere sintetizzato questo incontro che il Palmanova ha disputato sul terreno amico di viale Risorgimento, presentandosi per la prima volta in veste ufficiale ai propri tifosi. Due volti ben precisi, che hanno visto la squadra amaranto nella prima frazione di gara navigare senza rotta e senza idee, mentre nei secondi 45' di gioco è emersa fra le sue file per lo meno la grinta, la volontà e la determinazione di costruire qualcosa di valido atto a recare insidia alla porta avversaria.

Il bello, o il brutto a seconda dei punti di vista, è arrivato proprio nella seconda fase della partita, sotto forma di una rete ben orchestrata, messa a segno dall'ottimo Castellarin, il quale ha abilmente sfruttato un lancio di Lisotto: ciò ha vanificato lo sforzo dei locali, che hanno ricominciato a navigare in maniera indecisa per il campo così come era successo nel primo tempo.

Partita dai due volti anche per il Fontanafredda che ha mostrato schemi molto validi fino al fischio dell'intervallo, per poi rientrare in campo abbastanza deconcentrato tanto da subire, fino alla rete messa a segno, la prevalenza palmarina. I pordenonesi, d'altro canto, mirano in alto — come dirà negli spogliatoi il loro allenatore Nadal — e questa compagine, ormai collaudata con pregevoli risultati nel campionato di Promozione, potrà migliorare il proprio rendimento con il rientro del centravanti Paoluzzi.

Ritornando al Palmanova, si può aggiungere che la squadra ha messo in mostra delle buone individualità, qualche azione «alla brasiliana», alcune idee valide, ma ciò non basta per un campionato di tal genere. L'allenatore Claudio Canciani è chiamato a rivedere soprattutto la mentalità dei giocatori: il palleggio, l'azione volante, la triangolazione veloce, non possono sortire effetti validi contro degli avversari collaudati i quali approfittano della loro esperienza per cogliere il risultato più importante di una partita e cioè il gol della vittoria.

Mauro Mazzilli

Tarcentina-Aviano 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 1' Pignoloni, al 44' Patat II.
TARCENTINA: Fior; Nicoloso, De Luca; Da Rio, Patat I, Patat II; Guanin (s.t. Comelli), Comuzzi, Braida, Candotti, Pozzana.
PRO AVIANO: Bullara; Pinzano, Marcolin; Zorzetto, Moro, Gava; Tassan, Vatta, Bortolin I, Bon, Pignoloni.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

TARCENTO — *Si doveva attendere fino al 35' per vedere un'azione manovrata degli avanti tarcentini. Sino ad allora si era vissuto su di un gioco a centrocampo senza che i due portieri venissero impegnai dagli opposti schieramenti.*

L'inserimento di Braida non aveva dato i frutti sperati, forse perché l'amalgama non aveva potuto perfezionarsi. Allo scadere del tempo Guanin era stato oggetto delle «cure» del suo angelo custode e aveva subito un ennesimo fallo che lo aveva messo fuori uso. Comunque il gioco è stato troppo accentrato con le fascie laterali il più delle volte sguarnite.

Al 1' della ripresa Pignoloni, per un malinteso fra Patat II e Fior, portava in vantaggio la Pro Aviano. La partita si animava e al 10' Braida sfiorava il gol. Quattro minuti dopo Bullara metteva in corner un bel pallone di Comelli e sia Candotti che Braida tornavano a impegnare Bullara nei minuti seguenti.

Al 25' si infortunava uno dei segnalinee e il gioco subiva un'interruzione. La partita si incattiviva e fioccavano ammonizioni e infortuni.

Quasi allo scadere, mentre dagli spalti una salva di fischi pioveva sull'arbitro ritenuto responsabile di errate valutazioni, su un'ennesima azione di calcio d'angolo, la testa di Patat II svettava su tutti e insaccava.

Adelchi Razza

ALLIEVI REGIONALI

L'Udinese è sola al comando della classifica a punteggio pieno dopo le prime tre giornate di gare. Alle sue spalle si sono insediate la Triestina e il San Giovanni. Gli alabardati hanno stravinto il derby con la Libertas, mentre i rossoneri hanno battuto la Polisportiva San Giorgio. Risultati: Libertas-Triestina 0-9, Sangiorgina-Opicina Supercaffè 5-0, Monfalcone-Ponziana 0-1, Udinese-Sangiorgina Udine 6-0, San Giovanni-Pol. San Giorgio 2-1, Costalunga-Tisana. 0-0.

PREMIO «STUDIO SPORT»

Il Comitato provinciale di Trieste del Centro Sportivo Italiano ha istituito uno speciale premio «Studio-Sport» fra tutti gli atleti tesserati per la stagione 1980-81. Ogni società potrà segnalare al massimo tre nominativi di giocatori. La consegna dei premi, che avverrà da parte di una speciale Commissione, è prevista per il mese di dicembre.

Brugnera-Trivignano 0-0

CENTRO DEL MOBILE BRUGNERA: Anese; Piovesana (Semenzato), Casonato; Carnelos, Moro, Eroni; Brusadin, Buiatti, Zigante (De Biasi), Manzon, Basso.
TRIVIGNANO: Collovetta; Petrello, Mansutti; Sclauzero, Contin, Moras, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Zanello, Cantarutti.
ARBITRO: Berti di Latisana.

BRUGNERA — Al «Comunale» di Brugnara si è festeggiato sia il ritorno alla massima serie dilettantistica sia la fusione con il Prata, dando vita a una nuova società calcistica denominata Centro del mobile. La nuova società è nata con il presupposto di iniziare i giovani della sua zona allo sport, in particolare il calcio, sotto la guida di valenti maestri.

La gara, a dir la verità, ha riservato poche emozioni. Il Centro del mobile, privo di Catto e Peressutti, non si è troppo sbilanciato in avanti. Ha intessuto a centrocampo una fitta ragantela puntando raramente a rete, e riuscendo nell'intento di contenere i forti ospiti di Trivignano.

Gli ospiti fin dall'inizio hanno accettato il gioco dei locali dimostrando di gradire la divisione della posta in palio. Il pareggio è sostanzialmente giusto, perché se i locali possono recriminare per due occasioni mancate da Basso e Carnelos nel primo tempo, gli ospiti hanno avuto la soddisfazione della rete, negata da Anese al 15' e al 35' dela ripresa con due splendide parate.

Luigino Covre

RISULTATI

Tarcentina-Pro Aviano	1-1
Portuale-Manzanese	1-0
Maniago-Basiliano	0-0
Monfalcone-Pro Cervignano	2-0
Ponziana-*Azzanese	3-1
Lignano-Romana	1-1
Cent. Mobile-Trivignano	0-0
Fontanafredda-*Palmanova	1-0

LA CLASSIFICA

Usm Monfalcone	4	2	2	0	0	5	2
Ponziana	4	2	2	0	0	4	1
Trivignano	3	2	1	1	0	3	0
Pro Aviano	3	2	1	1	0	2	1
Romana	3	2	1	1	0	2	1
Fontanafredda	3	2	1	1	0	3	2
Lignano	2	2	0	2	0	3	3
Maniago	2	2	0	2	0	1	1
Brugnera	2	2	0	2	0	0	0
Portuale	2	2	1	0	1	1	3
Basiliano	1	2	0	1	1	2	3
Tarcentina	1	2	0	1	1	1	2
Pro Cervignano	1	2	0	1	1	0	2
Manzanese	1	2	0	1	1	1	2
Azzanese	0	2	0	0	2	1	4
Palmanova	0	2	0	0	2	0	2

LE PARTITE DEL 5-10-1980

Basiliano-Cent. Mobile
Ponziana-Lignano
Manzanese-Usm Monfalcone
Fontanafredda-Tarcentina
Pro Aviano-Azzanese
Trivignano-Maniago
Romana-Palmanova
Pro Cervignano-Portuale

Maniago 0 Basiliano 0

MANIAGO: Geremia; Luisa, Miniutti; Busetto (35' s.t. Berin), Danelli, Gerolin; Martini, Gregolin, Mazzoli, Zilli R., Zilli M. (12' s.t. Sanzini).
BASILIANO: Saccomano; Niccoletti, Benedetti; Fabris, Passone, Polo; Pravisani (21' s.t. Da Prato), Dreolini, Toppano, Mattiussi, Felace.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

VIVARO — *Se non fosse stato per i due rigori concessi con disinvoltura da Valeri, l'odierno incontro avrebbe registrato una pochezza impressionante. Cominciano bene gli ospiti con due colpi di testa che salutano i pali poi, complice la sezione quadrata degli stessi pali della porta, l'occasione da gol si presenta su stangata di Gregolin: il pallone, a spiovere, viene sfiorato da Saccomano e si stampa sullo spigolo della traversa rientrando in campo. Questo è il succo del primo tempo nel quale è doveroso riconoscere una certa supremazia degli ospiti.*

La ripresa registra subito una certa pressione da parte dei basilianesi, che al 5' corrono il primo pericolo, ma la palla di Roberto Zilli va alta. Al 14', su contrasto indolore fra Dreolini e Miniutti, Valeri ravvisa gli estremi del rigore fra lo stupore di tutti: il forte tiro rasoterra dello stesso Dreolini viene parato da Geremia in presa. Dieci minuti dopo, Martini in spaccata, arriva leggermente in ritardo e mette sull'esterno della rete. Ora il pressing biancoverde si fa più acuto e le occasioni più frequenti.

Al 27' Sanzini tenta in elevazione la conclusione, ma viene fortuitamente spostato da Benedetti: altro rigore. La botta di Martini è alle stelle e così nessuno ci rimette.

Renzo Rosa

1ª CATEGORIA Girone B

L'Isonzo Turriaco distanzia il gruppo

Edile Adriatica-S. Giovanni 2-1

MARCATORI: nel s.t. all'8' Punis (su rigore), al 18' Del Negro (su rigore) e al 34' Pobega.
EDILE ADR.: De Mattia, Cernivani, Gerin, Giuliani, Tercovich, Marini, Scherli (1' s.t. Cerra), Ramani, Pobega, Punis, Pascon.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Del Negro, Prandi, Stigliani, Pian, Salice, Coronica (16' s.t. Quaia), Caruso, Olivo, Gregori, Romano.
ARBITRO: Grillo di Pordenone.

Edile Adriatica e San Giovanni hanno dato vita a un derby piacevole, giocato apertamente per tutti i 90' ed alla fine è prevalsa la squadra di casa, dopo che in parecchie occasioni entrambe le formazioni avevano sfiorato il vantaggio.

In un simile incontro è difficile giudicare i singoli ma, oltre ad applaudire i ventidue in campo, bisogna forse additare in Marini e Ramani per l'Edile e in Stigliani e Romano per il San Giovanni i giocatori che più belle cose han fatto vedere: i primi due stantuffi inesauribili a centrocampo, il mediano instancabile tessitore di trame che partivano dalla sua area, e Romano che ha fatto impazzire i suoi controllori ma che non si è limitato in avanti anzi, ritornando indietro a coprire quando ce n'era bisogno.

Nel primo tempo al 5' subito Prandi di testa impegnava De Mattia mentre dall'altra parte prima Punis al 26' e poi Pobega al 34' cercavano la conclusione.

Nel secondo tempo all'8' Punis, spintonato in area si vedeva concesso il rigore che trasformava con un tiro alla sinistra di D'Orlando.

Pareggio sempre su rigore dieci minuti dopo ad opera di Del Negro, dopo che Olivo era stato spinto alle spalle da Tercovich.

Al 34', dopo un traversone di Cerra, portiere e terzino pasticciavano, la palla finiva a Pobega che era pronto ad approfittarne ed a spingere la sfera in fondo al sacco.

Alessandro Bourlot

LE PARTITE DEL 5-10-80
Sovrana-Fortitudo
Opicina-Gradese
Muggesana-Ronchi
S. Giovanni-Lucinico
Cormonese-S. Canzian
Corno-E. Adriatica
Pieris- Is. Turriaco
Mossa-Stock

Fortitudo-Mossa 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 16' ed al 42' Prestifilippo.
FORTITUDO: Blasina; Chizzo, Novel; Razem, Brazzatti, Castellano (dal 25' s.t. Pintus); Braico, Predonzani, Fontanot, Prestifilippo, Cristofaro.
MOSSA: Peressin; Feressin (dal 27' s.t. Radigna); Tollon, Gandolfi, Campi; Miklus, Curato, Piscopo, Tesolin, Marini L., Marini C. (dal 17' s.t. Medeot).
ARBITRO: Neri di Latisana.

Quando al 16' della ripresa Prestifilippo raccogliendo un suggerimento di Fontanot, ha sbloccato il risultato, si è subito capito che per il coraggioso Mossa era finita. E non perché gli ospiti non avessero dimostrato di valere il posto in classifica, ma perché era evidente che su un campo mozzagambe e dopo un primo tempo condotto a ritmo elevatissimo i centrocampisti friulani non ce la facevano più a contrastare le avanzate dei ragazzi di Ottavio Vatta.

La Fortitudo ha segnato nella ripresa, è vero, ma in effetti ha costruito il successo nel primo tempo, quando con molta calma ha lasciato sfogare gli avversari controllandoli agevolmente senza correre grossi pericoli, fermando sulla tre quarti il forcing, da Tesolin il migliore degli ospiti.

Un primo tempo in perfetto equilibrio, ma una ripresa che ha visto la Fortitudo montare in cattedra grazie alla regia di Braico, alla caparbietà di Novel e all'intelligenza tattica di Chizzo rendendo più organica la manovra a centrocampo.

Il primo gol giungeva al 16', Fontanot si spingeva in avanti sulla destra; metteva al centro, due difensori ospiti si ostacolavano a vicenda e davano così modo a Prestifilippo, appostato a due passi da essi, di mettere in rete.

La Fortitudo invece di adagiarsi sul vantaggio, continuava a spingere ed al 42' giungeva il raddoppio ad opera sempre dell'intraprendente Prestifilippo il quale raccoglieva una respinta dalla traversa su una gran botta da fuori area calciata da Novel, che di piatto insaccava alle spalle di Peressin.

Livio Carboni

Gradese-Corno 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 27' Minen.
CORNO: Giusto; Trevisan, Minen; Gratton, Bon, Perabò; Peressini, Cossutti, Zillio, Giorgiutti (dal 40' s.t. Scaravetti).
GRADESE: Piusso; Camuffo, Degrassi II; Frausin, Patruno, Pozzetto; Marchesan (s.t. Lugnan), Padovan, Giancani, Degrassi I, Corazza.
ARBITRO: Tarragoni di Larisana.

GRADO — Campionato nuovo, musica vecchia. Le delusioni dei tifosi lagunari non sono finite con il malinconico declassamento nella serie B dei dilettanti. Anzi, se dobbiamo giudicare da questi due primi passi falsi, le sofferenze dei fedelissimi sostenitori rossoscudati (una specie ormai ridotta a pochi esemplari in via di estinzione) sembrano destinate a subire una crudele escalation.

All'esordio casalingo è bastato infatti un non trascendentale Corno di Rosazzo, compagine destinata probabilmente ad un onesto centroclassifica, a mettere k.o. gli uomini guidati da Stabile.

La vittoria degli ospiti, che a conti appare pienamente meritata, è maturata soprattutto nel primo tempo, grazie alla loro chiara superiorità di manovra e ad una maggiore concretezza nelle conclusioni. Autore della rete decisiva, al 27', il guizzante terzino Minen, felicemente incuneatosi in area a schiacciare in rete di testa un invitante traversone di Cossutti dalla destra.

La Gradese ha tentato una reazione disperata nei secondi 45', ma assolutamente senza chiarezza di idee e rischiando grosso sui saltuari contropiede dell'avversario. La migliore occasione, subito al 3', è capitata sul piede di Degrassi I, uno dei pochi che si possono salvare dal naufragio generale, ma il suo tiro un po' sbucciato attraversava tutta la linea di porta senza oltrepassarla.

Ezio Marocco

I marcatori

2 reti: Prestifilippo (Fortitudo), Del Negro (S. Giovanni);
1 rete: Visintin e Zaccaria (Sovrana), Gregolet e Croci (Ronchi), Terpin, (Lucinico),

Is. Turriaco-Muggesana 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 6' Blason; nel s.t. al 10' Dilic, al 30' Feresin.
ISONZO TURRIACO: Bonomolo; Diego Imperatore, De Fabris; Acquavita, Passon, Lepre; Zambon, Luca Imperatore (s.t. Menin), Feresin, Cosolo (s.t. Lanza), Blason.
MUGGESANA: Paniconi; Poropat (40' s.t. Pibiz), Legovic; Vichi; Lodi, Viola; Verbich, Perlangeli, Dilic, Potasso, Chellari.
ARBITRO: Zanetti di Aviano.

TURRIACO — *Grazie ai due gol messi a segno da Blason nella prima frazione e da Feresin nella ripresa, l'Isonzo di Turriaco ha meritatamente superato la Muggesana. I due punti incamerati nell'esordio casalingo, riconfermano la buona condizione dei biancoazzurri di Masat, che già alla seconda giornata di campionato occupano la testa della classifica.*

La compagine isontina, mantenendo per lunghi tratti una buona supremazia nelle azioni, ha offerto ai tifosi un gioco brioso e incisivo, particolarmente nel primo tempi.

Gli ospiti, dal canto loro, sono riusciti a farsi valere solamente nella prima metà della ripresa, costringendo la retroguardia avversaria a sventare qualche insidiosa minaccia.

Al 6' del primo tempo il primo gol dei padroni di casa: veloce discesa sulla sinistra di Zambon che, dal vertice sinistro dell'area fa partire un preciso traversone per Blason, che ben piazzato, insacca di testa.

Pareggio degli ospiti nella ripresa: Verbich dopo aver superato un difensore biancoazzurro, mette un bel pallone sui piedi di Dilic che, di destro, infila la porta di Bonomolo. Al 30' il gol che ha deciso le sorti dell'incontro. Punizione dal limite: Feresin, incaricato del tiro, segna con un potente rasoterra sull'angolo destro della porta difesa da Paniconi.

F.D.P.

«ALPE ADRIA»

Prenderà il via mercoledì con l'incontro fra le rappresentative del Friuli-Venezia Giulia e dell'Istria il torneo internazionale giovanile «Alpe Adria» per rappresentative allievi.

Lucinico-Cormonese 1-3

MARCATORI: nel s.t., all'8' Tabai, al 26' Ceglia, al 28' Favero su rigore, al 35' Degano.
LUCINICO: Rigonat; Tosoratti, Gabellini; Marongiu, Milotti, Ghermi; Luisa, Favero, Terpin, Sussi, Giorgi.
CORMONESE: Cecot; Grion, Mocchiut; Canesin, Capparin, Persoglia; Degano, Sachet, Ceglia, Petruz, Tabai.
ARBITRO: Fusaz di Udine.

LUCINICO — *La Cormonese ha ottenuto, una limpida affermazione facendo «saltare» il campo del Lucinico la cui compagine sette giorni prima era riuscita a espugnare il terreno dell'Opicina.*

La formazione nerazzurra è partita a testa bassa disputando un buon primo tempo. Nella ripresa invece è calata in maniera vistosa aprendo molte brecce nel reparto difensivo per altro attaccato con decisione dalle punte grigiorosse con un gioco aperto e veloce.

L'incontro ha offerto un concentrato di emozioni, tutte verificatesi nella ripresa. Dopo un'incornata di Tabai, deviata in angolo da Rigonat, la Cormonese è passata in vantaggio con lo stesso Tabai che ha raccolto un traversone in avanti effettuato da Canesin.

Al 26' il capitano dei grigiorossi Ceglia ha raddoppiato al volo su cross di Canesin. E' stata una rete capolavoro. Il Lucinico ha ridotto le distanze con un rigore per merito di Favero (l'arbitro aveva rilevato un fallo di mano dei grigiorossi, apparso tuttavia involontario). Poco dopo Degano, fortunosamente, ha portato a tre le marcature per la Cormonese deviando senza accorgersene un tiro di Sachet.

L'arbitro ha usato un metro di giudizio estemporaneo permettendo a tratti un gioco rude. Ben applicata, invece, la regola del vantaggio.

Franco Piccardi

Ronchi-Pieris 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 17' Croci.
RONCHI: Zuppichini; Demeio, Novelli; Velevnich, Furlan, Brandolin; (Gergolet) Croci, Fragiacomo, Longo, Donda, Tonel.
PIERIS: Mazzitelli; Grimaldi, Fabris; Santostefano, Ceschia, Sabbadin; Peressin, Malaroda, Clemente (Bala), Sgubin, Sciauzero.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

RONCHI — Un singolare e stupendo gol del mobilissimo Croci ha risolto a favore del Ronchi questo primo derby isontino. Un pari non sarebbe stato un affronto all'equità perché se il Ronchi ha avuto occasioni più limpide (per altro con l'avversario in recupero e perciò costretto a coprirsi) il Pieris ha avuto per larghi tratti la supremazia sul centrocampo che si è riflessa in una pressione abbastanza accentuata nei pressi dell'area ronchese.

Ma nemmeno gli ospiti — come i locali — avevano l'uomo capace di risolvere la mole di gioco sviluppata in fase di appoggio e le numerose pennellate di Sgubin non hanno mai trovato il compagno puntuale e preciso all'appuntamento.

Cosicché il Ronchi giostrando di rimessa ha avuto al 17' della ripresa quel fortunato exploit della sua minuscola ala destra che gli ha dato un successo prezioso e meritato.

Croci riceve la palla a circa dieci metri dall'area di rigore, sembra indeciso sul da farsi poi tira direttamente a rete inventando un pallonetto diabolico che si infila a fil di montante alla sinistra di Mazzitelli.

G. G.

PARTITE IN SOSPESO

Due incontri del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio non sono stati omologati dal giudice sportivo del Comitato regionale. Si tratta della partita Vi.Ba.Te Arbese-Visinale per preannunciato reclamo della società ospitante e dell'incontro Mortegliano-Sanvitese.

S. Canzian-Opicina 0-0

S. CANZIAN: Basso; Bonazza (dal 31' del s.t. Melloni), Vrech; Giacuzzo, Vittor, Trevisan; Di Blas, Marizza, Stabile (dal 29' del p.t. Flaborea), Ferro, Busut.
OPICINA: Pin; Gaeta, Gherzil; Zuliani, Bassanese, Visintin; Stradi, Venier, Babuder, Vascotto, Botter.
ARBITRO: Zuccaro di Casarsa.

S. CANZIAN D'ISONZO — I rossoneri di Fontana si sono fatti imporre il nulla di fatto sul terreno amico da un Opicina determinata alla ricerca del pareggio, dopo il passo falso della prima giornata di campionato con il Lucinico.

E stata una gara valida sul piano agonistico. Un po' meno su quello tecnico in quanto i padroni, dopo un inizio promettente in cui si erano resi ripetutamente pericolosi in zona avanzata, hanno palesato scarsa lucidità favorendo il gioco di rimessa dei triestini.

Decisiva è risultata l'uscita dal campo del goleador Stabile, alla mezz'ora, per un malanno alla schiena. Bene si è comportato invece il pacchetto difensivo dell'Opicina grazie anche all'ottima prova del portiere Pin.

Il S. Canzian è partito bene e, dopo 8', è andato per la prima volta vicino alla marcatura con Di Blas. L'ala è discesa velocemente sulla destra ed ha servito al centro una perfetta palla gol non sfruttata dai compagni.

Dopo pochi minuti, Vrech ha effettuato una bella discesa sulla sinistra. Giunto a pochi passi dalla porta di Pin, da posizione estremamente angolata, il difensore ha tentato la conclusione diretta anziché cercare il facile appoggio.

La palla si è così persa sul fondo. Poi, sostanziale equilibrio fino al termine.

F. MA.

Stock-Sovrana 1-0

Duello acrobatico tra de Calò (a sin.) e Savron nell'anticipo di sabato vinto di misura dagli aziendali *(Italfoto)*

Risultati e classifiche

I CAT. GIRONE B

I RISULTATI

Cormonese-*Lucinico	3-1
Is. Turriaco-Muggesana	2-1
Stock-Sovrana	1-0
Ronchi-Pieris	1-0
S. Canzian-Opicina	0-0
Corno-*Gradese	1-0
Fortitudo-Mossa	2-0
E. Adriatica-S. Giovanni	2-1

LA CLASSIFICA

Is. Turriaco	4	2	2	0	0	3	1
S. Canzian	3	2	1	1	0	1	0
Stock	3	2	1	1	0	2	1
E. Adriatica	3	2	1	1	0	2	1
Cormonese	3	2	1	1	0	3	1
Fortitudo	3	2	1	1	0	4	2
Ronchi	3	2	1	1	0	3	2
S. Giovanni	2	2	1	0	1	3	3
Lucinico	2	2	1	0	1	3	3
Corno	2	2	1	0	1	1	1
Muggesana	1	2	0	1	1	2	2
Sovrana	1	2	0	1	1	2	3
Pieris	1	2	0	1	1	2	3
Opicina	1	2	0	1	1	0	2
Gradese	0	2	0	0	2	1	3
Mossa	0	2	0	0	2	0	3

II CAT. GIRONE F

I RISULTATI

Supercaffè-Breg	1-0
Costalunga-Zaria	2-1
C.G.S.-Baxter	0-0
Kras-Campi Elisi	0-0
Vesna-*Domio	3-0
Rosandra-Staranzano	0-0
Campanelle-*Giarizzole	5-0
Libertas-S. Marco	2-1

LA CLASSIFICA

Vesna	4	2	2	0	0	5	0
Costalunga	4	2	2	0	0	4	1
Kras	3	2	1	1	0	2	0
Staranzano	3	2	1	1	0	3	1
Rosandra	3	2	1	1	0	2	1
C.E. Prisco	3	2	1	1	0	2	1
Libertas	3	2	1	1	0	5	4
Campanelle	2	2	1	0	1	6	2
Zaria	2	2	1	0	1	2	2
O. Supercaffè	2	2	1	0	1	1	2
Breg	1	2	0	1	1	3	4
Baxter	1	2	0	1	1	0	2
C.G.S.	1	2	0	1	1	0	2
S. Marco	0	2	0	0	2	2	4
Domio	0	2	0	0	2	1	6
Giarizzole	0	2	0	0	2	1	7

LE PARTITE DEL 5-10-80
Baxter-Giarizzole
Vesna-Rosandra
Zaria-Kras
S. Marco- Op. Supercaffè
Breg-Domio
Campanelle-C.G.S.
Staranzano-Libertas
C. Elisi-Costalunga

I marcatori II cat. girone F

3 reti: Pischianz (Campanelle);
2 reti: Starc (Vesna), Lenarduzzi (Zaria), Persi (Costalunga), Gattinoni (Campanelle), Cigliani (Libertas);

2ª CATEGORIA Girone F

Vesna e Costalunga sole

Domio 0 – Vesna 3

MARCATORI: nel p.t. al 30' Candotti, al 38' Starc; nel s.t. Starc.
DOMIO: Giubalich; Lacatos, Crevatin; Montanari, Bertesina, Ferrini; Zulich (dal 35' s.t. Netti), Barnaba, Tieri, Macoratti, Roici.
VESNA: Bubinich; Purich, Perisutti; Acquavita, Pribaz, Vecchio; Bortolotti (dal 31' s.t. Querci), Pipan, Starc, Candotti, Zucca.
ARBITRO: Valle di Fiumicello.

Il Vesna si è aggiudicato l'incontro grazie ad una condotta di gara esemplare in cui ha fatto vedere cose pregevoli nel corso della gara.

Controllate le sfuriate iniziali dei ragazzi di Ruan, il Vesna ha messo il piede sull'acceleratore, e così la difesa locale non ha più potuto tamponare, come fino allora aveva fatto, la supremazia degli ospiti i quali sono passati in vantaggio con due prodezze di Candotti prima e di Starc dopo.

Per il Domio non c'è stato più niente da fare: la squadra infatti ha perduto subito dopo il primo gol la voglia di reagire e così gli avversari hanno arrotondato il punteggio ancora con Starc il quale portava a tre le marcature per la propria squadra apparsa in splendida forma.

COPPA «PRIMAVERA»

Si concluderà sabato la fase eliminatoria della «Coppa Italia» di calcio riservata alle squadre della categoria primavera.

Costalunga 2 – Zaria 1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Persi; nel s.t. al 6' Sirotich; al 18' Razen.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Druzina, Campagna (al 22' s.t. Merendino); Sciarrone, Roiaz, Piet; Bussi, Giacomin, Brainich, Persi, Sirotich.
ZARIA: Puzzer, Zagar, Grgic; Franco, Macor, Krizmancic; Cecchi (al 13' s.t. Razen), Dana, Lenarduzzi, Raseni, Fonda.
ARBITRO: Sarti di Trieste.

Partita dai due volti questa fra Costalunga e Zaria: dopo una prima frazione dominata dai gialloneri di Furlani, il Zaria è salito di tono nella seconda parte della gara costringendo negli ultimi minuti il Costalunga a una difesa alquanto affannosa.

Infatti la capolista, trovandosi all'inizio della ripresa in vantaggio di due reti e avendone fallite altrettante, ha tirato come si suol dire i remi in barca ritenendo di aver fatto proprio il risultato.

Questo rilassamento è costato subito il gol, realizzato dal vivace Razen, e il Zaria sullo slancio ha sfiorato un pareggio poco prima ritenuto pura utopia, e non raggiunto solamente per la mancanza di lucidità delle proprie punte.

Il Costalunga, essendo comunque per tasso tecnico compagine di categoria superiore, ha dimostrato però una certa fragilità psicologica quando è costretto a difendere il risultato.

Giuliano Sadar

Libertas 2 – S. Marco 1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Cigliani, al 24' Bernabei su rig. ed al 35' Pugliese.
LIBERTAS: Fornasaro; Pianella, Cozman; Francolla, Taucer, Bretti; Cigliani, Racher, Lionetti, Mauro, Pugliese.
S. MARCO: Balzarini; Morgera, Toffanin; Stradi, Elini, Gerin; Purini, Zollia, Clementin, Bernabei, Pacor.
ARBITRO: De Bona di Cervignano.

Ha vinto la Libertas al termine di un incontro vivacissimo ed interessante anche sotto l'aspetto tecnico. Il S. Marco è così incappato nella sua seconda sconfitta consecutiva, pagando a caro prezzo alcune incertezze difensive, prontamente sfruttate dall'utilitaristica formazione biancoscudata.

In vantaggio al 17' con Cigliani, l'undici di Stulle è stato raggiunto al 24' da Bernabei dagli undici metri, ma ha nuovamente riacquistato il vantaggio grazie a Pugliese, che al 35' è stato molto abile a sfruttare l'ennesima distrazione difensiva degli avversari.

Alla mezz'ora del primo tempo l'episodio dell'espulsione di Bretti, reo di aver colpito con una pallonata il guardialinee della squadra avversaria.

Tutta del S. Marco la ripresa, con un Fornasaro prontissimo a negare agli avversari la gioia di un pareggio che tutto sommato non avrebbe demeritato.

Kras 0 – C. Elisi 0

KRAS: Paulin; Skabar, Dilic; Blasina, Germani, Tercon; Milic L., Milic M., Lanza, Villalta, Ferfoglia.
C. ELISI PRISCO: Seppini; Bertocchi, Bulan; Fantina, Lizzi (s.t. Stefanich); Morgan, Miotto, Bessi (s.t. Stella), Petranich, Paccione, Petagna.
ARBITRO: Feleppa di Gorizia.

Non è riuscito il Kras ad avere ragione della quadrata formazione ospite, lasciando quindi il suo primo punto sull'erboso terreno di Rupingrande. La partita è stata avvincente ed ha divertito il pubblico accorso.

Molto più vicina al successo ovviamente la squadra di casa, che ha trovato un ostacolo insormontabile nella grande giornata del portiere ospite Seppini, il quale bravamente ha detto no ad almeno cinque palloni normalmente destinati alle sue spalle.

I Campi Elisi Prisco dal canto loro hanno cercato di contenere le sfuriate dei locali, giocando prevalentemente di rimessa e mai disdegnando di spingersi pericolosamente in contropiede.

A fine gara soddisfatti i due allenatori. Ghersetich non ha nascosto la gioia per il punto conquistato su un campo difficile, mentre Manzutto, anche se il risultato di partita non esprime completamente la superiorità espressa, ha dimostrato di poter accontentarsi per il gioco dei suoi ragazzi.

L. Z.

Giarizzole 0 – Campanelle 5

MARCATORI: nel p.t. al 20' (su rigore) e al 30' Pischianz; nel s.t. al 25' Aversa, al 35' Pischianz e al 40' Gattinoni.
GIARIZZOLE: Di Maio; Modolo, Putignano (Levi); Ienco, Viezzoli Bencich; Castellan, Zacchigna, Sandri, Sulcic, Bernetti (Cheber).
CAMPANELLE: Medin; Grasso (Crasso), Grassi; Raguso, Faniglìuolo, Zorzut; Vascotto, Bon, Pischianz, Gattinoni, Aversa (Pocecco).

Fermato domenica scorsa sul terreno amico dalla favorita Costalunga, il Campanelle si è prontamente riscattato ieri passando alla grande sul campo del Giarizzole, che ha chinato il capo senza appello di fronte all'evidente strapotere degli avversari.

Che per Oldani l'inizio della stagione sia difficile è ormai un fatto; anche ieri mezza squadra in infermeria lo ha costretto a infarcire di giovanissimi la formazione, ed un Campanelle certo non vecchio, ma decisamente più smaliziato, è andato a nozze.

In grande evidenza Pischianz, autore di una tripletta che lo ripropone giovane di sicuro interesse. Gattinoni ha fornito la consueta prova di classe, togliendosi la soddisfazione di suggellare con l'ultima marcatura l'ennesima prestazione da incorniciare. Per Ispiro infine il campionato si fa molto promettente.

C.G.S. 0 – Baxter 0

C.G.S.: Zebochin; Sellan, Rebech; Bisiel, Celigoi, Righer; Sartori, Depangher, Abrami, Tesevich, Musettich.
BAXTER: Donadel; Reiter, Cociancich; Mafrici, Castellarin, Polì; Maurel, Machnich, Majorano, Rainis, Zigante.
ARBITRO: D'Eredità di Gorizia.

A testa alta i ragazzi di Volpi hanno retto bene il confronto con gli universitari dalle ambizioni ben definite e sorretti da una solida e ben attrezzata inquadratura, ma nessuno ieri avrebbe gridato allo scandalo se la Baxter avesse addirittura fatto il colpaccio.

A negare la grande soddisfazione è stato uno dei più generosi ragazzi di Volpi, il quale nella ripresa ha avuto l'opportunità di poter portare in vantaggio la propria squadra con una palla capitata gli fra i piedi al termine di una azione corale, ma il mediano la ha sciupata banalmente mandandola alta sopra la traversa.

E così la Baxter non è riuscita ad andare oltre, motivo tuttavia di compiacimento che i ragazzi della Baxter abbiano lasciato dietro alle spalle molte delle preventivate preoccupazioni.

Brillantemente si è comportato anche il C.G.S. così ne è scaturita una bella partita agonisticamente valida e senza la benché minima scorrettezza.

L. C.

Rosandra 0 – Staranzano 0

ROSANDRA: Dapas; Schettini, Gulich; Taddeo, Somma, Collavecchia; Kirkhmayer, Sodomaco, Cicchese, Piccinino, Picchieri (dal s.t. Cusatelli).
STARANZANO: Tortolo; Tricarico, Fedel; Piemonte, Verzegnassi, Trombone; Recchia Fabio, Recchia Lucio, Pizzin, Casagrande, Logozzo.
ARBITRO: Comelli di Gorizia.

Primo tempo equilibrato nonostante la superiorità territoriale della squadra locale che esercitava una pressione costante mentre lo Staranzano si affidava all'improvvisazione del contropiede con lunghi passaggi radenti.

Ambedue le formazioni però mancavano della concretezza necessaria per concludere a rete. Una frazione di gioco quindi senza emozioni e a volte monotona.

Ripresa più accesa e vivace con lo Staranzano che premeva ora con maggior insistenza nella metà campo avversaria senza tuttavia riuscire a sbloccare il risultato, e il Rosandra che contrastava efficacemente.

Ne seguiva un gioco a fasi alterne che stagnava però eccessivamente a centrocampo, con diverse occasioni fallite da entrambe le parti, in particolare dal Rosandra con Cicchese al 4'. Espulso al 40' della ripresa Fabio Recchia.

Pierpaolo Garofalo

Opicina 1 – Breg 0

MARCATORE: nel s.t. al 37' Rumiz.
OPICINA: Ferfoglia, Modesti, Giorgesi, Castro, Lombardo, Mezzalira, Dagri, Scamperla, Milani, Maranzana, Rumiz.
BREG: Ghersinich, Pintin, Tritta (30' s.t. Zonta), Perossa, Dazzara, Coloni, Samez, Azzolin, Dagri, Lovriha, Sterni.
ARBITRO: Zamparo di Santa Maria la Longa.

Partita praticamente a senso unico quella giocata tra Opicina Supercaffè e Breg con i padroni di casa protesi per i due terzi dell'incontro in avanti alla ricerca della rete.

Dal canto suo il Breg ha fatto vedere le migliori cose all'inizio della ripresa ma è stato trafitto da una rete di Rumiz a otto minuti dal termine.

Si sviluppava un'azione corale finché la palla non finiva alla punta che con un pallonetto scavalcava Ghersinich. Da aggiungere anche una rete annullata sempre all'Opicina poiché non Dagri, l'autore, ma un altro uomo aveva commesso un fallo nella mischia susseguente ad un tiro dalla bandierina.

MILAN CLUB

Giovedì, 2 ottobre, alle ore 20.30 si terrà l'assemblea generale ordinaria dei soci del Milan club "Nereo Rocco" Trieste, nel bar "Ginnastica", di via Ginnastica,31 tel 744754.

77 CLASSIFICATI AL RALLY DEL CARSO E COLLI ORIENTALI DOPO UNA NOTTE INSONNE

Successo di Costenaro-Roggia su Lancia Stratos

La vittoria morale a Venturato-Goppion (Porsche) che hanno vinto sette delle nove prove speciali

L'equipaggio Costenaro-Roggia, due vicentini della Scuderia Hawk su Lancia Stratos, hanno vinto la sesta edizione del Rally del Carso e dei Colli orientali che si è svolta sulle strade del Friuli-Venezia Giulia con partenza e arrivo nella nostra città. Bisogna subito dire, però, che vincitrice morale è la coppia Venturato-Goppion, due trevigiani della Piave, che sono rimasti in testa alla classifica assoluta fino alla penultima prova speciale di Jesizza dopo aver vinto tutte e sette le prove precedenti. Purtroppo – erano le tre del mattino – e la Porsche di Venturato ha sbattuto uscendo di strada senza possibilità di riprendere la gara. Comunque Costenaro è stato un valido avversario che è rimasto, fino all'incidente, alle costole dell'avversario, riuscendo anche a pareggiare il tempo di Venturato nella prova speciale di Jesizza nel primo giro: entrambi hanno segnato 5'32", seguiti dalla Opel GTE di Basso staccato di ben 18 secondi.

Un'altra defezione di rilievo è stata quella del padovano Grassetto su Opel Kadett GTE che nella prima prova speciale di S. Michele ha picchiato uscendo poi di strada. Egli era uno dei favoritissimi del Gruppo vetture di serie fino a 2000 cc. E' stato in questa prova che un fotografo dilettante, si è avventurato sul percorso mentre era in arrivo un concorrente. Risultato: un femore fratturato con intervento dell'autoambulanza di servizio. L'assenza di questo mezzo di soccorso ha provocato – a questo punto – la sospensione della prova che poi è stata declassata.

Anche la prova del Monte Calvario (Gorizia) durante il primo giro, è stata annullata a causa di invasione del percorso da parte del pubblico che gremiva i punti di passaggio. In seguito, con il proseguo della notte, tutto si è svolto con la massima regolarità. Le prove sono risultate tutte valide e impegnative nonostante siano state corse sull'asfalto.

Il vincitore assoluto Costenaro ha naturalmente vinto anche il Gruppo 4, mentre i successi degli altri gruppi sono andati a Bissoli-Tormen (Porsche) Gr. 3, a Lupidi-Monis (Gr. 2) e Basso-Brazia (Opel Kadett GTE) Gr 1. Un merito particolare va alla coppia trietina Lupidi-Monis che corre per la scuderia milanese del Jolly Club, terza assoluta con una Fiat Ritmo, che ha battuto macchine dei gruppi 3 e 4 e di cilindrata fino a 2000 cc. Un plauso anche ad Aguzzoni (R5 Alpine) giunto a ridosso di Lupidi dopo uno spareggio con la Opel Kadett GTE dello schledense Basso per il quarto posto.

Terminata la gara, è incominciato il gravoso lavoro della compilazione delle classifiche curate dal prof. Giorgio Prata di Trieste. Sono stati 77 gli equipaggi classificati sui 106 partenti di sabato sera. I ventinove mancanti sono stati costretti al ritiro da noie meccaniche o da uscite di strada, ma nessuno si è fatto male, merito anche del perfetto servizio espletato dalle forze dell'ordine ed in particolar modo dai carabinieri di Udine, Gorizia e Trieste.

Puntualmente alle 16 si è svolta la premiazione nella sede dell'A.C. Trieste. Erano presenti il viceprefetto dott. Cameriengo, il comandante del compartimento stradale col. Fucelli, l'avv. Salvatore Aleffi delegato della Csai, il dott. Terenzani della Banca del Friuli e l'ing. Ragone della nuova concessionaria Ford che hanno sponsorizzato la manifestazione.

Alessandro Moncini, presidente del Comitato organizzatore, ha portato il saluto e il ringraziamento ad autorità, piloti, giudici, cronometristi, commissari ed ai membri della direzione di corsa. L'avv. Aleffi ha elogiato tutto lo stuolo di coloro che si sono adoperati per il pieno successo della gara ed in particolar modo il dott. Livio Meriuzzi, Vinicio Prodani ai quali ha offerto una targa.

Quindi il dott. Maurizio Larosa ha iniziato la premiazione dei concorrenti per classi, gruppi e in assoluto fino al vincitore della classifica generale. Premi speciali sono stati consegnati al primo equipaggio femminile Fiorenza Soave-Carla Montelatig (Schio) su A 112, alle scuderie Hawk (Castenaro, Battaglia, D'Ambroso) e Piave Treviso (Aguzzoni, Antonutti, Signori) prima e seconda classificata. Con commozione l'equipaggio triestino formato da Lupidi e Monis ha ricevuto dalle mani della signora Lidia Rigo, la Coppa intitolata a suo marito Marcello, prematuramente scomparso ma che a lungo verrà ricordato dagli sportivi della nostra città.

Tullio Stabile

Classifica generale assoluta

1) Costerano - Roggia (Strato) Hawk R.T. in 46'44"; 2) Bissoli - Bissoli (Porsche) Tre Cime in 47'20"; 3) Lupidi - Monis (Fiat Ritmo) Jolly Club in 48'25"; 4) Aguzzoni - Zangrando (R5 Alpine) Piave Jolly in 48'45"; 5) Basso - Biasia (Opel) Schio in 48'45"; 6) «Lorenzo» - Zamparutti (Opel) Red White in 49'18"; 7) Antonutti - Tulisso (Porsche) Piave Jolly in 50'07"; 8) Caceffo - Weber (Opel) Vierre 50'20"; 9) Sperch - Latin (Opel) Apt Jolly in 50'38"; 10) Battaglia - Barnaba (Opel) Hawk R.T. in 50'38".

11) Andrighetti - Meneghello (Opel) in 50'45"; 12) Manfrinato - Cavaliere (Fulvia Hf) in 51'20"; 13) Giacomini - Polacco (Simca R 2) in 51'48"; 14) Pasetti - Bianco (Fiat 127) in 51'55"; 15) Cavallin - Cavallin (Simca R 2) in 51'57"; 16) Signori - Gargiulo (A 112) in 52'03"; 17) Moretto - Comellato (AR Ti) in 52'06"; 18) Ferrari - Coslovich (Opel Sr) in 52'21"; 19) Quartesan - Zoppellа (Simca R 2) in 52'21"; 20) Sabbadini - Macorig (Simca R2) in 52'26".

Classifiche di classe

GRUPPO 4 - CLASSE OLTRE 2000: 1) Costenaro - Roggia (Stratos) Hawk RT; 2) Mervic - Carniel (Stratos) Gradisca.
CLASSE 2000: 1) Servi - Sertor (Fiat 131) Abarth Piave Jolly.
GRUPPO 3: - CLASSE OLTRE 3000: 1) Bissoli - Bissoli (Porsche) Tre Cime; 2) Antonutti - Tulisso (Porsche) Piave Jolly.
CLASSE 2000: 1) Manfrinato - Cavaliere (Fulvia HF) Monselice.
GRUPPO 2 - CLASSE 2000: 1) «Lorenzo» - Zamparutti (Opel) Red-White; 2) Battaglia - Barnaba (Opel) Hawk Rt; 3) Valente - Corazza (Opel) Aci Pn.
CLASSE 1600: 1) Lupidi - Monis (Ritmo) Jolly - Club Mi; 2) Aguzzoni - Zangrando (Alpine) Piave Jolly; 3) Crestani - Martini (Alpine) SQ Verona).
CLASSE 1300: 1) Moretto - Comellato (Alfa Ti) Piave Jolly; 2) Mastellotto - De Bona (Simca) Tre Cile; 3) Licciardi - Puzzolo (Fiat 128 R) Aci Verona.
CLASSE 1150: 1) Spezzotti - Bernardi (A112) Friuli; 2) Lovato - Longhin (Fiat 127) Schio; 3) Corazza - Petrei (Fiat 127) Friuli; 4) Vardari - Cantolini (A 112) Vierre; 5) Gobbato - Dallorto (A 112) Piave Jolly.
CLASSE 1000: 1) Rampin - Brasolin (A 112) Patavium; 2) Finco - Facco (Fiat 127) Patavium; 3) Betto - Regazzo (AR TI) Aci Pd.
GRUPPO 1 - CLASSE 2000: 1) Caceffo - Weber (Opel) Vierre; 2) Sferch - Latin (Opel) Apt Jolly; 3) Andrughetti - Meneghello (Opel) S. Marco.
4) Nardari-Pellegrini (Ford) Piave Jolly; 5) Dalla Coletta-Guerrera (Opel) Vimotor.
Classe 1600
1) Giuliari-Biondaro (Golf) Vierre; 2) Pizzamiglio-Pupin (Talbot T.I.) Pn. Corse; 3) Giampaolo-Grio (Talbot TI) Apt Jolly; 4) Lancini-Oliva (A.R.TI) 1000 miglia; 5) Cosina-Vattovani (R.5 Alpine).
Classe 1300
1) Giacomini-Polato (Simca) Friuli; 2) Cavallin-Cavallin (Simca) Patavium; 3) Ferrari-Caslovich (Opel) A.P.T.; 4) Quartesan-Zoppello (Simca) Monselice; 5) Betto-Regazzo (Alfa T.I.).
Classe 1150
1) Pasetti-Bianco (127) 4 Rombi; 2) Signori-Gargiulo (A112) Piave Jolly; 3) Mazzoccato-Biliani (127) Piave Jolly; 4) Sartori-Zanella (127) Piave Jolly; 5) Tonizzo-Breggion (127) Friuli;
Classe 1000
1) Bozzo-Gaspari (A112) Schio; 2) Soave-Montelati (A112) Patavium; 3) Omenetto-Guerretti (A112) Schio; 4) Borgogno-Zillicher (A112) Monselice; 5) Miotto-Tosolini (127) Friuli.

La prima partenza

Piazza Unità, ore 21.01: la Porsche di Albano-Matteligh è pronta per partire *(Italfoto)*

Pallamano: parte domenica un torneo equilibrato

I TRIESTINI HANNO NETTAMENTE PREVALSO SUL ROVERETO NELLA FINALE DEL TROFEO «PASOLINI»

Rimini propone una Cividin-scudetto

Cividin-Rovereto 23-13 (11-8)

CIVIDIN: Puspan, Palma, Sivini 4, Bozzola 4, Pischianz 2, Pippan, Andreasic 4, Oveglia, Scropetta 6, Calcina 3, Brandolin.
ROVERETO: Normanni, Greazzo, Bellini, Malesani, Gasperini, Angeli 4, Martini 2, Bellotto 4, Todeschi 1, Grandi 1, Farinati, Chiocchetti 1.
ARBITRI: Iannone e Cardone di Napoli.

RIMINI — La Cividin ha vinto ancora una volta il trofeo «Pasolini» terminando con il solito, eterno duello con il Rovereto, ma soprattutto prevalendo su un lotto di avversarie rinforzate che, come dirà poi alla fine Lo Duca, saranno le protagoniste di un campionato assai incerto e interessante per la presenza di almeno cinque squadre di pari valore capaci di assicurarsi lo scudetto.

La vittoria della Cividin non fa una grinza, la squadra di Lo Duca ha disputato le tre partite più le finali sempre con autorità e gioco di ottima fattura tecnica; ha eliminato sia pure con fatica un Forst Bressanone rinforzato e ricco di personalita tecnica, ed alla fine ha battuto, e anche largamente, il Rovereto. La Cividin ringiovanita è ancora in rodaggio poggia su un organico ormai amalgamato in cui ha inserito cinque uomini nuovi, quattro dei quali fatti in casa, e forse per questo a loro agio in un complesso che gioca a memoria adattando schemi ormai per loro tradizionali. L'allenatore, che conosce bene la pallamano e i suoi uomini, sfrutta a puntino le loro personalità e capacità ed è anche capace di riprendere e frenare esuberanze come quelle di Andreasic; ma forse questo è solo un risvolto, per altro non piacevole, di una squadra in cui tutto è positivo.

Della Cividin e delle sue avversarie in questo torneo diceva Lo Duca alla fine: «La Cividin si è comportata ottimamente, ha giocato una buona difesa attenta e compatta e un collettivo esemplare in attacco, con un gioco veloce per un buon contropiede. Anche avversari come il Rovereto non hanno potuto metterci in difficoltà tanto che abbiamo giocato la ripresa senza Pischianz. Della qualità della squadra abbiamo avuto conferma alla premiazione quando tre dei nostri uomini, Bozzola, Pischianz e Scropetta sono risultati i migliori nei rispettivi ruoli. Giochiamo con umiltà, freschezza sul campo in idee e trame, il rinnovamento non si è fatto sentire. Credo che la Cividin sarà ancora protagonista del prossimo campionato, livellato in alto come qualità in diverse squadre per una lotta più accesa e incerta per lo scudetto.

«Squadre che verranno certo alla ribalta, anche se qui a Rimini non hanno brillato come il Rovereto ringiovanito, sono la Forst rinforzata che deve affiatare la squadra, il Bancoroma massiccio ma imbrigliato dalla freschezza della Iomsa e il Rimini che ha denunciato incertezze e mancanza di determinazione come il Tacca, malamente eliminato dal Rovereto; sono tutte squadre che presto otterranno la pienezza dei mezzi e certo saranno avversari assai difficili nella lotta per lo scudetto. Noi siamo già quasi al massimo del rendimento e iniziamo il campionato in piena forma; ci batteremo certo come nostro solito per giungere al titolo tricolore».

La partita di finale era praticamente vissuta un tempo, quando il Rovereto andava a condurre con un attacco pressante e le reti di Angeli e Todesco strappavano un lungo, meritato applauso. Poi, sul 4-2, la Cividin veniva alla ribalta, cominciava a condurre allungando sempre più le distanze in azioni di contropiede veloci e rapide, tiri a rete precisi, mentre la pressione del Rovereto non riusciva a sfociare in reti per lunghi palleggi spesso lenti e prevedibili.

Nella ripresa calava il Rovereto e cresceva ancora la Cividin; non c'era più storia, ed il punteggio dice chiaramente la diversità di resa in campo delle due squadre.

Il giovane Rovereto non ha certo sfigurato, resta sempre una delle forze emergenti della pallamano italiana, ma la Cividin è più completa ed è emersa come previsto anche su un lotto agguerrito di concorrenti. Esse cercano ancora la forma e la resa ottimale, ma si delineano già come vere antagoniste di valore dalle quali la Cividin, che punta chiaramente allo scudetto, dovrà guardarsi.

Luigi Rossi

Cividin-F. Bressanone 19-14 (10-7)

CIVIDIN: Puspan, Palma, Sivini, Pischianz 4, Bozzola 6, Pippan, Andreasic 6, Oveglia, Scropetta 3, Calcina, Brandolin.
FORST: Manzoni, Pfather, Nikolic 2, Neuner 2, Baur 1, Dejakum, Wolf, Cittel 2, Hilpold 1, Moser, Bortmann, Filtri 6.
ARBITRI: Iannone e Cardone di Napoli.

(Italfoto)
Nella Cividin vittoriosa a Rimini si è particolarmente distinto Marco Bozzola che, utilizzato nella posizione di pivot, si è rivelato polo d'attrazione di ogni manovra offensiva verdeblù

REGATE TORNADO

Gli atleti dello Yacht Club Adriaco Beppe Molletta e Ruggero Pizzul si sono aggiudicati i campionati italiani della classe Tornado svolti sul Lago di Garda.

IL CANOTTAGGIO TRIESTINO HA FESTEGGIATO I SUOI CAMPIONI

Conclusa a Barcola una grande stagione

Allietata dalla presenza di un pubblico numerosissimo, si è svolta ieri mattina sul lungomare di Barcola l'ultima regata zonale di canottaggio, passerella finale per gli armi triestini che, nel corso della stagione ormai conclusa, hanno riportato Trieste nell'olimpo delle migliori.

Particolarmente festeggiato, com'era ovvio, il quattro senza dei Vigili del fuoco, recentemente impostosi a Milano nei campionati assoluti (ed era dal '74 che Trieste restava a digiuno in fatto di maglie tricolori); la barca del g.s. Ravalico ha onorato a suo modo la manifestazione vincendo alla grande la propria serie.

Una parola va spesa senz'altro per il giovane canottiere Poropat, del C.M.M., che, a coronamento di una stagione per lui esaltante, ha vinto prima il suo singolo e quindi, assieme a Tononi, altro giovane interessante, si è imposto nel due di coppia.

Ecco i risultati: classifica per società - Trofeo «Miramar» 1° G.S. Ravalico p. 105, 2° S.C. Nettuno p. 94, 3° S.G.T. p. 69, 4° C.C. Saturnia, 5° V.K. Jadran, 6° S.C. Timavo.

Risultati delle gare:

Due di coppia junior: 1° Nettuno (Müllner-Farina); 2° Nettuno B; 3° V.K. Arupinium.

Quattro di coppia ragazzi: 1° Ravalico; 2° Nettuno.

Due senza junior: 1° S.G.T.; 2° Nettuno; 3° Saturnia.

Due di coppia senior: 1° S.G.T. (Vremec-Tersar); 2° C.C. Saturnia; 3° Ravalico.

Singolo ragazzi: 1° C.M.M. Sauro (Poropat); 2° G.S. Ravalico (Cusmich); 3° S.C. Nettuno (Salvini).

Due senza senior: 1° G.S. Ravalico; 2° C.C. Saturnia; 3° S.G.T.

Due di coppia allievi: 1° C.C. Saturnia (Tosi, Scopaz); 2° S.C. Nettuno; 3° Jadran V.K..

Singolo senior maschile: 1° S.G.T. (Vremek); 2° S.N. Pullino; 3° S.N. Pullino B.

Due con senior: 1° G.S. Ravalico (Savarin, Minelli, Tim. Vatta); 2° Dop. Ferr. San Giorgio.

Miniskiff allievi: 1° S.C. Timavo (Signorelli); 2° S.C. Nettuno; 3° S.C. Saturnia (Ceccarelli).

Singolo allievi: 1° G.S. Ravalico (Bosdachin); 2° S.C. Timavo; 3° S.C. Nettuno.

Miniskiff allieve: 1° S.N. Pullino (Piccinin); 2° Dop. Ferr. S. Giorgio.

Due di coppia ragazze: 1° Jadran; 2° S.C. Timavo; 3° Arupinium V.K..

Singolo senior femminile: 1° S.G.T. (Lovrecich); 2° Jadran V.K.; 3° Arupinium V.K.

Quattro senza senior: 1° G.S. Ravalico; 2° S.G.T.; 3° Istra V.K.

Due con junior: 1° G.S. Ravalico; 2° S.C. Nettuno; 3° C.C. Saturnia.

Singolo veterani: 1° S.C. Timavo (Steffé); 2° C.C. Saturnia; 3° S.G.T.

Singolo junior: 1° S.C. Ausonia (Corazza); 2° Arupinium V.K.; 3° Arupinium V.K.B.

Due di coppia ragazzi: 1° C.M.M. Sauro (Poropat-Tonini); 2° G.S. Ravalico; 3° G.S. Ravalico B.

Quattro con ragazzi: 1° Jadran V.K.; 2° S.C. Nettuno; 3° C.C. Saturnia.

Otto senior: 1° G.S. Ravalico; 2° C.C. Saturnia.

VELA: MOVIMENTATA LA COPPA «BERNETTI»

Vince Excelsior 3

Decisamente gli organizzatori di questo Trofeo Bernetti possono considerarsi fortunati: il passaggio di una perturbazione sopra la nostra regione ha destato infatti un borino, che ha soffiato con un'intensità di circa 20-30 nodi, sotto raffica.

Quasi sicuramente la vittoria andrà all'«Excelsior Three» timonato da de Martis, giunto 4'30" dopo «Speedy», ma in lotta per l'assegnazione del primo premio secondo una formula che va leggermente riveduta.

Nel gruppo dei terza-quarta «Settima Strega» con Pellaschier e de Grassi ha avuto ragione de «La Gatta» di Soppani e del «Kaiten III» di Zalukar. Ancora sulla cresta dell'onda Speedy nei quinta, che batteva senza alcun indugio i pur bravi ragazzi del Mousse di Chersi. Nei sesta vince facilmente «Excelsior Three» mettendo in scia «Parbleu» di Skerl ed «Only You» di Paoletti.

Nelle classi open i primi due arrivati sono «Min-Cin» di Brosch e «Matabù» di Kobec.

Sui campi di tennis

Taroczy batte Panatta

GINEVRA — A dispetto delle favorevoli premesse è finito male per Adriano Panatta il torneo del Grand Prix di Ginevra. In finale l'azzurro ha dovuto infatti cedere al magiaro Balasz Taroczy in due sole partite: 3-6 2-6. Come si ricorderà, nei quarti di finale Panatta era riuscito ad imporsi brillantemente, in tre set, allo statunitense Vitas Gerulaitis.

A BORDEAUX

Ocleppo sconfitto da Martinez

BORDEAUX — Gianni Ocleppo, dopo aver eliminato Barazzutti nelle semifinali, non è riuscito ad assicurarsi il «passing-shot» del «Grand Prix» di Bordeaux ed è stato battuto dal boliviano Mario Martinez. Martinez ha superato Ocleppo con il punteggio di 6-0, 7-5, 7-5

Corsa su pattini

Indetti dalla Fihp e organizzati dalla Polisportiva Opicina, si sono svolti i campionati provinciali di corsa su pattini specialità su strada.

Categoria «Giovanissimi» - m 100 cron.: 1) Serpo Maura; 2) Cipracca Alessandra - m 100 cron.: 1) Pradel Alessandro (C.G.S.) - m 600 in linea: 1) Cipracca Alessandra (Pol. Opicina); 2) Serpo Maura (Cavallini).

Categoria «Esordienti» - m 150 cron. femminile: 1) Fantuzzi Federica (C.G.S.); 2) Sambo Roberta (C.G.S.); 3) Serpo Maria (Cavallini); 4) Ruzzier Federica (Pol Opicina) - m 1200 in linea: 1) Fantuzzi Federica (C.G.S.); 2) Serpo Maria (Cavallini); 3) Ruzzier Federica (Pol. Opicina); 4) Sambo Roberta (C.G.S.) - m 150 cron. mascile: 1) Tirel Christian (Cavallini); 2) Cova Davide (Pol. Opicina); 3) Belletti Paolo (Pol. Opicina) - m 1200 in linea: 1) Tirel Christian (Cavallini); 2) Cova Davide (Pol. Opicina); 3) Belletti Paolo (idem).

Categoria «Ragazzi» - m 200 cron. femminile: 1) Romich Lorenza (C.G.S.); 2) Mahne Sara (Pol. Opicina); 3) Fantuzzi Barbara (C.G.S.); 4) Prodan Irene (Pol. Opicina) - m 1500 in linea: 1) Romich Lorenza (C.G.S.); 2) Fantuzzi Barbara (C.G.S.); 3) Mahne Sara (Pol. Opicina); 4) Prodan Irene (idem) - m 200 cron. maschile: 1) Di Mola Daniele (C.G.S.); 2) Nemaz Andrea (Cavallini); 3) Sambo Massimo (C.G.S.); 4) Colotti Paolo (Pol. Opicina) - m 1500 in linea: 1) Nemaz Andrea (Cavallini); 2) Di Mola Daniele (C.G.S.); 3) Sambó Massimo (C.G.S.); 4) Colotti Paolo (Pol. Opicina).

Categoria «Allievi» - m 300 cron. femminile: 1) De Giorgi Rosella (Cavallini); 2) Tirel Antonella (idem); 3) Turato Ilaria (C.G.S.); 4) Cirrincione Erika (Cavallini) - m 1500 in linea: 1) Cirrincione Erika (Cavallini); 2) Tirel Antonella (idem); 3) De Giorgi Rosella (Cavallini); 4) Turato Ilaria (C.G.S.) - m 300 cron. maschile: 1) Bagordo Maurizio (Pol. Opicina); 2) Franca Fausto (Cavallini); 3) Cusma Giorgio (idem) - m 3000 in linea: 1) Bagordo Maurizio (Pol. Opicina); 2) Franza Fausto (Cavallini); 3) Cusma Giorgio (idem).

Categoria «Juniores» - m 300 cron. femminile: 1) Cossovel Roberta (C.G.S.) - m 5000 in linea: 1) Cossovel Andrea (Cavallini) - m 300 cron. maschile: 1) Di Mola Paolo (C.G S.); 2) Cossovel Andrea (Cavallini); 3) Tringale Andrea (idem) - m 5000 in linea: 1) Cossovel Andrea (Cavallini); 2) Tringale Andrea (idem); 3) Di Mola Paolo (C.G.S.).

Categoria «Seniores» - m 500 cron. maschile: 1) Cavallini Franco (Cavallini).

Tennis giornalisti

SANREMO — Si sono conclusi i campioni italiani di tennis per giornalisti che hanno visto impegnati oltre cento giocatori di quasi tutte le testate. Questa quinta edizione del torneo ha coinciso con il ventesimo anniversario della fondazione dell'Agit.

Adalberto Minazzi del «Gazzettino» di Venezia ha vinto il titolo di singolare professionisti, Enrico Marchiori di Roma ha vinto quello dei pubblicisti. Nel singolare veterani pubblicisti affermazione di Mario Renosto che si è così riconfermato campione della categoria.

BASEBALL: ASSICURATA LA PROMOZIONE IN A2

Travolgente il Tergeste

Tergeste - Mach 2 12-4

TERGESTE	0, 5, 0;	0, 3, 0;	2, 0, 2	= 12
MACH 2	0, 2, 1;	0, 0, 0;	0, 1, 0	= 4

TERGESTE: Agelli, Sabbadin, Stante, Serra, Perini, Vascotto, Marussigh M., Marussigh S., Marussigh L.
MACH 2: Sala, Tommasi, Marcandalli, Crippa, Bassanini, Tempesta, Lombardi (Scaletti), Durot, Cagnetti.
ARBITRI: Boschieri e Bardi di Bologna.

MILANO — Un Tergeste ancora una volta travolgente bistratta la sua più pericolosa antagonista sul suo campo, il Mach 2, che lo segue in classifica e infila la sua quarta vittoria consecutiva giudicandosi, così, ad un solo turno dalla fine della poule di qualificazione la quasi certa promozione in A-2. La gara, spettacolare sia sul piano tecnico che agonistico, ha registrato prima nel secondo e poi in particolare nel 5.o inning i suoi momenti più significativi.

Dopo aver chiuso in parità il primo inning, i blubianchi di Rauber, nel volgere di pochi attimi, riuscivano a portarsi nel secondo su 5-0 sfruttando abilmente prima un errore difensivo dei milanesi, che procurava loro ben 3 punti, e realizzando poi due battute valide. Reagiva con vigore il Mach 2 e riusciva anch'esso con due valide ad accorciare le distanze.

Nel 5.o inning, come detto, la partita segnava la sua svolta decisiva con il Tergeste che riusciva ad esercitare con autorità la sua supremazia. Sull'8-3, a quel punto, tutto era ormai compromesso per i milanesi che cadevano ancora per ben quattro volte sotto la sferza dei blu-bianchi prima della fine.

R. A.

GALOPPO DALLE MILLE EMOZIONI

Al francese Cartum il Gr. Premio Merano

MERANO — Cartum, cavallo francese già ben comportatosi nella gran corsa siepi, ha fatto centro nel Gran Premio Merano. La corsa quest'anno è tornata a dare tante emozioni con errori di percorso, cadute, cavalli scossi che hanno continuato la corsa. E' stato un Gran Premio Merano all'altezza della migliore tradizione e il successo di un concorrente d'oltralpe, considerato che il campo italiano non era peggiore di quelli di altre occasioni, è la conferma che la corsa meranese esercita sempre un fascino di prim'ordine anche sugli stranieri.

Il Gran Premio Merano (L. 50.000.000, m 5000 steeplechase - corsa Tris straordinaria): 1) Cartum (A. Chelet) M.me J. Dubois; 2) A Merry Mount; 3) Ryan's Daughter; 4) Skylab; 16 partenti. Lunghezze: 1,5, testa. Tot. 46, 21, 55, 28 (337). Combinazione vincente Tris: 5 - 1 - 11. Quota L. 224.964 per 1.203 vincitori.

TENNIS

Successo di Perla nel torneo ufficiali

Alla presenza di un numeroso pubblico si è concluso ieri mattina sul campi di via dell'Università il torneo regionale di tennis per non classificati organizzato dal Circolo ufficiali. Nella finalissima, che ha avuto per protagonisti due giovani promesse del tennis triestino, Perla ha superato in due set il compagno di società Paolo Colombo con il punteggio di 6-4 e 6-3. Un successo meritato, quello di Perla, apparso più attento, più tranquillo e abile nello sfruttare ogni più piccolo errore dell'avversario. Sono seguite le premiazioni alle quali hanno presenziato il presidente della sezione del Circolo ufficiali generale Boari e Sergio Godina, che ha parzialmente sponsorizzato la manifestazione contribuendo alla dotazione del montepremi

Vinto dal Grignano il torneo di Muggia

Sui rinnovati campi del Circolo sportivo Internazionale di Muggia si è concluso il torneo quadrangolare di tennis organizzato dalla società muggesana. La manifestazione ha ottenuto un buon successo tecnico e di partecipazione. La vittoria è andata al Tc Grignano, che nella finalissima ha superato per 3-0 il Centro Giovanile Italiano di Muggia. I vincitori hanno affrontato le due partite con Avanzo, Costa, Malaroli e Rossi. La finale di consolazione è stata vinta dall'Eurotennis Trieste, che ha battuto per 3-0 il Cs Internazionale.

TROTTO A MONTEBELLO: ANCORA IN EVIDENZA IL PULEDRO DI BRAGALONI

Tutto facile per il positivo Akron d'Ausa

Akron d'Ausa ha vinto ancora, Amuruti invece ha perduto la sua imbattibilità. Praticamente il succo del Premio Montebello è tutto qui, poiché se ha confermato la buona statura del puledro di Bragaloni ha allo stesso tempo tolto a quella di Corelli l'aureola di sempre prima, senza però per questo incrinarne la qualità.

Amuruti ha sbagliato in partenza, quando stava per rinunciare alla lotta con Akron d'Ausa e si voleva adeguare nella scia del favorito. Un errore abbastanza lungo che la confinava in fondo al plotoncino, mentre su Akron d'Ausa insisteva per alcune decine di metri Allongo che poi però preferiva accodarsi in curva, dove il puledro di Bragaloni era pronto a rimediare ad una incertezza. Apina e Abracurcix venivano presto tagliati fuori dai due fuggitivi, mentre Amuruti inseguiva di buzzo buono e a metà percorso riusciva a superare Apina mettendosi terza.

Akron d'Ausa nel rettilineo di fronte si scrollava di dosso gradatamente Allongo per guadagnare margine vistoso, Amuruti dal canto suo si spingeva in fuori, ma giunta a contatto con Allongo ripeteva l'errore e finiva squalificata. Allongo allora poteva rimanere secondo al seguito del dominatore Akron d'Ausa che all'occasione portava il suo record a 1.23.4.

* * *

Un segnale d'annullamento «fantasma» nella prima corsa che vedeva Conte di Schio, Deguegno e Dibba partire a spron battuto prima di accorgersi che la partenza non era valida. Poi alla ripetizione vinceva Nose, con Carlo Belladonna, e Bomber finiva buon secondo su Rogo dopo l'errore di Dibba sull'ultima curva.

Unica nota saliente del convegno l'1.20.8 segnato da Camp David venuto a bruciare sul palo Bark che si era incaricato di fare l'andatura, mentre Neisiang, terza, si ascriveva il nuovo limite di 1.21.1. Levanzo ha vinto una corsa che sembrava aver perso in partenza quando imitava Madi rompendo allo stacco. Però Montecupo, che era filato in testa, sbagliava improvvisamente sulla curva finale, e Levanzo, ritornato in gruppo, acciuffava una vittoria insperata piegando Ulisi e Urge.

Paronar, subito leader, ha fatto suo l'handicap sempre seguito da Decomiso, mentre fra i 4 anni, l'ospite Fisckina, con lancio radente, si è impossessata del bastone del comando e non lo ha più mollato, lasciando in lotta Fanaka e Zaia per il posto d'onore.

Rabacal (doppio di Mazzuchini), ha scavalcato Nocret a 900 metri dal palo e si è ascritto chiaramente il Premio Vinovo che vedeva Corale piegare Codiverno e Redoro per la seconda piazza. Infine l'immancabile bella guidata di Francesca Stengel che non Jair ha messo in riga i rivali (fallosi Turchese e Zacien) per imporsi chiaramente davanti ad Elettrica.

* * *

A Montebello si sono avuti alcuni movimenti nelle scuderie. Il più importante è quello che riguarda l'arrivo del 5 anni Effettivo, della Scuderia Capricorno, un figlio di Marengo Hanover e Recca, con record di 1.19.2, che è stato affidato in allenamento a Claudio de Zuccoli. Nelle scuderie di Amerigo Mazzuchini sono invece entrati il 5 anni Casepe (Tom Swift ed Edes, record 1.20.8) e il 3 anni Pugnale (Plutarco e Amanzia record 1.26.3). Entrambi i cavalli sono stati inviati dal driver milanese Anselmo Fontanesi.

Mario Germani

PREMIO SAVIO (metri 1660): 1) Nose (C. Belladonna). 2) Bomber. 3) Rogo. 8 part, Tempo al Km. 1.24.3. Tot.: 68; 18,17,20; (359). PREMIO TOR DI VALLE (metri 1660): 1) Camp David (A. Mazzuchini). 2) Bark. 5 PART. Tempo al Km. 1.20.8 Tot.: 33; 13,13; (26). 884. PREMIO SAN SIRO (metri 1660): 1) Levanzo (M. Branchini). 2) Ulisi. 6 part. Tempo al Km. 1.24.4. Tot.: 23; 16,21; (67). 123. PREMIO MONTEBELLO (metri 1660): 1) Akron d'Ausa (G. Bragaloni). 2) Allongo. 5 part. Tempo al Km. 1.23.4. Tot.: 14; 13,17; (51). 35. PREMIO ARCOVEGGIO (metri 1660): 1) Paronar (A. Di Fronzo). 2) Decomiso. 3) Zambesi. 12 part. Tempo al Km.1.22.3. Tot.: 24; 14,13,16; (67). 27. PREMIO AGNANO (metri 1660): 1) Fisckina (F. Bongiovanni). 2) Fanaka. 6 part. Tempo al Km. 1.22.8. Tot.: 22; 14,22; (57). 43. PREMIO VINOVO (metri 2060): 1) Rabacal (A. Mazzuchini). 2) Corale. 3) Codiverno. 8 part. Tempo al Km. 1.22.8. Tot.: 26; 13,19,13; (93). 49. Duplice dell'accoppiata (5ª e 7ª corsa): 37.990 per 500 lire. PREMIO LE MULINA (metri 1660): 1) Jair (F. Stengel). 2) Elettrica. 5 part. Tempo al Km. 1.23.3. Tot.: 67; 23,29; (191). 260.

Totip

1ª CORSA:	1) Populus	x
	2) Kadayif	1
2ª CORSA:	1) Ovieda	2
	2) Fulvo	2
3ª CORSA:	1) Baiazzo	2
	2) Ippogrifo	2
4ª CORSA:	1) Dalsole	1
	2) Maestoso	x
5ª CORSA:	1) Forteto	2
	2) Traminer	1
6ª CORSA:	1) Ciriè	1
	2) My Klaire Berry	x

Ai due vincitori con 12 punti, Lire 29.775.966; ai 129 vincitori con 11 punti, Lire 450 mila; ai 1309 vincitori con 10 punti, 43 mila.

E Q U I T A Z I O N E

Alle finali nazionali dei Giochi della gioventù il Friuli-Venezia Giulia è rappresentato nell'equitazione dagli allievi del Circolo ippico triestino Giancarlo Benetti, Giovanna Digovich, Riccardo Porfiri, Eliana Semerani e Antonella Zentilomo.

IL CICLISMO DELLA DOMENICA

Juniores: Cerin primo a Basovizza

Anche le strade carsiche di Basovizza si sono rivelate terreno di conquista per il campione di Jugoslavia e dei Balcani della categoria juniores, Primoz Cerin, portacolori del K.K. Astra di Lubiana. Cerin si è imposto con autorevolezza nel «2° G.P. Alimentari Italiana», messo a punto in maniera encomiabile dall'UC Triestini. Ben assecondato da una giudiziosa pattuglia di compagni di squadra, il campione jugoslavo ha fatto il vuoto dietro di sé già dopo il primo passaggio a Basovizza. Solo Dal Grande e Del Ben, corridori molto quotati nella nostra regione hanno tentato invano nelle battute conclusive della gara, cui hanno preso parte una cinquantina di ciclisti, di contrastare il passo al vincitore che è giunto al traguardo in compagnia del connazionale Povlic. Da rilevare che la corsa è stata seguita dal presidente della federciclismo del Friuli-Venezia Giulia cav. Vittorio Rosset, ristabilitosi dopo una lunga malattia.

M. C.

ORDINE D'ARRIVO

1) Primoz Cerin (K.K. Astra Lubiana) che ha compiuto i 112 km di percorso in 2.38' alla media oraria di 42.532. 2) Povlic (K.D. Rog Lubiana) st; 3) Giuseppe Dal Grande (La Pujese) a 15"; 4) Marjan Udovic (K.K. Astra Lubiana) st; 5) Daniele Del Ben (Fontanafredda) a 35"; 6) Silvio Povirk (K.K. Astra Lubiana) st; 7) Maurizio Volpato (Pol. Omelle) st; 8) Andrea Cecchini (Lib. Tendepratic) st; 9) Pierluigi Marin (Pedale Sanvitese); Giuseppe Fregonese (Fontanafredda).

Willems per distacco nel G. P. d'Autunno

CHAVILLE — La speranza belga Daniel Willems ha colto in fine di stagione un successo di prestigio. L'attacco decisivo di Willems è stato perfetto. Il belga ha lasciato la compagnia dopo aver rintuzzato un tentativo di Francesco Moser, protagonista brillante ancorché poco fortunato della corsa.

L'episodio decisivo è avvenuto a venti chilometri dell'arrivo, subito dopo l'ascesa di Rochefort. Rimasto solo, il belga ha insistito a pieni pedali, raggiungendo in breve un vantaggio di 41". E' stato il massimo scarto fra il fuggitivo e il gruppo che si è impegnato per ricucire la frattura, ma Willems ha tagliato il traguardo 17" prima dei suoi inseguitori regolati in volata dal francese Vigneron.

Francesco Moser non ha dato il massimo nella volata: è terminato 14.o, proprio alle spalle di Pierino Gavazzi (i due italiani erano frai favoriti), così permettendo a Bernard Hinault di assicurarsi matematicamente in anticipo il «Superprestige».

Cronometro a coppie

Sergio e Luigi De Rovere della Mostra del Mobile di Fontanafredda si sono assicurati la quattordicesima edizione dell'ambito «Trofeo S. Giusto», gara a cronometro a coppie per cicloamatori, organizzata inappuntabilmente dal Pedale Triestino dell'infaticabile Giacomo Zingarelli sulle strade del Carso. Alla manifestazione hanno preso parte 13 coppie convenute dal Friuli, dal Veneto e dalla vicina Jugoslavia. Netto è stato il successo di Sergio e Luigi De Rovere che hanno dato quasi mezzo minuto di distacco agli jugoslavi Hafner-Hvastif.

ORDINE D'ARRIVO

1) Sergio De Rovere-Luigi De Rovere (Fontanafredda) che hanno compiuto i 26 km di percorso in 36'21" alla media oraria di 42.912; 2) Hafner-Hvastif (Slovenia); 3) Fabio Bearzi-Guido Furlan (Pedale Triestino); 4) Edoardo Tinteri-Tiziano Girardo (Mobili Fracas Pordenone); 5) Claudio Marusich-Duilio Ferluga (K. K. Adria); 6) Claudio Bacchelli-Mario Hrovatin (U. C. Triestini); 7) Giuseppe Bergamo-Franco Marchesin (Pedale Opitergino); 8) Tullio Bianchettin-Giorgio Olin (Bianchettin Cordenons); 9) Gianfranco Baldan-Giorgio Foletto (Mobile Arredo); 10) Gianfranco Montagner-Aldo Artuso (Mottense).

Allievi: Botteon

SAN DANIELE — Organizzato dal Gs Autorimessa Candusso, il primo trofeo Supermarket Despar Standa San Daniele per allievi è stato assegnato al Gs Caneva, che ha piazzato al primo posto in classifica il proprio Botteon, autore di una fuga di 17 chilometri assieme a due compagni di gara, sui quali non ha avuto difficoltà a prevalere all'arrivo, nel centro storico di San Daniele.

Una gara che si è sviluppata su un bel tracciato ma poco impegnativo; alcuni spunti buoni sono stati riassorbiti dal gruppo (52 corridori alla partenza, 35 all'arrivo) che solo a Coseano, 17 chilometri dall'arrivo, ha lasciato fuggire un terzetto.

ORDINE D'ARRIVO

1) Gianni Botteon (Gs Caneva) che ha percorso i 96 chilometri in 2 ore e 31 minuti, alla media di 38.146;

2) Valentino Piani (Gs Sant'Anna Vini); 3) Diego Del Zotto (Ac Libertas Alfa Lum); 4) Franco Alpago (Uc Vittorio Veneto); 5) Giuliano Pellizzo (Sc At Vetreria Capponi).

P. S.

Esordienti: Pelizzon

PIERIS — Due interessanti manifestazioni ciclistiche si sono svolte ieri a Pieris, organizzate dall'A.S. «Cassa di Risparmio Gorizia-Moratti». Nel corso dell'ormai tradizionale «Festa della bicicletta» che conclude l'annuale intensa attività agonistica della società isontina. La prima corsa valevole per il campionato provinciale esordienti, disputatasi nella mattinata ha visto ben 98 concorrenti sulla linea di partenza. La gara molto combattuta è stata vinta da Paolo Pelizzon del G.S. Vetrerie Capponi di Trieste che ha percorso i 50 chilometri del percorso in 1h17' alle media di 38,961 km/h. Lo seguiva a ruota Roberto Moimas dell'Edilrex di Ronchi dei Legionari.

ORDINE D'ARRIVO

1) Pelizzon (Vetrerie Capponi), 2) Moimas (Edilrex), 3) Pontoni (Varianese) a 1'50", 4) Corretto (Edilrex Ronchi), 5) Zoratto (Morsano), 6) Giustina (Edilrex), 7) Masat, 8) Floreani (Edilrex), 9) Tiso (Latisana), 10) Perusini (Alfa Lum).

Il trofeo Moratti è stato assegnato all'edilrex di Ronchi per il maggior numero di arrivati tra i primi dieci.

Nel pomeriggio 105 «giovanissimi», si contendevano il trofeo «Renato Lorenzon» vinto dal G.S. Cassa di risparmio-Moratti.

SPERANZE REGIONALI DI JUDO ALLA S.G.T.

Prevale il Tenri

Si sono svolte a Trieste, nella palestra principale della Ginnastica Triestina, le gare della fase regionale del Campionato italiano Speranze di judo. Un centinaio di giovani atleti si sono disputati con notevole impegno i titoli di campione regionale delle nove categorie di peso previsti.

Tra gli atleti triestini, si è particolarmente distinto Michele Ciolli, del Dopolavoro Ferroviario. L'allievo del Maestro Angelini, pur essendo passato appena quest'anno dalla categoria ragazzi a quella speranze, ha messo in mostra, oltre ad un'ottima preparazione atletica, un notevole bagaglio tecnico, che permette di pronosticargli ulteriori successi nelle fasi successive del campionato.

Particolarmente numerosi gli arbitri presenti ai bordi dei due tatami sui quali si sono svolti gli incontri. C'è stato infatti l'esordio per alcuni arbitri regionali che hanno recentemente superato gli esami previsti al termine di un apposito corso. Tra gli altri, il triestino Michele Marolla, che ha definitivamente abbandonato l'attività agonistica al termine della scorsa stagione.

La S.G.T. ha messo in palio una coppa da assegnare alla società prima classificata. Con largo margine, il successo è andato al Tenri Judo Club di Udine, i cui judoka hanno vinto il titolo regionale in ben cinque categorie di peso.

Questi i nomi dei campioni regionali nonché degli atleti che si sono qualificati per le fasi successive del Campionato Italiano: kg 43: 1) Grillo (Tenri Ud). Kg 48: 1) Goffolo L. (Tenri Ud). Kg 53: 1) Crevatin, 2) Cainero, 3) Michelotti (tutti del Tenri Ud). Kg 57: 1) Tieppo (Tenri Ud), 2) Merluzzi (Sgt), 3) Tudor (Dlf Ts). Kg 62: 1) Basso, 2) Badin, 3) Colatutto (tutti del Sekai Budo Pn). Kg 68: 1) Capogrosso (Tenri Ud), 2) Toffolo D. Sekai Budo Pn). Kg 75: 1) Ciolli (Dlf Ts). Kg 83: 1) Janicello (J C Codroipo). Oltre kg 83: 1) Costantini (J C Codroipo).

F.D.

N U O T O   P I N N A T O

Alle finali nazionali dei Giochi della gioventù in programma al Foro Italico il 2 e 3 ottobre la nostra regione sarà rappresentata dai maschi Chiama, Stebel, Bubola; Marcat, Padovan, Vizzaccaro e dalle femmine Giurco, Sedmak, Marsi, Sergo, Corrente, Angelini e Loperfido. I ragazzi saranno accompagnati dagli istruttori Mario e Ornella Senni.

QUADRIFOGLIO RUGBY

In una gara amichevole disputata sul campo della Romana Monfalcone, per rifinire la preparazione in vista dell'avvio del campionato di C 1, il Quadrifoglio di Trieste ha nettamente surclassato gli avversari fissando il punteggio finale della gara sul 54-4.

Atletica a Gorizia

GORIZIA — Edizione in tono ridotto dell'ottava prova del campionato regionale allievi e allieve di prove multiple. Assenti alcune squadre di rilievo quali la Snia Friuli, la Libertas Udine e la Cividin di Trieste impegnate nei campionati italiani di società, la manifestazione è vissuta solo su alcune performances ottenute in campo femminile. Sulle pedane del Fabretto si è avuto l'ennesimo scontro al vertice tra la Chivilò e l'Antonini

JUNIORES E SENIORES

M 100: 1) Piccoli, 11"2; 2) Bellocchio, 11"7; 3) Bellocchio, 11"8.
M 200: 1) Gazziola, 23"6; 2) Bellocchio, 23"7,
M 400: 1) Bellocchio, 54"4.
M 800: 1) Aere, 2'01"6; 2) Ierep, 2'03"8; 3) Braida, 2'06"3.
M 1500: 1) Licata, 4'13"5; 2) Braida 4'18"; 3) Buttinar, 4'18"8.
Asta: 1) Cerami, m 3,40.
Disco: 1) Coos, m 48,38; 2) Blasina, m 34,18.
Triplo: 1) Cerani, m 12,03.
Giavellotto: 1) Marson, m 59,56; 2) Blasina, 37,38.
Peso: 1) Sergi, m 11,06; 2) Turco, 10,80; 3) Piva, 9,86.
Martello: 1) Zanelle, m 53,08.
Lungo: 1) Zanuttini, m 6,27.

ALLIEVI

M 100: 1) Nicolini, 11"4; 2) Frattolin, 12"; 3) Pampanin, 12"1.
M 200: 1) Nicolini, 23"2; 2) Bonessi, 24"1; 3) Pondini, 31"2.
M 400 hs: Pondini 31"2.
M 800: 1) Michelin, 2'01"8; 2) Delpin, 2'05''; 3) Clocchiatti, 2'14"8.
M 1500: 1) Polidori, 4'22"9; 2) Miani, 4'26"5, 3) Sammò, 4'31"8.
M 3000: 1) Cargnel, 9'53"5; 2) Ianch, 9'58"2.
4x400: 1) Csi Prevenire Trieste, 3'43"3.
Alto: 1) Pacori, m 1,70; 2) Donda, 1,70; 3) Mancini, 1,60.
Disco: 1) Boaro, m 45,28; 2) Novelli, 37,68; 3) Brianese, 33,26.
Triplo: 1) Raime, m 11,43; 2) Balsini, 10,60; 3) Giomo, 9,98.
Giavellotto: 1) Sverzut, m 50,46 2) Soranzo, 48,52; 3) Todaro, 43,50.
Peso: 1) Boaro, m 14,77; 2) Novelli, 13,63; 3) Mancini, 12,39.
Lungo: 1) Pampanin, m 6,08; 2) Pacori, 5,56; 3) Donda, 5,55.
Martello: 1)Budai, m 38,16; 2) Sodomaco, 36,26; 3) Brianese, 30,42.

ALLIEVE

1) Carbonera, 13"3; 2) Furlan, 13"4; 3) Balestrier, 13"9.
M 200: 1) Pistrino, 26"1; 2) Carbonera, 28"4.
M 400: 1) Polli, 63"7; 2) Alberti, 65"3; 3) Rebetti, 66"7.
M 800: 1) Rebetti, 2'40"2; 2) Edera, 2'42"3
M 1500: 1) Sartorio, 5'17"; 2) Esera, 6'07".
M 3000: 1) Sartorio, 11'28"3; 2) De Bernardi, 11'38"3.
M 200 hs: 1) Alberti, 34"6.
M 400 hs: 1) De Bernardi, 1'11"4.
Lungo: 1) Pollonio, m 5,06; 2) Rieppi, 4'80; 3) Domenis, 4,64.
Alto: 1) Puppo, m 1,65; 2) Mazzega, 1,65; 3) Sain, 1,50.
Disco: 1) Strizzolo, m 34,40; 2) Tommasini: 29,50; 3) Putelli, 28,82.
Peso: 1) Deiai, m 9,75; 2) Piccini, 8,86.
Giavellotto: 1) Stroppolo, m 31,06; 2) Gneato, 26,14; 3) Diviacco, 22,46.

JUNIORES SENIORES FEMM.

M 100: 1) Norello, 12"6.
M 200: 1) Drufouka, 27"5.
M 800: 1) Iaconcig, 2'50"2; 2) Travisanutto, 3'08".
Lungo: 1) Garlatti, m 4,90.
Alto: 1: Chivilò, m 1,75; 2) Antonini, 1,75; 3) Garlatti, 1,50.
Disco: 1) Krali, m 42,42; 2) Urli, 39,32; 3) Prezzi, 32,94.
Giavellotto: 1) Ciampa, m 32,88; 2) Annatolli, 32,80; 3) Zamparo, 32,48.
Peso: 1) Kralj, m 11,69; 2) Ciampa, 10,65.

PENTATHLON ALLIEVE: 1) Martellossi, punti 3412; 2) Padovan, 3121; 3) Rossi, 3117; 4) Scatto, 3112; 5) Andretti, 3036; 6) Vaiani, 2935.

Pentathlon allievi: 1) Pucnick, punti 3141 (record regionale allievi); 2) Candotto, 2840; 3) Tavars, 2636.

BASKET

Hurlingham k.o. - Tai Ginseng strepitosa

NON È STATO CERTO UN BELL'ESORDIO DOPO VENT'ANNI DI ASSENZA DALLA MASSIMA SERIE

«Leoni» traditi dall'emozione

Non è stato certo con un bel esordio che Trieste ha salutato il suo ingresso nella massima serie di basket dopo vent'anni di assenza. L'Hurlingham ha perso, e abbastanza male, una partita che in quanto a spettacolarità e contenuti tecnico-tattici non ha certo offerto molto. La chiave di volta della gara, che è valsa poi il successo all'Emerson è stata la saldezza della struttura difensiva dei varesini: su di essa l'Emerson, ancora parecchio da perfezionare nei suoi automatismi di gioco, ha coperto i limiti che incombono tutt'ora sulle sue capacità offensive, sulla lentezza del suo gioco, sulla condizione ancora sommaria di alcuni suoi elementi.

L'Hurlingham, di questi avversari, ha patito chiaramente il blasone più che la loro effettiva consistenza. Dopo un ottimo inizio e fino a metà primo tempo, l'Hurlingham ha amministrato molto bene le sue possibilità, difendendo con molta cura il successo e riuscendo a mandare Barnes a concludere positivamente più volte.

Quando Pentassuglia ha posto Meneghin più vicino a Marvin, per l'Hurlingham non c'è stato praticamente più niente da fare. Sparito il pivot neroverde, l'Hurlingham tutto si è in sostanza sfasciato, lasciando spazi e varchi incredibili in difesa, mancando quasi completamente al tiro da fuori, unica soluzione da adottare contro una difesa 1-3-1 attentissima ai raddoppi e che non ha lasciato spazio alcuno addirittura a Laurel. A ciò si aggiungano i fattori emotivi chiaramente accusati dai neroverdi (e si comprenderà la reticenza ad assumersi la responsabilità di tiro), le tante palle perse banalmente, lo scarso collaudo degli schemi imposto dalle indisponibilità di elementi base, la condizione ancora precaria di alcuni — di Mina su tutti (ancora per niente integrato e fuori condizione) — e si avrà il quadro esatto di questa sconfitta che, pur se messa in preventivo, certo non si poteva supporre concretizzarsi in questi aspetti.

Emerson - Hurlingham 68-55 (36-28)

EMERSON: Prina, Salvaneschi 4, Mottini 2, Morse 27, Zanatta 14, Meneghin 10, Vescovi, Bergonzoni, Bassett 11, Mentasti.
HURLINGHAM: Ritossa 6, Ciuck 2, Baiguera 4, Tonut 8, Scolini 2, Barnes 13, Meneghel 4, Iacuzzo, Laurel 16, Mina.
ARBITRI: Rotondo di Bologna e Dal Fiume di Imola.
NOTE: usciti per cinque falli Mina a –5'15" (58-49).

L'Hurlingham parte con Barnes, Laurel, Meneghel, Tonut, Scolini, mentre Pentassuglia oppone Salvaneschi, Zanatta, Meneghin, Morse e Bassett. Difendono a zona 3-2 i neroverdi con Laurel e Barnes sotto canestro, mentre i varesini oppongono uno schieramento 1-3-1. Inizio lento e incerto, primo canestro di Meneghin, risponde Laurel e Barnes scatena l'entusiasmo del pubblico. A Morse risponde Tonut e a Meneghin Barnes.

Gioco alterno dunque, con l'Hurlingham tuttavia che al 5' riesce ad andare in testa 10-8. Esce Tonut per far posto a Mina, Lombardi ordina il pressing a tuttocampo e guadagna ancora un punto di margine. Minà esce subito per far posto a Ritossa e l'Hurlingham si porta 18-15 dopo sette minuti di gioco e 20-15 alcuni secondi dopo. Laurel in questa fase scatena l'entusiasmo dei tifosi, il coro di Chiarbola scandisce il superstar per le ottime conclusioni del colored.

La manovra offensiva dei neroverdi è fluida, l'unico neo che l'inquina è la ricerca di assist troppo sofisticati. Bloccato Barnes da Meneghin, si fa spazio Morse in attacco all'esterno e l'Emerson trova con i suoi canestri nuovamente l'aggancio e supera la squadra di Lombardi al 13' (23-22), dopo che Barnes ha sbagliato due conclusioni consecutive e Meneghel una terza. Sono lussi che non ci si può concedere in A1.

Entrano Mina per Ritossa e Baiguera per Scolini a meno 6' dalla conclusione della prima frazione. L'Hurlingham muta difesa in una zona 2-3, ma non riesce ad arginare le puntate offensive dei varesini affidate essenzialmente senza grossi affanni alle conclusioni da fuori di Morse e Zanatta.

L'Hurlingham ha un pauroso black-out; in dieci minuti segna solamente quattro punti e registra un parziale di 4-14 che lo porta praticamente alla conclusione del tempo sul 36-28, otto punti di margine. Alla fine della prima frazione, percentuali non certo esaltanti in entrambe le formazioni, con l'unico Morse in evidenza, 9 su 13, mentre Bassett abbastanza in ombra ha segnato un 2 su 7, Meneghin 2 su 5, Zanatta 3 su 5. Da parte dell'Hurlingham 5 su 10 per Barnes, solo 3 su 6 per Laurel e 2 su 3 per Ritossa.

All'inizio ripresa le squadre scendono in campo con Barnes, Laurel, Baiguera, Meneghel e Ritossa per l'Hurlingham e Bassett, Morse, Zanatta, Meneghin, Salvaneschi per i varesini. Schieramenti tattici difensivi sempre medesimi, a zona cioè, solo che è molto più efficace quello imposto ai suoi da Pentassuglia, mentre la squadra di Lombardi continua ad accusare fatali sbandamenti in difesa e purtroppo perde anche in attacco tre palle consecutivamente. Quindi un'altra occasione per non riuscire a concludere il tiro entro trenta secondi, Laurel butta via ancora un palla ed un'altra è persa da Baiguera.

Il primo canestro per l'Hurlingham dopo tre minuti di gioco, mentre i varesini continuano a macinare — seppure a ritmi non trascendentali — la loro manovra. Sbagliano ancora due volte consecutive Barnes e Laurel su una bella palla rubata da Scolini a centrocampo e smistata sotto canestro avversario. Scolini è l'uomo in più bella evidenza in questa frazione per l'Hurlingham. 40-30, dieci punti di margine di un punteggio bassissimo per l'Emerson dopo cinque minuti di gioco nella ripresa. Lombardi tenta la carta Mina, che sostituisce Ritossa, ma la situazione non cambia né in difesa né in attacco.


(Italfoto)

Il regista varesino Salvaneschi cerca un varco nella difesa triestina per servire Dino Meneghin, controllato alle spalle da Barnes mentre Laurel si incarica di ostacolare il play-maker

Per quanto riguarda lo spazio arretrato, troppo allentate le maglie difensive, dove penetrano adesso, oltre che i tiri da fuori anche sotto canestro, Morse e Bassett implacabili realizzatori. A metà della ripresa, con Barnes che non ne azzecca più una in conclusione ed ai rimbalzi, riacquistano un po' di maggior lucidità Laurel e Baiguera, che si assumono con successo le responsabilità del tiro. Tornano a sperare i tifosi neroverdi: 58-45 il parziale della speranza, ma il ritardo non accenna a diminuire alta questa dimensione.

Ancora Hurlingham in pressing a meno sette, rientra Barnes che rileva Baiguera, si gioca senza play in campo, sbaglia a ripetizione l'Emerson, ma sotto canestro sono comunque padroni assoluti Morse e Bassett e può tirare il fiato Meneghin che ha avuto il merito per i suoi di bloccare sul nascere l'ottimo spunto iniziale di Barnes. 58-49, nove punti di ritardo per i neroverdi a sei dal termine, sbaglia però un canestro importante Mina, che subito dopo commette il suo quinto fallo e a questo punto per l'Hurlingham non c'è più niente da fare.

Gli arbitri alle prese con l'applicazione delle nuove norme di regolamento suscitano perplessità e indispongono abbastanza pesantemente il pubblico, che accenna a reazioni, ma sostanzialmente è un arbitraggio ancora da scoprire per quanto attiene l'applicazione delle norme.

Per quanto attiene alla valutazione dei singoli, accanto alla prova opaca di Mina, di cui si è già detto, in ombra particolarmente nel secondo tempo Barnes, mentre Laurel ha accusato gravi difficoltà a penetrare una difesa attentissima. Ha anche sofferto nel tiro da lontano; per il marcamento continuo cui è stato sottoposto. Buona la prova di Scolini, che ha tentato l'impossibile per spingere i suoi in avanti. Per quanto riguarda le prcentuali, 3 su 7 finale per Ritossa nel tiro, 4 su 5 per Tonut, abbastanza preciso, solo 6 su 16 per Barnes e 6 su 16 per Laurel. Morse ha registrato un 12 su 18, un esito certo non trascendentale per lui ma sufficiente per l'Hurlingham di ieri; Zanatta un 6 su 14, percentuale non impressionante anche questa, ma con canestri piazzati nei momenti cruciali; 3 su 6 per Meneghin e 5 su 9 per Bassett, un americano per niente spettacolare ma molto redditizio.

Piero Trebiciani

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Emerson	2	1	0	0	1	0	68	55
Billy	2	1	1	0	0	0	87	75
Scavolini	2	1	1	0	0	0	94	82
Bancoroma	2	1	0	0	1	0	77	71
Grimaldi	2	1	1	0	0	0	81	80
Tai Ginseng	2	1	0	0	1	0	108	107
Pintinox	2	1	0	0	1	0	99	98
Squibb	0	1	0	1	0	0	98	99
Sinudyne	0	1	0	1	0	0	107	108
Ferrarelle	0	1	0	0	0	1	80	81
Recoaro	0	1	0	1	0	0	71	77
Antonini	0	1	0	0	0	1	82	94
I&B Bologna	0	1	0	0	0	1	75	87
Hurlingham	0	1	0	1	0	0	55	68

I RISULTATI		Le partite dell'1-10-1980
Billy-I&B Bologna	87-75	Bancoroma-Sinudyne
Bancoroma-Recoaro	77-71	I&B Bologna-Squibb
Grimaldi-Ferrarelle	81-80	Antonini-Recoaro
Emerson-Hurlingham	68-55	Emerson-Grimaldi
Scavolini-Antonini	94-82	Pintinox-Scavolini
Tai Ginseng-Sinudyne	108-107	Ferrarelle-Billy
Pintinox-Squibb	99-98	Tai Ginseng-Hurlingham

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	2	1	0	0	1	0	87	68
Liberti	2	1	0	0	1	0	84	67
Superga	2	1	1	0	0	0	85	71
Eldorado	2	1	1	0	0	0	90	81
Latte Matese	2	1	1	0	0	0	93	87
Pall. Brindisi	2	1	1	0	0	0	89	82
Acqua Fabia	2	1	0	0	1	0	72	69
Honky Wear	0	1	0	1	0	0	69	72
Sacramora	0	1	0	0	0	1	82	89
Magnadyne	0	1	0	0	0	1	87	93
Tropic	0	1	0	0	0	1	81	90
Stern	0	1	0	0	0	1	71	85
Mecap	0	1	0	1	0	0	67	84
Rodrigo	0	1	0	1	0	0	68	87

I RISULTATI		Le partite dell'1-10-1980
Eldorado-Tropic	90-81	Acqua Fabia-Superga
Acqua Fabia-Honky Wear	72-69	Carrera-Latte Matese
Latte Matese-Magnadyne	93-87	Liberti-Honky Wear
Liberti-Mecap	84-67	Magnadyne-Pall. Brindisi
Pall. Brindisi-Sacramora	89-82	Sacramora-Mecap
Carrera-Rodrigo	87-68	Stern-Eldorado
Superga-Stern	85-71	Tropic-Rodrigo

Parata di «stelle»

ROMA — È iniziato tra una miriade di miliardi e di nuove regole, il sessantunesimo torneo dei giganti, lasciandosi alle spalle cinquantanove scudetti assegnati.

Il basket italiano esordisce così, all'insegna delle novità. Si tratta, infatti, di perseguire un vecchio ma valido discorso della federbasket, relativo al secondo giocatore straniero.

Le scelte sono maturate nell'ambito delle caratteristiche tecniche delle formazioni da integrare. Com'è accaduto a Udine, dove la Tropic ha preso dal Real Madrid l'americano oriundo tedesco Walter Sczerbiack, 1,98 d'altezza.

Queste complesse operazioni sono costate qualcosa come tre miliardi di lire, somma relativamente modesta se si considera che il bilancio totale del basket è di circa 15 miliardi cifra che cresce parallelamente con l'inflazione.

Insomma atleti veri, gente che ha fatto il basket al Madison Square Garden e al «Philadelphia», stelle che, insieme ad impianti sempre più confortevoli e funzionali, garantiranno almeno per quest'anno un grosso spettacolo.

CUORE E GRINTA DELLA GIOVANE SQUADRA CONTRO I BLASONATI AVVERSARI

Goriziani al settimo cielo

Tai Ginseng-Sinudyne 108-107 d.t.s. (95-95)

TAI GINSENG: Pondexter 36, Laing 10, Ardessi 17, Antonucci, Turel 20, Premier 15, Valentinsig 8, Pieric 2, Puntin; n.e. Sfiligoi.
SINUDYNE: Villalta 24, Caglieris 25, Marquinho 30, Bonamico 2, McMilliam 11, Valenti 4, Generali 9, Martini 2, Cantamessi; n.e. Porto.
ARBITRI: Galibotti di Torino e Marchis di Chiavari.
NOTE: tiri liberi Sinudyne 33 su 40, Tai Ginseng 18 su 25.

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — *Miracolo a ... Bologna. Il Tai Ginseng, sovvertendo ogni pronostico, ha espugnato con pieno merito il campo dei campioni d'Italia della Sinudyne. C'è voluto un tempo supplementare, ma sarebbero bastati i 40' regolamentari per chiudere il conto con i blasonati avversari, se alcune rocambolesche decisioni arbitrali e la paura di vincere non avessero rimesso in forse il risultato finale proprio negli ultimi 2' del secondo tempo. È stato un finale drammatico, con continui colpi di scena e le due squadre che si alternavano al comando con soli due punti di vantaggio.*

A 1'30" dalla fine sembrava però che la maggiore esperienza dei felsinei dovesse avere la meglio. Caglieris, il vecchio «volpone» Caglieris, cercava il fallo e si addossava la responsabilità del tiro, tenendo a galla la sua squadra e anzi permettendole di distanziarsi di ben cinque punti. L'indomabile pattuglia goriziana, nonostante la giovane età e la fresca promozione nell'Olimpo del basket, non perdeva però la testa e con un Ardessi lucidissimo e implacabile infilava la retina anche dalla lunga distanza, riportando il risultato sul 93-94 e addirittura sul 95-94 a 35" dalla fine.

A 31" altro colpo di scena. Turel commette fallo in attacco su Marquinho, che indovina un solo tiro libero. Sulla rimessa, il Tai Ginseng «gela» la palla e tutto è rimandato ai tempi supplementari. Alla prima azione gli arbitri «inventano» un fallo di Laing che esce per raggiunto limite. Un certo panico si avverte tra le file goriziane ma Pondexter, Turel e ancora Ardessi suonano la carica. Il risultato è altalenante, ma il Tai Ginseng è sempre in vantaggio di due punti oppure in perfetta parità. Caglieris continua a sobbarcarsi tutto il peso della sfida, ma a 1'16" dalla fine perde i nervi ed esce dal campo. È la svolta decisiva, anche se poco dopo Pondexter esce per un presunto (lo ha visto solo Marchis) fallo su Villalta in lunetta. Caglieris dicevamo lascia il terreno di gioco e Ardessi realizza i due punti del 107-105. Ma non è finita.

Si assiste a un nuovo drammatico finale che ha rischiato di far saltare le coronarie a dirigenti e giocatori e allo sparuto gruppo di tifosi giunti da Gorizia. Marquinho riporta in parità i bolognesi sul 107-107. Ci pensa però Martini a dar ragione alla bravura e alla vitalità del Tai Ginseng: fa fallo su Ardessi, che fra un frastuono indicibile riesce a segnare uno dei due tiri liberi. È quello che basta, perché mancano 10" alla fine. Nonostante un disperato tentativo di Valenti sul filo della sirena, la partita finisce infatti sul 108-107 per i goriziani. Il pubblico bolognese deluso dimostra però la sua sportività e tributa un caloroso applauso a quella pattuglia di giovani che hanno tenuto in scacco i loro beniamini per l'intera partita.

È la seconda volta che la squadra goriziana sovverte i pronostici all'esordio in campionato su un campo avverso. La prima volta accadde tre anni fa, quando l'allora Pagnossin «infilò» a Milano quella Xerox che era data fra le favorite nella corsa ai play-off. Ma la vittoria di ieri è ancora più strabiliante. Il precampionato, le difficili scelte degli americani, le polemiche e i dissensi all'interno del direttivo della nuova sezione basket dell'Ugg avevano sollevato critiche a non finire.

Al di là della vittoria, comunque, il team goriziano ha dimostrato di non essere quella squadra-materasso vista in precampionato. Sul parquet di Bologna ha dimostrato tutta quella grinta e quel cuore, oltre che schemi perfetti e una già buona tenuta atletica, che le avevano garantito la promozione in A-1. E onestamente una parte di merito va anche a Mc Gregor, che è riuscito ancora una volta a cavare da ogni giocatore il meglio.

E la Sinudyne? È rimasta ammaliata. Ha tentato di reagire ma non ce l'ha fatta. Sul parquet i campioni d'Italia sembravano i goriziani, che in ogni momento hanno comandato il gioco. Zuccheri, ex bandiera delle gloriose «V» nere, avrà il suo bel da fare per rilanciare il team in campionato e in Coppa dei Campioni. Aveva detto che con la partenza di Cosic la sua squadra sarebbe diventata come una vettura «turbo». Per raggiungere lo scopo ce n'è di strada da fare però. Marquinho è bravo ma Cosic già lo rimpiangono, nonostante i Villalta, i Bonamico, i Generali; a tenere su la barca è rimasto solo Caglieris, vedovo per di più del suo «faro» Cosic. Il secondo play-maker, quello in attacco e cioè l'indimenticabile slavo, non si sostituirà con un semplice cambio di schema.

Massimo Vosca

Carrera Venezia – Rodrigo Chieti 87-68

RODRIGO: Marzoli 19, Di Masso, Arrigoni 10, D'Ottavio, Rossi 2, Borlenghi 7, Nimphius 6, Allen 24.
CARRERA: Gracis 4, Carraro 28, Haywood 8, Della Fiori 10, Silvestrin, Serafini 2, Dalipagic 25, Grattoni 10, Gorghetto.
ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.
NOTE: tiri liberi: Rodrigo 13 su 19; Carrera 15 su 24. Usciti per cinque falli: Gracis al 15', Nimphius al 17' secondo tempo.

Brindisi - Sacramora 89-82

BRINDISI: Fischietto, Torda, Labate 2, Spinosa 6, Howard 33, Yonakor 20, Malagoli 28.
SACRAMORA: Francescatto 11, Zampolini 8, Dordei 4, Vecchiato 7, Williams 22, Riva 6, Branson 24.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.
NOTE: tiri liberi: Brindisi 7 su 23; Sacramora 2 su 3; nessuno uscito per 5 falli.

Liberti Treviso - Mecap Vigevano 84-67

MECAP: Cafaggi, Iellini 10, Moore 22, Mayes 22, Crippa, Claudio 8, Zanello, Rizzi 3, Quaglia 2.
LIBERTI: Cervelli, Pressacco 9, Bertolini 9, Ermano 4, Bechini 13, Riva 8, Vazzoler 2, Zin 11, Mosley 20, Scheffler 8.
ARBITRI: Bottari e Guglielmo di Messina.
NOTE: tiri liberi: Mecap 11 su 16; Liberti 24 su 31; usciti per 5 falli: Rizzi al 6' del secondo tempo.

Latte Matese - Magnadyne Livorno 93-87

LATTE MATESE: Lazzari 18, Biondi 4, Simeoli 11, Ricci 10, Di Lella 3, Mengelt 37, Toone 10.
MAGNADYNE: Filoni 6, Diana 2, Giauro, Grochowalsky 44, Bianchi 8, Marisi 6, Darnell 20, Grasselli 1.
ARBITRI: Ciocca e Spotti di Milano.
NOTE: tiri liberi: Latte Matese 7 su 10; Magnadyne 19 su 25. Uscito per cinque falli Toone.

Pintinox - Squibb 99-98 d.t.s

SQUIBB: Innocentin 13, Flowers 20, Tombolato 2, Stotts 34, Riva 7, Marzorati 11, Bariviera 11.
PINTI: Motta G. 2, Garrett 25, Palumbo 8, Fossati, Hunger 12, Motta S. 22, Costa 8, Spillare 22.
ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.
NOTE: tiri liberi: Squibb 12 su 20; Pinti Inox 5 su 6. Usciti per cinque falli: Ungher al 10', Costa al 17'. Flowers al 19', Bariviera al 20' del secondo tempo, Motta S. al 4' supplementare.

BASKET MILITARE

Gli Stati Uniti si sono aggiudicati il titolo mondiale di pallacanestro riservato ai militari battendo nella giornata conclusiva l'Italia per 95-86. Gli azzurri, che hanno ceduto per 74-78 alla Grecia sono finiti al quarto posto.

CROLLO DEGLI UDINESI NEL SECONDO TEMPO

Tropic «in barca»

Eldorado Roma - Tropic Udine 90-81

ELDORADO: Sbarra 10, Govoni, Menichetti 6, De Angelis 8, Gibsion 24, La Guardia 2, Malachin 12, Vitali 4, Meely 24.
TROPIC UDINE: Savio 19, Luzzi Conti 10, Cagnazzo 21, Walter 24, Cummings 7, Fabbricatore, Dalle Vedove.
ARBITRI: Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Eldorado 6 su 8; Tropic 9 su 12. Usciti per 5 falli: nessuno.

ROMA — Un inizio molto equilibrato, ha dato il via, a Roma, al primo incontro stagionale tra l'Eldorado e la Tropic di Udine. La partita di Roma non ha avuto storia. Il Tropic ha retto abbastanza bene fino al termine del primo tempo, poi è andato subito in barca. La responsabilità di questa debacle è da attribuire a un eccezionale Gibson, al quale ha risposto molto bene l'udinese Walter, che è riuscito ad accorciare le distanze negli ultimi minuti dell'incontro, realizzando 7 tiri su 9 tentativi, un solo errore. Buona la prova di Cagnazzo, realizzatore di 16 tiri su 19 tentativi.

Il Tropic ha perso, così, il primo incontro e non può che recitare il «mea culpa». È riuscito a 12 minuti dalla fine del primo tempo ad accorciare le distanze e passare addirittura in vantaggio, ma non è stato in grado di sfruttare il suo momento migliore piegando così irrimediabilmente le gambe.

I suoi tiratori da fuori sono stati deficitari, dimostrando di non aver ancora raggiunto un buono stato di forma. Lucida in attacco ma decisamente più fallosa in difesa, la Tropic ha aperto i varchi alla équipe romana che con Gibson Emeely, veri macinatori di punti, ha condannato l'esordio stagionale degli udinesi.

Considerato il fattore campo, la scarsa differenza di punti e tenuto conto infine che Walter, nuovo acquisto della Tropic, si è espresso al di sotto delle sue reali possibilità, possiamo senz'altro giudicare la prova dei friulani meritevole di considerazione per il futuro.

Il campionato è appena all'inizio, non dimentichiamolo

Daniele Ingegneri

BASKET EUROPEO

L'avversaria della Polonia, qualificatasi sorprendentemente a spese della Jugoslavia, nella finale dei campionati europei femminili di basket, sarà l'Unione Sovietica. L'Urss si è infatti imposta per 94-62 (50-29) alla Cecoslovacchia.

SCONFITTA A MESTRE PER I PORDENONESI

Stern nell'incertezza

Superga - Stern 85-71 (45-37)

SUPERGA: Forti 8, Colombo 11, Brown 31, Magro 6, Jura 25, Arrigoni 2, Volpato 2, Fusaro, Lanza, Sarra.
STERN: Momentè 2, Marella 1, Wilber 23, Lasi 2, Dalla Costa 10, Serra 10, Fantin 17, Taylor 6, Perin, Sambin.
ARBITRI: Bianchi e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi Superga 20 su 32, Stern 15 su 22. Uscito per cinque falli Taylor al 13' del secondo tempo.

MESTRE — È cominciato male il campionato per la Color Stern di Pordenone, perdendo a Mestre nella partita con la Superga, una delle candidate alla promozione in A 1. L'incontro è iniziato molto velocemente, con lo Stern a difesa individuale, con Taylor su Jura e Wilber su Brown. Voselli ha fatto scendere in campo, nel quintetto iniziale, anche Lasi in regia, Serra e Fantin. La Superga ha schierato, oltre ai due americani, Magro, Colombo e Forti.

I mestrini si sono subito portati in vantaggio con dei contropiedi molto veloci, che hanno messo in seria difficoltà la difesa dei friulani, che non riuscivano a centrare il canestro. Al 7', sul 14 a 9 Voselli ha fatto entrare Dalla Costa, un ex biancoverde, ma il ritmo di gioco non è cambiato, per gli ospiti, di molto. In ombra sono apparsi Wilber e Taylor, assenti anche nella lotta per la conquista dei rimbalzi.

Nella ripresa, Voselli ha attuato la difesa a zona, ma si è visto al 4' costretto a rimandare in panchina il play Dalla Costa, gravato di quattro falli, e a far rientrare Lasi. Ne hanno approfittato i padroni di casa per accelerare il ritmo di gioco e la cadenza delle proprie azioni, tanto che al 6' i biancoverdi di Mangano conducevano per 61 a 43.

Si risvegliava comunque Wilber, che ha centrato ripetutamente il canestro dalla lunetta, per mezzo dei tiri liberi concessi per i falli che i giocatori mestrini hanno dovuto commettere nel tentativo di ostacolarlo nelle realizzazioni.

Fantin si è distinto per i tiri dalla distanza, ma non è stato imitato dai compagni di squadra, che hanno sbagliato molto. Al 13' poi, gli arbitri hanno fischiato il quinto fallo a Taylor e lo Stern, privo del suo americano, ha visto compromesse le speranze di un possibile recupero. Al 14' il punteggio era di 71 a 54, con Jura e Brown scatenati in contropiede a segnare ripetutamente.

Gigi Bevilacqua

Fotocronaca della domenica sportiva



FIORENTINA-CATANZARO 1-1. Bertoni porta la Fiorentina in vantaggio e segna la prima rete degli stranieri (Telefoto Ansa)



BOLOGNA-ROMA 1-1. L'atterramento di Pruzzo (Telefoto Ap)



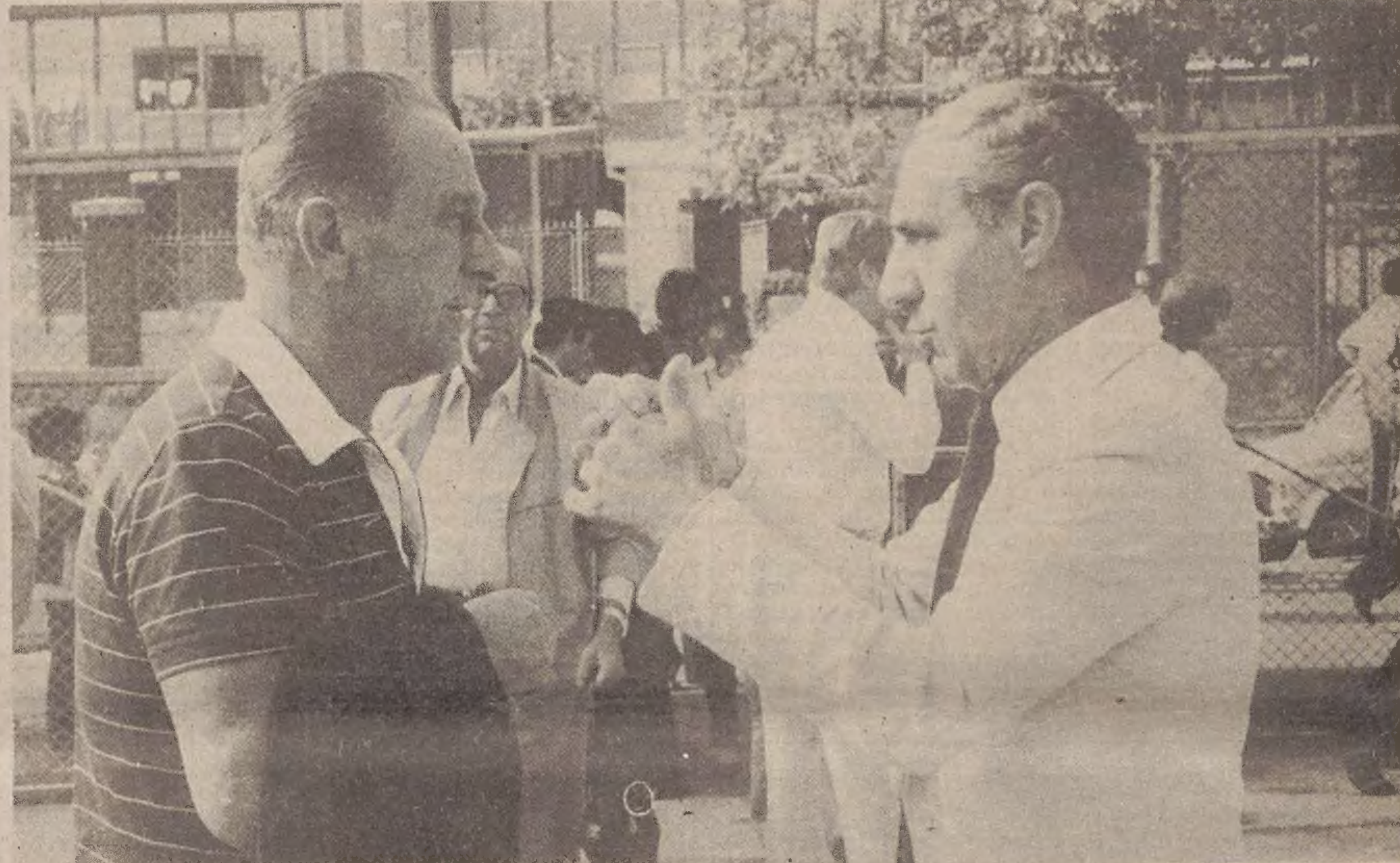
UDINESE-PERUGIA 1-1. Pradella anticipato da Malizia (Foto di Pietro)



TRIESTINA-MODENA 0-0. Vani attacchi alabardati alla rete difesa da Minguzzi, qui in uscita precedendo Di Croce (Italfoto)



IL TIFO PEGGIORE. Due carabinieri bloccano un giovane coinvolto in una rissa con tifosi modenesi (Italfoto)



ALABARDATI DI IERI. Memo Trevisan, appena lasciato l'incarico di allenatore in seconda della nazionale, a colloquio con il dott. Nuciari al «Grezar» (Italfoto)



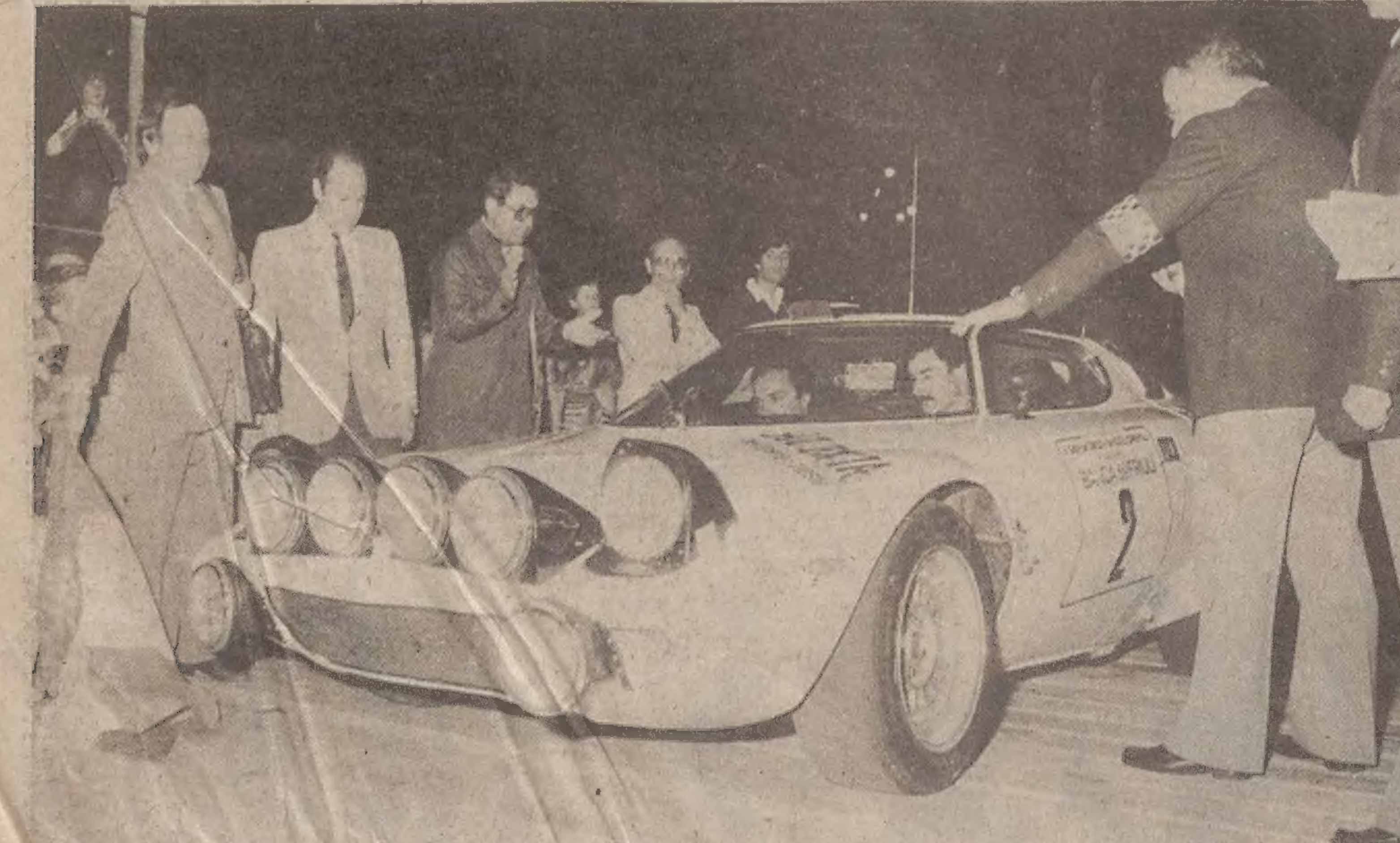
EMERSON-HURLINGHAM. Barnes cerca il tiro (Italfoto)



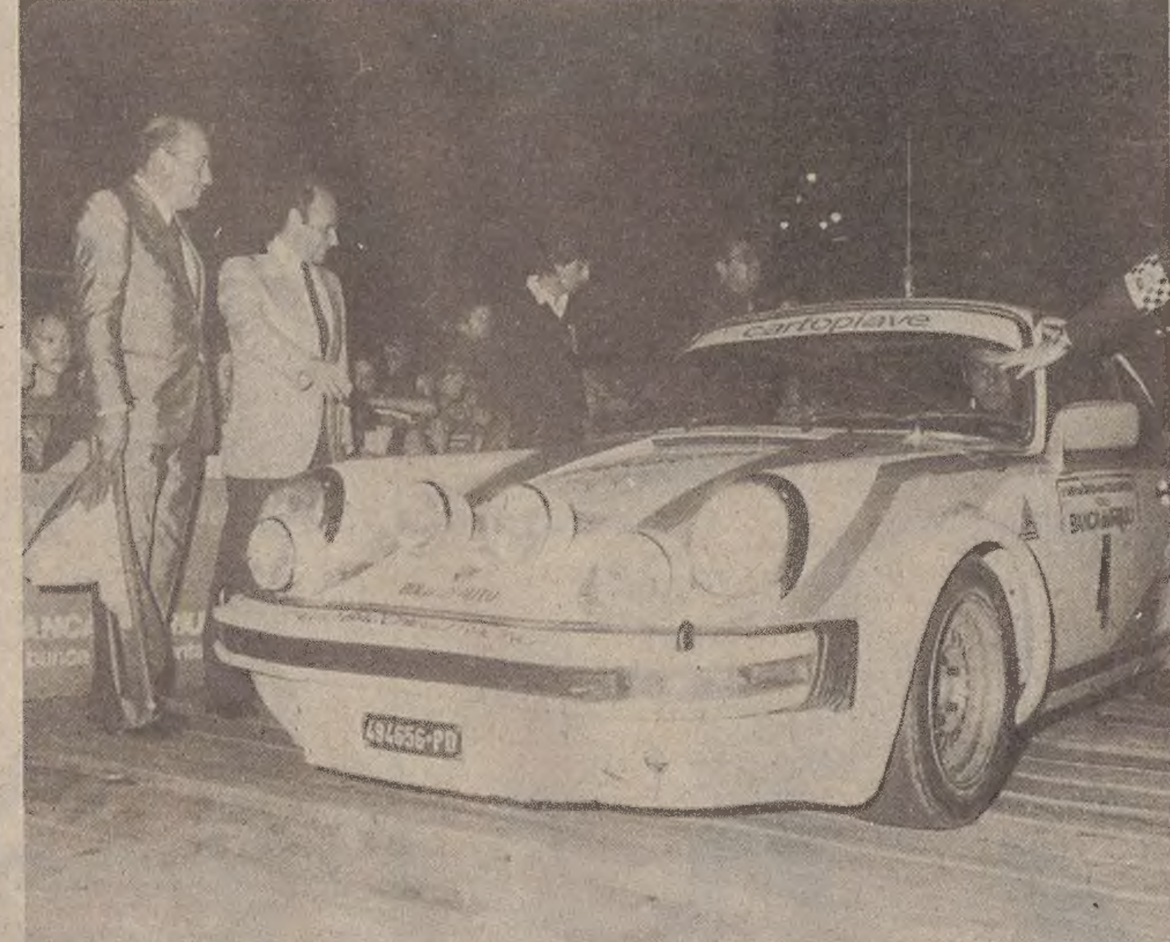
VARESINI A CANESTRO. Zanatta conclude un'incursione, vanamente ostacolato da Mina (Italfoto)



FUORICLASSE DI FRONTE. Rich Laurel cerca spazio controllato da Bob Morse (Italfoto)



VINCITORI. La coppia Costenaro-Roggia su Stratos alla partenza del rally concluso vittoriosamente dopo il ritiro della Porsche di Venturato-Goppion (Italfoto)



SFORTUNATI. La coppia Venturato-Goppion, su Porsche, al «via» dato dall'assessore Salvagno (Italfoto)



JUDO ALLIEVI. Una fase della manifestazione di judo alla Società Ginnastica Triestina (Italfoto)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA DELL'AVVIO DELL'ANNO ACCADEMICO SI PARLA GIÀ DI «ORGANIZZAZIONI INDIPENDENTI»

Studenti in fermento a Varsavia Uno sciopero di un'ora a Danzica

La prossima settimana un'azione dimostrativa per richiedere aumenti salariali - Duro discorso del primate Wyszynski

VARSAVIA – Il quartiere universitario di Varsavia, nei pressi della «Stare Miasto» (città vecchia) è già in fermento nonostante che l'anno accademico comincerà solo il 6 ottobre prossimo (per il primo ottobre è prevista solo la cerimonia ufficiale d'inaugurazione). La creazione di una organizzazione indipendente ed autogestita mobilita già l'attenzione degli studenti che cominciano a riprendere confidenza con gli istituti universitari dopo le vacanze estive.

I muri della più grande scuola superiore della capitale polacca «Uniwersytet Warszawski» (Università di Varsavia) sono già invasi da manifesti nei quali si annuncia la creazione di «gruppi d'iniziativa» o di «comitati fondatori» di un'organizzazione di studenti indipendenti. Numerosi sono gli slogans scritti a mano sui manifesti, ma anche sui muri. I motivi principali sono: «Esprimere l'indipendenza con l'attività è non solo con le parole», «maggiore democratizzazione della vita universitaria».

Insieme alle scritte cosiddette «indipendenti», spicca indisturbata sul muro la dichiarazione pubblicata al termine della riunione plenaria dell'organizzazione «ufficiale» Szsp (unione socialista della gioventù studentesca) che dal 1973 esiste come unica organizzazione – ha un carattere politico – che riunisce tutti gli studenti polacchi.

Il testo della dichiarazione da una parte è molto favorevole a «nuove forme di autogestione studentesca» e dall'altra, difende l'organizzazione esistente perché «gli studenti non possono essere privati di un'organizzazione politica che potrebbe permettere loro una maggiore partecipazione alla vita pubblica del paese».

Oltre ai manifesti il muro è costellato di annunci che segnalano le ore in cui funziona un centro d'informazione del «Nzs» (unione indipendente degli studenti) invitando tutti gli universitari a parteciparvi per discutere i dettagli dello statuto.

Frattanto Andrzej Kolodziej, membro del presidium del comitato organizzatore sindacale di Danzica, ha annunciato che la settimana prossima si svolgerà a Danzica uno sciopero dimostrativo di un'ora, da mezzogiorno alle ore 13, in appoggio alla richiesta delle maestranze per aumenti salariali.

Egli ha detto che oggi si riuniranno a Danzica i rappresentanti di tutti i comitati sindacali affiliati alla confederazione libera per decidere se lo sciopero deve essere proclamato in tutto il Paese oppure soltanto regionalmente.

Sempre nell'ambito dell'atmosfera di fermento che si respira di questi giorni a Varsavia, va annotato un significativo discorso del cardinale Stefan Wyszynski. «Ci sono dei momenti in cui l'uomo comincia a pensare tra le righe, a leggere tra le righe, si esprime con doppi sensi e agisce perfino in modo non chiaro affinché la verità della sua azione, che dovrebbe essere una verità duratura, non divenga un'autocondanna»: così ha detto il primate della Polonia parlando mercoledì scorso nella cattedrale di San Giovanni nella città vecchia di Varsavia.

«Giungono dei momenti – ha continuato Wyszynski parlando in occasione della conferenza annuale della congregazione dei decani – in cui l'uomo acquista il coraggio di dire ciò che pensa, ma potrebbe domandarsi perché parla così tardi dato che se avesse parlato prima avrebbe potuto risparmiare mali e dolori».

Il primate, che si è rivolto ai «medici delle anime», come lui stesso ha chiamato i decani, ha parlato con un tono molto preoccupato partendo da concetti generali sulla «schiavitù dell'uomo contemporaneo» che vive in «sistemi di schiavitù e di diverse costrizioni» che lo privano «della libertà di decidere e di scegliere»; ha poi fatto l'analisi della situazione della Polonia.

Wyszynski ha detto «che si tratta non solo della crisi economica, ma piuttosto della crisi sociale dell'uomo privato dei suoi diritti sociali e umani, nonché della crisi morale». «L'uomo – ha dichiarato in quello che gli osservatori hanno definito uno dei discorsi più incisivi degli ultimi anni – dovrebbe uscira da un abisso pieno di menzogne, disonestà, paura e viltà, affinché si possa cominciare un vero rinnovamento morale della nazione polacca».

«Mai come ora la morale e l'economia sono state così legate. Wyszynski ha ricordato che i vescovi polacchi segnalavano già da molto tempo, in comunicazioni indirizzate alle autorità, il pericolo che incombeva sulla situazione sociale del Paese.

Riferendosi all'abbandono della morale cristiana che influenzava la vita della nazione, Wyszynski ha affermato che «la propaganda ufficiale dell'ateismo è una delle cause più importanti delle disgrazie della nazione».

«Nel malessere attuale – ha continuato il cardinale – cerchiamo delle cause e si trovano dei malfattori, ovvero dei ladri, che si contano a centinaia. Ma in fatto di ladri del bene pubblico, non ci sono soltanto i grandi, ci sono anche i medi o i piccoli, che hanno agito nella stessa maniera incoraggiati dall'esempio che viene dall'alto e dalla falsa organizzazione».

Confessioni di tre «fratelli musulmani»

DAMASCO — La televisione siriana ha trasmesso quelle che ha presentato come confessioni di tre membri dei «fratelli musulmani» i quali hanno dichiarato di aver ricevuto aiuto militare dai «Guardiani del cedro» libanesi (conservatori cristiani) e di essere stati addestrati in un campo in Iraq per «compiere sabotaggi e assassinii» nella città di Latakia.

I tre uomini, originari appunto di Latakia, hanno detto di aver avuto dai «Guardiani del cedro» armi israeliane e munizioni egiziane nonché dei passaporti per recarsi a Cipro, dopo i disordini di Latakia dell'agosto 1979. A Cipro — henno detto — essi sono entrati in contatto con oppositori siriani «che lavoravano per conto del Baath iracheno» i quali hanno fornito loro quattrini.

RIUNIONE DEL «GRUPPO DEI DIECI»: DOMANI SI APRE L'ASSEMBLEA

Per il «Fondo monetario» si busserà a casse private?

Sintomatiche dichiarazioni del ministro delle finanze belga Paul Hatry

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON – Per la prima volta nella sua storia il Fondo monetario internazionale (Fmi) sarà forse costretto a chiedere in prestito miliardi di dollari agli operatori privati l'anno prossimo, se si appesantirà ulteriormente il deficit delle bilance nazionali a causa degli aumenti del prezzo del petrolio.

«Potrebbe avvenire in dicembre... oppure in giugno», ha detto il ministro delle finanze belga Paul Hatry.

Hatry ha fatto questa dichiarazione ai giornalisti in qualità di presidente del «Gruppo dei dieci».

È stato proprio con una riunione del «Gruppo dei dieci» (i paesi più industrializzati del mondo) ed una del «Gruppo dei 24» (i maggiori paesi dell'America Latina, Asia e Africa) che sono iniziate le concertazioni preliminari in vista dell'assemblea annuale congiunta del Fondo monetario internazionale e della banca mondiale, che si apre domani a Washington.

Assente il ministro del tesoro Filippo Maria Pandolfi, ripartito per Roma per l'improvvisa crisi di governo poche ore dopo essere giunto a Washington, e con lui il governatore della Banca d'Italia, Carlo Ezio Ciampi, la rappresentanza italiana è comunque affidata ad una delegazione di alto livello, comprendente il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, il governatore onorario Paolo Baffi e il direttore generale del ministero del tesoro, Felice Ruggero, il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Sarcinelli, il direttore dell'ufficio italiano cambi, Monterastelli, il direttore generale del ministero dell'industria, Barattieri, e alti funzionari dei vari organi interessati.

Sono stati Dini e Ruggero (il primo è anche uno dei direttori esecutivi del Fondo monetario, il secondo governatore alternante della Banca mondiale) a rappresentare l'Italia nella riunione del Gruppo dei dieci (insieme con Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania federale, Giappone, Canada, Belgio, Olanda e Svezia), cioè il raggruppamento dei maggiori paesi industrializzati, che hanno concertato le loro posizioni in vista del dibattito dell'assemblea fra tutti i 140 paesi membri dei due istituti finanziari internazionali.

Con un occhio ai problemi particolari delle economie più sviluppate, ma con l'altro bene aperto su quelli dei paesi in via di sviluppo, a causa della loro ormai incontestata interdipendenza, il Gruppo dei dieci riecheggia i punti principali delle poco ottimistiche analisi degli ultimi rapporti annuali del fondo e della Banca mondiale, per notare «con preoccupazione» che «le prospettive per l'economia mondiale non sono migliorate» dalla precedente riunione dell'aprile scorso.

La lotta all'inflazione, un'efficace politica di risparmio energetico e di sostituzione dei consumi petroliferi rimangono ai primi posti delle priorità – afferma il Gruppo dei paesi più industrializzati, notando come incoraggiante «il recente rallentamento dei tassi di inflazione nei maggiori paesi industriali» ma ammonendo che «al momento attuale vi è ben poco spazio per un rilassamento delle politiche monetarie, di bilancio ed altre politiche antinflazionistiche».

Al tempo stesso si riafferma l'importanza di evitare ritorni protezionistici, in un momento già afflitto da scarsa crescita degli scambi commerciali e crescenti squilibri tra le bilance dei pagamenti.

Uno dei più preoccupanti elementi della congiuntura mondiale – «il grave deterioramento delle bilance dei pagamenti di molti paesi» (le nazioni in via di sviluppo non petrolifere) – è segnalato dal Gruppo dei dieci come oggetto di «particolare preoccupazione». Si riafferma l'opportunità di un «ruolo ampliato», del Fondo monetario internazionale per l'opera di riciclaggio delle risorse finanziarie e di riaggiustamento degli squilibri, in aggiunta al ruolo degli istituti bancari e, direttamente, dei paesi con forti avanzi.

F. D. P.

È in carcere in Spagna

Salvatore Francia: improbabile l'estradizione

MADRID — Non è molto probabile che la Spagna conceda l'estradizione di Salvatore Francia, se l'Italia non offrirà questa volta elementi più ricchi rispetto alla prima richiesta di estradizione presentata nel 1977 e respinta. È quanto si è appreso presso fonti competenti spagnole, in relazione al caso del noto estremista di «Ordine nuovo», attualmente in arresto preventivo nella prigione di Carabanchel a Madrid, in attesa che l'Italia presenti la documentazione necessaria per l'estradizione. La documentazione dev'essere presentata entro venti giorni dal momento in cui l'Italia ha chiesto l'estradizione e l'arresto preventivo di Salvatore Francia.

Esecutive in Turchia le nuove norme statali

ANKARA — In merito alla definizione dei propri compiti legislativi, è comparso sulla gazzetta ufficiale turca, diventando così esecutivo, il regolamento interno del consiglio nazionale di sicurezza, l'organismo, composto dai tre comandanti supremi rispettivamente delle tre armi, dal comandante supremo della gendarmeria e dal capo di stato maggiore, che è anche il presidente del consiglio stesso e Capo dello Stato.

In base a ciò, il consiglio nazionale di sicurezza controllerà l'operato del consiglio dei ministri, o dei singoli ministri. Il consiglio dei ministri era stato formato una settimana fa dal generale a riposo Ulusu, su designazione del generale Evren, Capo dello Stato, capo dello stato maggiore e presidente del consiglio nazionale di sicurezza.

Sempre con il medesimo sistema di votazione, il consiglio nazionale di sicurezza potrà dichiarare decaduto il governo, o un suo membro, o potrà decidere che sia tradotto in giudizio un ministro, per rispondere di un reato di qualsiasi natura esso sia.

D'altra parte, un comunicato del consiglio nazionale di sicurezza afferma che sono ormai liberi i pensionamenti, le dimissioni, i licenziamenti e le nomine, tutte vietate (eccetto che per il personale militare), il 12 settembre scorso, dopo l'assunzione del potere da parte delle forze armate.

In quanto alle nuove nomine (sempre con l'eccezione del personale militare) di impiegati e di personale a contratto o, comunque, dietro compenso, prosegue il comunicato, agli uffici statali, ai municipi, agli enti economici statali ed agli organi particolari dello stato è stato stabilito che esse avverranno, in modo conforme alle norme, da parte del consiglio dei ministri, dei ministeri e delle altre organizzazioni competenti.

CONCLUSI INTERROGATORI ED INDAGINI IL PROCESSO È ORA ALLE PORTE

Pubbliche le gravissime accuse alla «banda dei quattro» in Cina

La vedova di Mao e i suoi soci imputati fra l'altro del tentato assassinio del leader

PECHINO – La «banda dei quattro» sarà tra l'altro accusata durante il prossimo processo a suo carico di aver tentato di assassinare Mao Tsetung, il defunto massimo leader cinese, nonché di aver preparato un'insurrezione armata contro-rivoluzionaria. Questo gravissimo capo di imputazione è stato formulato dal procuratore generale incaricato del «caso» durante un discorso dinnanzi alla sessione plenaria del comitato permanente dell'assemblea attualmente in corso a Pechino.

Il procuratore generale, Huang Huoqing, ha detto inoltre che il suo ufficio ha terminato l'esame degli atti processuali e completato gli interrogatori, facendo in tal modo capire che l'apertura formale del dibattimento, se di dibattimento si può parlare, è ormai imminente. Nei giorni scorsi «voci» circolate in proposito erano state sempre smentite dalle varie fonti cinesi.

Alla Sbarra saranno portati non solo i «quattro» – vale a dire la vedova di Mao, signora Jiang Qing, insieme con Zhang Chunqiao, Yao Wenyuan e Wang Hongwen – ma anche Chen Boda, personaggio di spicco della rivoluzione culturale e alcuni capi militari tra cui l'ex capo di stato maggiore generale Huang Yongsheng. I quattro furono arrestati poco dopo la morte di Mao avvenuta il 9 settembre del 1976.

Insieme con l'accusa di aver tentato di uccidere Mao Tsetung e di aver tentato di organizzare una spedizione armata controrivoluzionaria, Huang Huoqing ha elencato altri tre capi di imputazione e cioè sedizione e cospirazione per rovesciare il potere politico della dittatura del proletariato; persecuzione su false basi di dirigenti statali e del partito e dello Stato; persecuzione e oppressione nei confronti di quadri e delle masse popolari, nonché attuazione di metodi dittatoriali di tipo fascista.

Soltanto in base alla prima accusa – eliminazione fisica di Mao – essi potrebbero essere condannati a morte, ma nel recente passato una sentenza del genere è stata autorevolmente esclusa come esito del processo.

Nel suo discorso Huang Huoqing ha detto che tutti questi reati si possono raggruppare in una frase: «Detto in breve – ha rilevato – i loro furono crimini tendenti all'usurpazione della direzione del partito e dello Stato, crimini che apportarono al paese ed al popolo calamità».

Il processo – ha continuato – è «contro Lin Biao, Jiang Qing e compagni. Esso riguarda soltanto reati contro la rivoluzione che hanno violato il codice penale, ma non riguarda gli errori da loro commessi durante il lavoro, inclusi quelli derivanti dalla loro linea politica». Ciò significa che si intende processare queste persone come criminali comuni.

Il processo – che riguarderà come sabato sera scriveva la «Nuova Cina» solo i vivi e non i morti – dovrebbe non assumere secondo il procuratore generale i contorni di un processo politico. Non si sarebbe in altri termini in presenza di una riedizione del processo di Mosca del '36, pur se è indubitabile che gli uomini coinvolti ed i motivi dei loro reati non possono essere separati dalla politica.

Nel suo discorso Huang ha detto che soltanto lo scorso aprile il ministero della sicurezza pubblica cominciò le indagini e svolse gli atti processuali preliminari nei confronti di coloro che erano stati arrestati circa tre anni e mezzo prima. Ciò vuol dire che in questo periodo non era stato loro formalmente contestato alcun reato.

Il procuratore generale ha detto che del caso è stato fatto un attento studio ed ha soggiunto: «Abbiamo messo l'accento sulle prove e non abbiamo affrettatamente creduto alle confessioni». È questo il primo ed unico accenno sin qui che qualcuno, se non tutti i quattro ed i loro compagni, potrebbe aver ammesso di aver compiuto crimini di diritto comune.

Tuttavia va notato che, come ripetutamente in passato funzionari hanno detto ai giornalisti stranieri, il «dibattimento» sarà solo parzialmente pubblico

CASTRO RICHIAMA L'AMBASCIATORE DA CARACAS

Cuba-Venezuela verso la rottura

L'AVANA – Il presidente cubano Fidel Castro, irritato per l'assoluzione da parte di un tribunale venezuelano di quattro uomini accusati di avere provocato la morte di 73 persone a bordo di un aereo di linea con un attentato dinamitardo nel 1976, ha annunciato di avere deciso il richiamo del suo ambasciatore a Caracas e il ritiro dal Venezuela di tutto il personale diplomatico e di altri cubani.

Castro ha tuttavia precisato che le relazioni diplomatiche con il Venezuela «sono mantenute sul piano formale» ma che in caso di rottura totale Cuba non ha intenzione di chiedere a un qualunque paese di rappresentare i suoi interessi in Venezuela. In totale sono 27 i cubani – diplomatici, tecnici e studenti – che hanno ricevuto l'ordine di rientrare in patria.

In un discorso trasmesso da Radio Avana Castro ha avuto durissime parole contro i dirigenti politici venezuelani, definendoli «farisei ipocriti».

L'aereo cubano fu distrutto da un'esplosione mentre volava sulle Barbados. L'attentato fu rivendicato da un gruppo anticastrista, diretto dal dottor Orlando Bosch.

L'esercito afghano si va indebolendo

ISLAMABAD (PAKISTAN) — La rigida normativa per la coscrizione dei giovani di leva, introdotta in Afghanistan dai consiglieri militari sovietici, sta inducendo le famiglie di Kabul (almeno quelle più abbienti) a fare uscire clandestinamente dal paese i loro figli. Secondo una fonte governativa afghana, le continue ispezioni notturne nelle case, le irruzioni nelle aule scolastiche ed universitarie ed i blocchi stradali, dove i giovani afghani vengono «sequestrati» e portati in caserma, stanno provocando questo fenomeno che, nel caso delle famiglie meno abbienti, assume caratteristiche diverse.

In questo caso, infatti, i giovani, anche di 12 o 13 anni, preferiscono darsi direttamente alla macchia e raggiungere le fila dei combattimenti islamici, piuttosto che correre il rischio di essere arruolati nell'esercito afghano sostenuto dai sovietici.

L'esercito afghano — viene fatto notare — è stato indebolito dalle continue diserzioni e dalle epurazioni politiche decise dal governo filo-sovietico di Babrak Karmal. Un anno fa l'esercito di Kabul poteva contare su 80 mila uomini ma ora, secondo fonti militari, la sua forza effettiva è ridotta a 25 mila unità appoggiate da 80 mila soldati sovietici.

L'Urss lancia un cargo spaziale

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lanciato nel pomeriggio di ieri ed esattamente alle 18.10 (ora di Mosca) la stazione spaziale «Progress-11». Il cargo spaziale, riferisce la Tass, reca a bordo materiale vario destinato al laboratorio spaziale Salyuz-6.

Il «caporale» nazista che addestrava i giovani

(Telefoto Upi)

Monaco – Le autorità inquirenti, nel corso delle indagini per la strage all'«Oktoberfest» hanno proceduto all'arresto di Karl Heinz Hoffmann (l'uomo coi baffoni, nella foto a sinistra), capo del gruppo nazista che porta il suo nome («Wehrsportgruppe Hoffmann», cioè gruppo sportivo armato Hoffmann). Nell'immagine accanto, un nucleo di giovani militanti in quest'organizzazione.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ANDRIAN ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore per la perdita del loro caro

Lucio

Monfalcone, 29 settembre 1980

Nel primo triste anniversario la moglie NATALIA e la figlia LAURA ricordano

Franco Bertoni

a chi Gli volle bene.

Trieste, 29 settembre 1980

29.9.1977 — 29.9.1980

Mariano Rugo

così lontano, così vicino a MARIAROSA.

Biella, 29 settembre 1980

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 300 per parola

CONIUGI soli cercano collaboratrice domestica stabile. Telefonare 0481/70237. 829 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 100 per parola

ESTETISTA diplomata viso corpo offresi a istituto o salone parrucchiera anche apparecchiature proprie. Tel. ore pasti 0481-79470. 812 C

IMPIEGATA conoscenza contabilità paghe esperienza ufficio per Gorizia e dintorni offresi. Tel. ore pasti 0481-390264. 676 C

MAESTRA elementare 21enne referenziata offresi baby-sitter ore pomeridiane. Telefonare 816179 (13-15). 11723 C

RAGAZZA 20enne cerca lavoro aiuto cuoca od altro. Tel. 421281. 0011685 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A. PITTORE artigiano rinfresca stanze appartamenti porte finestre prezzi modici. Telefonare 760071. 11693 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 11506 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24. Tel. 768606. 11625 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio-smontaggio mobili traslochiamo. Telefonare 757376. 11155 CC

A. LAVATRICI frigo lavastoviglie stufe metano kerosene ripariamo domicilio. 762985. 3805 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868-724092 Gambini 27/A. 3792 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 1016 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18 tel. 630155. 11169 CC

ANTENNA Telebarbara Telepiccolo Telemilano Cinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori. 763545. 11743 CC

ANTENNISTA Telemilano Svizzera Telebarbara, Capodistria, Montecarlo, ripariamo radio valvole transistor registratori giradischi televisori rasoi. Universalradio Settefontane 1 tel. 741317. 10284 CC

AUTOTRASPORTATORE con autocarro furgonato cubi 50 offresi per trasporti Italia estero. Telefonare 040-53103. 11562 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale specializzata settore vendite assume in Trieste Gorizia ambosessi patente auto. Offresi 12.000.000 annui documentabili auto aziendale. Rivolgersi Motta viale D'Annunzio 4 ore 9/11. 3787 D

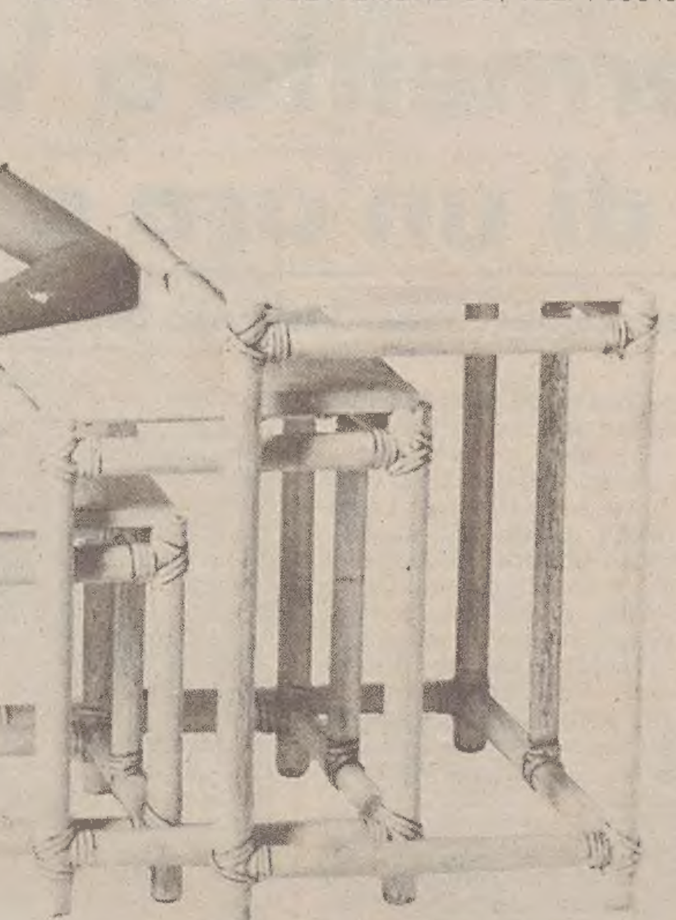
A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo IBM e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella tua città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa lire 600.000 mensili) per colloquio nella tua città telefonare 02-270889 02-200401 oppure scrivi società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1046 D

A STIRATRICE capace a ore per pulisecco cercasi. Tel. 795265 750278. 3694 D

LA GABBIA



MOBILI D'AUTORE
TRIESTE / VIALE XX SETTEMBRE 36 / TEL. 793910



7

AD ambosessi maggiorenni dinamici offriamo lavoro duraturo a tempo pieno o part-time. Presentarsi lunedì ditta Scrascia via Pascoli 18 ore 10-12 16-19. 11784 D

CERCASI commessa fioraia Perotti capo di Piazza 2 tel. 630278. 11805 D

CERCO aiuto commessa o commessa pratica panificio pasticceria Favento, via di Roiano 1. 11795 D

GRUISTA edile per gru a torre cerca impresa costruzioni per cantiere Trieste. Tel. al 911352. 11717 D

L'EUROCLUB Italia Spa consolida il proprio successo italiano con l'apertura dell'ufficio commerciale di Trieste. L'Azienda è interessata a prendere contatto con giovani (uomini e donne maggiorenni) offrendo un'attività stimolante in un contesto modernamente organizzato. I dettagli sul tipo di lavoro, sulle possibilità di guadagno e di sviluppo a breve termine, saranno dati in un colloquio individuale che potrete ottenere presentandovi dalle 14.30 alle 18 presso i nostri uffici in via Mazzini 32 Trieste. 101 PD D

SOCIETA' carattere nazionale operante settore insegnamento lingue straniere cerca per propria sede Gorizia insegnanti madrelingua tedesco francese per attività insegnamento part-time. Si pregano gli interessati inviare dettagliato curriculum vitae a Publikompass 47 P Trieste. 680 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

CORSO di taglio Cozzi modelli su misura telefono 751625. 10455 G

SERBOCROATO e conversazioni francese dà lezioni laureata. Telefonare 734698. 11709 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 300 per parola

IMMOBILIARE Benvenuto affitta locale per negozietto zona stazione altro piccolo zona teresiana. Telefonare 68952. 11802 I

ZONA universitaria Trieste affittasi per un anno miniappartamento ammobiliato telefonare ore pasti 0481-89889. 675 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI appartamento camera cucina wc anche in casa d'epoca in affitto. Tel. 773691. 12/9 L

CERCO appartamento in affitto zona C. Marzio C. Elisi max 200.000. Tel. 55256 765670. 11801 L

CERCO in affitto appartamento piccolo o grande tel. 420697 ore 9-12 16-19. 11808 L

CONIUGI soli cercano piccolo appartamento miti pretese modico affitto. Tel. 791400. 11807 L

MEDICO cerca miniappartamento tel. 725284 mattino. 11729 L

DUE STUDENTESSE cercano appartamento a Trieste possibilmente pressi Università. Telefonare 0432-754261. 258 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

AL Canton acquistiamo soprammobili orologi quadri tappeti libri cartoline intere giacenze ereditarie. Telefonate 794242. 10471 N

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230 o chiamare dopo 17.45. 10557 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 12.500 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 10543 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate AGENZIA VAILLANT via Verga 16 Trieste tel. 574313. 3779 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA. Informazioni AGENZIA VAILLANT Trieste tel. 574313. 3779 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Mini Minor, Giulia 1300, Ford Fiesta, Ford Taunus, Peugeot 104, Citroen GS, Golf 1100, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/9 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 11518 Q

A.A. ACQUISTATE la vostra autovettura presso autosaloni Fiat via Severo 65 tel 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. La troverete nuova o usata, la pagherete in 36 mesi senza cambiali e senza anticipo. Occasioni garantite: 500 L 69, 126 75-76, 127 72, 127 confort 3 p. 78, 850 pulmino 74, 124 1200 gas 71, 131 1300 77, 132 special 74, 132 GLS 75, 124 spider Abarth 74, 128 familiare 73, A 112 Abarth 70 Hp 79, Peugeot 504 T.I. 74 tetto ap., Mini 90 80, Mini travall, AR giardinetta 79, Mini Moke California 79, Alfetta 1.8 75, Alfasud 75, Alfa GT 1600 73, Diane 75 e altre ancora. T.A. 1042 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 R, 126,127, 128, 128 fam, 124, 131, Citroen GS 1200, Ami 8 break, Renault 6, R 5 TL, Alfasud, GTS 1300, Giulia Super 1.3, Ford Capri 1.3, Moto Suzuki 380 GT, Siria 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/S, 1301 S, Horizon GL/GLS, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1510 GLS/80, 1309 SX Automatica, Siria Canguro scoperto. 11359 Q

A. PRIVATO vende furgone OM Grinta praticamente nuovo fatturabile Lit. 10.500.000 tel. 040/53103. 11562 Q

ACQUISTO occasione motorino di qualsiasi tipo. Tel. 823318. 11810 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GT 1800 aria condizionata impianto a gas 75, Alfetta berlina 2000 77, Alfetta 1800 1600 impianto gas 78, Alfasud super 1350 1200 79. FIAT 132 2000 aria condizionata 78, 132 automatica 77, 128 berlina CL 78, 127 1050 78, 500 L 70, AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 Hp 78, 112 Abarth 58 Hp 74. LANCIA Beta coupé 2000 79. BMW 318 79. CITROEN CX 2500 diesel Pallas 79. SIMCA Talbot Horizon GLS 79, Simca 1000 74. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 11800 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 127 128 128 coupé 124 125 131 132 750 fam. 238 camper 124 coupé Citroen DS Renault 6 1750 71 850 moto Italjet per bambino moto Benelli 250. Visibile via B. Casale 7. 8978 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, e via Brigata Casale 100: BMW 525 77, Mercedes Diesel tetto apribile, stereo 73, Passat, Alfetta GT, GT juniores. Giulia 1300, Lancia Beta coupé, Fulvia coupé Zagato, Fulvia coupé, Fiat 128 80, km 2400, 128 coupé, 127 79-73, 126, A 112, 600 D, 124 coupé, 125 Special, 124 Spider, Mini De Tomaso, Mini Cooper, Ford Escort, Simca familiare, Honda 500, cambi rateazioni. T.A. 1034 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 tel. 728366. ALFA Romeo GT Junior 1300 Alfasud 5 m 76 Alfetta 1.8 78 Alfetta 2000 aria condizionata Giulietta 1.6 78 Alfetta 2000 GTV 79 FIAT nuove e usate Fiat 126 127 128 CL 76 132 GLS 1600 5 m 77 Ritmo 60 CL 5 m 79 A112 Abarth 73 RENAULT 5TL 74. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 40 MESI. 3763 Q

BMW 735i, novembre 79 con radio mangianastri stereo, aria condizionata, vetri elettrici, accessoriata 18000 km effettivi, perfetta, valore 32.000.000 privato vende 24.000.000. Tel. 61142-416401. 11804 Q

CONTRATTO Panda, vettura arrivata, pronta consegna. Telefonare 729320. 11575 q

FIAT 131 Racing perfetta gommata vendo. Tel. 0432/676018. 257 Q

LA Concessionaria Alfa Romeo Carvat spa via Caboto 22 tel. 820484 vende permuta: Alfetta GTV 2000 L 79, Alfetta GTV 77, Giulietta 1.6 78, Alfetta 2000 77, Alfetta GT 1800 74, Alfetta 1.8 condizionatore 78, Alfasud 77, Alfasud super 15 79, 128 4 p. 1100 78, 128 1100 4 p. 76, 128 rallye 71, 132 GLS 75, 128 SL 1300 73, A 112 Abarth 77, A 112 Elegant 75, Renault 5 TL 77, Mini 120 77, Lancia Beta coupé 2000 79, Vw Scirocco 1600 GT 76, Diane 6 73, Simca Chrysler 1307 78, Opel Kadett coupé 74, Citroen Gs 76, Ford Taunus Ghia 76. 11803 Q

PAGAMENTO fino 40 mesi permutando usato con usato garanzia 6 mesi. Occasioni telefonando 231193: Rover 3500 tutti gli optional del 79, BMW 3.0 73, BMW CSI 71, Opel Commodore coupé 73, 128 73 e Rally 72, 124 69, 850 71, 125, 132 73, Simca 1300 5 porte 74, Alfa 1750, Spider Duetto 1750, Spider Osi 1100, Spitfire, Flavia Cabriolet, Volkswagen finestrato 71, 850 pullmino, 850 T del 71-73-75, 750 T frigorifero e altre. 971 Q

RITMO 65 oro km 900, Volvo 245 DL familiare vendonsi. Motocaravan 810387 via Carpineto 288 sabato aperto. 11687 Q

VENDO Benelli 125 seminuovo. Tel. 942600. 11809 Q

VENDO Ducati 350 sport. Tel. 752481 ore pasti. 11806 Q

VENDO 500 L 1971 primo proprietario. Tel. 0481-74589. 820 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

CERCHIAMO famiglia pratica gestione buffet osteria trattoria lavoro garantito. Tel. ore ufficio 418395. 11747 R

PICCOLO negozio via Giulia con licenza vendita e riparazione orologi estensibile preziosi vendesi attività e muri. Tel. 766676. 19/9 R

VENDESI floreria licenza prezzo sola merce esistente Ronchi dei Legionari. Tel. 0481-79200 ore pasti. 818 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A. MUGGIA zona centrale magazzino vari usi vendesi. Tel. 728366. 3764 S

A.C. FORTUNIO (angolo) PETRONIO vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc poggioli. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 11368 S

A.C. FILZI libero in palazzo signorile VI piano vendesi appartamento 185 mq ingresso salone 3 matrimoniali stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli ascensore riscaldamento. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 11368 S

A.I. GIULIA camera cucina bagno ascensore centralnafta mobiliato vendesi LIBERO 27.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 35088 S

A.I. MOLINO VENTO (BASSO2 CAMERA CUCINA BAGNO AUTORISCALDAMENTO A METANO LIBERO 25.000.000 ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3588 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati in stabile rimesso nuovo camera cucina wc interno E 3 stanze cucina servizio a partire da 7.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.500.000 ESPERIA Battisti 4.

A.I. OCCUPATI zone FABIO SEVERO ROIANO SAN GIACOMO VALDIRIVO GIULIA COMMERCIALE SORGENTE MIRAMARE vendesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3688 S

A. ACIT tel. 68810 vende panoramicissimo STRADA FRIULI soggiorno tre stanze doppi servizi ampia terrazza box cantina libero. 1104 S

A. ACIT tel. 68810 REVOLTELLA panoramico salone due stanze cucina doppi servizi tutti comfort vendesi. 13395 S

A. ACIT tel. 68810 ROZZOL edificio corso costruzione ultime disponibilità 1-2 stanze soggiorno tutti comforts mutui approvati al 70% visione progetti finiture accurate. 13395 S

A. ACIT tel. 68810 palazzina corso ultimazione ORTO BOTANICO vendonsi appartamenti soggiorno 2-3 stanze doppi servizi mansarda taverna garage tutti comforts. 13395 S

A. ACIT tel. 68810 VILLINO SALES vendesi 2800 mq terreno libero. 13395 S

ACQUISTO appartamento libero di circa 100 mq zona periferica ma non troppo caro. Telefonare 569322 ore pasti. 12/9 S

ACQUISTO privatamente appartamento libero in Gorizia telefonare allo 0481-390307. 679 S

APPARTAMENTO S. Giacomo V p. camera soggiorno cucinino bagno vendo. Tel. 631793. 3810 S

APPARTAMENTO occupato Rossetti 4 camere cucina doppi servizi 26.000.000 vendo. Tel. 631793. 3810 S

CASA nuova due camere cucina soggiorno con tutti i conforts terzo piano via dell'Istria vendesi. Telefonare 793090. 11694 S

COMPERO da privato mansarda centrale anche da ristrutturare pagamento in contanti. Tel. 631049. 15/9 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi ultimi appartamenti consegna agosto '81 – monolocali 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggiolo box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. Esente mediazione. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 11368 S

COSTIERA Ginestre vendesi appartamento libero palazzina residenziale 70 mq salone matrimoniale poggiolo servizi posto macchina. Tel. 766676. 19/9 S

DUINO EDILREX vende ville a schiera da mq 200 con giardino riscaldamento indipendente rifiniture signorili. Informazioni (0481) 45441 ore ufficio. 050287 S

GORIZIA acquisto appartamento o casetta libera 2-3 stanze anche da ristrutturare. Tel. 040-764041. 2/9 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato S. LUIGI soggiorno stanza 2 stanzette cucina bagno 2 poggioli centralnafta ufficio via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11745 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti prossima consegna 2 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore rifiniture lusso mutuo fino al 70% S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11745 S

IMMOBILIARE CIVICA vende AURISINA 2 stanze cucina bagno centralnafta 33.000.000 ufficio via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11745 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SANSOVINO rinnovato 2 stanze tinello cucinino bagno autoriscaldamento 35.000.000 ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 11745 S

MANSARDA camera cucina libera vendesi lire 7.000.000. Telefonare 793090. 11694 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti in costruzione 2-3 letto. Senza revisione prezzi. Nostro personale in cantiere tutti i pomeriggi 15-18 sabato escluso tel. 41807. 826 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende GORIZIA appartamenti 1-2 letto da 47.000.000 in poi. Mansardine da 17.000.000 in poi. 814 S

MONFALCONE compero appartamento o casetta anche occupati purché con buon reddito. Telefonare 040-764041. 2/9 S

PRIVATO acquista appartamento salone 3-4 stanze servizi in villetta o palazzina possibilmente con giardino. Telefonare 768744. 11745 S

PRIVATO vende pronto contratto Fabio Severo appartamenti tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina centralmetano ascensore telefonare lunedì 9-10 729439. 11773 S

PRONTINGRESSO palazzine ultimate appartamenti prezzo bloccato tre quattro stanze impresa Canarutto via Donota 3, tel. 60251 dalle 16 alle 19. 11726 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO. 1-2- STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. CANTINE POSTI AUTO. PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777 ESPERIA IMMOBILIARE. 3588 S

TERRENO Muggia 1200 mq costruibile 2 cubi per mq vista mare vendo. Tel. 631793. 3810 S

TERRENO Padriciano 1000 mq bosco alto fusto vendo. Tel. 631793. 3810 S

TRIESTE compero appartamento libero 2-3 stanze anche da riadattare. Tel. 040-764041. 2/9 S

TRIESTE vendesi appartamento libero 2 stanze cucina wc 21.000.000 trattabili. Monfalcone AGENZIA ALFA 0481-41807. 51/Monf S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano Servola Opicina per visione progetti Gallina 4 tel. 730344. 13393 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento S. Giovanni stanza stanzetta soggiorno cucinino servizio piccolo giardino Gallina 4, tel. 730344. 13393 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari adatti qualsiasi attività Marina Julia (Monfalcone) Gallina 4 tel. 730344. 13393 S

VESTA IMMOBILIARE vende attico libero Marina Julia (Monfalcone) 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore Gallina 4 tel 730344. 13393 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) stanza soggiorno cucina bagno terrazza Gallina 4 tel. 733044. 13393 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona stazione 3 stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento panoramico Gallina 4 tel. 730344. 13393 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Ippodromo panoramico 2 stanze salone con caminetto cucina doppi servizi ripostiglio poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 13393 S

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi occupati 2-3 stanze cucina servizi contanti 8.000.000 più resto mutuo. VISITATECI SUL POSTO FERIALI 17-18 tel. 68810. 13395 S

14.000.000 zona D'Annunzio vendesi appartamento occupato stanza stanzetta cucina servizio poggiolo luminoso occasione. Tel. 766676. 19/9 S

17.000.000 piazza Carlo Alberto stanza cucina servizio ripostiglio terrazza vendesi occupato minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/9 S

20.000.000 Ponziana vista mare 4 stanze cucina servizi 105 mq vendesi occupato tel. 766676. 19/9 S

26.000.000 zona D'Annunzio vendesi appartamento occupato tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, luminoso occasione. Tel. 766676. 19/9 S

30.000.000 via Giulia vendesi occupato 4 stanze cucina servizi luminoso 130 mq. Tel. 766676. 19/9 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche zona ippodromo. Tel. 766676. 19/9 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ARCA Motocaravan roulotte presenta novità 1981 occasioni usati via Carpineto 28/b 810387 sabato aperto. 11687 Z

MOTOSCAFO cabinato m 7.40 motore 225 Hp 7 posti 5 posti letto tutti comfort vendesi tel. 732306. 6/9 Z

PREZZI VERAMENTE INTERESSANTI FINE STAGIONE MOTORI EVINRUDE ULTIMI ESEMPLARI 1979/80 MOTOSCAFI MOLINARI SILENTCRAFT ULTIMI MODELLI GOMMONI LOMAC PIRELLI MODELLI 1980 TAVOLE A VELA WINDSURF FREYRIE USATO MOTORI MOTOSCAFI PILOTINE AUTO NAUTICA DEMARCHI D'ANNUNZIO 25. 11752 Z